



IL VOTO ALLE AMMINISTRATIVE. L'ULIVO ESULTA: IL VENTO E' CAMBIATO. FASSINO: LA LINEA DELL'AGGRESSIONE NON PAGA. RUTELLI: UNA LEZIONE AL CAVALIERE

Roma al centrosinistra, al Polo la Sicilia

Bene la Lega al Nord e l'Udc al Sud. Berlusconi: poteva andare anche peggio

LA VITTORIA DEL PARTITO

Federico Geremicca

In una tornata elettorale preceduta da polemiche roventi ma che secondo le previsioni oggi possibili non pare destinata, anche in sede di ballottaggi, a determinare terremoti rispetto al quadro di partenza, quel che fa davvero la differenza - stavolta a vantaggio del centrosinistra - è il voto per la provincia di Roma. In forza della ricandidatura del presidente uscente e del peso elettorale di Forza Italia e Alleanza nazionale, infatti, non molti avrebbero scommesso sulla vittoria dell'Ulivo, giunta - invece - addirittura al primo turno. Bisogna dire che, a giudicare dalle polemiche subito divampate al suo interno, nemmeno lo stato maggiore della Casa delle Libertà - in verità - era pronto a un esito così netto.

E' un risultato che l'Ulivo abbandona con comprensibile soddisfazione e che sembra premiare soprattutto il lavoro svolto negli ultimi mesi da Fassino, tenace nel rivitalizzare il partito dei Ds, di Veltroni, il cui buongoverno a Roma ha di certo favorito la campagna dell'Ulivo in città, e di Rutelli, paziente leader del centrosinistra e della Margherita (che pure ha pagato, in termini di voti, la rimonta della sinistra), dalle cui fila proviene il candidato che ha sconfitto la Casa delle Libertà. Fatto sta, comunque, che l'opposizione considera il voto di ieri una sorta di «fuoriuscita dal tunnel» ed un buon viatico non solo in vista dei ballottaggi dell'8 giugno, ma soprattutto delle europee della prossima primavera.

A fronte della soddisfazione dell'Ulivo, la Casa delle Libertà commenta il voto non drammatizzando, sottolineando i buoni risultati ottenuti al Sud ed in vaste aree del Nord e, soprattutto, insistendo sul valore non politico della consultazione. Il tesoro elettorale, però, consegna a Berlusconi una coalizione più servizista e con qualche ingranaggio da oliare. La polemica che nelle ultime settimane aveva contrapposto la Lega di Bossi al partito di Fini, ha infatti ripreso subito vigore sull'onda del risultato di Roma. E' un problema al quale il premier dovrà mettere mano con risolutezza, onde evitare - visti i modi spicci di uno dei protagonisti, cioè il senatur - insidiose degenerazioni. Ugualmente delicato potrebbe essere il problema che verrà presumibilmente posto dal partito di Casini e Folli, che, forti del successo elettorale, si accingerebbero a chiedere un «riequilibrio» negli assetti di governo. Queste le spine che il voto consegna a Berlusconi. Alle quali va aggiunta, naturalmente, la più pungente: la necessità di fronteggiare una coalizione, quella dell'Ulivo, da ieri tornata competitiva.

E QUELLA DEL CANDIDATO

Pierluigi Battista

VINCONO (e perdono) i candidati. Un'ovvietà, in considerazione normale. Ma nulla è ovvio quando le elezioni amministrative, in una campagna elettorale furente e al calor bianco, alla vigilia si sovraccaricano frangorosamente di significati atipici. Quasi quasi, almeno a giudicare dai decibel usati e sprecati nell'ultimo mese, le elezioni provinciali e comunali avrebbero dovuto mutarsi nientemeno che in un referendum sulla vendita della Sme, un plebiscito pro o contro le vicissitudini giudiziarie del premier, un pronunciamento a favore o contro Berlusconi. Ma non c'è stato il Giorno del Giudizio. Dalle urne è uscito invece un voto screziato, dove ha conteso l'identità (e il volto) del candidato, il radicamento territoriale, il richiamo alla specificità locale. Più o meno il centro-destra (se si eccettua la sconfitta per esso dolorosa di Roma, e quella di Ragusa) ha tenuto i suoi comuni e le sue province. Più o meno il centro-sinistra (con l'eccezione di Sondrio e di Siracusa) ha tesaurizzato ciò che già custodiva. Altro che Giorno del Giudizio. Altro che referendum sullo scontro a spade sguainate tra giudici e Berlusconi.

A Palermo ha vinto Musotto, con la sua storia e i suoi baffoni. A Roma ha perso Moffa, dalla scolorita identità e pressoché sconosciuto malgrado anni di governo provinciale, e ha vinto Gasbarra, più solido, più forte, persino più attraente. A Brescia il sindaco uscente Corsini, già indebolito nel corso degli anni, ha sofferto l'incalzare della Beccalossi. A Treviso la Lega patisce l'assenza di Gentilini. Se si fosse imposto il sì o il no al duello tra magistratura e politica, i risultati non sarebbero stati questi.

La Lega può ritenersi soddisfatta perché ha lavorato nel suo territorio, ha scavato nella dimensione locale senza appiattirsi sugli schemi della politica che ama definire «centralista». E gli ex democristiani hanno fatto il pieno in Sicilia, coltivando la loro roccaforte meridionale. Ha funzionato la personalizzazione dei singoli scontri. Fino al punto che, a distanza di pochi chilometri, sono scaturiti risultati diametralmente opposti, incomprensibili se si fosse votato a favore o contro la figura del premier. Questo non vuol dire, naturalmente, che queste elezioni non abbiano anche un significato politico. Significa solo che i vincitori e gli sconfitti non hanno legato il loro destino ai picchi e alle trovate di un talk-show televisivo. E per il referendum, ci sarà pure un'altra volta.

I RISULTATI

PROVINCE	ULIVO	CDL
ROMA Uscente: Moffa (An)	GASBARRA* 54,2%	MOFFA 43%
ALERMO Musotto (Ind. Cdl)	COCIOLO* 37,2%	MUSOTTO 59,7%
MASSA CARRARA Gussoni (Ds)	ANGELI 55%	BARANI 34,9%
FOGGIA Pellegrino (Ds)	STALLONE* 59,1%	AGOSTINACCHIO 40,1%
BENEVENTO Nardone (Ds)	NARDONE* 73,2%	FELEPPA 26,4%
TRAPANI Adamo (Fi)	GUCCIARDI* 33,2%	ADAMO 48,6%
AGRIGENTO Fontana (Fi)	BIRITTERI* 38,1%	FONTANA 56,9%
CALTANISSETTA Collura (Margherita)	COLLURA* 48%	DELL'UTRI 45,1%
SIRACUSA Marziano (Ds)	MARZIANO* 47,8%	VINCIULLO 49,8%
ENNA Galvagno (Ppi)	SALERNO* 59,2%	GRIMALDI 39,1%
CATANIA Musumeci (An)	FAVA* 31,8%	LOMBARDO 64,5%
MESSINA Buzzanca (An)	MARTINO* 25,8%	LEONARDI 67,8%

COMUNI	ULIVO	CDL	LEGA
BRESCIA Uscente: Corsini (Ds)	CORSINI 47,2%	BECCALOSSO 31,8%	GALLI 16,5%
SONDRIO Molteni (Ds)	SCHENA* 47,8%	BIANCHINI 48,3%	
TREVISO Gentilini (Lega)	CAMPAGNER* 38,2%	ORTICA 11,3%	GOBBO 44,4%
VICENZA Hullweck (Fi)	RIBONI* 33,2%	HULLWECK 43,3%	STEFANI 9,8%
MASSA Pucci (Ds)	NERI 63,9%	CIARLEGLIO 17,9%	CAPULZINI 0,6%
PISA Fontanelli (Ds)	FONTANELLI 57,5%	MEZZANOTTE 33,9%	
PESCARA Pace (Fi)	D'ALFONSO* 47%	MASCI 48,3%	
MESSINA Leonardi (Ind. Cdl)	SAITTA* 47%	BUZZANCA 50,5%	
RAGUSA Arezzo (An)	SOLARINO* 49,4%	AREZZO 45,6%	

*con Rifondazione comunista. I dati delle province di Massa Carrara, Benevento e Caltanissetta e del comune di Ragusa sono definitivi, gli altri si riferiscono a scrutini parziali. Per i comuni di Massa e Messina, dove lo scrutinio è cominciato in serata, sono indicate le ultime proiezioni.

I SERVIZI

MOFFA CONTRO IL SENATUR «PAGHIAMO LE SUE ACCUSE»

Per la Provincia aveva deciso il gemellaggio col Giappone. Dopo la sconfitta lo sfottone: «E' terremoto pure lui»

Filippo Ceccarelli A PAGINA 3

IL PREMIER: RECUPERIAMO GRAZIE AI MIEI DISCORSI

«I sondaggi sono cambiati quando ho iniziato a suonare all'opposizione e ai giudici che mi aggrediscono»

Augusto Minzolini A PAGINA 7

IN SICILIA GLI EX DC SORPASSANO FORZA ITALIA

Follini spiega l'avanzata del partito: «Ora abbiamo la conferma, il moderatismo sarà anche noioso ma paga»

Aldo Cazzullo A PAGINA 5

IL LEADER LEGHISTA: AL NORD RESTIAMO INDISPENSABILI

«C'era bisogno di fare chiarezza, ora le riforme cammineranno con maggiore rapidità»

Giovanni Cerretti A PAGINA 7

«SONO STATI DECISIVI GLI ATTACCHI DEL CARROCCIO CONTRO IL CENTRO»

Fini presenta il conto a Bossi

«Nella capitale risultato politico, serve un chiarimento»

ROMA. Gianfranco Fini annuncia: «Dovremo parlarne con i nostri alleati, inutile nascondere il dato di Roma è politico». Il risultato nella capitale, con la vittoria del centrosinistra, pesa soprattutto su Alleanza Nazionale. «Serve un chiarimento», ribadisce Fini. E il chiarimento è con la Lega, il vicepremier presenta il conto agli uomini di Bossi. Le sparate su «Roma ladrona» sono state, secondo An, un boomerang per Moffa. Il candidato sconfitto rincara le accuse

contro la Lega: «Sono stati decisivi, per la nostra sconfitta, gli attacchi del Carroccio». Deluso anche il premier per il risultato di Roma, anche se Claudio Scajola, responsabile della campagna amministrativa, ha convinto il Cavaliere che il risultato complessivo è positivo, perché «rispetto a prima abbiamo più province e più comuni».

La Mattina, La Rocca, Magri, Martini, Melli Padovani, Politi, Rampino e R. Rizzo DA PAGINA 2 A PAGINA 18



MARZIA SU ROMA

INCHIESTA

NOVARA AL BIVIO TRA CENTRO E PERIFERIA
Importante nodo del traffico merci nel continente oppure «dormitorio» per l'area milanese?

Luigi La Spina NELLE CROCIACHE

RIBALTONI CALCISTICI

TRADIRE IL MILAN PER IL CAV

Maria Teresa Melli

Si chiama Giuseppe Fiorini. Beppe per gli amici, «spettro» Blix per l'ex segretario del partito popolare Franco Marini che lo ha battezzato così dopo le sue battaglie ultrapacifiste. E' un cattolico deputato della Margherita che ha perso la fede. Nel Milan, naturalmente, come Silvio Berlusconi, ovviamente. «Domani - annuncia l'onorevole Fiorini - non tiferò per i rossoneri. Non ce la faccio proprio: il Cavaliere mi ha tolto anche questo gusto». E' un tipo mansueto, all'apparenza, il deputato fu milanista della Margherita, ma per lui conta più l'antiberlusconismo della squadra di Carlo Ancelotti. Non c'è niente da fare: è un chiodo fisso.

Gli altri deputati rossoneri dell'Ulivo si dividono tra quelli che soffrono però tifano «quelli che si fanno meno remore e pensano: peggio la Juve del Cavaliere, almeno in questo caso. Chi non ha dubbi, per esempio, è l'ex ministro dell'Industria Enrico Letta, che, se potesse, domani andrebbe in giro avvolto nella bandiera del Milan su e giù per il Transatlantico di Montecitorio. Anche Fausto Bertinotti non cambierebbe squadra per colpa di Berlusconi. Per combattere il leader del centrodestra il segretario di Rifondazione comunista può spingersi fino ad accettare, alle prossime elezioni, un accordo con l'Ulivo, non oltre: tifare per la Juve in odio a Berlusconi quello no, non lo può fare. Come sempre, i ds portano sulle loro spalle maggiori travagli. Vanni Chiti, coordinatore della segreteria della Quercia e braccio destro di Piero Fassino, spiega: «Sin da ragazzino, dai tempi di Rivera, ho tifato per quella squadra, quindi domani griderò "Forza Milan"». Però, subito dopo, aggiunge titubante: «Spero che il presidente del Consiglio non voglia fare un uso politico del calcio».

Vinci con
Sogno d'estate
3 Fiat Barchetta
1000 biciclette
by Pinninfarina
Marsupio La Stampa
per tutti
Ritaglia e incolla il bollino
sulla tessera del concorso.
Martedì
27/05/2003
LA STAMPA

Prestito Personale.
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
fino a **7.500,00 euro**
in 1 ora
dall'avvio della pratica
Numero Verde Gratuito
800-929291
Del Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00
Sabato dalle 9.00 alle 19.00
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
FORUS
Via Giolitti 73 - Via Polmieri 47
TORINO

BUONGIORNO
Un medico alla Rai
E la destra berlusconiana è il modello culturale dominante, chiunque desideri distinguersi dovrebbe cercare di non farle il verso. Questo principio banale ma inapplicato vale anzitutto in tv, dove nella stagione estiva della Rai «Un medico in famiglia» è riuscito a battere da solo l'intera programmazione Mediaset, radunando davanti al video 11 milioni di persone, fra cui un mucchio di ragazzi, di laureati e di settantenni, le categorie di spettatori che il servizio pubblico aveva fatto scappare sui canali del Capo.
Con buona pace di chi pensa che la tv di massa si possa fare in un modo solo, quello asservito ai ritmi e alle esigenze piallanti dei messaggi pubblicitari, «Il Medico» piace proprio perché è un vecchio prodotto Rai, intriso della migliore cultura democristiana. Intanto non è devotico: le sue trame, come gli alpini, non corrono eppure non stanno mai ferme. Tratta temi attuali e talvolta scabrosi in modo didascalico e rassicurante, senza mai indulgere alla volgarità e al compiacimento. Rievoca i valori della tradizione incarnati da uomini Banfi. Ma grazie ai personaggi della colf e del medico affettuosario, esplora con un coraggio sconosciuto ai «reality show» le nuove frontiere affettive della famiglia, dove ai vincoli di sangue vanno sostituendosi quelli d'elezione. Il «Medico» vince perché ha una personalità e, al pari di «Striscia» su Canale 5, non può proprio immaginarsi in onda «dall'altra parte». Come Facchetti con la maglia del Milan o Pulici con quella della Juve.

MONDADORI
DA NICCOLÒ CUSANO A GAILEO GALILEI
LUCIANO DE CRESCENZO
STORIA DELLA FILOSOFIA MODERNA
www.lucianodecrescenzo.net

30527
9771122174003

POLEMICA SUL COMMENTO DI SCAJOLA AL TG1

L'ex ministro: «A noi una provincia in più»

■ «L'esito in generale del voto amministrativo è positivo per la Casa della Libertà» dice Claudio Scajola. Che, quanto al risultato in Sicilia, aggiunge al Tg1: «Si votava in 8 province: ne abbiamo 5 governate dal centro destra, ora ne abbiamo 6: una in più strappata al primo turno al centro sinistras».



Claudio Scajola

Fassino contro la Rai «Tg1 da Ceausescu»

■ «Non posso che esprimere la più ferma protesta nel modo - ha subito detto il segretario Ds Piero Fassino - in cui il Tg1 ha disinformato con un metodo che riporta ai telegiornali di Ceausescu: si è data per vera una dichiarazione di Scajola palesemente falsa».



Piero Fassino

Schifani: «Vogliono Tg "normalizzati"»

■ «Evidentemente la Sinistra è allergica alla verità, vorrebbe solo Tg "normalizzati"» dice disinformazione. Così il presidente del senato di Fi, Renato Schifani, ha commentato le critiche al Tg1. «E' stato un esempio di correttezza, equilibrio e pluralismo dell'informazione».



Renato Schifani

Mimun: «C'era spazio anche per le repliche»

■ Botta e risposta tra il responsabile informazione dei Ds, Fabrizio Morri, e il direttore del Tg1 Clemente Mimun. All'accusa di «disinformazione», Mimun replica: «L'ironia del signor Morri è straordinaria. Proprio lui parla di disinformazione. Il Tg1 non ha spacciato un bel niente».



Clemente Mimun

PER IL PREMIER IL PROCESSO IN CORSO A MILANO HA INFLUENZATO IL VOTO

Berlusconi: poteva andare peggio. Ma An non ci sta

Fini: a Roma risultato politico, servirà un chiarimento con gli alleati

Ugo Magri
ROMA

Poteva andargli peggio. An è andata giù, e ciò non promette niente di buono, ma rispetto ai sondaggi della vigilia Silvio Berlusconi ha tirato un sospiro di sollievo. Semmai l'hanno seccato, e parecchio, i commenti da sinistra.

Uno in particolare gli ha fatto schizzare in su la pressione: l'affondo del segretario Ds Piero Fassino, secondo il quale s'è dimostrato che l'aggressione polemica non paga. Poiché il premier considera se stesso vittima di una macchinazione giudiziaria, gli è parso che Fassino volesse aggiungere al danno dei processi la beffa. E per non rompere il silenzio che si era autoimposto su un test da lui dichiarato influente sulle sorti del ministero, il presidente del Consiglio ha dato incarico a Paolo Bonaiuti, suo portavoce, di respingere immediatamente l'offesa. Dunque, «gli aggressori sono loro, l'agredito è Berlusconi», suona la messa a punto, «Fassino distorce come sempre la realtà».

Il segretario Ds, magari senza volere, è andato a toccare un nervo scoperto: sono giorni che il Cavaliere sfoga con amici e collaboratori la sua amarezza contro la «giustizia a orologeria», come la chiama lui. Si vota domenica 25 maggio? Ecco la Boccassini che, zàcchete, inizia proprio di venerdì la sua requisitoria contro Cesare Previti. Nella valutazione del premier, «l'ida la rossa» poteva

prendersela comoda, pazientare come minimo fino a domani o dopodomani per non interferire col voto; invece niente, l'arringa dell'accusa ha radicalizzato il popolo della sinistra, qualcuno ha rinunciato alla tintarella, e poi quelli dicono che l'aggressore sarei io...».

Claudio Scajola, responsabile della campagna amministrativa, l'ha convinto per telefono che non è andata malaccio perché «rispetto a prima ora abbiamo più province e più comuni, sul piano della propaganda è un bel jolly da spendere». Fabrizio Cicchitto riflette bene l'umore di Forza Italia quando sostiene che «nella sostanza non cambia nulla, la sinistra fa solo propaganda». Però il Cavaliere è uno di quelli che per loro natura non si accontentano. Un conto è quello che si dice fuori, altra cosa la realtà delle occasioni perdute. La Casa delle libertà poteva farcela a Brescia, sarebbe stata una vittoria simbolica, invece ha rinviato l'occasione poiché la Lega s'è intestardita ad andarsene per conto proprio (concetto rammentato a Umberto Bossi nella ormai tradizionale cena del lunedì). Soprattutto, c'è la delusione del premier per la fallita rimonta nella Capitale, dove Berlusconi sperava che la sua visita in extremis esercitasse un effetto taumaturgico pari all'apparizione televisiva da Vespa (secondo alcuni sondaggi ha riaperto la corsa). Invece il miracolo a Roma è fallito. Così da domani Berlusconi dovrà dedicare tempo e fatica per

metterci una pezza.

Gianfranco Fini annuncia: «Dovremo parlarne con i nostri alleati, inutile nascondere, il dato di Roma è politico». Francesco Storace, governatore del Lazio, ha dissotterrato l'ascia, il tam-tam è risuonato in serata fino ad Arcore. Alleanza nazionale rinfaccerà ai partner di «non essere stati d'aiuto, anzi. Bossi e le sue sperate su Roma tornata «ladrona» avranno ridato slancio alla Lega, ma non state un valium per Moffa. Gli ex Dc, come risulta dal voto di lista, hanno tagliato la corda, Forza Italia è andata a rimorchio. Berlusconi sa fin d'ora che An rinfaccerà al governo di averci messo del suo: prima ha firmato il contratto degli statali (Roma ne è piena), poi l'ha lasciato inopinatamente in sospeso (sensazione di presa in giro). Voleranno gli stracci, nella Casa delle Libertà, perché i centristi e Forza Italia si difenderanno sostenendo che An così impara a far tutto da sé, trascurando come Roma, oltre che degli statali, sia pure la città dei preti, dunque sarebbero state meglio candidature più appetibili per l'elettore cattolico. Moffa da Colliferro in fondo l'altra volta aveva vinto per un incidente della storia.

E non finisce qui, in quanto Berlusconi, come riassume un suo consigliere, «dovrà rintuzzare gli appetiti di Dc (che in Sicilia sono andati forte)» convincere l'Umberto a darsi una calmata, altrimenti qui finisce tutto a carte e quarantotto.



Il vicepremier Gianfranco Fini con il premier Silvio Berlusconi

Moffa steso dal «terremoto» «Paghiamo le accuse di Bossi»

Filippo Ceccarelli

SULLE scale del comitato elettorale di Moffa, in vicolo del Curato, Fabiola singhiozza e le danno un kleenex. Per arrivare lì si attraversa nel buio la città e i muri, ormai, si notano solo manifesti laceri, con frammenti anatomici dell'ex presidente della Provincia di An. Un occhio di Moffa, un dentone, uno slogan monco: «la forza dei fatti...». Ma quali fatti, adesso? Nel cortile di Palazzo Valentini, che sorge quasi davanti al museo delle cere, c'è già chi festeggia, chi schiamazza e una guardia provinciale, con strana uniforme parecchio militaresca, commenta l'evento con sublime distacco capitolino: «Ahò, è fatta...».

E' fatta davvero, e non è cosa di piccola conto: dopo un ciclo quasi decennale An ha perso Roma, l'immensa riserva di voti, la magnifica dote del prestigio di Fini che proprio qui nella capitale aveva consumato la vendetta del suo mondo contro la Dc. Perché non solo il mese era sopravvissuto al tracollo del partitino bianco, ma An ne aveva perfino raccolto l'eredità. Ecco: tutto questo è finito ieri sera.

Per estrema beffa, la sconfitta ha il volto di Moffa, l'uomo che nell'inverno del 1998, a sorpresa, vinse le elezioni provinciali aprendo al centrodestra nuovi orizzonti. Venne quindi la vittoria di Guazzaloca a Bologna, poi quella della amministrativa del 2000 e infine, ma in politica, come si vede, è sempre il rischio fissare una fine - arrivò il successo berlusconiano alle politiche.

Moffa si fa vedere quando tutto il perduto. Avanza tra i fotografi con un sorriso triste e lievemente imbeverato. Di so-

Per volontà del presidente la provincia di Roma si era gemellata con una provincia del Giappone. Adesso gli «addetti ai lavori» sottolineano: ai due gemelli ora tocca la stessa sorte.

An cede la sua roccaforte dalla quale partì l'assalto alla vecchia Dc. Lo sconfitto arriva dopo le 20, mostra toni civili, appare dal vivo meno draculesco di come l'hanno ritoccato sui manifesti.

lito gli sconfitti aspettano in solitudine, si nascondono agli sguardi dei giornalisti che li vogliono leggere la rabbia e lo sconcerto in faccia e gli stanno da presso con la più smansiosa curiosità. Nel pomeriggio Moffa è restato a Colliferro, sua città, da cui è partito intorno alle 20. A lungo, mentre si vanno snocciolando i dati della disfatta, i suoi luoghi romani - il piano nobile di Palazzo Valentini e gli uffici eleganti e funzionali di via del Curato - appaiono spenti e quasi spopolati. Musi

lungi, braccia conserte, segretaria che si muovono come al rallentatore, televisori accesi con documentari di animali. Tutto intorno, si colgono le prime allegre malizie. Si ricorda ad esempio che per volontà del suo presidente, la provincia di Roma si era in qualche modo gemellata con una provincia del Giappone. Proprio quella - fanno notare con qualche crudele forzatura gli addetti ai lavori - dove proprio questa mattina si è scatenato un terremoto. Dopo gli animali, sono proprio le immagini del terremoto nipponico che trasmette la tv, ora che Moffa a piedi percorre tra i flash i pochi metri che lo conducono al portoncino del suo comitato.

Dal vivo sembra molto meno trionfo e draculesco di come l'hanno ritoccato sui manifesti. Insomma, il meglio di come i suoi stessi seguaci (o le agenzie pubblicitarie reclutate) l'hanno raffigurato. Ed è quasi un paradosso, perché avrà pure ragione l'assessore destro «sociale», Giulio Buffo, quando accusa Gasbarra, «il belloccio», di essere un prodotto da «società dello spettacolo». Ma anche An è cascata nella trappola, per giunta con l'incoscienza dei parvenu.

Anche a sentirlo parlare, Moffa risulta una persona civile e un politico che ha imparato il senso della misura. Perciò, una volta seduto dietro al tavolo per una sospirata conferenza stampa, con sciagurato inizio alle 21, trasmette rassegnazione, ringrazia gli elettori e sinceramente si congratula con il vincitore. Fa anche un discorso un po' strano, o meglio incompiuto, «forse a tratti pure ammantato di elementi d'inconfessabilità. Dice che gli dispiace che sul voto non abbiano pesato



Silvano Moffa nella conferenza stampa in cui ha spiegato le ragioni della sua sconfitta

sufficienza valutazioni di tipo amministrativo, mentre invece il risultato ha parecchio a che fare con motivi di politica - di spolticizzazione», dice anche più generale. Come dire: io ho amministrato bene, però poi la gente ha votato contro Berlusconi e contro Bossi. Del primo evita di parlare, riservando invece al secondo, che ha offeso Roma, un paio di staffilate.

Ma quel che non torna, nella sconfitta, è anche l'impegno di Forza Italia. Adesso è facile spiegare la sconfitta, tutto di

colpa sembra chiaro, certe ambiguità, certe sottovalutazioni, certe gaffe, la lettera con gli errori d'ortografia, l'accampato patrocinio dell'Onu, poi sconfessato. Ma quando il presidente Berlusconi, chiudendo la campagna elettorale a Roma, ha presentato il suo candidato come Renato Moffa, e invece si chiama Silvano, ecco, basta questo in fondo per spiegare una sconfitta. A suo modo storica, come fu la vittoria di An, allora molto meno «berlusconizzata», cinque anni orsono.

Tajani: il Senatùr non c'entra affatto

intervista

Amedeo La Mattina

ROMA

M OFFA sbaglia: non è colpa di Bossi se lui ha perso a Roma. Antonio Tajani prende le distanze dal candidato di An alle provinciali della Capitale, Silvano Moffa, il quale è convinto che nella sconfitta abbiano inciso due fattori: il ripetuto attacco alla città da parte di Umberto Bossi e la «decisiva flessione di Forza Italia» a fronte di una tenuta del suo partito.

Onorevole Tajani, le cose stanno così?

«Niente affatto. Intanto bisogna fare raffronti omogenei, provinciali con provinciali: viene fuori che rispetto al '98 Fi è cresciuta dal 12,6 a 15-16%, mentre An è passata dal 26,7 al 21,3% complessivo del 2,4% della Lista Moffa. Questa è la realtà. Certo, poi facciamo il confronto con le politiche del 2001 il discorso cambia. Fi aveva come capolista al proporzionale un signore che si chiama Silvio Berlusconi. E' normale che con un capolista così si vola. Ma nonostante ciò noi a queste provinciali siamo andati bene».

Lo stesso, lei afferma in sostanza, non si può dire per An il cui candidato, appunto Moffa, non aveva un'ottima immagine.

«I dati che ho ricordato parlano chiaro. Poi ci sono altri elementi da considerare. Il fatto ad esempio che in campagna elettorale si è impegnato personalmente il sindaco di Roma Veltroni; c'è stata una partecipazione al voto da parte dell'elettorato del centrodestra che non ha percepito il ruolo e l'importanza della provincia; e poi c'è stato

anche un voto personale dato a Gasbarra che, come vice sindaco, ha avuto una grande visibilità».

E Bossi? La sua campagna contro «Roma ladrona», secondo lei non ha influito?

«Non credo proprio che con questo risultato c'entri Umberto Bossi, non credo che i romani abbiano votato Gasbarra per la vecchia polemica della lega nei confronti di Roma Capitale».

Ma Moffa l'ha detto esplicitamente e lo stesso Francesco Storace ha detto che Bossi «ci ha danneggiato».

«An può dire quello che vuole. Dare la colpa a Bossi è un'opinione che non condivido. Comprendo lo stato d'animo di Moffa, ma Moffa sbaglia se pensa che all'origine di questa sconfitta ci sia la Lega o la propaganda che ha pagato al Nord, ma non ha danneggiato noi qui a Roma. Lo ripeto: le cause vanno cercate qui. Adesso occorre fare una analisi seria, fredda, andando a guardare i dati della città e quelli espressi dagli elettori in provincia».

L'impressione è che non tutti gli alleati della Casa delle libertà abbiano lavorato al massimo per la vittoria di Moffa.

«No, questo non è vero. Tutti si sono dati da fare in questa campagna elettorale. Era interesse di ogni partito dare il massimo e ricordiamoci che i voti dati ai candidati dei partiti andavano automaticamente al candidato presidente. Ecco perché questa teoria del complotto non sta in piedi».

Dunque, nessuna autocritica da fare?

«Nessuna. Ripeto fino alla noia: i risultati delle provinciali di Roma non sono positivi per la Casa delle Libertà, ma Fi è cresciuta di circa quattro punti rispetto alle scorse provinciali».

Rispetto ai sondaggi della vigilia il presidente del Consiglio ha tirato un sospiro di sollievo «Io sono l'agredito non l'aggressore»

I VOTI DI LISTA

(PROVINCIALI DI ROMA)

PARTITO	2003	1998
DS	23,4%	24,2%
AN	18,9%	26,7%
FI	13,7%	12,6%
MARGHERITA	8,1%	—
RI	6,7%	7,2%
UDC	5,3%	—
VERDI	3,4%	4,6%
PDCI	2,9%	2,9%
LISTA MOFFA	2,4%	—
LISTA DI PIETRO	2,2%	—
SDI	1,9%	2,4%
LISTA GASBARRA	1,4%	—
UDEUR	1,3%	—
FRONTE NAZIONALE	0,8%	1,5%

1642 sezioni su 3674

IL RISULTATO NELLA CAPITALE

<div>ROMA</div> <div>CANDIDATI</div> <div>2740 seggi su 3674</div> <div>DATI PARZIALI</div>	<div>  <div> <div>ENRICO GASBARRA</div> <div>54,2%</div> <div> Ds, Margherita, Udeur, Verdi, Lista Di Pietro, Sdi, Rifondazione Comunista, Rep. Europei, Lista Civica, Pdc </div> </div> </div>	<div>  <div> <div>SILVANO MOTTA</div> <div>43%</div> <div> Avanti Lazio, Lib. Dem. Mod., Pri, Cde, Forza Italia, Democrazia Attiva, An, Nuovo Psi, Pensionati Invalidi, Forza Roma, Lista Motta, Giovani per Motta, Movimento Nazionale Monarchico, Udc </div> </div> </div>
	<div> <div>ADRIANO TILGHER</div> <div>0,7%</div> <div>Fronte Nazionale</div> </div>	<div> <div>ENRICO ROMAGNOLI</div> <div>0,5%</div> <div>Fiamma Tricolore</div> </div>
	<div> <div>CARLO CHIESA</div> <div>0,1%</div> <div>Partito Umanista</div> </div>	<div> <div>ENRICO SARACINI</div> <div>0,1%</div> <div>Italia dei Cittadini</div> </div>
	<div> <div>ENRICO SCARTOZZI</div> <div>0,1%</div> <div>Democrazia Diretta</div> </div>	<div> <div>ROBERTO NATALI</div> <div>0,5%</div> <div>Iniziativa Comunista</div> </div>
	<div> <div>AGOSTINO SANFRATELLO</div> <div>0,3%</div> <div>Forza Nuova</div> </div>	<div> <div>AGOSTINO SANFRATELLO</div> <div>0,5%</div> <div>Forza Nuova</div> </div>

L'ESPONENTE DELLA MARGHERITA E' RIUSCITO A SPODESTARE MOTTA

Roma e Gasbarra quanto conta essere il «bello»

Il neo-eletto sottolinea il «significato nazionale» dell'affermazione «La capitale è sempre stata un laboratorio: qui si sono sentiti i primi vagiti della nuova destra, da qui è partito Francesco Rutelli»

Fabio Martini

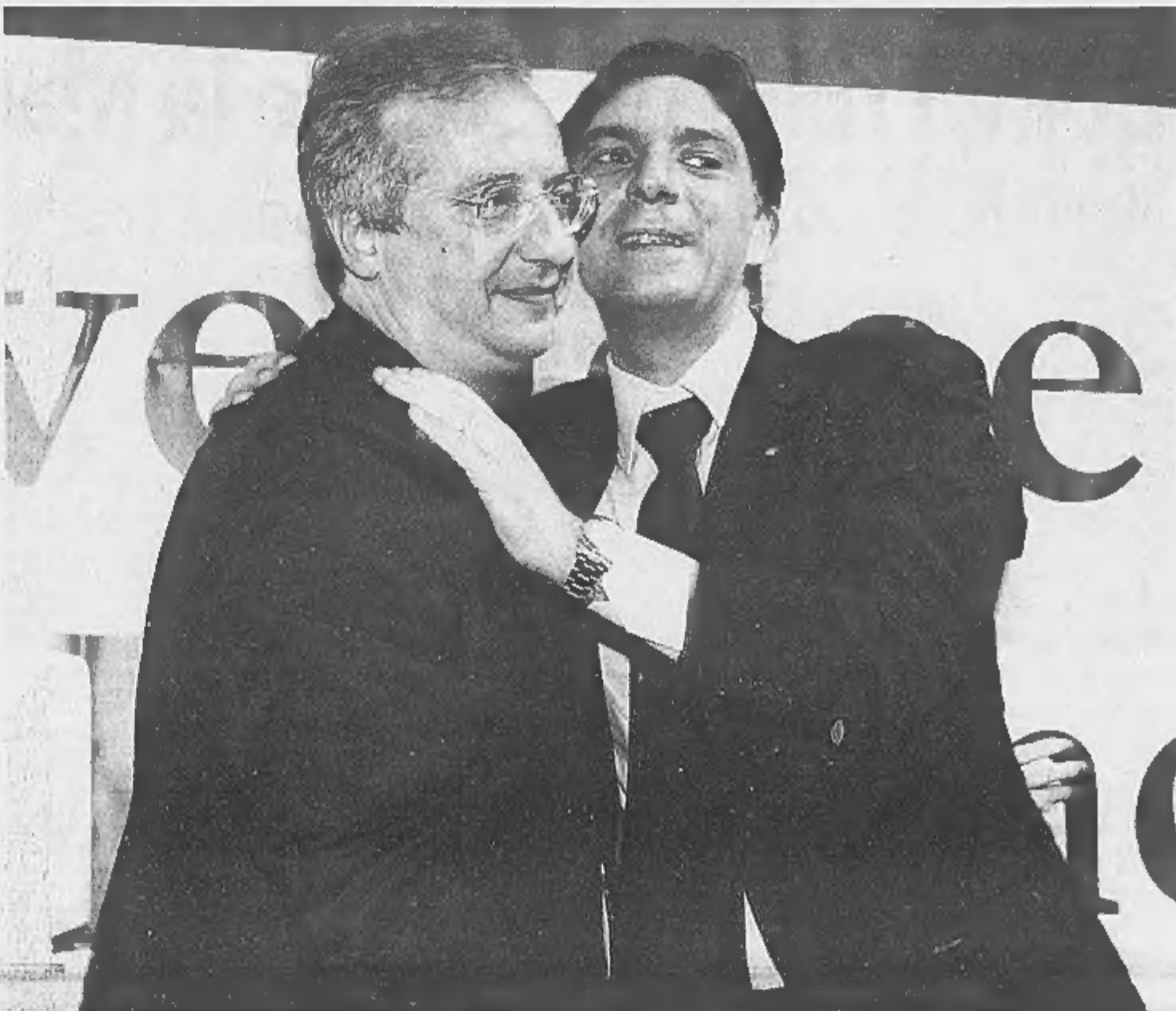
Lo tirano, lo baciano, lo stropicciano, ma lui "Enrico" il bello non si scompone: «Aspettiamo, aspettiamo», dice a tutti, «aspettiamo ancora un po'...». Ma c'è poco da aspettare. Alle 19,30 è chiaro come il sole d'agosto che Enrico Gasbarra, il vice-sindaco di Roma della Margherita, è riuscito nell'impresa di spodestare il Presidente della Provincia di Roma, Silvano Motta di An. Trentanove anni, romano ma non romanesco, Enrico Gasbarra detto "Enrico" viene dalla scuola andreattiana e così, mentre le bellissime fans lo baciano, lui, predica ancora «prudenza», tergendosi il sudore con un fazzoletto di Scottex e accarezzando il ciuffo in piega. Il segreto del successo di Gasbarra sta proprio in quel mix vecchio-nuovo che, dall'altra parte della barricata, ha già fatto la fortuna di Pier Ferdinando Casini: Gasbarra è bello, frequenta i night e parla senza sbavare come si conviene nella Seconda Repubblica, ma al tempo stesso è stato allevato nella sanguigna Dc romana degli Andreotti, degli Sbardella, degli Evangelisti. Tanto è vero che non appena gli chiedono quale sarà il suo primo atto da Presidente della Provincia di Roma, Gasbarra stupisce i cinici cronisti che lo circondano con una risposta che spiazzati tutti: «Andrò al cimitero da mio padre».

E anche nella scelta della sede del Comitato elettorale, Gasbarra ha voluto dare un segnale diverso dal solito. Anzi che lo snob roof garden del Palazzo delle Esposizioni prescelto nel passato da Francesco Rutelli e da Walter Veltroni, "Enrico" ha preferito andarsene in periferia, tra i palazzoni della popolare Magliana e la spettrale archeologia industriale del vecchio Gasometro. E' qui che Gasbarra, dopo un prolungato cate-naccio, infine si pronuncia: «Roma è sempre stato un laboratorio: da qui si sono sentiti i primi vagiti della nuova destra, da qui è partito Francesco Rutelli. E dunque il risultato di Roma ha un significato nazionale».

si il problema: «Ha vinto Gasbarra, domani penseremo ai voti di lista».

Dice Claudio Minelli, assessore in Campidoglio in quota rutelliana: «In una città come Roma il sindaco è sempre molto trainante. Lo è stato Rutelli nelle Politiche del 2001, regalando alla Margherita un grande successo elettorale anche a Roma e lo è stato Veltroni stavolta. Lo sarà Gasbarra alle prossime elezioni». E dopo due anni condotti a "tutta birra", con una visibilità conquistata a colpi di realizzazioni, l'effetto-Veltroni ha sicuramente trainato il voto di lista Ds e il sindaco si tira indietro nel sottolineare il dato romano: «Abbiamo vinto in tutta Roma, prevalendo in 21 colle-

gi cittadini su 22 e ottenendo risultati straordinari soprattutto in periferia». Ma l'analisi più sottile sul risultato della Capitale, la dà il presidente dell'Auditorium Goffredo Bettini, deputato Ds e da 10 anni indiscusso Riche-lieu della politica romana: «In questa città la sinistra vince soltanto quando propone un'idea politica: Gasbarra è un personaggio che viene da una scuola, quella della Dc, che gli ha dato concretezza e capacità di comprendere esigenze popolari e di cui si ha messo una capacità apparentemente non politica: l'enorme educazione. Questo lo ha reso affidabile agli alleati, moderato davanti agli elettori. Sì, il parallelo con Casini è calzante».



L'abbraccio fra il sindaco di Roma Walter Veltroni e il neo presidente della Provincia Enrico Gasbarra

I Ds: «Ora il vento è cambiato»

La Quercia è diventata prima nella capitale e nella coalizione

Maria Teresa Meli

«I Ds si confermano il primo partito della coalizione e trainano l'intero centrosinistra». Era felice, ieri pomeriggio, Piero Fassino. Tant'è vero che, contravvenendo al copione prestabilita secondo il quale il leader, alle elezioni, parla alla fine, il segretario della Quercia non ha atteso molto per esternare la propria soddisfazione. A Roma i Ds sono il primo partito in assoluto (hanno sorpassato An) e, a livello nazionale, hanno confermato la loro supremazia nell'Ulivo, staccando nettamente la Margherita che invece ha ottenuto risultati deludenti. Ed era raggiante pure Walter Veltroni: se Gasbarra non ce l'avesse fatta per lui sarebbe stato un brutto colpo, il risultato, invece, premia anche i primi due anni da sindaco. Insomma, alla Quercia, ieri, si faceva festa. Le amministrative rappresentano una boccata d'ossigeno di cui il centrosinistra sentiva proprio

il bisogno: il risultato delle politiche del 2001 ora è solo un brutto ricordo lontano, si torna ai dati delle provinciali del '98, quelli in cui l'Ulivo era al governo.

Per Fassino, dopo i travagli e le polemiche interne, è una vittoria personale. Ha addomesticato Sergio Cofferati, in partenza per Bologna. Ha reso innocuo il "correntone": adesso una parte della minoranza vorrebbe la gestione unitaria, tant'è vero che Giovanni Berlinguer auspica un partito più unito e attribuisce al segretario il merito del risultato elettorale. E ha ridato fiato a una forza politica che era in difficoltà. In più ha gestito bene la controffensiva mediatica ieri pomeriggio. Dal Botteghino infatti sono stati diffusi dati e proiezioni in proprio ed elargiti sin dal primo pomeriggio commenti entusiastici. Che sono proseguiti fino a sera con Massimo D'Alema che preannunciava sorridente «la disfatta del partito del premier». Insomma, si è deciso di sfidare Berlusconi sul suo stesso

terreno, quello della comunicazione. E così se dal Viminale giungevano i dati romani raffrontati ai risultati delle precedenti provinciali (in cui i Ds avevano superglio gli stessi voti di oggi), da via Nazionale venivano distribuite ai giornalisti le proiezioni confrontate con le politiche del 2001, quelle che andarono assai male ai Ds. Ergo: strepitoso balzo in avanti della Quercia. Solo Claudio Petruccioli non ha seguito la linea stabilita dal Botteghino: candidamento ha detto: «Siamo lontani dalle elezioni politiche: ha votato solo un quarto dell'elettorato, per cui gli orientamenti elettorali avranno un peso che non va enfatizzato».

Comunque è indubitabile che per i Ds l'aria sia cambiata. Più complicata la situazione della Margherita. Secondo le primissime proiezioni del Botteghino a Roma il partito di Rutelli ha perso più di undici punti in percentuale, e sempre stando ai dati che circolavano a Via Nazionale, anche altrove, in Italia, la Margherita non avrebbe ottenuto risultati entusiasmanti. Pierluigi Bersani, a sera, evitava di commentare l'andamento elettorale degli alleati: «Che devo dire?», glissava il numero due della Quercia. Pietro Folena, invece, era meno diplomatico: «Sarà un bel problema per Rutelli», diceva il leader del correntone. L'ex sindaco di Roma cercava di minimizzare il dato della provincia di Roma: «Il nostro», spiegava, «è un elettorato d'opinione per cui molti hanno votato per Gasbarra non per la lista di partito». Ma per il leader della Margherita, stretto tra la ripresa Ds da una parte e il ritorno incombente di Romano Prodi, dall'altra, la situazione è alquanto delicata.



Francesco Rutelli e Piero Fassino

ieri, lasciava già intendere quali saranno le sue mosse future nei confronti dell'Ulivo. Da queste elezioni, era il suo ragionamento, potrebbe venire un «insegnamento» per le opposizioni, anche perché il successo elettorale «in molte realtà vede il Prc come parte necessaria per la conquista dei governi locali. Ed è quindi

«l'unità delle opposizioni» che «determina la vittoria». Insomma, porte aperte all'accordo politico con l'Ulivo, ma non per ripetere «banalmente l'alleanza» delle amministrative a livello nazionale. Sì, Bertinotti si prepara già a trattare con il centrosinistra, però a determinate condizioni.

LE REAZIONI DEI LEADER DEL CENTROSINISTRA

Fassino: «Non paga la linea dell'aggressione e della rissa, Berlusconi dovrebbe riflettere»

ONOREVOLE Fassino, secondo lei questo risultato segna un'inversione di tendenza per l'Ulivo?
«Certo, si profila una vittoria netta, generale e diffusa in tutto il territorio nazionale del centrosinistra. Registriamo un successo al Nord, al Centro e al Sud. Guardiamo quindi a questo risultato elettorale con grande soddisfazione».

C'è il dato significativo della provincia di Roma...
«Senz'altro. E c'è anche la netta inversione di tendenza della Sicilia. Il voto in quella regione rappresenta il superamento della sindrome del 61 a zero. E anche dove il centrode-

stra vince il centrosinistra incrementa consistentemente il suo elettorato».

Si può dare una valenza politica a questo voto amministrativo?
«Sì, questo è un voto che si carica anche di evidenti indicazioni politiche: la linea dell'aggressione, della rissa, non paga. Silvio Berlusconi aveva deciso di surriscaldare il clima politico e mi pare chiaro che i cittadini non abbiano apprezzato la scelta dello scontro frontale. Perciò questo risultato dovrebbe portare Berlusconi e il centrodestra a riflettere molto seriamente sulla condotta avuta fin qui».

Rutelli: «Il risultato dà a queste elezioni un valore politico grande come una casa»

IL valore politico di queste elezioni è grande come una casa?
«Prima di scendere in Piazza Santi Apostoli per festeggiare Gasbarra, il leader della Margherita Francesco Rutelli risponde a caldo alle domande che gli vengono rivolte dai giornalisti».

Alla luce dei risultati di queste elezioni amministrative, si può affermare, secondo lei, che abbiamo anche un significato politico?
«Il centrodestra che governa il Paese da due anni riceve sicuramente una lezione da questo voto. Perché in tantissime province e città si riconferma il

buongoverno del centrosinistra, o si afferma un nuovo governo del centrosinistra. Un valore politico grande come una casa, appunto».

Enrico Gasbarra è del suo stesso partito, la Margherita, che tuttavia proprio a Roma ha subito un calo di voti...
«Mettiamo le cose nella giusta misura: oggi l'importante è che Gasbarra abbia vinto e che sia della Margherita. Del voto proporzionale ne parliamo domani, analizzando anche gli altri risultati nazionali».

Ma anche il Polo canta vittoria...
«La loro è una canzone atonata».

Veltroni: «Lealtà, capacità, senso dello Stato. Le nostre qualità apprezzate dagli elettori»

IL centrosinistra è sulla buona strada. Da domani, lavorare sarà ancora più bello. Walter Veltroni raggiunge il nuovo presidente della Provincia di Roma negli uffici da cui ha guidato la campagna elettorale, e immediatamente accerchiato dai giornalisti.
Signor sindaco, soddisfatto del risultato?
«Oggi abbiamo vinto in tutta Roma, prevalendo in 21 collegi cittadini su 22, perdendo solo a Tor di Quinto, ottenendo risultati straordinari soprattutto in periferia».

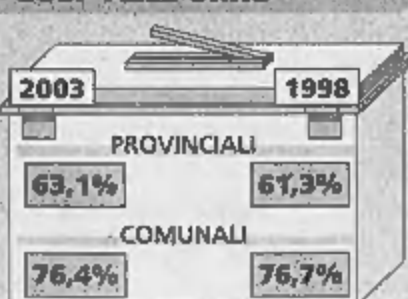
Perché ha vinto il centrosinistra, secondo lei?
«Lealtà, capacità e senso dello Stato sono qualità che pagano con gli elettori: sono le qualità di

Gasbarra, sono le qualità della nostra parte politica. Noi siamo una forza di garanzia, e gli elettori le hanno capito. Quando il tempo verrà, il centrosinistra si potrà candidare a governare con i suoi leader. Credo che il Polo debba avviare una profonda riflessione, e convertirsi a un confronto pacato e civile. Per la destra, questa è la terza sconfitta di seguito, dopo quelle subite al comune di Roma e a Frosinone».

«Ma lasciate che mi congratuli con il presidente della provincia ha aggiunto poi Veltroni. «Per tutti noi che vogliamo bene a Enrico e che lo stimiamo per tutto ciò che ha fatto fino sin qui, oggi è proprio una gran bella giornata».

IL BILANCIO DEL PRIMO TURNO

COSÌ ALLE URNE



I SINDACI ELETTI IERI



I PRESIDENTI DI PROVINCIA ELETTI IERI

CENTRODESTRA	CENTROSINISTRA
Vincenzo Fontana (Agrigento)	Cataldo Salerno (Enna)
Francesco Musotto (Palermo)	Enrico Gasbarra (Roma)
Salvatore Leonardi (Messina)	Carmine Nardone (Benevento)
Raffaele Lombardo (Catania)	Oswaldo Angeli (Massa Carrara)
	Carmine Stallone (Foggia)

CHI GOVERNAVA PRIMA

COMUNI	PROVINCE
CENTRODESTRA	CENTRODESTRA
TREVISIO	ROMA
VICENZA	AGRIGENTO
PESCARA	CATANIA
MESSINA	MESSINA
RAGUSA	PALERMO
	TRAPANI
	CENTROSINISTRA
	MASSA CARRARA
	BENEVENTO
	FOGGIA
	CALTANISSETTA
	ENNA
	SIRACUSA

IL CENTRODESTRA CONQUISTA 4 PROVINCE E 5 COMUNI, VANTAGGIO DEL CENTROSINISTRA IN 5 PROVINCE E 4 COMUNI

L'Ulivo rimonta, scende la Margherita

Nel Polo paga la scommessa di Bossi: la coalizione tiene

Umberto La Rocca
ROMA

Il centrosinistra avanza e conquista la provincia di Roma. La maggioranza rivendica il buon risultato in termini di città amministrate e la tenuta della coalizione nelle elezioni di medio termine tradizionalmente ostiche alle forze di governo. Quanto alle liste di partito, i primi dati delineano un successo dei Democratici di sinistra e una flessione della Margherita, mentre l'alleanza con Rifondazione si conferma decisiva. Nel centrodestra, Umberto Bossi respira e riporta la Lega verso i risultati del '98, gli ex democristiani dell'Udc ottengono una vittoria importante e in Sicilia sono testa a testa con Forza Italia; è invece deludente il responso delle urne per Alleanza nazionale che ha evidentemente pagato il conto più salato per le concessioni fatte al "nordismo" leghista. Sono questi, in sintesi, i risultati del primo turno delle elezioni amministrative, risultati che andranno completati tra due settimane quando si andrà ai ballottaggi e si voterà anche per le regionali in Friuli e Val d'Aosta e per le comunali a Udine.

I NUMERI. Delle dodici province in cui si è andati alle urne, sei erano

governate dal centrodestra e sei dal centrosinistra. Stando ai risultati parziali, la maggioranza ha riconquistato Palermo, dove il presidente uscente Francesco Musotto sfiora il 60 per cento, Messina, Catania, e Agrigento. Totale: quattro. Alle quali si aggiungerà certamente Trapani, dove la Casa delle libertà si è presentata divisa in due tronconi e l'esito del ballottaggio è scontato, e probabilmente Siracusa. L'opposizione invece si è confermata in quattro province (Massa Carrara, dove al "craxiano" di ferro Lucio Barani, sindaco di Aulla, non è riuscito il blitz, Foggia, Benevento ed Enna). Ma soprattutto ha conquistato Roma, che da sola contava un quarto degli elettori coinvolti nel voto. Totale: cinque. In bilico Caltanissetta che vede l'Ulivo in vantaggio ma un ballottaggio difficile per il gioco degli apparentamenti.

I comuni capoluogo erano nove, cinque appannaggio del centrodestra e quattro del centrosinistra. La maggioranza va al secondo turno nettamente favorita a Treviso e Vicenza, combatte per raggiungere la vittoria già al primo a Messina dove lo scrutinio procede a rilento; e dovrebbe prevalere al ballottaggio anche a Pescara. Il centrosinistra ha difeso con

Decisiva nell'opposizione l'alleanza con Bertinotti. In Sicilia recuperano le liste uliviste. E ora il Carroccio sarà decisivo nei ballottaggi e alle regionali in Friuli

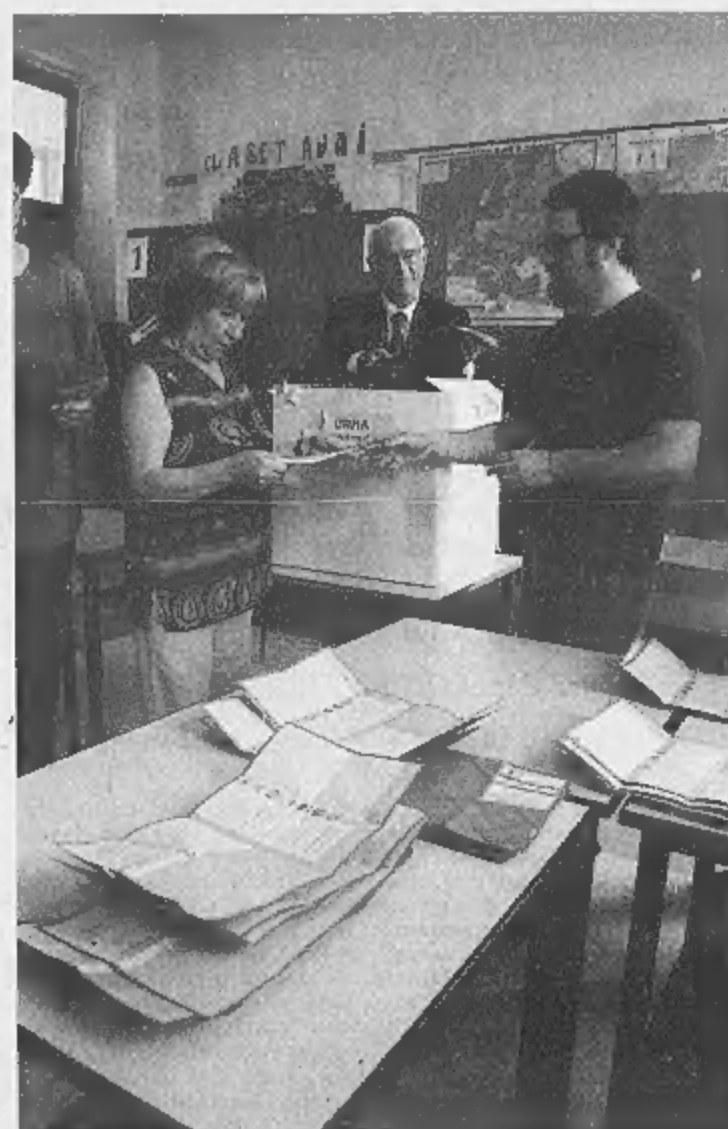
successo Massa e Pisa, tradizionali roccaforti, e tra quindici giorni partirà in chiaro vantaggio a Ragusa, città con il sindaco uscente di An. Incerto sarà il secondo turno a Brescia, dove l'ulivista Paolo Corsini in corsa di riconferma è primo con il 47,2 per cento, mentre la signora in nero Viviana Beccalossi lo insegue con il 32. Le rispettive speranze sono legate alla capacità di raccogliere i voti di Rifondazione (2,4) e quelli leghisti, andati ieri a Cesare Galli (18,4). Equilibrio anche a Sondrio, città nella

quale il centrodestra è in corsia di sorpasso, ma un gran numero di schede contestate hanno rallentato lo spoglio.

ROMA. Dalla Capitale è venuto il segnale più amaro per la Casa delle libertà. Silvano Motta, presidente in carica di An, a scrutinio quasi ultimato aveva raccolto solo il 43 per cento contro il 54,1 dello sfidante Enrico Gasbarra. La sconfitta ha assunto i tratti della disfatta, anche perché Alleanza nazionale scenderebbe dal 26,7 delle provinciali del '98 al 21,3 (per giunta comprensivo di un 2,4 per cento della lista Motta), attestandosi sulla stessa soglia delle ultime politiche. E Forza Italia con il 13,7 migliorerebbe di un punticino il risultato del '98, ma perderebbe oltre dieci punti rispetto alle politiche. Bene i Ds che tornano ad essere il primo partito, sui livelli del '98 e con un più cinque per cento sul 2001, e prevalgono anche in santuari della destra come i quartieri Parioli e Trieste. La Margherita invece precipita all'8% lasciando per strada dieci punti.

I PARTITI. A sinistra è da segnalare il recupero delle liste uliviste in Sicilia, a partire dal baratro delle ultime politiche e regionali, con forti incrementi a Palermo e Messina. A destra, Bossi aveva puntato a correre da solo

al primo turno per fare il pieno di voti e dimostrare di essere ancora essenziale alla coalizione. E così è stato. A Treviso Gobbo, candidato del Carroccio, si attesta intorno al 43 per cento, tre punti in più rispetto al '98. Ma lì, si sa, gioca il prestigio personale dell'eterno «scriffo» Gentilini. Più significativi sono il 16,4 di Cesare Galli a Brescia e il 9,8 (dato quasi definitivo) di Stefano Stefani a Vicenza: due risultati che avvicinano la Lega a quelli ottimi delle ultime provinciali e, soprattutto, migliorano quelli disastrosi delle politiche (10,4 nel capoluogo lombardo e 7,3 in quello veneto). Il Carroccio nei ballottaggi al Nord sarà dunque decisivo. Il successo della Lega non è coinciso però con una sconfitta dei moderati del Polo. L'Udc al contrario è andata benissimo sia in Sicilia (con la grande vittoria, 64,6 per cento, del segretario regionale Raffaele Lombardo al comune di Catania) sia a Roma. Insomma, non c'è stata la temuta polarizzazione a vantaggio di Forza Italia conseguente allo scontro tra Berlusconi e il centrosinistra. Visto che rende quindi, continuerà la conflittualità tra ex-dc e Carroccio? Può darsi. Quel che è certo è che An, penalizzata dal voto, non permetterà più a Bossi di tirare troppo la corda.



Operazioni di scrutinio



In tutti i negozi Poltronesofà avrai una seduta in omaggio! Acquista un divano tre posti, lo paghi al prezzo del due posti.

SOLO PER DUE SETTIMANE

una seduta è in omaggio

divano tre posti al prezzo del due posti. Solo fino all'8 giugno.

poltronesofà

Fatti a mano. Pensati in sartoria.

NELL'ISOLA IL CENTRODESTRA MANTIENE LA MAGGIORANZA, MA L'ULIVO DÀ BUONI SEGNI DI RIPRESA

UN «GRANDE RITORNO» IL SUCCESSO DELL'UDC

«Sorpasso» in Sicilia Gli ex democristiani davanti a Forza Italia

Ai primi risultati festeggiamenti in casa Cuffaro. Il presidente della Regione: «E' andata bene per tutta la coalizione. Nel capoluogo due anni fa io presi il 60%, oggi lo prende Ciccio. Siamo in pareggio»

reportage

Aldo Cazzullo

inviato a PALERMO

Sisentivano talmente sicuri della vittoria della ritrovata amicizia, Musotto e Miccichè, da festeggiare prima ancora degli exit-polls, prima ancora della chiusura delle urne: a pranzo, all'Arenella, specialità pesce e ricci di mare.

«Incomprensioni». Dice proprio così, il capo dei senatori di Forza Italia, ruolo che tradizionalmente spetta a un palermitano, nella forma e nella sostanza: Enrico La Loggia ieri, Renato Schifani oggi, Marcello Dell'Utri sempre, suo lo scranno di fronte a quello del premier, suo il ruolo storico di «demiurgo di Berlusconi» (la definizione è di Cesare Garboli), fondatore di Publitalia e fondatore di Forza Italia, suo il proconsole in Sicilia, Gianfranco Miccichè, suo uomo di fiducia sino a poco fa pure Francesco Musotto. Prima delle «incomprensioni». Il termine è forse riduttivo, le parole che corsero furono altre, clamorose il voltafaccia: Gianfranco che organizza i sit-in sotto il palazzo di giustizia per la liberazione di Ciccio, arrestato per mafia e assolto, Ciccio acclamato dal congresso di Forza Italia come vittima-simbolo delle toghe rosse. Poi l'«incomprensione»: Musotto si candida a sindaco contro il designato da Miccichè, avvocato Cammarata, viene sconfitto sonoramente, si ritira nei suoi uffici di presidente della Provincia. A fare pace bastò uno sguardo. A rivincere le provincie, a battere la sinistra al primo turno, a staccare un candidato di peso come il sindacalista della Cisl Luigi Cocilovo, già numero 2 di D'Antoni (passato dall'altra parte, qui non valsero sguardi), è bastato ancor meno.

Nel pomeriggio, i festeggiamenti si spostano a casa Cuffaro. Brindisi con passito di Pantelleria. Musotto accolto a felice. Il presidente della Regione, il più.

ERANO COMMISSARIATI PER MARIA

Calabria, torna il sindaco in due paesi

Finisce il periodo di commissariamento a San Luca e a Rizziconi, due comuni calabresi scolti nel 2000 per infiltrazioni mafiose. A San Luca è stato eletto sindaco Giuseppe Mammoliti, del centrosinistra, che ha ottenuto 1302 voti, pari al 57,9 per cento. L'altro candidato alla carica di primo cittadino, Francesco Giampaolo, della lista civica «Uniti per San Luca», ha ottenuto 945 voti. A Rizziconi il nuovo sindaco è Elio Vittorio Belcastro, della lista di centrodestra «Legalità e sviluppo». Belcastro, che ha ottenuto la totalità dei voti validi (3905), era l'unico candidato a sindaco: la lista presentata dal centrosinistra era stata ricusata perché comprendeva undici candidati, un numero inferiore al limite minimo di dodici fissato dalla legge per l'ammissione alla competizione elettorale. Elezioni nulle, invece, a Badolato. Nel centro del Catanzarese, infatti, ha votato soltanto il 30,6 per cento degli aventi diritto. Unico candidato alla carica di primo cittadino era Gerardo Mannello, il sindaco uscente.

La vera partita nella Sicilia democristianissima, governativa, lontana eppure in sintonia con il Palazzo romano, era il derby tra Udc e Forza Italia, tra centristi e azzurri. Con un sottocolor, lo scontro tra allievi e maestri, Totò Cuffaro e Lillo Mannino, nuovi democristiani fedeli a Berlusconi e antichi che lo considerano un male necessario, se non un usurpatore cui sostituirsi appena possibile. «Sorpasso? Diciamo che abbiamo messo la freccia disse il leader nazionale Marco Pollini tre mesi fa, quando scese a Catania a incoronare il segretario regionale Raffaele Lombardo. «Quella frase fu giudicata un azzardo», dice ora Pollini, «e io stesso mi sono un po' spaventato dopo averla detta. Poi...». Poi il sorpasso è riuscito. I dati ufficiali arriveranno solo nella notte, ma a casa Cuffaro si sa già tutto: «Ad Agrigento, la mia terra, siamo al 40 per cento», annuncia il governatore, «a Trapani e a Catania l'Udc è il primo partito, anche a Palermo siamo in testa. Questa è la prova che non ho pregato i santi e la Vergine di non superare Forza Italia...».

Era stato l'ex ministro Mannino, a dubitare del coraggio di Cuffaro. E non ha cambiato idea: «Il Polo non avanza; contiene. E dentro il Polo noi non dobbiamo avere

paura. Dobbiamo costruire un partito che non sia contro Berlusconi, ma sia il contenitore dell'ipotesi di crisi di Forza Italia. Berlusconi sostiene Mannino - il stato la reazione emotiva a Tangentopoli e alla morte dei partiti. Ora si tratta di superare la spinta liberista e libertaria e di ripartire dalla storia, dalla tradizione».

Nella storia e nella tradizione della Sicilia c'è la Dc. Lo sa bene Pollini che si guarda dal scegliere tra le due correnti che si confrontano anche a Roma, il gruppo alla Camera contro quello al Senato, i Tabacchi contro i D'Onofrio, con Casini in mezzo o forse più di qua che di là. Alle 8 della sera della vittoria alla prima uscita da segretario, Pollini è già a casa con moglie e figlia, e parla coerentemente di moderatismo come essenza della Dc eterna: «Oggi abbiamo la prova che, esercitato in modo costante, persino noioso, paga. E che è possibile essere leali a Forza Italia e nello stesso tempo autonomi e in competizione». Nel salotto di casa Cuffaro vibrano anche i crocifissi: «Siamo i primi anche a Enna e Siracusa!» proclama Totò. Poi, siccome Musotto è in ascolto, concede: «Il risultato è ottimo per tutta la coalizione. A Palermo due anni fa io presi il 60%, oggi il



Il riconfermato presidente della Provincia di Palermo Francesco Musotto con il presidente della Regione Salvatore Cuffaro festeggiano il successo alle provinciali

60% lo prende Ciccio. Siamo in pareggio».

Moderata o sanfedista, lealista o vandeana, vista da destra o da sinistra, la Sicilia di sempre. Non solo Musotto è rieletto; a Catania, la città dove sindaco Scapagnini il medico che custodisce l'elisir di lungavita di Berlusconi, Lombardo doppiò Claudio Fava; ad Agrigento il Polo vince al primo turno; a Messina fa capoturno vincendo provinciali e comunali; a Trapani è in testa nonostante le divisioni intestine che ne avevano moltiplicato i candidati. Eppure qualcosa si muove. L'Ulivo tiene le posizioni, vince a Enna, va al ballottaggio a Siracusa e Caltanissetta. E a Ragusa il sindaco di centrodestra Domenico Arezzo è staccato dal mite studioso Antonio Solarino, autore di racconti per bambini. Leoluca Orlando, come talvolta gli accade, esagera: «Finalmente la ripresa del centrosinistra è testimoniata da una forte inversione di tendenza registrata anche in Sicilia. Questo è un risultato che può far dimenticare quelli disastrosi del passato recente». Non è più l'isola della vittoria. La Sicilia del 61 a 0, quando alle politiche del maggio 2001 il Polo vinse tutti i collegi uninominali compreso quello di Avola, la

L'ex ministro Mannino
«Berlusconi è stato
la reazione emotiva
a Tangentopoli
e alla morte dei partiti
Ora si tratta di superare
la spinta liberista
e libertaria e di
ripartire dalla storia,
dalla tradizione»

L'ex sindaco di Palermo
Orlando sottolinea
l'affermazione ulivista
«E' in atto una forte
inversione di tendenza,
un risultato che
soprattutto qui
può far dimenticare
quelli disastrosi
del passato recente»

città dei braccianti e della rivolta, che elesse per il patto di desistenza non Rauti il senatore Luigi Caruso sotto il simbolo della Fiamma. La Sicilia che alle regionali del giugno successivo diede all'outsider Cuffaro, medico agrigentino educato dai salesiani, il doppio dei voti di Orlando, giurista allevato (e abbandonato) dai gesuiti. La Palermo che alle comunali di 18 mesi fa plebiscitò «nuddu ammiscatu cu nenti», il Nul-la come i maligni in città definiscono il sindaco Cammarata. Stavolta Cocilovo ha perso bene. Ma non ha scalfito il dato complessivo: in Sicilia il centrodestra è ampiamente maggioritario; i suoi avversari non sono più come un tempo concepiti come alternativi al sistema; e a Palermo è più facile vedere un motociclista con il casco che un manifestante con la quercia o la margherita.

E' una sinistra ancora agitata dal fantasma di Orlando e dei processi politici, ancora divisa tra postcomunisti vicini all'ex sindaco (che il suo voto sino a schiacciarsi sotto il 10%) e postcomunisti critici, tra i Folena e i Macaluso. Elvira Sellerio coscienza critica della sinistra simpatizza per i secondi, il suo autore di punta per i primi: «E' giusto fare i processi», dice Andrea Camilleri - anche quando

finiscono con le assoluzioni. Entrambi, editrice e scrittore, concordano che la sinistra siciliana «ha perso le motivazioni storiche». Anche l'uomo che nella casa odorosa di bollito ne custodisce la memoria, l'intellettuale che avrebbe dovuto parlare il primo maggio 1947 a Portella della Ginestra, Francesco Renda, stenta a riconoscerla. «E' finito tutto negli Anni Settanta, come è scritto qui dentro», spiega la Sellerio, indicando un libro che non è però la monumentale Storia dell'isola compilata appunto da Renda, ma un racconto scritto da un giornalista dell'Ora scomparsa quattro anni fa, Giuliana Saladino. Si intitola «Terra di rapina», è la storia di Giuseppe Di Maria, bandito di Cienciana linciato a Torino dopo una rapina fallita, una discesa agli inferi della Sicilia del latifondo, dello zolfo e della mafia, un reportage dalla sconfitta della riforma agraria, delle occupazioni delle terre, della lunga fuga verso il Nord. «Da Avola a Torino da Battipaglia a Reggio la lotta dura avanza i padroni avran la peggio» si cantava allora. Ad Avola e in tutta la regione del pomodoro, della mandorla e del limone verdello, tra Pachino e Portopalo, ieri sera la destra era al 70 per cento.

PALERMO (895 sezioni su 1.183)

Francesco MUSOTTO	59,7 %
Forza Italia; An; Udc; Nuova Sicilia; Patto per la Sicilia; Pri; Partito Democratico Cristiano; Nuovo Psi	
Luigi COCILOVO	37,2 %
Ds; Margherita; Primavera Siciliana; Udc-Popolari per l'Europa; Prc; Pdc; Italia dei Valori; Sdi; Verdi; Pensionati	
Roberto MIRANDA	0,2 %
Movimento Italia Sociale	
Nino MIGLIORE	0,3 %
Fiamma Tricolore	
Alessandro MUSCO	2,1 %
Liberal-socialisti-Dc; Nuovo Pli	

TRAPANI (415 sezioni su 451)

Giulia Maria ADAMO	48,6 %
Forza Italia; Udc; Nuova Sicilia; Nuovo Psi; Pri	
Baldassarre GUCCIARDI	33,2 %
Ds; Margherita; Prc; Pdc; Verdi; Sdi; Prog; e Ril.	
Giuseppe BONGIORNO	10,2 %
An; Fiamma Tricolore; Patto Sicilia; Libertà	

AGRIGENTO (390 sezioni su 506)

Vincenzo FONTANA	56,9 %
Forza Italia; An; Udc; Nuovo Psi; Nuova Sicilia; Patto Sicilia; Liberal-socialisti	
Luigi BIRITTERI	38,1 %
Ds; Margherita; Udc; Prc; Pdc; Sdi; Verdi; Lista Di Pietro; Biritteri	
Pietro CIULLA	1,2 %
Lav. Sv. Soc.	
Giuseppe CATANIA	2,2 %
Pri	
Pietro CAMMALLERI	1,6 %
Fiamma Tricolore	

CALTANISSETTA (29 sezioni su 291)

Filippo COLLURA	48 %
Ds; Margherita; Udc; Prc; Pdc; Sdi; Lista Di Pietro	
Massimo DELL'UTRI	45,1 %
Forza Italia; An; Udc; Nuovo Psi; Dc; Patto Sicilia; Nuova Sicilia	
Giuseppe AIELLO	1,3 %
Lega Sud Ausonia	
Enzo D'OVIDIO	0,6 %
La Terza Via	
Pietro LO NIGRO	3,3 %
Liberal-socialisti	
Franco MUSTO	1,7 %
Fiamma Tricolore	

SIRACUSA (315 sezioni su 417)

Bruno MARZIANO	47,8 %
Ds; Margherita; Prc; Pdc; Udc; Verdi; Sdi; Lista Di Pietro; Marziano Presidente	
Enzo VINCIULLO	49,8 %
Forza Italia; An; Udc; Nuova Sicilia; Pri; Dc	
Giuseppe LOMBARDO	0,3 %
Fiamma Tricolore	
Concetto SANTACROCE	0,6 %
Nuovo Psi	
Franco GRECO	1,3 %
Lista Greco	

ENNA (206 sezioni su 226)

Ugo Maria GRIMALDI	39,1 %
Forza Italia; An; Udc; Nuovo Psi; Nuova Sicilia; Azzurri; Grimaldi Presidente	
Cataldo SALERNO	59,2 %
Ds; Margherita; Udc; Prc; Pdc; Sdi; Verdi; Lista Di Pietro; Salerno Presidente	
Domenico REPOLI	0,8 %
Fiamma Tricolore	
Claudio MATTINA	0,7 %
Fronte Nazionale	
Armando PIANO DEL BANZO	0,4 %
Lista Locale	

CATANIA (1009 sezioni su 1.094)

Claudio FAVA	31,9 %
Ds; Margherita; Pdc; Prc; Verdi; La Provincia che vogliamo	
Raffaele LOMBARDO	64,5 %
Forza Italia; An; Udc; Nuova Sicilia; Nuovo Psi; Partito Liberal; Pri; Patto per la Sicilia; I Laici; Partito Democratico Cristiano; Dc	
Sanluza GENNARO	1,1 %
Liberal-socialisti; Sdi	
Giuseppe BONANNO CONTI	0,7 %
Forza Nuova	
Francesco CONDORELLI GAFF	1,8 %
Fiamma Tricolore	

MESSINA (458 sezioni su 769)

Federico MARTINO	25,8 %
Ds; Margherita; Udc; Sdi; Prc; Pdc; Lista Di Pietro; Verdi; Soc. Dem.	
Salvatore LEONARDI	67,8 %
Forza Italia; An; Udc; Nuova Sicilia; Patto Sicilia; Pri; Liberal-socialisti; Pdc	
Mariano CALDERONE	3,8 %
Patto per la Provincia; Lista Sale; Uniti per Ter.; Freccia	
Giuseppe CONDIPODERO	0,7 %
Partito	
Dario SAYA	1,1 %
Fiamma Tricolore	
Michele FORMICA	0,6 %
Forza Nuova	

CURIOSITÀ E COMMENTI DOPO IL PRIMO TURNO

La Francescato consigliere comunale a Villa S. Giovanni

■ Grazia Francescato, presidente onorario dei Verdi, è stata eletta consigliere comunale a Villa San Giovanni. Candidata a sindaco, Francescato ha ottenuto 478 voti, pari al 5,5 per cento dei voti. Primo cittadino è stato eletto Rocco Cassone, del centrosinistra, che ha riportato 4.683 voti, pari al 54 per cento. Il candidato del centrodestra, Francesco Siciliani, ha ottenuto 3.263 voti (37,7%)



Grazia Francescato

Loiero: è cambiato il vento, la destra arretra

■ «È cambiato il vento. Il centrodestra ha mostrato di non avere cultura di governo e il suo elettorato lo ha clamorosamente bocciato. Dalle urne esce soprattutto sconfitta la politica della rissa e delle promesse mancate: questo il commento del vicepresidente dei deputati della Margherita, Agazio Loiero: l'Ulivo vince a Roma e recupera voti in Sicilia



Agazio Loiero

Di Pietro: solo unito il centrosinistra prevale

■ «Il risultato di queste elezioni dimostra che uniti si vince e separati si perde. E questo vale sia per il centrosinistra, sia per il centrodestra». Lo ha detto Antonio Di Pietro. «Io credo che l'Italia dei Valori abbia contribuito nel suo piccolo a grande risultato, a far vincere il centrosinistra». Lo dimostra anche Brescia «dove centrodestra e centrosinistra si sono presentati separati e hanno sbagliato entrambi»



Antonio Di Pietro

CASTAGNETTI: «IL RISULTATO DI ROMA NON SOLO È POLITICAMENTE SIGNIFICATIVO, È CLAMOROSO»

I centristi al Polo: il braccio di ferro non paga

Avanza l'Udc, Follini agli alleati: i due pilastri sono capacità e moderazione

Amedeo La Mattina

ROMA

Ogni schieramento canta vittoria enfatizzando il risultato a sé più favorevole. Ma nel centrodestra scoppia il «ma». Roma, con An che imputa la sconfitta del suo candidato alle critiche della Lega nei confronti della Capitale. «Ognuno può suonare una campana: se loro suonano la campana di Roma, io posso suonare quella di Palermo», dice ad esempio Fabrizio Cicchitto, vice capogruppo alla Camera di Forza Italia. Ma alla Casa delle libertà preme sostenere un dato: il quadro politico generale non è cambiato, il centrodestra in Italia rimane maggioranza. Macché, replica Pierluigi Castagnetti, ormai è l'opposizione ad essere maggioranza nel Paese. «Queste elezioni ci dicono - sostiene il presidente dei deputati della Margherita - che il centrosinistra è in risalita. Dalla Sicilia al Nord c'è una nostra ripulsa generale. E il risultato di Roma non solo è significativo politicamente, ma è clamoroso». La verità, secondo il Verde Alfonso Pecoraro Scanio, è che la politica del governo è stata bocciata.

L'Ulivo esulta per la vittoria, al primo turno, alle provinciali di Roma. Ma il portavoce di Fi Sandro Bondi minimizza affermando che «non bisogna commettere l'errore di attribuire a Roma un altro valore politico aggiuntivo: non è che Roma abbia un peso superiore alle altre province in cui si vota». Insomma il centrodestra invita a guardare al dato generale, all'ottima performance siciliana. Tuttavia l'Ulivo è convinto che l'elettorato stia abbandonando la Casa delle libertà. E, soprattutto, sostiene Cesare Salvi dei Ds, emerge «un segnale inequivocabile: la vittoria a Roma, la forte avanzata in Sicilia, i risultati positivi in gran parte delle località dimostrano che lì dove si è praticata la strada dell'unità, dal centrodestra a Rifondazione comunista a Di Pietro, questa scelta politica ha pagato». Adesso, aggiunge il diessino Pierluigi Bersani, questo potrebbe mandare in «fibrillazione» la Casa delle libertà, con An che perde il bastione della provincia di Roma e la corsa solitaria della Lega a Nord. Ma dall'altra parte si invita a guardare i dati reali, quelli delle provinciali che indica Claudio Scajola, «un risultato di 7 a 5 a nostro favore». Certo, ammette il responsabile azzurro della campagna elettorale, c'è «la sofferta perdita dell'amministrazione provinciale di Roma, ma l'esito in generale del voto è positivo per la Casa delle libertà». E per quanto riguarda la Sicilia, precisa che su 8 province «ne avevamo 5, ora ne abbiamo 6, una in più strappata al primo turno al centro sinistra». Ma è la perdita della provincia

di Roma, dove era candidato il presidente uscente di An, che brucia molto nel partito di Fini. Il portavoce di An, Mario Landolfi, ammette che questa sconfitta rappresenta «una battuta di arresto che, per l'aspetto politico che essa ha oggettivamente, non deve essere sottovalutata dalla Cdl». Ancora più indicativa è stata la dichia-

razione di Francesco Storace che sembra annunciare venti di guerra nella coalizione di centrodestra. «Va onestamente riconosciuta - afferma il presidente della regione Lazio - la sconfitta alle Provinciali di Roma, su cui il centrodestra farà bene ad avviare una serie di riflessioni. Resta l'amara soddisfazione del buon

risultato di An che, con la lista Moffa, mantiene i voti delle elezioni politiche. Complimenti al vincitore delle elezioni, Enrico Gaubarra, e anche a Silvano Moffa, per la gagliarda campagna elettorale sostenuta. Certamente - conclude Storace - non c'è gratitudine verso il ministro Bossi. Quello del governatore del

Lazio è un riferimento alle polemiche scatenate nelle scorse settimane da Bossi sul riconoscimento di «Roma Capitale». Lo stesso Moffa lo dice apertamente: «Ha inciso il continuo attacco di Bossi alla città».

Il Carroccio tira per la sua strada e con Roberto Calderoli dice che «è stata premiata la linea

politica della Lega: «Se vai lì per gestire il potere, l'elettore di punisce, ma se rispetti i patti elettorali vieni premiato». Non sta nella pelle Marco Follini, segretario dell'Udc che ha registrato una crescita «in po' ovunque, soprattutto in Sicilia. «Sì, siamo molto soddisfatti e per questa volta... non moderatamente. Abbiamo la

consapevolezza - aggiunge Follini - che si tratti di un successo basato su due pilastri: la capacità e la qualità dei nostri candidati e l'affermazione della linea politica che abbiamo portato avanti in questi mesi. Un modo per dire che la politica urlata non paga e che invece il centrodestra dovrebbe imboccare la via del dialogo.



Il leader dell'Udc, Marco Follini (a destra), con il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini

Bondi prova a mediare
«Non bisogna fare l'errore di attribuire a questa provincia laziale un valore aggiuntivo superiore alle altre»

Salvi: «Emerge un segnale inequivocabile»
Secondo il verde Alfonso Pecoraro Scanio «è la politica del governo che è stata bocciata»

A CERNOBBIO IL CENTRO-SINISTRA PASSA LA MANO

Un sindaco-nonno nel Trevigiano

■ A Cernobbio, il paese sul lago di Como dove, nei workshop dello studio Ambrosetti, si riunisce periodicamente il gotha dell'economia, il centrosinistra passa la mano: il nuovo sindaco sarà Simona Saladini, candidata di una lista civica appoggiata da Fi e An, che ha ottenuto il 39,4 per cento dei 4.360 voti. Sconfitti i due avversari delle liste civiche di centrosinistra: l'ex presidente della Fiera di Milano Cesare Manfredi, al 29,4 per cento, e Irene Fossati, al 23 per cento. L'8,2 per cento è andato al candidato della Lega, Ermanno Sommariva, che correva da solo. Il primato del sindaco più anziano, almeno in questa tornata, spetta invece a Moniogo di Battaglia, un piccolo comune in provincia di Treviso, dove è stato riconfermato Piergentino Breda, classe 1928. Primo cittadino del paese (2750 abitanti) dal 1998, ha ottenuto il 90 per cento dei voti presentandosi con la lista moderata di centro destra «Proposta comune». La sua carriera amministrativa era iniziata negli Anni '50, in un altro comune e prosegue da allora. L'impegno non lo spaventa e conta, forse permettendo, di continuare: «Ogni giorno - ha dichiarato - lavoro dalle 12 alle 18 ore. Mi aiuta a sentirmi giovane e ho sempre cercato di svolgere la mia attività con onestà e trasparenza. Per questo il voto è stato plebiscitario». Da cinque anni a questa parte - conclude - io e i miei collaboratori abbiamo cambiato volto al paese. Il segreto è lavorare alla luce del sole, senza imbrogli.

TREMILACINQUECENTO ANIME, RIBATTEZZATA CLEMENTE CITY, GLI DIEDE NATALI E CASA

Mastella primo cittadino nella sua Ceppaloni

ROMA

FACCHIANO, si rende conto? Contro di me hanno resuscitato perfino Facchiano.

Quando la vittoria non lava l'onta: nella sua Clemente City, ovvero a Ceppaloni che gli diede natali e casa, finalmente Mastella sfonda, «ridiventa sindaco, e riconquista il locale, diciamo così, Campidoglio che non lo voleva più dalla fine degli Anni Ottanta: la rabbia può più della vittoria».

Naturalmente, non è che il leader nazionale del Campidoglio alla disfidata con un campanile vero, il suo, possiede gioire più di tanto all'esser

diventato il primo di tremilacinquecento cittadini. Non sarebbe cosa di stile, diciamo. Ma è che davvero la campagna elettorale è stata dura. Liti su liti nel triangolo della beremuda del potere campano, ovvero tra Bassolino, Mastella e Ciriaco De Mita. Pace siglata, a un certo punto, anche a patto che Clemente si potesse candidare nella sua Ceppaloni. Ma contro il locale, ormai ex sindaco Nino Rossi, barbuto diessino ex comunista.

«Ma lo sa, ma lo sa cosa hanno fatto? Gianfranco Nappi, il segretario regionale dei diessini (un bassoliniano n.d.r.) continuava a dire che loro Rossi non lo sostene-

vano: «per forza, che facevano, rompevano poi a Roma con me, che sono un leader di coalizione dell'Ulivo? Ma poi, a Ceppaloni, sotto sotto facevano campagna per lui, gli hanno dato financo la piazza, per farmi i comizi contro».

E a chi? «A quello, a Rossi. Uno che è stato sindaco per sette anni con l'appoggio di Rifondazione, Alleanza Nazionale, Dieste, Margherita, Ccd. E io all'opposizione. E questo per loro è morale? E io sono immorale? Mi candido a Ceppaloni con Forza Italia e i Socialisti di Bosselli?».

Sarà anche per via del fatto che Clemente, sempre

sospettato di cambiar casacca all'ultimo istante, nel frattempo per la provincia di Catania schierava il Campanile contro l'Ulivo? «Ma che c'entra, là quelli della Margherita non volevano il mio candidato, io che dovevo fare, stare alla finestra a guardare? Normali contrasti di coalizione».

La prova dell'abominio diessino-ulivista consumato esclusivamente all'ombra di Ceppaloni poi Clemente ce l'ha pronta. «Qua le sezioni di voto sono sei. L'unica, dico l'unica in cui non mi hanno votato è qual è? Glielo dico io: nella frazione di Trocchia Petrarà».

Prego? «Trocchia Petrarà:



Clemente Mastella

non ci sono né fognature né acqua né luce. Hanno votato tutti per Rossi».

E adesso? «Per quello che è uno di scarsa signorilità, ha pure attaccato mia moglie, ha detto che io volevo i 110 miliardi dei patti territoriali...Quelli sono soldi che vanno direttamente alle imprese. Poi io comunque farò le fognature Trocchia Petrarà, certo».

A Ceppaloni l'affluenza alle urne è stata «massiccia». Su 3212 aventi diritto hanno infatti votato 2712 elettori in sei seggi. I risultati non sono ancora definitivi, ma i voti di scarto sarebbero circa duecento.

[a. r.]

Pisanu: si potrebbe tornare al certificato

Il ministro degli Interni boccia le schede: «Si perdono troppo facilmente»

ROMA

«Tutto si è svolto regolarmente. La prevenzione e le misure di controllo hanno funzionato». Quando si presenta nella sala stampa del Viminale per salutare il personale impegnato nella diffusione dei risultati elettorali il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu appare soddisfatto dello svolgimento delle operazioni di voto. La scorsa settimana, in vista delle consultazioni e con particolare attenzione al pericolo per la segretezza del voto rappresentata dai nuovi strumenti di comunicazione come i videotelefonini, il ministro aveva diffuso una circolare disponendo che i presidenti dei seggi informassero gli elettori

del divieto di fare uso di strumenti fotografici nelle cabine e raccomandando vigilanza. A urne chiuse si sono registrati soltanto due casi di violazione di queste regole. E' successo a Marina di Ragusa e a Scalfati (Sa), dove due elettori sono stati sorpresi e denunciati mentre utilizzavano il videotelefono all'interno del seggio. Episodi isolati, secondo Pisanu, che confermano come la vigilanza sia stata alta ed efficace e la circolare abbia «scoraggiato l'uso diffuso di questi strumenti mentre l'attenzione della polizia ha fatto il resto, bloccando i due tentativi. Difficile che qualcosa sia sfuggito ai controlli delle forze dell'ordine e dell'esercito, che come al solito ha dato una mano impor-

ta». Un problema da affrontare in futuro potrebbe essere invece quello delle schede che da qualche tempo a questa parte hanno sostituito i certificati elettorali. Il ministro, infatti, non ha escluso un possibile ritorno di questi ultimi in funzione di momento pro-voto. La loro distribuzione in prossimità dell'appuntamento elettorale potrebbe rappresentare, a suo dire, «una specie di sollecitazione indiretta al cittadino ad andare a votare». «Ci sono molte persone - ha proseguito - che hanno riposto la tessera elettorale e dopo hanno avuto difficoltà a ritrovarla. Si tratta di vedere se questo inconveniente si è verificato in maniera diffusa. Se così fosse, potremmo

anche ritornare al passato e dare volta per volta il certificato necessario per recarsi alle urne».

Il ministro si è soffermato anche sulla durata della consultazione, ribadendo che le operazioni di voto estese su due giorni continueranno «almeno fino a quando non cambieremo completamente il sistema e i cittadini non saranno stati tutti dotati della carta di identità elettronica che servirà anche per votare». «Stiamo andando avanti con gli esperimenti promossi in collaborazione con le istituzioni europee per l'automazione del voto e quando la carta di identità europea sarà in dotazione agli italiani - ha aggiunto - scatterà il sistema nuovo». [r. l.]

Caro papà,

nel libro

«LA STORIA PIÙ BELLA»,

racconti come, grazie ad una sensitiva, parli con me (nella foto), che vivo nell'aldilà. Il libro, come per miracolo,

TRASMETTE LA FORZA DI CAMBIARE MERAVIGLIOSAMENTE LA VITA.

IL LIBRO È IN VENDITA IN EDICOLA

WWW.LASTORIAPIUBELLA.COM
TEL. 02/67076566

LA STORIA PIÙ BELLA



UNA STORIA VERA di Giacomo Arigo

IL CAMMINO DEL CARROCCIO



LA FRASE RICORRENTE NEL QUARTIER GENERALE: «ABBIAMO CENTRATO LA SCOMMESSA»

Esulta Bossi: al Nord la Lega è determinante

«Abbiamo fatto chiarezza e c'era bisogno, ora le riforme cammineranno»

Giovanni Cerruti
MILANO

«Però a Nerviano siamo il primo partito...». «Radio Padania», a metà pomeriggio, rompe il silenzio di chi aspetta. Nerviano? Con tutto il rispetto cosa conta Nerviano? Treviso, piuttosto, e Brescia, Vicenza, Sondrio. Nella sede di via Bellerio Umberto Bossi è chiuso a chiave nel suo ufficio. A Berlusconi l'aveva promesso sabato: comunque vadano queste elezioni non ne parlo con nessuno, non andrò nemmeno a «Porta a Porta» e ci vedremo all'ora di cena, ad Arcore. Fino alle otto di sera, per la prima volta da quando c'è la Lega nelle urne, Bossi ha taciuto davvero. Un'ora più tardi ha ceduto: «La Lega al Nord è il partito determinante. Risultati eccellenti».

Soddisfatto? «Abbiamo fatto chiarezza e ce n'era bisogno. Noi siamo la forza politica del Nord». Più che soddisfatto. Anche tra i suoi c'era chi temeva sbandate e scivoloni. Correrà con la maglietta della Casa delle Libertà sarebbe stato più comodo, forse più facile. Correrà con lo spadone di Pontida, soli, pronti a rischiare i voti, era stata considerata una scelta a rischio. Se la Lega perde tutti, la Lega perde voti e il peso nel governo, nelle trattative, nella rincorsa alle riforme e alla devolution.

Dall'ufficio di Bossi fino a sera erano saliti e scesi Giancarlo Giorgetti, segretario dei leghisti di Lombardia, e il coordinatore Roberto Calderoli. Alle sei del pomeriggio Giorgetti ha la ma-

Il leader resta in silenzio fino alle otto di sera, come mai era successo prima. Poi, un'ora dopo, cede e rivendica la vittoria: «Siamo noi la vera forza politica del Settentrione»

Nel partito circolano già le ipotesi per le prossime mosse «A Treviso potremmo andare anche da soli al ballottaggio, a Brescia appoggeremo la Beccalossi e saremo decisivi»

glietta verde stropicciata, l'aria stanca di chi ha appena passato un paio d'ore nervose. Entra nella stanza, la scrivania è piena di fax e proiezioni, la tv è accesa e finalmente annuncia: «Scommessa vinta, ragazzi!». E spiega: «Ancora una volta avevamo previsto il nostro funerale e invece siamo sempre qui e

stiamo benone. Aspettiamo i voti definitivi, ma già si può dire che chi vuole vincere le elezioni politiche deve passare da qui, dalla Lega e dai suoi voti».

Annunciata la prima domenica di maggio sul pratone di Pontida, era proprio questa la scommessa di Bossi. Presentarsi a queste elezioni da soli, contarsi a far pesare i propri voti. «Non c'è una città o un paese dove si possa dire che la Lega ha perso un voto», è sicuro Calderoli. Nella sede di via Bellerio in poche ore sono cambiati gli umori, immaginarsi quello di Bossi sulla strada di Arcore. «Se volete le riforme dovete votare Lega», era stato il tormentone elettorale. «Non mi interessano i sindacati, aveva aggiunto Bossi, «mi interessano i voti per dimostrare che il problema Padania non può essere dimenticato». E che «senza la Lega non si vincono le elezioni politiche».

Avesse perso voti il pomeriggio silenzioso di Bossi avrebbe avuto un sentore di depressione, di fallimento, di un altro scossone negativo dopo aver mancato la percentuale del 4% alle ultime politiche. Invece il mutismo di Bossi che sta per raggiungere la villa di Arcore viene presto sostituito dalla voce di chi rivendica la scelta del «marciare divisi per colpire uniti», del mantenere l'identità di una Lega che vuol essere sia di lotta che di governo e comunque indispensabile quando c'è da far bottino elettorale. «Non è stata una scommessa facile», ripete Giorgetti, ora pronto a sostituire Bossi nel Transatlantico tv di Bruno Vespa.

Quando arrivano le telecamere del tg tocca alla cravatta verde di Calderoli fingere una



Un'immagine d'archivio del leader della Lega Nord Umberto Bossi

moderata soddisfazione: «Un risultato sicuramente positivo, prima per la Lega e poi per la Casa delle Libertà. E' la prova provata che il rispetto dei patti elettorali porta consenso». A telecamere spente risponde alla domanda sulla vittoria del centrosinistra alla provincia di Roma: «Non ci riguarda, non è

mica in Padania...». Battuta che non riesce a nascondere un disinteresse prossimo al compiacimento. Robe romane, affari loro e peggio per gli amici-nemici di Alleanza Nazionale che perdono quella presidenza e la partita con la posta più alta.

Fuori dalla sede ci sono le troupe per le dirette tv, ma

Bossi le evita. Un ultimo incontro con Giorgetti, le istruzioni per il «Porta a Porta» e via, destinazione Arcore. «Questa scommessa vinta dice anche il nostro no al Partito Unico», spiega Giorgetti. No all'arruolamento forzato sotto il bandierone di Berlusconi. E sì all'identità leghista, al voto che continua

a pesare e può condizionare le prossime avventure elettorali della Casa delle Libertà. «Quando - conclude Giorgetti - come sempre diranno che siamo pronti per il funerale e ohi, la Lega risalta sempre fuori». Per ricordare che, senza Lega, vincere nelle urne resta un rischio da non correre.

LE PROIEZIONI DI UN MESE FA ERANO NEGATIVE PER LA MAGGIORANZA: IL PREMIER HA ATTRIBUITO LA RIMONTA ALLA DECISIONE DI ALZARE I TONI

E dentro al Polo adesso si apre la resa dei conti

Berlusconi: «I sondaggi sono migliorati quando ho cominciato a suonare sia all'opposizione sia ai giudici che mi aggrediscono»

retroscena

Augusto Minzolini

ROMA

A vedere i dati delle proiezioni di queste elezioni amministrative, Silvio Berlusconi in fondo non era poi tanto insoddisfatto. O almeno non lo ha dato a vedere. Anche perché la sua testa aveva ancora ben presenti le cifre dei sondaggi di un mese fa. Quelli sì che erano davvero terrificanti. Un discorso che ha fatto con i pochi con cui ha parlato ieri, giusto appunto per mettere le mani avanti: «E ora non mi vengano a dire che abbiamo pagato per i discorsi che ho fatto nelle ultime settimane. Semmai è avvenuto esattamente il contrario. I sondaggi sono cambiati proprio quando ho cominciato a suonare sia all'opposizione, sia ai giudici che mi aggrediscono da quando sono sceso in politica».

La vera nota preoccupante delle elezioni di ieri per il Cavaliere è stato il risultato di Roma dove, all'altro, Forza Italia ha perso dieci punti percentuali rispetto alle ultime elezioni politiche. «Speravo che arrivassimo almeno al ballottaggio - ha detto il premier ad uno dei consiglieri che sente più spesso in questi

giorni - ma Roma, come sai, non è cosa nostra». Così, a stare appresso alle prime reazioni, queste elezioni non dovrebbero cambiare di molto la strategia del premier e del suo stato maggiore. «Dopo il primo turno - rimarca Claudio Scajola, stratega della campagna - abbiamo più comuni e province dell'altra volta. Non possiamo lamentarci a parte la sofferta perdita di Roma che era nelle cose. Nella capitale, non dimentichiamolo, anche alle politiche abbiamo perso 17 collegi su 24». «E' un voto - gli va dietro Fabrizio Cicchitto - che non ci fa né caldo, né freddo. E' come una x al totocalcio. Non ci rende entusiasti, ma neppure ci dispiace più di tanto. Di fatto non cambia niente. Se poi si fanno alcuni ragionamenti abbiamo di che essere soddisfatti. Intanto tutti i partiti di governo, da Aznar a Blair, sono stati penalizzati nelle ultime elezioni che hanno affrontato. Loro hanno perso, noi no. E non bisogna dimenticare che Forza Italia è un partito che tradizionalmente va peggio nelle elezioni amministrative rispetto alle politiche. Senza contare che per un anno e mezzo questo partito è stato lasciato a se stesso, non è stato gestito per nulla».

Ovviamente, al non è successo nulla in termini strategici, corrisponderà però una serie di

fibrillazioni, anche pesanti, che inevitabilmente investiranno il centro-destra nelle prossime settimane. L'insoddisfazione di An per i suoi risultati di certo non esaltanti (a parte la prova della Beccalossi a Brescia, il partito perde il primato dopo dieci anni a Roma a vantaggio della Quercia) sfocerà inevitabilmente in un maggior protagonismo da parte del partito di Fini. Probabilmente anche gli ex-dc, che come nelle previsioni sono stati rilanciati dal voto siciliano (hanno scavalcato Forza Italia e sono diventati il primo partito nell'isola), torneranno a far sentire la loro voce con maggiore forza. Mentre le elezioni, almeno teoricamente, dovrebbero calmare Umberto Bossi che non ne è uscito penalizzato. Anzi.

Già ieri sera sono arrivate le prime avvisaglie delle polemiche che si svilupperanno nei prossimi giorni. Il candidato di An a Roma, Motta, il governatore del Lazio, Storace, hanno indicato nella politica leghista le ragioni della sconfitta del centro-destra nella capitale. «Dobbiamo ringraziare Bossi per quello che è successo» hanno dichiarato in coro. Mentre Fini ha posto in termini espliciti la questione: «La sconfitta a Roma è un fatto politico. C'è bisogno di una verifica nella coalizione». Sicuramente poi, il risultato spingerà il



La facciata di Palazzo Chigi

ALTROVE di Guido Ceronetti

E in tutte quelle case buie i bambini che avevamo veduto giocare in strada ora dormivano, e gli adulti giacevano pensando agli amici perduti, alle rovine, alle persone amate, odiando il nemico e la fame, escogitando qualcosa per mangiare di più il giorno dopo, sentendo nel torpore del loro sangue la bassa, interminabile pena dell'apprensione provocata da una città in stato d'assedio.

JOHN DOS PASSOS
Diario di Madrid - aprile 1937

partito di Casini a chiedere nuovamente un riequilibrio della propria rappresentanza nel governo che tenga conto delle nuove percentuali elettorali.

Discorsi che possono diventare anche preoccupanti per il Cavaliere. Forza Italia - è la linea di difesa del premier - si è sacrificata in diverse situazioni, cedendo le candidature a sindaco o a presidente della provincia agli alleati anche quando, non fosse altro per il peso elettorale, poteva reclamarle. «Nessuno può dirci nulla - ha quindi ripetuto ieri Berlusconi ai suoi - anche in questa occasione siamo stati dei veri e propri donatori di sangue per la coalizione». Il voto nel suo complesso dimostra ancora una volta per il premier che le specu-

Ora il primo ministro potrebbe anche riportare Scajola al governo dopo il lavoro svolto nel partito in queste elezioni

lazioni dei partiti alleati per strappare una percentuale in più all'interno della coalizione non hanno avuto esito. «Alla fine, quando si esagera - è stato il commento laconico di ieri - perdiamo tutti».

Un'altra critica insidiosa che serpeggia sia dentro Forza Italia, sia dentro An riferita in particolare modo a Roma è questa: il governo ha dato troppo alla giunta Veltroni e, soprattutto, l'opposizione in Campidoglio non si è sentita per nulla. Inutile aggiungere che il ragionamento finisce per coinvolgere di nuovo il custode del rapporto di buon vicinato tra il governo nazionale e il governo di Roma, cioè Gianni Letta. Ma sono discorsi che lasciano il tempo che trovano. Per parlare di fatti più concreti è probabile, invece, che dopo il lavoro svolto da Scajola nel partito in queste elezioni, il premier si appresti a riportarlo nel governo, nel posto che fu di Pisano prima che si trasferisse al Viminale. Un modo per rendere più stretto il rapporto tra l'esecutivo e il partito, che, a sentire buona parte dello stato maggiore azzurro, in alcuni momenti ha lasciato a desiderare. Per il resto nella strategia di Berlusconi cambierà poco o di sicuro andrà avanti l'offensiva contro la magistratura politicizzata. Quella sì che per il Cavaliere è una questione di sopravvivenza.

«Pancia gonfia»? Arriva la pillola «Ventre Control»

I pillola dopo i pasti coadiuva la riduzione del senso di gonfiore addominale



I Ricercatori Axio hanno sviluppato «Ventre Control», l'integratore dietetico che è utile come coadiuvante nella prevenzione della formazione del gas e nella riduzione del senso di pesantezza e gonfiore addominale del dopo pasto. «Ventre Control», assunto dopo i pasti e associato ad appropriate abitudini alimentari contribuisce a creare le condizioni per ritrovare un ventre armonico. Il nuovo preparato è reperibile nelle Farmacie specializzate Axio in dosaggi diversificati in base alle diverse necessità d'impiego, lieve, moderato e forte, con il consiglio del Farmacista. Leggere le avvertenze riportate in etichetta.

Sconto € 5,00 AXIO In Farmacia. Su 1 confezione di «Ventre Control»

I PRESIDENTI DELLE PROVINCE ELETTI GIÀ AL PRIMO TURNO

Massa, Benevento e Foggia tre conferme al centrosinistra

In Toscana battuto il sindaco di Aulla, che ha fatto erigere monumenti a Craxi e alle vittime di Tangentopoli. Nel Sannio conferma «bulgara» per il diessino Nardone

Niente ballottaggi a Massa Carrara, Benevento, Foggia. Nelle tre province del Centro-Sud è netta - fin dal primo turno - la conferma delle amministrazioni di centrosinistra, anche se cambiano i nomi dei presidenti delle amministrazioni. Tranne nel caso di Carmine Nardone, confermato con oltre il 70% alla guida della provincia del Sannio.

MASSA CARRARA. Alla Casa della libertà non è bastato calare quello che sembrava un muro e proprio jolly sul tavolo da gioco della politica, per i rapporti di forza nei confronti dell'Ulivo, Lucio Barani, da 13 anni ininterrottamente sindaco della cittadina di Aulla, in Lunigiana, l'uomo che ha fatto erigere una piazza in memoria di Bettino Craxi e un altro monumento dedicato alle vittime di Tangentopoli, che ha dichiarato il «comune edepietrizzato», è stato sonoramente sconfitto da Osvaldo Angeli, diessino, 44 anni, pensionato dei cantieri luma di la Spezia, sindaco di Podenzana, altro piccolo comune della Lunigiana, sostenuto dall'Ulivo.

Angeli, per il quale si sono schierati Ds, Margherita, Sdi, Udeur, Movimento Di Pietro, Pri, Comunisti Italiani e Verdi, ha raccolto il 55,1% dei voti. Mentre Barani, per il quale si erano schierati Forza Italia, Nuovo Psi, Udc, An e Lega Nord non è andato oltre il 35%. Gli altri due candidati in lizza erano Matteo Bartolini di Rifondazione comunista che ha raccolto l'8,3%, e Roberto Angeli (Socialisti autonomisti) l'1,6%. Barani che sperava di festeggiare il compleanno, proprio ieri ha compiuto 50 anni, portando la Casa della libertà almeno al ballottaggio non ha visto premiato dagli elettori il suo ruolo di personaggio a tutto tondo, capace di iniziative ora provocatorie, ora estemporanee, ora folcloristiche ma destinate sempre a finire sotto i riflettori dei media.

BENEVENTO. Con una maggioranza «bulgara» il diessino Carmine Nardone resta alla guida della Provincia di Benevento, sbaragliando

«PORTERO' IL PROBLEMA IN PARLAMENTO»

Casini: sì al «terzo mandato»

Il terzo mandato per i sindaci dei piccoli Comuni «porta l'attenzione della Camera». Lo ha detto il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini intervenendo a Cuneo alla prima festa provinciale delle autonomie con la premiazione dei sindaci cuneesi che hanno superato i 19 anni di mandato. Il presidente della Camera ha garantito il suo impegno per portare in Parlamento la questione. «Non posso anticipare la volontà del Parlamento - ha detto - ma si tratta di un tema di buon senso che merita di essere portato all'attenzione della Camera». Una risposta al presidente della Regione Piemonte Enzo Ghigo che a Casini ha rivolto un appello «affinché si trovi una soluzione in grado di garantire una continuità amministrativa ai piccoli comuni». Una battuta anche sul federalismo. «Perderemo tutti la partita del federalismo e sarà quella della democrazia del futuro - è l'allarme lanciato dal presidente della Camera - se falliremo nel realizzare con le riforme, una migliore garanzia dei diritti di cittadinanza e dei servizi».

il rivale del centrodestra Michele Feleppa. Gli elettori, secondo i dati ancora provvisori ma sicuramente significativi diffusi in serata, gli hanno accordato circa il 74 per cento dei consensi. Lui congela: «È un successo che va al di là dello stesso valore della coalizione che mi ha sorretto». Nardone, che aveva raccolto alle precedenti elezioni il 60,7 per cento dei voti, è sostenuto da una coalizione composta da ben 11 liste, e che comprende dall'Udeur di Clemente Mastella a Rifondazione Comunista: un Ulivo allargato, che ricalca il governo regionale della Campania. Quali sono le ragioni di una vittoria tanto schiacciante? «L'elettorato del Sannio - ha spiegato il presidente - ha votato in modo convinto e senza barriere ideologiche, puntando sui contenuti e sulla qualità delle cose fatte dall'amministrazione di centrosinistra».

Importante, per il successo della coalizione di centrosinistra, è stato il partito di Clemente Mastella, che dopo una serie di baruffe all'inizio della cam-

gna elettorale ha deciso di sostenere Nardone. Eppure proprio Mastella, nel suo paese, Ceppaloni, si è candidato come sindaco alleandosi con Forza Italia e con lo Sdi. «L'Udeur sono una parte importante della coalizione», taglia corto il presidente della Provincia.

Si lecca le ferite il centrodestra guidato alle elezioni dal medico Michele Feleppa, capogruppo provinciale di Forza Italia. «Dire che di speranze di vittoria nel Beneventano non aveva ne aveva riposte tante: alle politiche del

2001 la Cdl aveva fatto il pieno, con quattro candidati eletti in tutti i collegi di Camera e Senato.

FOGGIA. Una festa di piazza, con caroselli di auto, bandiere e spumante ha salutato la vittoria del candidato del centrosinistra alla Provincia di Foggia. Allo spoglio di 507 sezioni su 691 complessive, il neofologo Carmine Stallone si è attestato sul 57,9% dei voti, contro il 41,4% di Paolo Agostinacchio, avvocato, candidato del centrodestra, attuale sindaco del capoluogo. Al centrosinistra andranno quindi 18 seggi più il presidente, al centrodestra 12 seggi e, con queste consultazioni, i Ds diventano il primo partito della Capitanata. Il voto delle provinciali è però un implicito banco di prova anche per Palazzo di Città, dove il centrodestra è agli sgoccioli della seconda legislatura. La sconfitta della Cdl è stata netta anche nel capoluogo: i voti delle 147 sezioni hanno premiato ancora Stallone, con il 57,8% dei consensi, ad Agostinacchio è andato il 41%, a Nino Gervasio, il candidato presidente della Fiamma tricolore, l'1,1%. Per Palazzo Dogana, sede della Provincia, l'affermazione di Stallone è un segnale di continuità: l'amministrazione uscente è stata retta dal centrosinistra per due legislature e guidata sempre dall'urologo Antonio Pellegrino.



Nelle tre province gli scrutini hanno deluso gli sfidanti di centrodestra; speravano di raggiungere almeno i ballottaggi

MASSA CARRARA (267 sezioni su 267)

Osvaldo ANGELI	55,0%
Ds; Margherita; Pdc; Sdi; Verdi; Lista Di Pietro; Pri	
Lucio BARANI	34,9%
Forza Italia; An; Udc; Lega Nord; Nuovo Psi; Dc	
Matteo BARTOLINI	8,5%
Prc	
Roberto DE ANGELI	1,6%
Socialisti Autonomia	

Politiche 2001	
Alleanza Nazionale	11,4%
Abolizione Scorporo	0,1%
Comunisti Italiani	2,4%
Democratici Sinistra	21,1%
Il Girasole	2,7%
La Margherita	14,3%
Nuovo Psi	4,3%
Lega Nord	1,1%
CCD-CDU	2,3%
Lista Di Pietro	2,7%
Rifondaz. Comunista	9,5%
Forza Italia	25,3%
Pannella-Bonino	1,9%
Democrazia Europea	0,9%
Altri	0,2%

FOGGIA (634 sezioni su 691)

Paolo AGOSTINACCHIO	40,1%
Forza Italia; An; Udc; Nuovo Psi	
Carmine STALLONE	59,1%
Ds; Margherita; Pdc; Prc; Verdi; Sdi; Udeur; Italia dei Valori	
Nino GERVASIO	0,7%
Fiamma Tricolore	

Politiche 2001	
Alleanza Nazionale	17,0%
Abolizione Scorporo	0,0%
Comunisti Italiani	1,2%
Democratici Sinistra	15,6%
Il Girasole	2,6%
La Margherita	15,1%
Nuovo Psi	1,3%
CCD-CDU	2,8%
Lista Di Pietro	6,4%
Fiamma Tricolore	1,5%
Rifondaz. Comunista	4,9%
Forza Italia	27,0%
Pannella-Bonino	1,2%
Democrazia Europea	2,9%

BENEVENTO (318 sezioni su 338)

Carmine NARDONE	73,2%
Ds; Udeur; Margherita; Unione Democratica per Mastella; Prc; Pdc; Sdi; Lista Di Pietro; Verdi; Per l'Europa Democratici e Popolari	
Michele FELEPPA	26,4%
Forza Italia; An; Nuovo Psi; La Casa della Libertà; Realtà Sannita	
Massimo CONTINI	0,4%
Pace	

Politiche 2001	
Alleanza Nazionale	18,0%
Abolizione Scorporo	0,1%
Comunisti Italiani	1,7%
Democratici Sinistra	11,0%
Il Girasole	1,8%
La Margherita	23,4%
Nuovo Psi	1,1%
CCD-CDU	3,5%
Lista Di Pietro	4,8%
Fiamma Tricolore	1,1%
Rifondaz. Comunista	3,2%
Forza Italia	28,0%
Pannella-Bonino	1,3%
Democrazia Europea	4,1%
Altri	1,3%



Punto
a partire da
€ 8.190
solo fino al
31 maggio
e solo sulle vetture
disponibili in rete.

E in più, i Concessionari
sono pronti a proporvi
finanziamenti su misura.

Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa.

CREDETE AI VOSTRI OCCHI.

CONCESSIONARIE FIAT DEL PIEMONTE, DELLA LIGURIA E DELLA VALLE D'AOSTA

FIAT

COSÌ IL VOTO NEL NORD-EST



GENTILINI NON POTEVA RIPRESENTARSI

Treviso non tradisce il leghista

Va in testa l'eurodeputato Gobbo e il sindaco attacca la Campagner, candidata della sinistra «Quell'orsetta siberiana la uso come zerbino»

Gigi Padovani

Inviato a TREVISO

E il sindaco Gentilini dov'è? Lo invocano tv locali, fotografi, giornalisti. «Super G», il leone di Ca' Sugana (sede del Comune), lo «sceriffo di Treviso» - costretto dopo due mandati, a non ripresentarsi e a lanciare il suo «king maker» di 9 anni fa, l'eurodeputato leghista Gian Paolo Gobbo -, sta bevendo un'«ombretta» con gli amici in Piazza dei Signori. Sopra, su un grande schermo nella Sala dei Trecento stanno arrivando, molto a rilente, i dati elettorali. Il sindaco ha in mano un pacchetto con quattro «ciodi» alla nave, robusti e quadrati. Ammicca ai cronisti e ai trevigiani che lo circondano: «Vedete questi ciodi, me li ha regalati un leghista. E sapete a cosa servono? Ad appendere l'orsetta siberiana: la scoteno, poi la adoppo come zerbino, capito?».

Per la cronaca, l'«orsetta» citata con la consueta eleganza da Gentilini, è Maria Luisa Campagner, l'«orsetta siberiana» da scotennare in pensione e consigliere regionale della Margherita, cioè la candidata di Ulivo, Rifondazione e Italia dei Valori che ha osato sfidarlo. Sarà lei ad andare al ballottaggio, tra due settimane, contro la coppia Gentilini-Gobbo. A tarda sera, a scrutinio quasi ultimato, i dati del Comune le assegnano il 38,17 per cento, contro il 44,44 del leghista, con la candidatura di Forza Italia e An, l'avvocato Letizia Ortica, ferma ad un misero 11,32. E' l'ora dell'aperitivo, e il sindaco di Treviso sa già, anche se non ci sono ancora i dati definitivi, che i suoi cittadini non l'hanno tradito. L'effetto G funziona anche con delega, portando lo sconosciuto Gobbo ad un successo che neppure i più ottimisti del Carroccio speravano, dopo che Bossi non era riuscito a far passare l'abolizione dello «stop» ai sindaci al secondo mandato. Lista Gentilini, l'hanno chiamata, togliendo per la prima volta la Padania dalla «leonicchia» sulla scheda elettorale. E Treviso ha votato ancora «Super G», dopo il '94 - quando l'avvocato della Cassa Marcia prestò alla politica batté l'imprenditore Tognana con il 54,8% - e il '98, quando batté Luciani, anche questa volta al secondo turno, con il 59,5%.

Cravatta verde con «Soli delle Alpi» ricamata, camicia dell'associazione alpini, sorriso stampato sul volto giovanile e abbronzato da settantenne, Gentilini strappa: «El leon si è affilato gli artigli, andate all'estero, cari candidati sindaci che avete calunniato l'autore del «Rinascimento» di Treviso». Vincerà di nuovo solo al ballottaggio? «A me basta arrivare ad un tubolare davanti a loro, in questa tappa, poi vincere il Giro d'Italia». Farete l'apparentamento con Forza Italia? «Ognuno si lecca le sue ferite, non vado a leccare quelle degli altri». Cioè, sindaco? «Cossa voi che vada a parlar con chi mi voleva pugnolare alle spalle? Hanno capitolato questo Bresolin, che ha cercato di mettermi in minoranza. Ce la farò io, soli al secondo turno? «Non ho bisogno di archeologia politica. Qui si scoprono le tombe e tornano i morti. Del resto, «me-ne-fregò», come gridavo il giovane». Gobbo ha detto che lei farà il pro-sin-

daco, se sarà eletto: cosa significa? «Che continuerò a fare quel che ho sempre fatto, governare Treviso». Ultima domanda, da una giornalista donna: tra lei e Gobbo, chi è il marito e chi la moglie? «Siamo ambisex».

Anzi, Gian Paolo Gobbo, il corpulento eurodeputato leghista che guida il Carroccio in Veneto - ed è anche più politico di Gentilini, in quanto non esclude affatto accordi regionali con la Cdl al secondo turno -, ha già coniato un nuovo nome: «Siamo «Go-Genti», o se preferite «Genti-Go». Quanto all'avvocato Ortica (sostenuta da An e Fl), dopo aver commentato con un battuta acida il risultato - «ho fatto del mio meglio, ma il trucchetto Gobbo-Gentilini pare abbia funzionato» - chiede senza mezzi termini l'accordo con la Lega per il ballottaggio e la condiziona all'altra sfida di Vicenza, dove invece l'azzurro Hullweck potrebbe far rischiare la Cdl se corresse da solo.

E Maria Luisa Campagner, l'«orsetta siberiana» da scotennare? Comparsata, per tutta la serata non replica alle battute del sindaco. Poi, dopo la mezzanotte, durante il collegamento con «Porta a Porta» si arrabbia con Gobbo perché definisce «simpatia battuta» quella dello sconosciuto minacciato da Gentilini. «Non è simpatica, è pesante», accusa. Con Gobbo che alza la voce: «Ma va là, non capisci che era uno scherzo? Noi qui li usiamo. Tu non mica hai il pelo, dunque non sei un orso». Chiuso il collegamento, la candidata ulivista controlla soddisfatta gli ultimi dati, a 69 sezioni su 78, e



L'avvocato Letizia Ortica, il terzo candidato schierato da Forza Italia e An, è ferma all'undici per cento. E ora trattativa sugli apparentamenti

A Treviso l'eurodeputato leghista Gian Paolo Gobbo è in testa nella sfida per la poltrona di sindaco

commenta: «Abbiamo recuperato rispetto al '98, questo ballottaggio sarà una sfida storica». Ieri, soltanto il 71,32 dei 69.490 elettori trevigiani è andato alle urne, contro il 74,9 del '98: si vedrà al ballottaggio come peserà l'astensione. Ma Gentilini ha la risposta pronta: «I trinariciuti hanno già votato tutti. Non credo che l'8 giugno ci sia qualche trasfuga di destra che ama la falce e martello o i centri sociali...».

IL SINDACO USCENTE È GRANDE FAVORITO

A Vicenza Hullweck verso il bis

Il pediatra che corre per Forza Italia ora teme solo lo sgambetto della Lega nell'ultima tornata dell'otto giugno

Renato Rizzo

Inviato a VICENZA

La giornata era incominciata con un segno infausto: una contravvenzione per posteggio sulle strisce pedonali che un vigile solerte aveva piazzato sotto il tergicristallo dell'auto blu non rendendosi conto che quella Audi 90 apparteneva al sindaco Enrico Hullweck. Il primo cittadino, adesso, ne ride: «Multa giusta: il bollino del permesso non era visibile. S'era staccato finendo sotto il cruscotto». Ha buoni motivi per essere moderatamente soddisfatto questo pediatra prestato a Forza Italia che, lo scorso Venerdì Santo, si è sposato con la benedizione del vicario episcopale e con quella, laica, di Silvio Berlusconi venuto in cattedrale per fargli da testimone: se la Lega non gli appioppa uno sgambetto clamoroso (e autolesionista) negandogli l'apparentamento o invitando la sua gente a un'improbabile gita al mare tra quindici giorni, lui potrebbe ritornare per la seconda volta sulla poltrona di Palazzo Trissino. Le ultime proiezioni della notte lo danno forte d'una percentuale che sfiora il 44% dei consensi, il 10% in più rispetto ai risultati delle elezioni amministrative.

Non ha una piega sull'impeccabile ginocchio blu né una grinza sull'impeccabile faccia leonina quando esce dal suo ufficio per commentare il risultato elettorale. La bocca mostra un piccolo fremito d'orgoglio solo quando scruta il foglietto che gli hanno appena portato e nota che il suo avversario del centro-sinistra, il primario del Pronto Soccorso, Vincenzo Riboni, sostenuto da otto liste, è al

11%. «Se somma questo suo risultato a quello di Giovanni Giuliani (il candidato che ha corso con una lista civica) non raggiunge neppure il mio».

S'agita, comunque, su questo pomeriggio che non riesce ad essere di gioia totale per il dottor Hullweck, il fantasma della Lega impersonato da Stefano Stefani, sanguigno sottosegretario alle attività produttive che, proprio a ridosso delle consultazioni, ha obbedito alla decisione di Bossi «stracciato il patto con Forza Italia che pareva blindato, decidendo di correre da solo. Le ultime proiezioni danno il Carroccio a poco meno del 10%, sulla linea della scorsa consultazione. «Non è scontato», tuona Stefani - che al secondo turno noi appoggiamo Hullweck. Ho lavorato come un negro correndo tra Roma e Vicenza per far capire che la Lega c'è. È viva e vegeta. Ottenere tutto questo con venti liste in campo è un successo. Adesso vedremo che cosa accadrà col Polo». Domanda: «Ma volete rimanere all'opposizione o entrare in Giunta?». Stefani: «Chiederò il rispetto per la percentuale ottenuta. I rapporti con la Casa delle Libertà in Provincia sono buoni. In Comune, per ora, siamo all'opposizione».

Enrico Hullweck, che per le lontane ascendenze austriache molti chiamano «borgomastro Franz», dà ancora uno sguardo al foglietto con le cifre di questo scrutinio elettorale: «Intanto una considerazione: non può sfuggire a nessuno che se il partito di Bossi avesse deciso di presentarsi unito con noi, ora staremmo qui a festeggiare una vittoria al primo turno. Ma tant'è: loro hanno cercato



Gli avvisi di garanzia che hanno raggiunto lui e la moglie, funzionario comunale, alla vigilia delle elezioni sono costati solo pochi voti

A Vicenza il primo cittadino Enrico Hullweck (Forza Italia) è fiducioso. Dopo il primo turno sembra avviato alla riconferma

visibilità schierando i grossi calibri. Per il domani si vedrà: la politica è cosa che, spesso, fa assumere decisioni all'ultimo momento. Poi l'apertura: «Personalmente non sono un bastian contrario, mi riconosco nelle scelte del governo nazionale e regionale. Qualcuno, provvisoriamente, può anche imboccare qualche circonvalazione ma l'importante è che, alla fine, tutti arrivino sulla stessa strada». Domandiamo: ha ricevuto la telefonata di Berlusconi? «No, ha cose più importanti a cui pensare». Però Fassino ha chiamato per complimentarsi del risultato ottenuto dal candidato del centro-sinistra... Il sindaco ride: «Evidentemente è meno indaffarato del presidente del Consiglio». C'è tempo per qualche «riminazione» legata a una campagna elettorale piena di serpenti e di veleni.

Hullweck si dichiara perseguitato politico dopo gli avvisi di garanzia che hanno raggiunto lui e la moglie (alto funzionario comunale) per due diversi episodi: «Si tratta di attacchi volgari e assurdi arrivati ad anni di distanza. Ne sono certo, mi hanno fatto perdere voti. Ma non importa, siamo ugualmente so-

pravvissuti bene». Dall'altra parte della barricata anche Vincenzo Riboni non è scontento del risultato raggiunto con la sua lista-mosaico che piaceva a Massimo Cacciari e riuniva Ulivo e Rifondazione, pur se è costretto ad ammettere che s'aspettava «qualche punto percentuale in più». Guarda i supplementari di questa votazione che si disputano nelle due prossime settimane con un filo di fiducia imposto dal copione: «Faremo, certo, un apparentamento con Giovanni Giuliani, un elemento che ho sempre giudicato prezioso anche se ha deciso di partecipare alle elezioni con una propria formazione. Certo, qualche voto ce lo ha tolto, ma potrebbe restituircelo con gli interessi se ci alleassimo».

Brescia, Corsini chiede i voti a Rifondazione

La Beccalossi al ballottaggio: «La mia era considerata una sfida impossibile»

Fabio Poletti

Inviato a BRESCIA

Per adesso hanno vinto tutti. Il sindaco uscente Paolo Corsini, che va da ottimista al ballottaggio per il centrosinistra con il 47,2% delle preferenze e spera in un appoggio deciso di Rifondazione: «Ho sei punti in più rispetto al primo turno del '98, la Margherita sta contendendo a Forza Italia il secondo posto in città, la mia lista civica è sopra il 10%...». Viviana Beccalossi, al ballottaggio con il centrodestra ma senza la Lega, con il 31,8% dei consensi: «Era considerata una sfida impossibile, e invece guardate: la Casa delle Libertà può vincere».

Anche l'avvocato Cesare Galli, della Lega, si sente un po' vincitore: «Abbiamo sempre detto che Paolo Corsini era il sindaco di una minoranza. Questo voto lo conferma». Il suo 16,5% che vale più del doppio del voto di lista - alla Lega solo l'8,2% malgrado in lizza ci fosse pure il ministro Castelli - potrebbe pesare non poco l'8 giugno. A patto che tutti i suoi voti finiscano a Viviana Beccalossi. E questo non è affatto detto: «L'accordo preventivo c'era, però bisogna contare il voto disgiunto. Io ho raccolto

consensi anche a sinistra, tra i delusi dall'amministrazione di Corsini che non è né ambientalista né dalla parte del popolo». Sarà così? dice lui, certo non l'ha votato questa bionda che passa in bicicletta e gli urla: «Galli, hai perso...».

Con un'affluenza alle urne al 77,15%, Brescia sembra non soffrire troppo per queste elezioni di campanile. Davanti ai maxischermi in piazza Loggia, all'ora dell'aperitivo c'è gente che nei bar lungo il corso. Allo stadio, per dire, nei giorni scorsi sono apparsi pure gli striscioni inneggianti al vero idolo locale: il 26 maggio, vota Roberto Baggio. E poi sulla campagna elettorale, ha pesato come un tormentone la battuta di Silvio Berlusconi a Viviana Beccalossi, coram populi: «Viviana, fagliela vedere...». Lei abbozza ancora oggi con un sorriso: «Mi riservo di dare una risposta al ballottaggio».

Da qui all'8 giugno, c'è tempo per la matematica. Che se i voti fossero quelli di oggi, aritmeticamente spalmati sui due candidati, non ci sarebbe storia. «Però in politica due più due non sempre fa quattro», ammonisce il sindaco uscente Paolo Corsini, docente universi-

BRESCIA
CANDIDATI
158 sezioni su 206



PAOLO CORSINI
47,2%
Pdci, Ds, Margherita, Lista Di Pietro, SdI, Verdi-Altri, Civica Corsini



VIVIANA BECCALOSSI
31,8%
Forza Italia, An, Udc, Partito Pensionati, Udc, Liberaldemocratici, Nuovo Psi

CELESTE LOMBARDI
2,3%
Rifondazione Comunista

CELESTE ARRUIGINI
0,9%
Lega Padana, Lega Nord, Lega Autonomista

CELESTE GALLI
0,5%
Lega Padana Lombarda, Lega Nord

CELESTE TABALDINI
0,5%
Civica Brescia

CELESTE BOSIO
0,5%
Fiamma Tricolore

PRECEDENTI (1998): Paolo Corsini (Ds, Ppi, Verdi, R-Dini, Lista civica, SdI, Ppi) 41,8%, Giovanni Dalla Bona (F-Ccd, An, C. Libera-Pens., Socialista) 32,9%, Cesare Galli (Lega Nord) 19,4%. Al ballottaggio fu eletto Paolo Corsini con il 53,1%.

La matematica fa male soprattutto al centrodestra. I Ds sono il primo partito con il 17,6% a tre quarti dello scrutinio. Forza Italia precipita al secondo posto con il 12,9%, se e passa punti in meno rispetto al '98 quando però era primo al Ccd. La Lega Nord crolla

all'8,2%, quasi dieci punti in meno: cinque anni fa quando sosteneva sempre Cesare Galli, che invece da candidato incassava un 16,5% comunque di tre punti sotto le ultime elezioni. E va bene che a Brescia c'erano pure la Lega Pensionati con il 10,55%, la Lega Padania Lombarda con la «u» che ha preso il 2,11% e la Lega Padania Lombarda con la «a» che ha preso solo il 0,25%. Però il partito di Bossi qui si era speso mica poco: il capo a far comizi, in lista il ministro Castelli e il capogruppo alla Camera Cè. E invece niente.

Alla fine quello che è conta-

ancora una volta sono le personalità degli aspiranti primi cittadini. Il professor Corsi-

nario a Parma, materie umanistiche. I voti della sua lista più quelli di Rifondazione gli sarebbero valsi il 49,6% dei consensi ma non la carica al primo turno. E però valgono il mal di pancia al consigliere di Rifondazione, Lamberto Lombardi, tenuto alla larga da socialisti e Margherita che puntavano più su una linea «moderata» della coalizione: «Questa decisione ha indebolito la sinistra».

La matematica fa male soprattutto al centrodestra. I Ds sono il primo partito con il 17,6% a tre quarti dello scrutinio. Forza Italia precipita al secondo posto con il 12,9%, se e passa punti in meno rispetto al '98 quando però era primo al Ccd. La Lega Nord crolla

all'8,2%, quasi dieci punti in meno: cinque anni fa quando sosteneva sempre Cesare Galli, che invece da candidato incassava un 16,5% comunque di tre punti sotto le ultime elezioni. E va bene che a Brescia c'erano pure la Lega Pensionati con il 10,55%, la Lega Padania Lombarda con la «u» che ha preso il 2,11% e la Lega Padania Lombarda con la «a» che ha preso solo il 0,25%. Però il partito di Bossi qui si era speso mica poco: il capo a far comizi, in lista il ministro Castelli e il capogruppo alla Camera Cè. E invece niente.

Alla fine quello che è conta-

ancora una volta sono le personalità degli aspiranti primi cittadini. Il professor Corsi-

nario a Parma, materie umanistiche. I voti della sua lista più quelli di Rifondazione gli sarebbero valsi il 49,6% dei consensi ma non la carica al primo turno. E però valgono il mal di pancia al consigliere di Rifondazione, Lamberto Lombardi, tenuto alla larga da socialisti e Margherita che puntavano più su una linea «moderata» della coalizione: «Questa decisione ha indebolito la sinistra».

La matematica fa male soprattutto al centrodestra. I Ds sono il primo partito con il 17,6% a tre quarti dello scrutinio. Forza Italia precipita al secondo posto con il 12,9%, se e passa punti in meno rispetto al '98 quando però era primo al Ccd. La Lega Nord crolla

all'8,2%, quasi dieci punti in meno: cinque anni fa quando sosteneva sempre Cesare Galli, che invece da candidato incassava un 16,5% comunque di tre punti sotto le ultime elezioni. E va bene che a Brescia c'erano pure la Lega Pensionati con il 10,55%, la Lega Padania Lombarda con la «u» che ha preso il 2,11% e la Lega Padania Lombarda con la «a» che ha preso solo il 0,25%. Però il partito di Bossi qui si era speso mica poco: il capo a far comizi, in lista il ministro Castelli e il capogruppo alla Camera Cè. E invece niente.

Alla fine quello che è conta-

ancora una volta sono le personalità degli aspiranti primi cittadini. Il professor Corsi-

nario a Parma, materie umanistiche. I voti della sua lista più quelli di Rifondazione gli sarebbero valsi il 49,6% dei consensi ma non la carica al primo turno. E però valgono il mal di pancia al consigliere di Rifondazione, Lamberto Lombardi, tenuto alla larga da socialisti e Margherita che puntavano più su una linea «moderata» della coalizione: «Questa decisione ha indebolito la sinistra».

La matematica fa male soprattutto al centrodestra. I Ds sono il primo partito con il 17,6% a tre quarti dello scrutinio. Forza Italia precipita al secondo posto con il 12,9%, se e passa punti in meno rispetto al '98 quando però era primo al Ccd. La Lega Nord crolla

all'8,2%, quasi dieci punti in meno: cinque anni fa quando sosteneva sempre Cesare Galli, che invece da candidato incassava un 16,5% comunque di tre punti sotto le ultime elezioni. E va bene che a Brescia c'erano pure la Lega Pensionati con il 10,55%, la Lega Padania Lombarda con la «u» che ha preso il 2,11% e la Lega Padania Lombarda con la «a» che ha preso solo il 0,25%. Però il partito di Bossi qui si era speso mica poco: il capo a far comizi, in lista il ministro Castelli e il capogruppo alla Camera Cè. E invece niente.

Alla fine quello che è conta-

ancora una volta sono le personalità degli aspiranti primi cittadini. Il professor Corsi-

nario a Parma, materie umanistiche. I voti della sua lista più quelli di Rifondazione gli sarebbero valsi il 49,6% dei consensi ma non la carica al primo turno. E però valgono il mal di pancia al consigliere di Rifondazione, Lamberto Lombardi, tenuto alla larga da socialisti e Margherita che puntavano più su una linea «moderata» della coalizione: «Questa decisione ha indebolito la sinistra».

La matematica fa male soprattutto al centrodestra. I Ds sono il primo partito con il 17,6% a tre quarti dello scrutinio. Forza Italia precipita al secondo posto con il 12,9%, se e passa punti in meno rispetto al '98 quando però era primo al Ccd. La Lega Nord crolla

all'8,2%, quasi dieci punti in meno: cinque anni fa quando sosteneva sempre Cesare Galli, che invece da candidato incassava un 16,5% comunque di tre punti sotto le ultime elezioni. E va bene che a Brescia c'erano pure la Lega Pensionati con il 10,55%, la Lega Padania Lombarda con la «u» che ha preso il 2,11% e la Lega Padania Lombarda con la «a» che ha preso solo il 0,25%. Però il partito di Bossi qui si era speso mica poco: il capo a far comizi, in lista il ministro Castelli e il capogruppo alla Camera Cè. E invece niente.

Alla fine quello che è conta-

ancora una volta sono le personalità degli aspiranti primi cittadini. Il professor Corsi-

nario a Parma, materie umanistiche. I voti della sua lista più quelli di Rifondazione gli sarebbero valsi il 49,6% dei consensi ma non la carica al primo turno. E però valgono il mal di pancia al consigliere di Rifondazione, Lamberto Lombardi, tenuto alla larga da socialisti e Margherita che puntavano più su una linea «moderata» della coalizione: «Questa decisione ha indebolito la sinistra».

I PRIMI RISULTATI NEI COMUNI CON OLTRE QUINDICIMILA ABITANTI

L'Ulivo va meglio in Lombardia Per il Polo successi in Campania

In Liguria i dati sono già definitivi: sostanziale parità tra il centrosinistra e il centrodestra. Ancora in arretrato gli scrutini nel Mezzogiorno

LIGURIA. CHIAVARE: VITTORIO AGOSTINO 36,3% (Lista Civica). SERGIO POGGI 35,8% (Margherita, Pdc, Lista Di Pietro, Udc, An, Forza Italia, Sinistra, Lista Civica, Ds, Francesco Tappani 19% (Forza Italia, Pens., Destra, Lega, Rif. Com.). Marina Tiscornia 6,3% (Centro). ANTONINO CIRAOLO 2,7% (Rif. Com., Verdi). **SESTO LEVANTE:** ANDREA LAVARELLO 44,9% (Udc, An, Pdc, Margherita, Sd, Centrosinistra, Lista Di Pietro). MASSIMO BIXIO 27% (Forza Italia, Centrodestra, An). FRANCESCO PRETE 21,9% (Verdi, Rif. Com., Sinistra). **ERMES PATERLINI** (Lega Nord). GIOVANNI TRAVERSARO 2,3% (Lig. Nuo., Lista Civica). LUCA RAVETTINO 1,9% (Lista Civica).

LOMBARDIA. GORGONZOLA: Stefano Lampertico 51,1% (Margherita, Ds, Rif. Com., Verdi, Lista Di Pietro, Pdc). LUIGI BOLIS 22,2% (Lista Civica, An, Forza Italia). OSVALDO VALLESE 20% (Sd, Udc e L. civica). ALESSANDRO GALLIANI 6,7% (L. Pad. Lumb., Lega Nord). **NOVA MILANESE:** LAURA BARZAGHI 51,5% (Rif. Com., Sd, Lista Di Pietro, Verdi, Margherita, Pdc, Ds). ERMANNIO BRISCHI 21,9% (An, Forza Italia). DANTE LORIS AMTUNO 9,6% (Pad. Lumb., Lega Nord). LUIGI MARIA MANZONI 7,2% (Lista Civica). LORETTA CASTAGNINO 3,9% (Lista Civica). ANTONIO COLOMBO 5,9% (Lista Civica). **SEVESO:** GALBIATI C. DETTO TINO 54,8% (Lista Civica, Lega Nord, An, Forza Italia). SERGIO GUIDO FUMAGALLI 32,6% (Città Futura, Sd, Lista Di Pietro, Margherita). MASSIMO DONATI 12% (Lista Civica, Udc). FLAVIO CARLO FERRARIO 1,8% (Lega Lombarda).

VENETO. ALBIGNASEGO: CASALE 54,5% (L. An, Udc, Lega Nord, Centrodestra, Forza Italia, Centrodestra). CECCHINATO M. 30,9% (Centrosinistra, Rif. Com., Sd, Margherita, Ds). RIGONIA 10% (Nuovo Psi-Pri, Centro, Centrodestra). RAMPONI L. 3,4% (Lista Di Pietro, Centrosinistra). COMISSO C. 1,2% (Udc, An, altri). **MARTELLAGO:** GIOVANNI BRUNELLO 65,7% (Sinistra, Centrosinistra, Lista Di Pietro, Margherita, Ds, Centro). GIORGIO BLASON 28,9% (Centrodestra, Lega Nord, Udc, An, Forza Italia). VINCENZO UGLIANO 4,5% (Rif. Com., Verdi, Pdc). RUDI FAVARO 0,9% (Fiamma Tric.).

MIRANO: GIANNI FARDIN (Centrosinistra, Sd, Ital., Margherita, Ds) 51,5%. ANNAMARIA TOMAELLO (Udc) 9,3%. LUIGINO SIMONATO 16,7% (Forza Italia). EMILIO FRASSON (Centro) 4,1%. FILIBERTO NIERO 3,9% (Lega Nord). ADALGISA SERPELLON 5,7% (Rif. Com.). LUIGI CORO 8,8% (Lista Civica, Centrodestra, An).

SAN DONA' DI PIAVE: FRANCESCA ZACCARIOTTO 49,4% (Centro, Lega Nord, Udc, An, Forza Italia). CLAUDIO SCAPOLAN 21,1% (Lista Civica, Sd, Ds). ENNIO MAZZONI (Destra). MAFFIA ALFIER 3,4% (Rif. Com., Altri). DOMENICO PAOLO CONTARIN 14,9% (Part. Pens., Verdi, Margherita). PIETRO NUOVO 5,2% (Civ. centrosinistra).

LAZIO. FERENTINO: PIERGIANNI FIORLETTA 54,3% (Udc, Ds, Margherita, Verdi, Sd, Rep. europei, Liste Civiche, Pdc). RICCARDO MASTRANGELI 39,9% (Forza Italia, Lista Civica, Lista Civica, Nuovo Psi, Udc, An). ALBERTO DE CAROLIS 4,2% (Rif. Com.). MARCO MADDALENA 1,6% (Lista Civica). ASSEZZE: LIDANO ZARRA 42% (Liste Civiche). GIOVAN BATTISTA GIORGI 24,9% (Unità socialista, Ds, Margherita, Verdi, Lista Civica). GIUSEPPE CIARLO 21,4% (Forza Italia, Fiamma Tric.). ANI. SERGIO DI RAIMO 8,2% (Sinistra dem.). MASSIMO LA PENNA 3,5% (Rif. Com.).

MARCHE. PORTO S. ELPIDIO: MARIO ANDRENACCI 73,2% (Lista Civica, Sd, Lista Di Pietro, Verdi, Margherita, Pdc, Ds). LOREDANA MORETTI 23,7% (Unione Civica, Nuovo Psi, Udc, An). ALBERTO TARQUINI 1,1% (Rif. Com.).

CAMPANIA. BARONISSI: GENNARO ESPOSITO 24,5% (Pri, Nuovo Psi, Udc, An, Forza Italia). FRANCESCO COSIMATO 44,3% (Lista Civica). PASQUALE CAVALIERE 31,2% (Centrosinistra, Rif. Com., Centro). CAMPAGNA: BIAGIO LUONGO (Lista Civico, Centro). NATALE PERRUSO (Lista Civica). GENNARO RIZZO (Nuovo Psi). GRANITO ETTORE (Udc, An, Forza Italia). GERARDO RAGO (Lista Civico). LIBERATO SOLIMED (Udc). CASORIA: GIOSU DE ROSA 56,5% (Sd, Lista Di Pietro, Verdi, Margherita, Pdc).

Ds). FRANCESCO POLIZIO 28,8% (Udc, Udc, An, Forza Italia). GENNARO NOCERA 9,0% (Nuovo Psi). VINCENZO RUSSO 5,7% (Rif. Com.). **CIUGLIANO IN CAMPANIA:** FRANCESCO TAGLIATELLA 57,6% (Il Repubblicani, Rif. Com., Sd, Lista Di Pietro, Verdi, Udc, Margherita, Ds). UMBERTO SEQUITO 32,7% (Nuovo Psi, Udc, An, Forza Italia). CESARE BASILE 8,4% (Centro). RAFFAELE BRUNO 1,3% (Fiamma Tric.). **GIULIO NEVANO:** FRANCESCO IANNUCCI 5,4% (Centro). ANGELO DI LORENZO 30,5% (Sd, Verdi, Margherita, Centro). FILOMENA BILANCIO 36,7% (Città Nuova, Nuovo Psi, Udc, An, Forza Italia). ARMANDO PEZZELLA 1,3% (Pdc). PIETRO CHIACCHIO 26,1% (Udc, Ds, Centro).

SONDRIO (18 sez su 21)

Angelo SCHENA 47,8%	Politiche 2001
Sondrio Democratica, Civica Margherita, Rifondazione Comunista 00,0%	Alleanza Nazionale 8,1%
	Abolizione Scorporo 0,0%
	Comunisti Italiani 1,0%
	Democratici Sinistra 7,4%
	Il Girasole 1,5%
	La Margherita 15,8%
	Nuovo Psi 0,6%
	Lega Nord 10,9%
	CCD-CDU 1,7%
	Lista Di Pietro 4,7%
	Fiamma Tricolore 0,6%
	Rifondaz. Comunista 4,9%
	Forza Italia 35,8%
	Pannella-Bonino 4,1%
	Democrazia Europea 1,7%
	Altri 1,1%

Bianca BIANCHINI 48,3%	Politiche 2001
Forza Italia, Alleanza Nazionale, Lega Nord, Udc, Popolari Retici 00,0%	Alleanza Nazionale 8,1%
	Abolizione Scorporo 0,0%
	Comunisti Italiani 1,0%
	Democratici Sinistra 7,4%
	Il Girasole 1,5%
	La Margherita 15,8%
	Nuovo Psi 0,6%
	Lega Nord 10,9%
	CCD-CDU 1,7%
	Lista Di Pietro 4,7%
	Fiamma Tricolore 0,6%
	Rifondaz. Comunista 4,9%
	Forza Italia 35,8%
	Pannella-Bonino 4,1%
	Democrazia Europea 1,7%
	Altri 1,1%

Giuseppe ROMUALDI 3,9%	Politiche 2001
Forza Nuova 00,0%	Alleanza Nazionale 8,1%
	Abolizione Scorporo 0,0%
	Comunisti Italiani 1,0%
	Democratici Sinistra 7,4%
	Il Girasole 1,5%
	La Margherita 15,8%
	Nuovo Psi 0,6%
	Lega Nord 10,9%
	CCD-CDU 1,7%
	Lista Di Pietro 4,7%
	Fiamma Tricolore 0,6%
	Rifondaz. Comunista 4,9%
	Forza Italia 35,8%
	Pannella-Bonino 4,1%
	Democrazia Europea 1,7%
	Altri 1,1%

PESCARA (87 sez su 170)

Carlo MASCI 48,3%	Politiche 2001
Alleanza Nazionale, Forza Italia, Udc, Nuova Dc, Fiamma Tricolore, Pescara Futura, Cattolici democratici Pescara, Alternativa Femminile	Alleanza Nazionale 21,2%
	Abolizione Scorporo 0,1%
	Comunisti Italiani 2,0%
	Democratici Sinistra 16,4%
	Il Girasole 2,0%
	La Margherita 12,2%
	Nuovo Psi 1,0%
	CCD-CDU 3,1%
	Lista Di Pietro 6,4%
	Alleanza Nazionale 1,1%
	Rifondaz. Comunista 4,9%
	Forza Italia 25,8%
	Pannella-Bonino 2,2%
	Democrazia Europea 1,6%
	Altri 0,1%

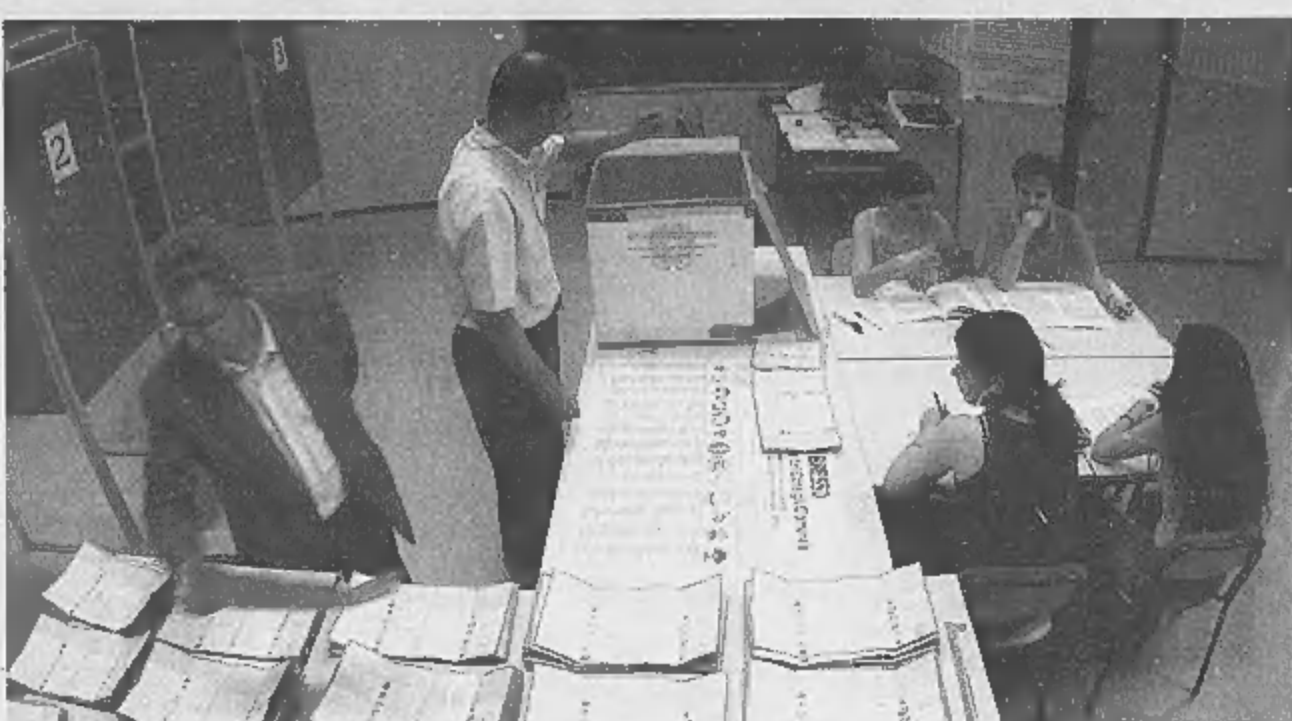
Luciano D'ALFONSO 47%	Politiche 2001
Ds, Margherita, Rifondazione Comunista, Pdc, Sd, Udc, Pescara Amica, Italia dei Valori-Lista Di Pietro, Verdi	Alleanza Nazionale 21,2%
	Abolizione Scorporo 0,1%
	Comunisti Italiani 2,0%
	Democratici Sinistra 16,4%
	Il Girasole 2,0%
	La Margherita 12,2%
	Nuovo Psi 1,0%
	CCD-CDU 3,1%
	Lista Di Pietro 6,4%
	Alleanza Nazionale 1,1%
	Rifondaz. Comunista 4,9%
	Forza Italia 25,8%
	Pannella-Bonino 2,2%
	Democrazia Europea 1,6%
	Altri 0,1%

Gianni TEODORO 3,1%	Politiche 2001
Lista Teodoro per Pescara	Alleanza Nazionale 21,2%
	Abolizione Scorporo 0,1%
	Comunisti Italiani 2,0%
	Democratici Sinistra 16,4%
	Il Girasole 2,0%
	La Margherita 12,2%
	Nuovo Psi 1,0%
	CCD-CDU 3,1%
	Lista Di Pietro 6,4%
	Alleanza Nazionale 1,1%
	Rifondaz. Comunista 4,9%
	Forza Italia 25,8%
	Pannella-Bonino 2,2%
	Democrazia Europea 1,6%
	Altri 0,1%

Lorenzo VALLOREIA 0,2%	Politiche 2001
Semper Fideles	Alleanza Nazionale 21,2%
	Abolizione Scorporo 0,1%
	Comunisti Italiani 2,0%
	Democratici Sinistra 16,4%
	Il Girasole 2,0%
	La Margherita 12,2%
	Nuovo Psi 1,0%
	CCD-CDU 3,1%
	Lista Di Pietro 6,4%
	Alleanza Nazionale 1,1%
	Rifondaz. Comunista 4,9%
	Forza Italia 25,8%
	Pannella-Bonino 2,2%
	Democrazia Europea 1,6%
	Altri 0,1%

Fabrizio BOSIO 0,4%	Politiche 2001
Fronte Sociale Nazionale	Alleanza Nazionale 21,2%
	Abolizione Scorporo 0,1%
	Comunisti Italiani 2,0%
	Democratici Sinistra 16,4%
	Il Girasole 2,0%
	La Margherita 12,2%
	Nuovo Psi 1,0%
	CCD-CDU 3,1%
	Lista Di Pietro 6,4%
	Alleanza Nazionale 1,1%
	Rifondaz. Comunista 4,9%
	Forza Italia 25,8%
	Pannella-Bonino 2,2%
	Democrazia Europea 1,6%
	Altri 0,1%

Giorgio D'AMICO 1%	Politiche 2001
Nuovo Psi	Alleanza Nazionale 21,2%
	Abolizione Scorporo 0,1%
	Comunisti Italiani 2,0%
	Democratici Sinistra 16,4%
	Il Girasole 2,0%
	La Margherita 12,2%
	Nuovo Psi 1,0%
	CCD-CDU 3,1%
	Lista Di Pietro 6,4%
	Alleanza Nazionale 1,1%
	Rifondaz. Comunista 4,9%
	Forza Italia 25,8%
	Pannella-Bonino 2,2%
	Democrazia Europea 1,6%
	Altri 0,1%



Operazioni di scrutinio in un seggio elettorale di Bresso

MASSA (proiez.)

Gerardo CIALLEGIO 17,9%	Politiche 2001
Forza Italia, An, Nuovo Psi 00,0%	Alleanza Nazionale 13,2%
	Abolizione Scorporo 0,1%
	Comunisti Italiani 2,5%
	Democratici Sinistra 20,5%
	Il Girasole 2,1%
	La Margherita 16,8%
	Nuovo Psi 2,2%
	Lega Nord 00,0%
	CCD-CDU 2,5%
	Lista Di Pietro 2,6%
	Rifondaz. Comunista 10,1%
	Forza Italia 22,9%
	Pannella-Bonino 2,0%
	Democrazia Europea 1,2%
	Altri 0,2%

Achille CAPULZINI 0,6%	Politiche 2001
Lega Nord 00,0%	Alleanza Nazionale 13,2%
	Abolizione Scorporo 0,1%
	Comunisti Italiani 2,5%
	Democratici Sinistra 20,5%
	Il Girasole 2,1%
	La Margherita 16,8%
	Nuovo Psi 2,2%
	Lega Nord 00,0%
	CCD-CDU 2,5%
	Lista Di Pietro 2,6%
	Rifondaz. Comunista 10,1%
	Forza Italia 22,9%
	Pannella-Bonino 2,0%
	Democrazia Europea 1,2%
	Altri 0,2%

Luigi DELLA PINA 4,8%	Politiche 2001
Udc 00,0%	Alleanza Nazionale 13,2%
	Abolizione Scorporo 0,1%
	Comunisti Italiani 2,5%
	Democratici Sinistra 20,5%
	Il Girasole 2,1%
	La Margherita 16,8%
	Nuovo Psi 2,2%
	Lega Nord 00,0%
	CCD-CDU 2,5%
	Lista Di Pietro 2,6%
	Rifondaz. Comunista 10,1%
	Forza Italia 22,9%
	Pannella-Bonino 2,0%
	Democrazia Europea 1,2%
	Altri 0,2%

Fabrizio NERI 63,9%	Politiche 2001
Iti, Margherita, Pri, Udc, Verdi, Sd, Pdc 00,0%	Alleanza Nazionale 13,2%
	Abolizione Scorporo 0,1%
	Comunisti Italiani 2,5%
	Democratici Sinistra 20,5%
	Il Girasole 2,1%
	La Margherita 16,8%
	Nuovo Psi 2,2%
	Lega Nord 00,0%
	CCD-CDU 2,5%
	Lista Di Pietro 2,6%
	Rifondaz. Comunista 10,1%
	Forza Italia 22,9%
	Pannella-Bonino 2,0%
	Democrazia Europea 1,2%
	Altri 0,2%

Elia PEGOLLO 1,9%	Politiche 2001
Verdi per Pegollo 00,0%	Alleanza Nazionale 13,2%
	Abolizione Scorporo 0,1%
	Comunisti Italiani 2,5%
	Democratici Sinistra 20,5%
	Il Girasole 2,1%
	La Margherita 16,8%
	Nuovo Psi 2,2%
	Lega Nord 00,0%
	CCD-CDU 2,5%
	Lista Di Pietro 2,6%
	Rifondaz. Comunista 10,1%
	Forza Italia 22,9%
	Pannella-Bonino 2,0%
	Democrazia Europea 1,2%
	Altri 0,2%

Martina NARDI 5,9%	Politiche 2001
Rifondazione comunista 00,0%	Alleanza Nazionale 13,2%
	Abolizione Scorporo 0,1%
	Comunisti Italiani 2,5%
	Democratici Sinistra 20,5%
	Il Girasole 2,1%
	La Margherita 16,8%
	Nuovo Psi 2,2%
	Lega Nord 00,0%
	CCD-CDU 2,5%
	Lista Di Pietro 2,6%
	Rifondaz. Comunista 10,1%
	Forza Italia 22,9%
	Pannella-Bonino 2,0%
	Democrazia Europea 1,2%
	Altri 0,2%

Anselmo MENCHETTI 3,7%	Politiche 2001
Socialisti autonomia 00,0%	Alleanza Nazionale 13,2%
	Abolizione Scorporo 0,1%
	Comunisti Italiani 2,5%
	Democratici Sinistra 20,5%
	Il Girasole 2,1%
	La Margherita 16,8%
	Nuovo Psi 2,2%
	Lega Nord 00,0%
	CCD-CDU 2,5%
	Lista Di Pietro 2,6%
	Rifondaz. Comunista 10,1%
	Forza Italia 22,9%
	Pannella-Bonino 2,0%
	Democrazia Europea 1,2%
	Altri 0,2%

Pietro DE TROVATO 0,4%	Politiche 2001
Pensionati 00,0%	Alleanza Nazionale 13,2%
	Abolizione Scorporo 0,1%
	Comunisti Italiani 2,5%
	Democratici Sinistra 20,5%
	Il Girasole 2,1%
	La Margherita 16,8%
	Nuovo Psi 2,2%
	Lega Nord 00,0%
	CCD-CDU 2,5%
	Lista Di Pietro 2,6%
	Rifondaz. Comunista 10,1%
	Forza Italia 22,9%
	Pannella-Bonino 2,0%
	Democrazia Europea 1,2%
	Altri 0,2%

MESSINA (proiez.)	Politiche 2001
Giuseppe BUZZANCA 50,5%	Alleanza Nazionale 12,2%
Pdc, Udc, Nuova Sicilia, Pri, Forza Italia, Nuovo Psi, An, Fiamma Tricolore, Pescara Futura, Cattolici democratici Pescara, Alternativa Femminile	Abolizione Scorporo 0,1%
	Comunisti Italiani 0,6%
	Democratici Sinistra 6,1%
	Il Girasole 1,4%
	La Margherita 14,1%
	Nuovo Psi 2,9%
	CCD-CDU 5,4%
	Lista Di Pietro 4,2%
	Rifondaz. Comunista 2,2%
	Forza Italia 41,4%
	Pannella-Bonino 2,1%
	Democrazia Europea 6,6%
	Altri 0,7%

Antonio SAITTA 47%	Politiche 2001
Margherita, Verdi, Primavera siciliana, Rifondazione comunista, Ds, Saitta vince Messina, Pdc, Udc, Sd	Alleanza Nazionale 12,2%
	Abolizione Scorporo 0,1%
	Comunisti Italiani 0,6%
	Democratici Sinistra 6,1%
	Il Girasole 1,4%
	La Margherita 14,1%
	Nuovo Psi 2,9%
	CCD-CDU 5,4%
	Lista Di Pietro 4,2%
	Rifondaz. Comunista 2,2%
	Forza Italia 41,4%
	Pannella-Bonino 2,1%
	Democrazia Europea 6,6%
	Altri 0,7%

Antonio RAGUSA 1%	Politiche 2001
Forza Nuova	Alleanza Nazionale 12,2%
	Abolizione Scorporo 0,1%
	Comunisti Italiani 0,6%
	Democratici Sinistra 6,1%
	Il Girasole 1,4%
	La Margherita 14,1%
	Nuovo Psi 2,9%
	CCD-CDU 5,4%
	Lista Di Pietro 4,2%
	Rifondaz. Comunista 2,2%
	Forza Italia 41,4%
	Pannella-Bonino 2,1%
	Democrazia Europea 6,6%
	Altri 0,7%

Lorenzo REITANO 1,5%	Politiche 2001
Fiamma Tricolore	Alleanza Nazionale 12,2%
	Abolizione Scorporo 0,1%
	Comunisti Italiani 0,6%
	Democratici Sinistra 6,1%
	Il Girasole 1,4%
	La Margherita 14,1%
	Nuovo Psi 2,9%
	CCD-CDU 5,4%
	Lista Di Pietro 4,2%
	Rifondaz. Comunista 2,2%
	Forza Italia 41,4%
	Pannella-Bonino 2,1%
	Democrazia Europea 6,6%
	Altri 0,7%

PISA (75 sez su 86)

Pao Fontanelli 57,5%	Politiche 2001
Pdc, Ds, Sd-Udc, Verdi, Per Pisa, Margherita, Lista civica, Lista Di Pietro 00,0%	Alleanza Nazionale 16,3%
	Abolizione Scorporo 0,1%
	Comunisti Italiani 2,7%
	Democratici Sinistra 26,0%
	Il Girasole 2,4%
	La Margherita 14,0%
	Nuovo Psi 0,8%
	Lega Nord 0,5%

LA POLEMICA SU GIUSTIZIA E POLITICA

Rognoni: l'unità delle toghe
un segnale importante

L'unità delle componenti dell'Anm manifestatasi con l'elezione del presidente Bruti Liberati «è un segnale molto importante»: lo ha sottolineato a margine di un convegno il vice presidente del Consiglio superiore della magistratura, Virginio Rognoni. Alla domanda se l'elezione di Bruti Liberati sia una vittoria delle toghe rosse, Rognoni ha risposto: «Io non credo che si possa parlare di vittoria o di sconfitta. I magistrati si sono trovati d'accordo, sulla base del voto che è stato registrato, di costruire una giunta unitaria. Questo è molto importante: tutte le varie articolazioni dell'associazionismo dei magistrati sono trovate d'accordo. Segna una unità che, in relazione ai problemi della giustizia che abbiamo sul tappeto, certamente è utile per il Csm».



Virginio Rognoni

Telekom Serbia, oggi un altro
interrogatorio per Igor Marini

Un altro interrogatorio per Igor Marini, davanti al ministero pubblico federale che di riciclaggio, è previsto per oggi a Berna. Lo si è appreso in ambienti giudiziari svizzeri. Al «La stampa» di Lugano sarebbe giunta, infatti, una richiesta di trasferimento di Marini nella capitale elvetica ma la circostanza non è né confermata né smentita dal legale di Marini, Stefano Camponovo. Oggi, intanto, è cominciato il controllo dei documenti contenuti in 90 scatoloni dell'eredità del notaio Gianluca Boscaro: fra di essi, a detta dello stesso Marini, ci dovrebbero essere le comprovanti le presunte tangenti che sarebbero state pagate nell'ambito dell'operazione Telekom Serbia.



Igor Marini

GIOVEDÌ SARÀ PRESENTATO L'EMENDAMENTO PER L'IMMUNITÀ DELLE ALTE CARICHE ISTITUZIONALI

Tutto pronto per il Lodo Maccanico in Parlamento

Previti ricusa i giudici del processo Sme-Ariosto per «inerzia assoluta»

Guido Ruotolo

Mentre gli avvocati di Cesare Previti presentano una istanza di ricusazione dei giudici del processo Sme-Ariosto, la bozza dell'emendamento, per il momento «ex lodo Maccanico», già circola gli addetti ai lavori, parlamentari e studi legali, pronto per essere presentato, probabilmente, giovedì mattina. È un breve articolo che riassume i principi guida dell'emendamento: «sospensione dei procedimenti (non dei processi) per le cinque cariche istituzionali» «sospensione della prescrizione». Si ipotizza, che i diretti interessati possano rinunciare alla sospensione e, infine, intervenendo anche nella fase iniziale delle indagini, si precisa che debbano essere garantiti agli atti urgenti.

Naturalmente, si tratta di una bozza perfezionabile che, comunque, dovrà passare al vaglio, già da oggi, dei «quattro saggi», gli esponenti della maggioranza che hanno l'investitura dai rispettivi partiti a sintetizzare le varie proposte in tema di giustizia, e poi dei capigruppo del centrodestra del Senato che saranno probabilmente i firmatari dell'emendamento, così come avrebbe



Antonio Maccanico, ex ministro e deputato della Margherita

suggerito il presidente del Senato, Marcello Pera. E proprio a palazzo Madama si definiranno oggi le tappe di questo emendamento. Stasera, le commissioni costituzionali e Giustizia termineranno i loro lavori, approvando il testo di legge d'attuazione dell'articolo 68 della Costituzione, che è pronto così per l'aula. Stamani la

conferenza dei capigruppo dovrebbe fissare i termini per la presentazione degli emendamenti e dei subemendamenti che da martedì o mercoledì prossimi si discuteranno in aula. Secondo la maggioranza, il testo della legge, e dunque, l'emendamento sulla sospensione del processo di Milano, sarà licenziato dal Senato al massimo il 10 giugno, per

ritornare così alla Camera.

Ieri, il padre del «lodo», Antonio Maccanico, Margherita, si è augurato che il premier Berlusconi intervenga. «Dipende soprattutto dal presidente del Consiglio» - perché riparta un dialogo tra maggioranza e opposizione: «Speriamo che ci sia maggiore unità, soprattutto da parte della maggioranza, che per ora sembra invece voler procedere da sola. Invece un lodo è tale solo se c'è un accordo...». Il senatore Guido Calvi, capogruppo del Ds in commissione Giustizia, è pessimista: «La maggioranza si appresta a presentare un emendamento, e non un disegno di legge autonomo, che modifica l'immunità dei vertici dello Stato a una legge che affronta un altro argomento, l'attuazione dell'articolo 68 della Costituzione».

La vigilia della presentazione dell'emendamento che, se approvato in tempo, sospenderà il processo di Milano per il presidente del Consiglio alla vigilia della presidenza italiana del semestre europeo, risente ancora di clima di forti polemiche. Ieri, la difesa di Cesare Previti ha presentato una istanza di ricusazione nei confronti dei giudici del processo Sme-Ariosto, smentendo così le affermazioni dei giorni

scorsi dello stesso Previti che aveva annunciato «di immolarsi» per il presidente Berlusconi consentendo al troncone del processo che lo vede tra gli imputati di arrivare senza intoppi alla conclusione. Nell'istanza di ricusazione, accusano i giudici di «inerzia assoluta» sostanziale fiancheggiamento dell'operato del pm.

Da Milano, proprio nelle ore della presentazione dell'istanza di ricusazione, il vicepresidente del Csm, Virginio Rognoni, ribadiva: «I magistrati fanno il loro dovere in a mille difficoltà, non hanno bisogno di reiterate di politicizzazione». Nessun «complotto» dei magistrati, dunque. Ancora una volta il vicepresidente del Csm è invitato a raffreddare il clima delle polemiche: «Quando qualcuno parla di politicizzazione della magistratura - ha insistito Rognoni - pensa che con la separazione delle carriere qualcosa possa essere rimediato. Non è così: il pm fosse a sé stante, il pericolo di accanimento giudiziario potrebbe essere maggiore. Siamo per la netta distinzione delle funzioni, che è una soluzione che risponde molto di più, rispetto ad altre, al dettato costituzionale».

LETTERA DI GIAN CARLO CASALI

GENTILE Direttore nell'intervista all'on. Bondi pubblicata a pag. 11 La Stampa di ieri si registrano enunciazioni che per la loro gravità offendono me come qualunque componente dell'ordine giudiziario. È noto a tutti (o dovrebbe esserlo) che alla magistratura nel suo complesso e al singolo magistrato spetta il compito di applicare la Costituzione e di renderla operante. Regola fondamentale della nostra Costituzione, ad esempio, è che tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge; e l'imperativo di garantire questa regola fondamentale è così categorico - per ogni magistrato - che in tutte le aule di giustizia campeggia appunto la scritta «la legge è uguale per tutti». Leggo invece con sgomento - nell'intervista - che affermare questi concetti in dibattito pubblico viene considerato eversivo, golpista ed incompatibile con la presenza in magistratura. La tesi è semplicemente assurda. Forse



l'on. Bondi ignora che i magistrati hanno giurato fedeltà alla Costituzione. Io non lo ignoro e continuerò a rispettarla.

Nel riservare ogni azione a tutela dei miei diritti, La prego voler pubblicare la presente nota a della legge sulla stampa, con lo stesso rilievo dato all'intervista in oggetto. Cordialmente.

Gian Carlo Casali
Procuratore Generale

Happy two cars.

Rio e Rio Sedan.

PRIMA VOLTA
UNO HA DUE VETOLE

Partite felici, due volte di più.
Primo, perché la gamma Rio è ancora più ricca. Alla wagon si aggiunge la nuova e accattivante Rio Sedan 4 porte. Un'occasione in più per godersi la ricchezza delle dotazioni, il comfort degli interni, l'ampia capacità di carico, l'ABS+EBD e il doppio airbag di serie, oltre al climatizzatore nella versione RS Comfort, e i brillanti ed economici motori 1.3 e 1.5.
Secondo, perché con la straordinaria offerta Kia, Rio e Rio Sedan sono subito vostre, mentre la prima rata scatta 9 mesi dopo. Non è felicità, questa?

da 8.400,00* €

Kia Motors Italia srl.
Una Società del Gruppo Koelliker.



Non seguite in moda, guidatela.

* Versione RS Sedan 4 porte. Con sconto rifinizione di 1.000 euro. Esclusa I.P.T.

VEDRA' PUTIN, CHIRAC ■ FORSE BUSH

L'ombra della Sars sul primo viaggio internazionale del nuovo presidente cinese Hu Jintao

Il nuovo leader cinese Hu Jintao ha iniziato ieri un lungo viaggio all'estero, nel corso del quale incontrerà il presidente russo Vladimir Putin, quello francese Jacques Chirac e probabilmente quello americano George W. Bush. L'enigmatico Hu affronta la sua prima uscita internazionale rafforzato sul piano interno, ma dopo che l'epidemia della Sars, o polmonite atipica, ha messo in luce le debolezze del sistema cinese, basato sul liberismo economico e un autoritarismo politico. Ci sono voluti più di due mesi e un terremoto politico che ha un precedente solo nella storia di piazza Tienanmen del 1989 per mettere fine a un maldestro tentativo di minimizzare la portata della crisi e cominciare la difficile battaglia contro l'epidemia. Nell'ultima settimana la mobilitazione generale ordinata da Hu ha cominciato a dare i suoi frutti: i casi di infezione sono passati da 100-150 al giorno agli otto di ieri.



Hu Jintao ieri con Vladimir Putin

INUTILI LE MANIFESTAZIONI ■ ANCHE LE VEDOVE

Non basta essere eroi per evitare lo sfratto Chiuse sei caserme dei vigili del fuoco ■ New York

Non basta essere eroi per evitare lo sfratto, nella New York impegnata a combattere, dopo il terrorismo, un nuovo nemico: la voragine che la crisi economica ha aperto nelle tasche della città. Venti mesi dopo aver perso 343 pompieri sotto le Torri Gemelle, l'amministrazione della città ha deciso che i vigili del fuoco hanno troppe caserme e in una griglia domenicale ha chiuso sei, con un blitz accompagnato da proteste, picchettaggi e 20 arresti. Le chiusure non sono arrivate a sorpresa. A precederle è stato un dibattito durato mesi tra il Fire Department (Fdny), i vigili del fuoco, e i sindacati dei pompieri. I vigili del fuoco hanno inscenato manifestazioni di piazza, organizzato scioperi e mandato davanti a City Hall delegazioni di vedove dell'11 settembre. Tutto inutile, perché il miliardario Bloomberg è rimasto irremovibile.



Bush abbraccia un pompiere

I CATTOLICI CONTINUANO A GOVERNARE IN 33 DEI 50 CAPOLUOGHI PIU' IMPORTANTI DEL PAESE

Il sorpasso socialista non toglie il sorriso a Aznar

«Qualcuno credeva che saremmo scomparsi»

Gian Antonio Orighi

MADRID

La più dolce delle sconfitte per il premier popolare José María Aznar, la più amara delle vittorie per il socialista José Luis Rodríguez Zapatero. Questo il senso delle amministrative a turno unico di domenica scorsa, con le quali si rinnovavano tutti i comuni e 13 delle 17 regioni spagnole. Elezioni che hanno visto la Rosa diventare, per la prima volta dal '93, il primo partito della «Piel de Toro». Ma per soli 200 mila voti e un modesto 1 per cento in più. Zapatero raggiunge il 34,7 per cento dei suffragi, Aznar il 33,8. Troppo pochi per l'agognato «cambio» sperato in campagna elettorale. E senza conquistare il simbolo politico di queste votazioni, il comune di Madrid.

Alcuni credevano che ci avrebbero spazzati via, ma il partito popolare è più vigoroso che mai, strombazzava il premier dopo la mezzanotte, affacciandosi dal balcone di calle Génova, la sede nazionale del gabinetto. Conto alla mano, il partito premier (34,4 per cento nelle amministrative del '99, 44,5 per cento nelle legislative del 2000) continua a governare in 33 dei 50 capoluoghi più importanti del Paese (Zapatero solo in 12), in 8 delle 13 regioni in lizza (perde quella di Madrid ma conquista le Isole Baleari). I socialisti espugnano Saragozza, ma perdono Granada e Burgos. In sostanza, tutto come prima.

Se consideriamo che i sondaggi davano per spacciato il premier per il suo interventismo nella liberazione dell'Iraq (il 91 per cento degli spagnoli era contro la guerra) e il flop nel disastro ecologico provocato dalla petroliera «Prestige», il bottino di Zapatero, alle sue prime elezioni su scala nazionale in tre anni da segretario generale, non è molto incoraggiante. «Aznar resiste alla sfida socialista. La vittoria in voti di Zapatero non si traduce in più potere per la sinistra», sintetizza il quotidiano anti-governativo «La Vanguardia». «La nostra vittoria è indiscutibile, soprattutto dopo sei sconfitte consecutive», diceva invece ieri mattina, sorridente come sempre, Zapatero. Quello di domenica è il primo esame per affrontare con il piede giusto le politiche del 2004. Il suo partito aveva conseguito il 34,2 per cento dei voti e nelle legislative del 2000 il 34,1 per

Esulta anche Zapatero
«Il ps ha passato il primo esame per un successo nelle politiche del 2004»

cento. «Aznar regge e Zapatero delude le aspettative dei socialisti», sentenzia il quotidiano economico «Expansión».

Benché i popolari registrino la perdita di un loro bastione storico, la regione di Madrid (per un solo seggio, però, e solo se i socialisti si alleano con i comunisti fondamentalisti di Izquierda Unida), il mezzo flop della Rosa si esplicita nel comune di Madrid.

Qui il presidente regionale uscente Alberto Ruiz Gallardón, grazie al fondamentale apporto di Ana Botella, amatissima consorte di Aznar che era nella lista, non solo conquista la maggioranza assoluta, ma vola al 51,2 per cento, ben 15 lunghezze in più (e 200 mila voti) rispetto alla inconsistente rivale Trinidad Jiménez, lanciata da Zapatero nel cambiamento.

Il risultato di Aznar è poi addirittura incredibile in Galizia, la regione più colpita dalle maree nere della «Prestige»: non solo mantiene la maggioranza assoluta a Muxia, il centro più colpito dal gasolio cancerogeno fuoriuscito dalla petroliera, ma tiene il potere in tutti i comuni più disastrati della costa e conquista la città del Ferrol. Chi perde, ironia del voto, è il «Bloque

Nacionalista Galego», l'anima delle manifestazioni di protesta.

Si capisce allora che il segretario Generale Arenas, pur sorvolando sul fatto che la Rosa è il primo partito di Spagna, affermerà a pomeriggio: «I nostri risultati sono stati un grosso successo. E, considerando quello che è accaduto negli ultimi mesi, per Zapatero di tratta di una sconfitta. In Spagna con la radicalizzazione non si vince».

Popolari e socialisti sono stati entrambi sconfitti nei Paesi Baschi. L'alleanza tra i due partiti per sferrare dal Comune di Bilbao i nazionalisti indipendentisti del Pnv è fallita. I votanti della fuorilegge «Batasuna», l'ex partito dell'Eta senza sue liste perché proibite, ha votato in massa per il Pnv. Dal quale, nel 1958, nacque l'Eta.



Il leader dei socialisti spagnoli, José Luis Rodríguez Zapatero

A UN MESE DAL VERTICE

Convenzione le Nove pagine

«aperte»

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

Il super-presidente del Consiglio europeo, la composizione della Commissione, il calcolo della maggioranza qualificata, anche i compiti del futuro ministro degli Esteri. Sui punti-chiave della nuova Costituzione della «Grande Europa», la Convenzione non è ancora riuscita a trovare compromessi ed è sempre più probabile che le decisioni rinviate alla Conferenza intergovernativa che si aprirà a Roma il 16 ottobre. Valéry Giscard d'Estaing, ieri, ha inviato ai 207 «padri costituenti» un testo di 46 pagine accompagnato da una premessa di poche righe: «Gli articoli sulle istituzioni richiedono ulteriori approfondimenti». Come dire che tutto quello che è previsto tra la pagina 12 e la 21 della bozza di Trattato costituzionale non è definitivo.

Questa premessa affaccia un rischio concreto: la Convenzione potrebbe chiudere i suoi lavori tra un mese consegnando al vertice europeo di Salonicco (20 e 21 giugno) un testo «aperto». Che significa due o più opzioni sui capitoli che hanno raccolto il necessario consenso. Era una possibilità prevista sin dall'inizio dei lavori - oltre un anno fa - che Giscard, però, voleva evitare perché, di fronte a una proposta condivisa da tutta la Convenzione, i governi avrebbero avuto meno margini per rimettere in discussione le scelte. Ma sulle nuove istituzioni il progetto ha provocato divisioni nette. Con i Paesi piccoli e la Commissione Prodi contro il super-presidente. Con gli inglesi contrari a qualsiasi cessione di sovranità.

Nella bozza resa pubblica ieri dal presidium della Convenzione ci sono, naturalmente, anche parti considerate ormai acquisite. La doppia cittadinanza (nazionale ed europea) per tutti gli abitanti dell'Unione, la divisione delle competenze tra Stati e Ue, il coordinamento delle politiche economiche (più intenso per i dodici Paesi dell'euro), la politica estera e di difesa comuni (definite come «processo progressivo» e «per la difesa» - anche limitato a chi vorrà farne parte), la clausola di solidarietà nella lotta al terrorismo, lo spazio comune di sicurezza e di giustizia. E c'è anche, all'articolo 51, il «rispetto dello statuto legale delle Chiese». Per il riferimento ai valori religiosi bisognerà attendere il preambolo della Costituzione che non è ancora pronto.

NOLEGGIATO DA UNA COMPAGNIA UCRAINA, TENTA L'ATTERRAGGIO PER RIFORNIMENTO, POI SI SCHIANTA CONTRO UNA COLLINA

Aereo cade in Turchia, morti 62 militari spagnoli

Tornavano a Saragozza dopo quattro mesi di missione Onu a Kabul

MADRID

Mentre ancora si discuteva, nei partiti, sull'influenza della guerra in Iraq sulle amministrative di domenica, il (quasi) dimenticato conflitto in Afghanistan è tornato ieri mattina tragicamente alla ribalta con il più grave incidente nella storia delle forze armate spagnole: 62 militari della Isaf, la missione Onu a Kabul, che tornavano a casa dopo quattro mesi di peace-keeping nella capitale afgana, sono morti in un incidente aereo in Turchia. Il velivolo, noleggiato dal Ministero della Difesa dalla compagnia voli charter ucraina Sredizannomorskije (Mediteraneo) è precipitato vicino alla città di Trabzon, nel Nord-est della Turchia. Pare per colpa di un errore del pilota. A bordo c'erano 40 militari dell'Esercito, 21 aviatori e un maggiore della Guardia Civil, oltre a 12 membri dell'equipaggio.

La tragedia è avvenuta verso le 4,30 della notte, a circa 10 chilometri dal Mar Nero. L'a-



Sul luogo del disastro, la foto-ricordo dei militari spagnoli in Afghanistan

ereo, un Yakovlev 42 che doveva arrivare a Saragozza verso le 16,30 ieri pomeriggio, aveva fatto un primo scalo a Biskek, nel Kirghizistan. Per poter raggiungere la Spagna, doveva però fare un altro rifornimento di carburante, previsto in Tur-

chia. L'aeroporto di Trabzon, vicino a una zona montagnosa, era avvolto da una fitta nebbia. L'aereo ha cercato di atterrare per due volte, riuscendo per la quasi nulla visibilità. Dopo l'ultima virata, il pilota ha perso il controllo del mezzo, che

si è schiantato su una collina.

«Il pilota ha comunicato che non riusciva a vedere la pista. Le procedure aeronautiche stabiliscono che, se le condizioni atmosferiche lo impedivano, l'aereo non deve cercare di atterrare, ma dirigersi verso un altro aeroporto. Ciò nonostante, il pilota ci ha provato tre volte. Un errore gravissimo», commentava sdegnato, ieri sera, «El Mundo» online.

Per i militari, e per l'equipaggio, c'è stato niente da fare. L'aereo si è spaccato in due tronconi nei pressi di Maska, 35 chilometri da Trabzon. I soccorsi hanno trovato i cadaveri delle vittime sparsi in una area montagnosa e di difficile accesso. Sparse sui prati, fotografie di gruppo dei comilitoni, che a Kabul avevano svolto funzioni umanitarie e di smistamento. E istantanee familiari di bimbi sorridenti.

La notizia del disastro è arrivata come una mazzata sia a Saragozza, che a Burgos, dove erano di stanza i militari, tutti professionisti. I familiari hanno

raggiunto in lacrime le due basi, mentre il ministro della Difesa, Federico Trillo, partiva subito per Trabzon, non senza aver prima messo le mani avanti: «Gli Yakovlev sono aerei eccellenti, revisionati dalla Nato. Sono stati affittati perché le nostre forze armate non possiedono aerei così grandi».

Ma sulla compagnia ucraina, che effettua voli charter anche in Italia, Libano, Turchia e Grecia, stanno per scatenarsi le polemiche. La Sredizannomorskije, fondata quattro anni fa, ha già registrato tre gravissimi incidenti solo negli ultimi cinque mesi. All'inizio di maggio, un Iljushin 76, pilotato sempre da un ucraino e con 100 persone a bordo, è precipitato in Congo (nessun superstite). E a dicembre un Antonov-140 è caduto in Iran (44 morti). «Lo Yakovlev era tecnicamente perfetto e un equipaggio molto esperto», ha assicurato il vice-direttore della compagnia, Vladimir Gorbunovskij. Le sue parole, però, non hanno convinto nessuno. (g. a. o.)

Rover 25
da € 11.570*



Tasso 0
in 4 anni
Dall'acquisto
0 maxirata finale

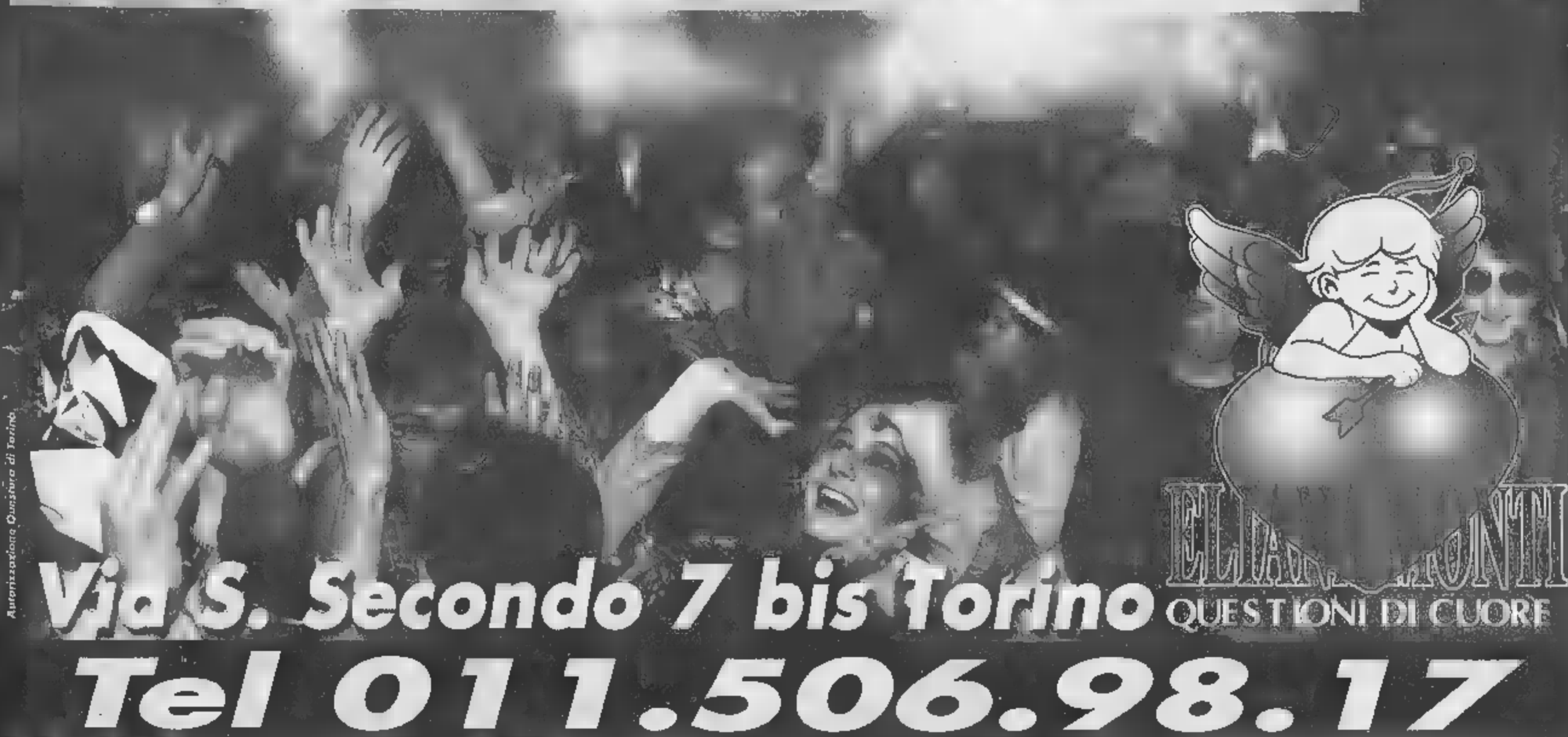


Rover 45
da € 14.590*



IL MODO PIU' ESCLUSIVO PER CONOSCERSI

a tutte le età, in modo semplice e naturale, passando piacevoli
serate in compagnia, con la certezza di incontri selezionati.



Via S. Secondo 7 bis Torino
Tel 011.506.98.17

26 agenzie nel Nord Italia - Incontri garantiti da contratto*
* La garanzia relativa agli incontri visionabili presso gli uffici s.r.l.

PER LUI Cod. 3665 - Augusto, fisioterapista 48enne, separato senza figli. Lui è alto e dal fisico atletico, essendo uno sportivo nato! Deluso dalla precedente esperienza, adesso è pronto a ricominciare. Conoscerebbe signora max 46enne, anche con figli, purché dinamica e solare

Cod. 3301 - Ottavio, Vedovo 54enne, commercialista, presenza, valori morali e posizione conoscerebbe signora sincera e sensibile, per compagnia disinteressata e possibile futuro insieme

Cod. 3584 - Antonio 38enne, commerciante, fisico prestante, gran chiacchierone (colpa del lavoro a contatto col pubblico, dice lui!) personalità protettiva, conoscerebbe signora nubile, amabile e desiderosa di uno stabile e costruttivo rapporto. Si chiedono fedeltà e schiettezza d'animo

Cod. 3451 - Pietro Ex-direttore di banca, 61enne, vedovo, 2 figli oramai indipendenti, prossimo a diventare nonno, disponibile e deciso, conoscerebbe compagna affettuosa, amante viaggi culturali e buona cucina, per serietà e serena amicizia, sviluppo convivenza o matrimonio

Cod. 3656 - Vittorio 30 anni, celibe laureato e buona posizione socio-economica, brillante e piacevole, conoscerebbe signorina motivata e affettuosa, tanti interessi e voglia di divertimento, per costruire serio rapporto. Lui è altissimo ma ha sorriso smagliante e gli occhi verde mare!

Cod. 3887 - Giorgio Industriale 43enne, separato senza figli, dinamico e di bell'aspetto. Conoscerebbe signora preferibilmente con qualche anno più di lui. È spiritoso e premuroso e sogna di poter ricominciare a portare la colazione a letto ad una donna da amare

Cod. 3714 - Attilio 54enne, commercialista, alto, piacevolissimo aspetto, non si è mai sposato...forse ha dedicato troppo tempo al lavoro che gli ha dato certamente grandi soddisfazioni. Ma adesso non basta più. Conoscerebbe signora seria, divertente, elegante per riorganizzare un'esilarante vita a due

Cod. 3402 - Domenico Pensionato 66enne, alto e brizzolato, distinto e dai modi signorili cerca signora simpatica e ordinata. Lui chiede né ricchezza né bellezza bontà d'animo per trascorrere lei i prossimi anni in serenità

Cod. 3271 - Paolo, laureato 48enne, dirige l'azienda di famiglia che produce serramenti in alluminio. Il lavoro lo porta a viaggiare molto e a passare parecchie fuori casa, vorrebbe finalmente rientrare sera e trovare una donna innamorata che lo attende e, perché no, un bel bambino.

Cod. 3887 - Gabriele 51enne, consulente assicurativo, divorziato, delle avventure da una notte, cerca una compagna leale e comprensiva per una seria relazione. Lui ha 2 figli che vede ogni 2 week end, pertanto nessuna difficoltà ad incontrare una donna con bambini

Cod. 3410 - Guido, Celibe 39enne, agente di commercio, ex capovillaggio, simpatico e di aspetto decisamente gradevole, amante montagna e natura, cerca donna colta e simpatica, preferibilmente senza figli per vivere una duratura relazione

Cod. 3874 - Fabio 56enne, pensionato, vedovo. Conduce una vita agiata ma senza grosse pretese. Ha una buona pensione, una casa di proprietà e un simpatico cagnolino di nome Spotty... manca solo una donna la quale condividere tutto. La vorrebbe non lavoratrice, può permettersi di mantenerla, ciò che veramente conta per lui è poter passare molto tempo insieme, stimarsi, capirsi.

Cod. 3151 - Maurizio 44enne, gioielliere, penetranti occhi neri, praticante vela e golf conoscerebbe signora max 44enne pari livello sociale. Lui adora gli ambienti eleganti e raffinati cerca un'intesa cerebrale prima che fisica

Cod. 3047 - Fabrizio 38enne, lavora presso una pompa di benzina, serio e affidabile, legato a valori tradizionali, incontrerebbe una ragazza semplice capace di apprezzare la sua voglia di lavorare, la sua onestà, la sua grande capacità dare. Si è già comprato una casetta e la sta preparando come nido d'amore per lui lei

Cod. 3970 - Gianandrea, 52 anni, affascinante. Lui è alto, atletico e dal look sportivo. Si occupa di antiquariato e viaggia moltissimo, soprattutto in Europa, alla ricerca di pezzi interessanti. Il suo sogno è conoscere una donna che lo segua durante i suoi spostamenti. La cerca libera da impegni famigliari, raffinata, brillante. Assicura ottimo livello di vita.

Cod. 3737 - Attilio Manager 50enne, celibe. È simpaticissimo, ci tiene a definirsi "romanticissimo", ed è fiero dei suoi occhi azzurri! Con Attilio ci si annoia mai! È brillante, dinamico e pieno di iniziativa. Non si è mai sposato perché ritiene di non aver mai trovato il vero amore. Lo desidera con se stesso. Unica richiesta: la capacità di ridere!

Cod. 3739 - Filippo, Vedovo 69enne, pensionato. È passato molti anni da solo, dedicandosi ai nipoti e al volontariato ma adesso vorrebbe riprovare a far battere il cuore per una signora dolce e semplice con la voglia di dare e ricevere affetto. Filippo ha molta cura del suo aspetto e chiederebbe altrettanto ad una compagna

Cod. 3741 Pierluigi Veterinario 47enne, separato senza figli, vive in splendida casa ai castelli romani. Ama la natura, i cavalli, la passeggiare all'aria aperta non rinuncia mai a una serata elegante ad un ristorante di buon livello ad una vacanza vip... cerca una donna in grado di apprezzare e condividere entrambi i 2 aspetti della sua personalità

PER LUI Cod. 4010 - Silvia impiegata romana 34enne, bell'aspetto, carattere gioviale e sempre sorridente, cerca signora max 55enne, simpatico e con tanta voglia di condividere le cose belle della vita

Cod. 4454 - Renata 40enne, dolce, nubile, economicamente indipendente, carattere allegro e positivo cerca compagno comprensivo e dinamico, per costruire solido futuro insieme. Scopo matrimonio.

Cod. 4784 - Roberta 28enne, in cerca di nuove amicizie, ma soprattutto del grande amore, conoscerebbe uomo sincero e simpatico.

Cod. 4474 - Maria 50enne sincera ed estroversa, cerca compagno dinamico e leale, per costruire futuro insieme. Scopo convivenza.

Cod. 4585 - Eleonora 44enne, alta, mora, divorziata senza figli, amante cinema, conoscerebbe signora max 65enne, estroverso ed elegante per nuovo futuro.

Cod. 4780 - Amalia arredatrice 48enne, vedova da 7 anni, desidera ardentemente ricostruirsi vita con un uomo, anche con figli, che sappia darle serenità e serenità

Cod. 4365 - Lucia 39enne, centralista dall'aspetto curato, conoscerebbe signora libero sentimentale a cui donare affetto e comprensione per costruttivo rapporto, massima serietà.

Cod. 4225 - Paola 29enne, alta, capelli scuri, economicamente indipendente, carattere gioviale, amante tennis, cerca signora, preferibilmente laureata, sportivo e dinamico, per futuro insieme

Cod. 4521 - Daria 42enne, consulente estetica nubile, sempre sorridente ed allegra, cerca compagno passionale e di carattere gioviale per iniziare e futuro insieme

Cod. 4112 - Carla, Assicuratrice 53enne, separata senza figli, molto carina e vivace, conoscerebbe signora dinamico, sportivo e amante della natura. Lei ha una casa in Umbria dove amerebbe trascorrere romantici week end all'insegna della tenerezza e della buona tavola

Cod. 4003 - Angela 36enne, professionista, nubile, carattere determinato, molto femminile, conoscerebbe compagno giovanissimo di buona cultura, economicamente stabile per assidua frequentazione

Cod. 4205 - Susanna 41enne, attività propria in Roma, snella, aspetto molto giovanile, dolcissima, conoscerebbe signora maturo, affidabile, per serietà amicizia, futura convivenza. Lei adora ballare e passare serate in compagnia di tanti amici

Cod. 4645 - Carla 45enne, divorziata. È un avvocato affermato, determinata e realizzata sul lavoro non altrettanto nella vita sentimentale conoscerebbe un uomo capace di apprezzare la sua femminilità e la sua enorme dolcezza, magari un po' nascosta

Cod. 4323 - Signora 51enne, alto livello sociale, amante golf, classe e simpatia, conoscerebbe signora pari requisiti, per frizzante amicizia

Cod. 4554 - Francesca 31enne, nubile, capelli rossi ed enormi occhi verdi, conoscerebbe compagno carino e dolce, di carattere estroverso e voglia di divertirsi, per iniziare serena vita insieme. Lei è una donna semplice e legata a valori tradizionali

Cod. 4907 - Carmen 34enne, insegnante di portoghese. Lunghissimi capelli castano scuro, formosa, decisamente carina, è paziente e disponibile. Vive in Roma con un'amica conoscerebbe uomo serio, economicamente stabile, sincero di animo ed amante del mare per condividere futuro insieme

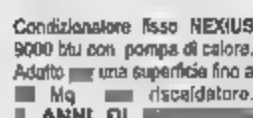
Cod. 4331 - Elsa 27enne, segretaria, è una dolce biondina, un po' timida. Cerca tenerezza e tanto amore da un uomo max 45enne, preferibilmente senza figli, seriamente intenzionato ad intraprendere una bella e serena relazione.

Cod. 4436 - Fedora Pensionata 65enne, vedova, economicamente stabile, attiva e spiritosa, adora cucinare dolci per l'uomo che per il momento non c'è... sei un signore curato e in buona salute, ancora capace di sorridere, potresti essere il suo nuovo principe azzurro!

Vieni con noi alla cena con musica e ballo del 30 maggio

UniEuro

ZERO



26,00€
al mese
x 10
mesi

SENZA INTERESSI
PAGHI DA SETTEMBRE

GRADI

TRASFERIBILI alla Compagnia

Condizionatore trasferibile
ARGO. Due
velocità, filtro antimuffa o
antibatterico. Funzione
deumidificatore.

45,00€ al mese
x 10 mesi

SENZA INTERESSI
PRIMA + SECONDA



Condizionatore ARGO
monoblocco, 7200 btu e 2
velocità ■ ventilazione.
Timer digitale. Destinato a
grandi superfici. Bassissima
rumorosità per uso notturno.

65,00€
mesi
SENZA INTERESSI
PAGHI 10 SETTIMANE



Condizionatore trasferibile
DE'LONGHI Aqua/Aria con
super freddo. Dotato di timer
e riscaldatore. Destinato a
superfici fino a 35 Mq.

75,00€
al moto
x 10
mesi

**SUMA INTERESĂ
PENTRU 10 RATE**

■ se vuoi, su tutti i modelli di condizionatori:

ZERO INTERESS

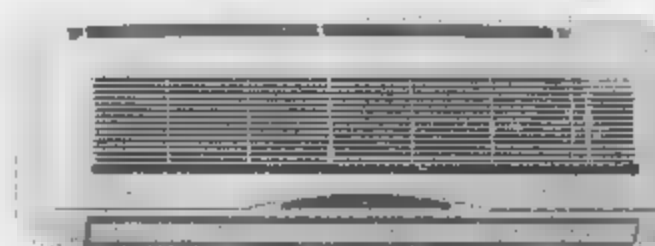
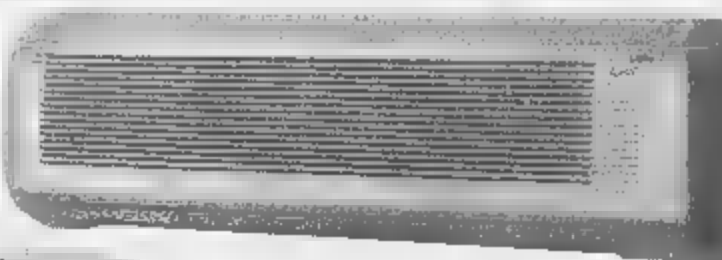


Condizionatore fisso Nexus 12.000 btu con pompa di calore. Destinato a grandi superfici fino a 120 mq.
2 ANNI DI GARANZIA

35,00€ al mese
x 10
mesi
SENZA INTERESSI



Condizionatore ■■■ ■■■
9000 Btu. Telecomando ■
riscaldatore a commutazione
automatica. Adatto a superfici
fino a ■■ Mg.



**Condizionatore fisso
DE'LONGHI 12.600 BTU.**
Adatto a superfici fino a
40 Mq. Funzione notte
con riscaldatore. Dotato di
telecomando.

79

PAGHI DA SETTEMBRE

CONDIZIONI DI PAGAMENTO: CHIARE UNIEURO® ritira subito anche senza acconto paghi la prima rata (10%) da settembre 2003. **NESSUN INTERESSE** paghi in 10 rate mensili TAN 0 TAEG variabile costo pratica fissa €24,00 Ee. €1.033,00 Istanco 3,27 (finanziamento a soggetto all'approvazione della società erogatrice). Salvo mantenimento Scorte, ordini ed ommissioni. Sono necessari i seguenti documenti: documento d'identità, codice fiscale, documento attestante il reddito (o la busta paga).

Risultati sull'uso dell'attrezzatura

UniEuro ■ UniEuro City in 130 località italiane. In Piemonte e Valle D'Aosta li trovi a:

UniEuro

www.unieuro.com

SE HAI
LA CARD UNI EURO CLUB



ESTENDI LA GARANZIA
FINO A 6 ANNI
GRATIS

Chiedi informazioni all'interno del punto vendita



(TO) RIVALE C. Soldato V. Giovanni 63 101/1901936
(TO) TORINO via Canelli 112 ang. C. Maroncola
 1.01/1663088
(TO) TORINO v. Vandalino 101 101/14033993
(TO) SETTIMO TORINESE
 C. Corini Panoramia 101/12230337
(TO) EUROLO DI MREA s. M. Martore 228
 luogo di Vitorina n° 8 tel.011/2576153
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 260 1.01/14530042
(TO) PINEROLO Aldo Ajello V. Guastato 41 1.012/1202010
(TO) CHIANCAGO Vini di Suso
 C. C. la Mandini 53.25 ~~1.01/14530042~~ 564
(TO) CARVAGNOLA v. Godeini 101/19713825
(TO) NOVARA via Martini 33 tel. 0321/499629
(AO) AOSTA S. CHIRISKOPE
 loc. Giun Chamon 114 tel.0165/235415

ICI VERCELLI lang. Orosi P.le Canavos
IRIGAS GIANICO v. Canavos ang. Catinello 1015/2544256
ICNI SALIZUO v. Toma.73 Tel.0176/47811
ICNI CINIZANO s.5. 231 località Borgo S. Martina. 60
Tel.72/478156
ICNI B.S. D'ALMAZZO
intorno Borgomarcato 10171/261190
ICNI RORETO di Cherasco
v. Cuno. 34 Tel.172/495833
ICNI CASTAGNATO via Nove. 16 tel.0173/211224
ICNI GENOVA s.5.20 v. Piacentini.24 tel.02/766801
ICNI MONDOVI via Longhe.64 Tel.0174/40423
IATI ASTI c. v. Alessandria tel.011/4767658
IGEL BOLZANICO via Sardovella.2 1010/2490990
IGEL GENOVA Area Campi
Zona Industriale Camporosso 010/2435887

IGEL GENOVA Bortoli Piza della Villola.146/150
via Diaz,24/R tel.010/589241
(RM) PONTEDASSIO Centro IPERVALLE
0133/779070
(RM) VALLECROSA via Roma,67 tel.0184/29029
(SV) CIASANO S.NEVA v.Bonaparte 3/2.1.01827
(SV)CAIRO M.TE v.Vermele 61.019/505378

CITY Western

TORINO C.so Palermo, 118 tel.011/2484191

TORINO B.G.Elefantisviale C.Cadotte,38 tel.011/699

TORINO FILI CLARA C.Agnelli, 95 tel.011/3176626

TORINO PORTAVUCCA C.so Vin Emanuele, 57 tel.011/54

TORINO ■ Casa del Telegiornale
C.so Montegrappa, 39 1.01.17/251842
TOICHNER BERTOLINO V. V. Emanuele, 69 1.01.19/473467
TOINICHINO MERCOL CENA V. Torino, 127.01.11/6809023
TOIMONCALIERI Culinio Str. Genova 45 bis 1.01.16/43461
TOIALPIGNANO DBO CASA V. Concordia, 131.01.19/662091
MAGIE CASA Str. Torino, 136 1.01.19/173362
TOIORBASSANO Mastai Vidua 2000
Via Vittoria Emanuele, 17 tel. 011/9003163
TOICostantinomonte Tarazona 56 Castelnubovaglia, 17T.01.24/682161
TOIRNAROLO Errera Lugo Ca. Indipendenza, 24 tel. 01.24/624065
TOIVINCE Castagnolo Giorgio Via Fratelli P., 18 tel. 01.19/686471
TOIVINASCIA Fenerotio S. A. S. Via Nazionale, 92 tel. 01.21/800764
TOIVINASCIA RENO Casati P.zza S. Stefano 100
AOSTA L'ANTENNA di Natiocati via Charnier, 66 tel. 0145/381.005

SI ACCELERANO I TEMPI PER ATTUARE LA «ROAD MAP»

Teheran annuncia: «Abbiamo arrestato uomini di Al Qaeda»
Ma non dice chi sono né dove sono stati presi

Gli Stati Uniti accusano l'Iran di dare ospitalità a membri di Al Qaeda e Teheran risponde con la notizia che ne ha arrestati alcuni, anche se «non di alto livello», e ha iniziato gli interrogatori. Rimangono senza risposta, per il momento, due quesiti fondamentali: quando sono avvenuti questi arresti, se prima o dopo gli attentati di Riyadh, e se tra gli arrestati vi siano anche i presunti mandanti. «Prendiamo sul serio» contro al Qaeda, ha detto il portavoce del Ministero degli Esteri. Dal Pentagono, però, continuano ad arrivare accuse contro l'Iran. Secondo il capo di stato maggiore congiunto, Richard Myers, Teheran ospiterebbe uomini di al Qaeda: «Abbiamo informazioni secondo le quali gli uomini della rete Osama bin Laden hanno fatto avanti e indietro attraverso i confini iraniani, soprattutto dopo i nostri interventi in Afghanistan. Dobbiamo eliminare questi "paradisi per terroristi"».



Il gen. Myers: «Terroristi nascosti in Iran»

Catturato un cognato di Saddam: l'ha denunciato un medico
Uday, nascosto a Baghdad, teme di essere ucciso e tratta la resa

Le forze Usa hanno catturato sabato scorso a Tikrit il cognato di Saddam Hussein, Mulhama Hamood Abdul Jabar, 35 anni, influente nella regione, ma che non compare nella lista dei 55 ricercati iracheni. Aveva con sé 300.000 dollari, 8 milioni di dinari (pari a 6.000 euro), tre fucili d'assalto e una granata. In auto con lui c'erano due uomini con ferite alla testa e alle gambe. Jabar li ha accompagnati in ospedale ma un medico l'ha riconosciuto e ha avvertito gli americani. Sta trattando invece la resa Uday, il figlio primogenito di Saddam Hussein: lo conferma il settimanale Time, che cita un domestico e un intermediario. Uday avrebbe fatto chiedere agli Stati Uniti «poteva negoziare qualcosa» o «ottenere una certa immunità». Si nasconderebbe a Baghdad, dove teme di essere ucciso dai suoi connazionali. Per questo reputa più sicuro un carcere americano.



Uday Hussein nell'ultima apparizione tv

IL PRIMO MINISTRO ISRAELIANO PREPARA L'INCONTRO CON ABU MAZEN

Sharon: «E' ora di finirla con l'occupazione militare»

Ha rivolto parole aspre e inconsuete agli scontenti del suo partito
Per il vertice con Bush scarta l'offerta dell'Egitto, Paese «ostile»

Aldo Baquis

TEL AVIV

Echeggiano parole pronunciate prima di lui dai premier laburisti Yitzhak Rabin e Shimon Peres in drammatici momenti di svolta, il premier israeliano Ariel Sharon ha ieri avvertito i propri compagni di partito alla Knesset che soggiogare 3,5 milioni di palestinesi è un male per Israele, per i palestinesi stessi e per la nostra economia. Replicando alle critiche dei parlamentari del Likud - infuriati per non essere stati consultati prima dell'approvazione della Road Map che, a loro parere, mette a repentaglio la sicurezza di Israele - Sharon ha esclamato: «Non possiamo tenerli ancora lì palestinesi sotto occupazione militare. Questa parola non vi garba? Beh, si tratta ugualmente di una occupazione militare». Parole diramanti fra i membri del Likud, educati a declamare fin da giovani che il Giordano ha due sponde: «è nostra, e l'altra pure».

Sharon sta dunque velocemente preparando il terreno per il nuovo, imminente, faccia a faccia con il suo omologo palestinese Abu Mazen (Mahmud Abbas) in cui dovranno essere discusse le prime misure per la realizzazione sul terreno del non facile Tracciato di pace. Subito dopo questo incontro ne dovrebbe seguire un altro: un impegnativo vertice a tre, con il presidente George Bush. Ieri fonti ufficiali israeliane hanno fatto sapere che l'ospitalità dell'Egitto (che ha messo a disposizione la località turistica di Sharm el-Sheikh) non è gradita: l'Egitto, ha spiegato, è un «Paese ostile» a Israele, nonostante il trattato di pace fra i due Paesi. Gerusalemme preferirebbe che il vertice si svolgesse ad Aqaba, su suolo giordano.

Sharon si accinge a offrire ad Abu Mazen il controllo sull'intera striscia di Gaza, colonie ebraiche escluse. In una fase iniziale di alcune settimane Israele potrebbe anche assecondare il progetto del premier palestinese di concordare con

PRODI ALL'AMBASCIATORE

«La fine del conflitto ormai si avvicina»

«Occorre non farsi illusioni eccessive ma forse non questi ultimi tempi, vicini a poter intraprendere strade di soluzione reale» al conflitto tra Israele e Palestina. Il presidente della Ue Romano Prodi ha parlato di ottimismo delle prospettive di pace, ottimismo che nasce dal «coraggio» dimostrato dal leader palestinese Abu Mazen e, ieri, dal governo di Israele di Ariel Sharon. Prodi ha fatto il suo commento a margine della cerimonia a Colonna per la consegna parte dell'ambasciatore di Israele Ehud Gol delle medaglie di «giusto fra le» agli eredi di Vittorio e Serafina Zanzi e Luigi e Anna Varoli, coppie di coniugati che contribuirono a salvare la vita di diversi ebrei tra il '43 e il '45. [Ansa]

gli islamici di Hamas una «hudna», ossia una sospensione reciproca delle ostilità. Ma ieri il ministro della Difesa Shaul Mofaz ha chiarito che la «hudna» non può prolungarsi all'infinito, perché essa consentirebbe ai gruppi dell'Intifada armata indeboliti da un anno di incessanti raid israeliani - di recuperare le forze e riorganizzarsi.

Lo scopo deve essere esattamente quello contrario, secondo Israele: quei gruppi - dice Sharon - devono essere sistematicamente smantellati. Le loro armi devono essere confiscate e portate all'estero. I militanti responsabili di attacchi anti-israeliani devono essere processati e chiusi in carcere. Posizioni molto radicali, e lontanissime da quelle che Abu Mazen sta a sua volta preparando in vista del colloquio

con Sharon. Per poter cominciare a lavorare i palestinesi necessitano di un impegno israeliano ad astenersi da futuri raid e incursioni, a riaprire le istituzioni nazionali palestinesi chiuse dalla polizia a Gerusalemme Est oltre un anno fa, a congelare gli insediamenti, a vedere la costituzione di un meccanismo internazionale di controllo della situazione sul terreno.

Una delle difficoltà principali, per Abu Mazen, è il confine a Ramallah di Arafat, che ieri ha egualmente ricevuto il ministro francese degli Esteri Dominique de Villepin. Per Abu Mazen, viene fatto notare ad Israele, è difficile partecipare a un vertice a tre Bush - Sharon finché il suo presidente è virtualmente agli arresti domiciliari.

Sulle questioni umanitarie Sharon dovrebbe essere invece per Abu Mazen un osso meno duro. Lo stesso premier ha spiegato ieri agli stupefatti compagni di partito che «oggi la sussistenza di 1,8 milioni di palestinesi dipende totalmente dagli aiuti economici delle organizzazioni internazionali». «Volete forse che ci addossiamo anche questo fardello?», ha chiesto retoricamente a quanti criticavano la sua disponibilità a passare ad Abu Mazen il controllo delle città cisgiordane. «Possiamo noi accollarci le spese sanitarie, o quelle loro educative?», ha proseguito Sharon, che di minuto in minuto ricordava sempre più il Rabin degli accordi di Oslo. «Ma siete seri. Non abbiamo fondi a sufficienza nemmeno per le nostre università...». «Voi vorreste restare per sempre nelle città di Jenin, Nablus, Ramallah, Betlemme? Per sempre? Io non penso che sarebbe opportuno. Dobbiamo dunque compiere - ha concluso il premier - ogni sforzo per raggiungere un accordo politico, non sacrificando la nostra sicurezza nazionale. Israele manterrà il controllo sullo Stato di importanza vitale, sulle altre sarà costituito lo Stato palestinese. La terra sarà spartita».



Gerusalemme pronta come primo passo a offrire ai palestinesi l'intera striscia di Gaza, escludendo però le colonie ebraiche

Al governo sarà invece chiesto di astenersi da futuri raid e incursioni, bloccare gli insediamenti e costituire meccanismi internazionali di controllo

L'incontro di ieri a Ramallah fra Yasser Arafat e il ministro degli Esteri francese Dominique de Villepin

«Arabi, aprite ambasciate in Israele»

Il ministro degli Esteri Shalom: un momento da sfruttare

Emanuele Novazio

inviato a IRAKLIÓN

Israele invita i palestinesi a sfruttare l'opportunità fornita dall'accettazione della road map da parte del governo di Gerusalemme: «Può portarci tutti a un futuro migliore, cominciamo subito, torniamo a negoziare», è l'appello del ministro degli Esteri Shalom. Che avverte tuttavia: «Non c'è possibilità che i profughi palestinesi (4 milioni secondo stime) ritornino sul territorio dello Stato ebraico». Devono essere i Paesi arabi ad accogliere, a cominciare dai più moderati: gli stessi ai quali Shalom lancia un appello affinché rianchino - o aprano presto - ambasciate e uffici di rappresentanza in Israele, ma soprattutto perché si convincono a mediare fino in fondo con l'Anp e gli Stati più radicali e «diventino i leader del Medio Oriente».

Convocata per proseguire la cooperazione avviata nel 1995

Barcellona fra l'Ue e i Paesi che si affacciano al Mediterraneo, la «Conferenza Euro-mediterranea di Creta si trasforma in copiosa quinta diplomatica, con incontri a ritmo di routine fra i principali protagonisti della crisi mediorientale e i rappresentanti dell'Ue: per la prima volta dopo la caduta di Saddam, e all'indomani dell'accettazione israeliana della «mapa verso la pace», i ministri degli Esteri europei e dell'area mediorientale - palestinesi compresi - condividono un tavolo. Per la prima volta da tre anni, a quel tavolo accanto a Israele siedono anche Libano e Siria: un «Paese canaglia», quest'ultimo, secondo George Bush. Un Paese col quale Shalom si dice «desideroso di riprendere un negoziato di pace senza precondizioni», anche se l'incontro a quattro occhi col rappresentante di Damasco, Al Sharaa, non c'è stato.

«Non sarà facile», riassume il presidente di turno dell'Unione europea Georges Papandreu.

Ma, come sottolinea il ministro degli Esteri Franco Frattini, che ieri ha avuto colloqui bilaterali con il collega israeliano, col giordano Marwan Muasher, col tunisino Ben Yahia, e che oggi vedrà il palestinese Nabil Shaat, la sfida va colta. Tenendo presente che «la soluzione va trovata in un'area regionale allargata», e coinvolgendo dunque anche Arabia Saudita e Siria: un interlocutore quest'ultimo «al quale bisogna guardare con spirito costruttivo». «La regione mediorientale è un tutt'uno, non la si può spezzettare», sottolinea Frattini.

In questo processo l'Italia intende sfruttare le ottime relazioni con Israele. L'Anp perché l'attuazione della «road map» sia rapida e gli ostacoli superati in fretta. A cominciare dal terrorismo: Frattini ha chiesto a Shalom di fornire mezzi alla polizia palestinese, «oggi priva di capacità di azione», per «contribuire alla lotta» contro di esso. E ha insistito perché il

governo Sharon «aiuti il premier Abu Mazen a dare risultati concreti». Ma Israele riconosce all'Italia «un grande equilibrio e un ruolo propulsore nell'attuazione della road map» - anche grazie al terreno di scambio culturale ed economico con i protagonisti della «Shalom non esita a riaffermare che Gerusalemme guarda soprattutto agli Stati Uniti per uscire dall'impasse: «L'Unione europea potrà collaborare con ruolo chiave, ma il meglio che il processo di attuazione della road map sia guidato da Washington, più influente degli europei: sarà molto più facile per le due parti tornare al tavolo del negoziato». Il Segretario della Lega araba, Amr Mousa, condivide: «Il destino del Medio Oriente dipende dagli Usa», afferma in una pausa dei lavori: «E il primo test verrà presto. Il vertice d'inizio giugno fra Bush, Sharon e Abu Mazen ci dirà che cosa possiamo aspettarci da Washington».

In Italia

500.000

posti

Prezzi Leggeri.

da Roma
a Genova
60€ solo andata

+ 7,44 euro di tasse aeroportuali
+ 6 euro di crisi surcharge a tratta + 6 euro di fuel surcharge

da Roma
a Venezia
65€ solo andata

+ 7,44 euro di tasse aeroportuali
+ 6 euro di crisi surcharge a tratta + 6 euro di fuel surcharge

da Milano
a Lamezia Terme
70€ solo andata

+ 0,06 euro di tasse aeroportuali
+ 6 euro di crisi surcharge a tratta + 6 euro di fuel surcharge

L'offerta è valida per partenze dal 20 maggio al 30 giugno. Per informazioni, prenotazioni e acquisti, contattate le Biglietterie Alitalia, le Agenzie di Viaggio, il Call Center Alitalia o il sito www.prezzileggeri.it

800-050350

Alitalia

L'offerta tariffaria è valida dal 20 maggio al 30 giugno 2003 per partenze da 11 aeroporti italiani verso 11 destinazioni, è valida a singoli passeggeri e prevede 500.000 posti disponibili nella classe di premialità dedicata a far data dal 20/5 fino al esaurimento e comunque non oltre il 30/6. Le tariffe, validi solo in Italia, sono di sola andata non includono le tasse aeroportuali, variabili in relazione alle singole versioni di voli e destinazione, i supplementi di "cassa surcharge" pari a 6 euro a tratta e di "fuel surcharge" di 6 euro. Le tariffe si applicano a voli originati dall'Italia e partenze negli anni in vigore, che possono subire variazioni sostanziali. L'offerta non è cumulabile con altre riduzioni e la rimborsabilità, in caso di non utilizzo, è soggetta a particolari restrizioni. Non sono consentiti cambi di prenotazione, o di itinerario e non è prevista l'insediamento in Italia. L'offerta, Alitalia può essere operata da Compagnie Aeree Particolari. L'offerta non è applicabile alle tratte Cagliari/Roma e viceversa, in quanto sottoposte a regime di oneri di servizio pubblico, per i quali ulteriori informazioni di dettaglio possono essere acquisite presso le Biglietterie Alitalia o le Agenzie di Viaggio. Per informazioni dettagliate sulle tariffe rimborsabili a ciascuna origine e destinazione e sull'importo delle tasse aeroportuali corrispondenti alla tratta di vostro interesse, rivolgetevi alle Agenzie di Viaggio o alle Biglietterie Alitalia. Il numero verde 800-050350. Altre informazioni sono disponibili sul sito www.prezzileggeri.it e alla pagina 68 del Televideo Rai.

PROGETTO DEL CENTRO RICERCHE FIAT E DELL'ANAS

Contro la nebbia l'autostrada si fa intelligente

«Sistema integrato» che prevede auto con radar e pannelli informativi. Si potrà essere informati in tempo reale su tutti i problemi di visibilità. Due i tratti pronti dall'autunno, con uno stanziamento di 5 milioni

Grazia Longo

TORINO
Contro la nebbia la parola chiave è «sistema integrato». Che cosa significa? Che per prevenire le migliaia di morti e feriti degli incidenti stradali occorrono due elementi che interagiscano tra di loro. Da una parte, un'auto equipaggiata di radar in grado di individuare eventuali ostacoli, dall'altra una strada dotata di pannelli luminosi e informativi elettronici.

Chi è al volante potrà così essere informato in tempo reale dell'allarme nebbia e, inoltre, avrà anche l'opportunità di una maggiore visibilità.

Un progetto che nasce dalla collaborazione tra il Centro ricerche Fiat e l'Anas - che ha appena stanziato 5 milioni di euro - e che decollerà già nel prossimo autunno. Due i tratti autostradali della sperimentazione: 10 chilometri della Padova-Brescia (luogo in cui si registra la più alta concentrazione di scontri mortali per la nebbia) e i 12 chilometri della superstrada Torino-Casale.

I cantieri saranno già aperti entro questa settimana in modo che tutto sia pronto per novembre. Verranno allestiti dei «cantieri elettronici» delle centraline ottiche elettroniche con pannelli a guide luminose - in costante collegamento con auto e camion attrezzati con sistemi radar computerizzati. Ottanta le auto - della Polizia stradale - dell'Anas - su cui verranno installati i radar e i computer in attesa della produzione industriale vera e propria.

L'accordo è stato illustrato ieri mattina al Centro ricerche Fiat (Crf) di Orbassano, alle porte di Torino, da Gian Carlo Michellone, amministratore delegato del Crf, Mario Virano, consigliere di amministrazione dell'Anas, e da Ugo Martinat, viceministro delle Infrastrutture e dei Traspor-

INCIDENTI: 41 MORTI NEL WEEK END

Modena, Tir contromano in tangenziale

Sono 41 le vittime degli incidenti stradali avvenuti nello scorso fine settimana. In autostrada 1 sono stati 6 contro le 35 vittime di incidenti avvenuti su strade ordinarie. Gli incidenti stradali totali sono stati 1.553 (contro i 1.614 dello scorso fine settimana) con 1.312 feriti (contro 1.301). La maggior parte (1.244) su strade ordinarie. Tra le vittime 15 persone avevano un'età inferiore ai 30 anni e 13 incidenti sono accaduti nella fascia oraria 22-6. Uno degli incidenti più gravi è avvenuto a Modena. Un automobilista di 37 anni è morto domenica notte mentre, con altre quattro persone tra cui un bambino di 6 anni, viaggiava sulla tangenziale di Modena: al termine della rampa che si collega alla nazionale per Carpi la Fiat Ulysse con i cinque a bordo - tutti di Solera, in provincia di Modena - è stata investita da un tir austriaco guidato da un 36enne che aveva imboccato la rampa contromano.

ti. L'obiettivo sicurezza rientra nell'ottica della direttiva dell'Unione europea di ridurre del 50 per cento il numero dei morti per incidenti stradali entro il 2010. I numeri italiani fanno paura: ogni anno 9 mila persone perdono la vita sulle strade, 300 mila sono i feriti e oltre 10 mila i disabili gravi. La nebbia rappresenta uno dei pericoli maggiori, fondamentale quindi un'adeguata opera di prevenzione. «Il nostro scopo - spiegano Michellone e Virano - è garantire una strada intelligente in grado di dialogare con un veicolo intelligente». In che modo? «Con la realizzazione di sistemi a sensori per la rilevazione della

Si comincerà attrezzando elettronicamente i 10 chilometri lungo la Padova-Brescia e i 12 della superstrada che unisce Torino con Casale

nebbia e con l'elaborazione e la sperimentazione di componenti e sistemi innovativi per fare interagire i veicoli con le infrastrutture presenti sulle strade.

In particolare, l'obiettivo del progetto è la visualizzazione delle informazioni a bordo dei veicoli attraverso un nucleo telematico, la visualizzazione delle informazioni al lato della strada con pannelli evoluti e con nuove modalità come le guide luminose. «Utilizzeremo le «safety car» (auto sicure) equipaggiate con radar e telematica per interventi rapidi in caso di code o incidenti. Tra le novità più interessanti c'è anche un aspetto che riguarda più diret-

Il viceministro Martinat «Dal 2005 potrebbe essere estesa a Regioni e Province la normativa per l'utilizzo dell'asfalto idroassorbente. Possibile una tassa speciale»



SULL'AUTO DELLE FORZE

- Radar per individuare eventuali ostacoli sulla strada
- Strumenti telematici: sensori collegati via telefono a una centrale operativa per l'assistenza necessaria

SUI SOCCORSO

- Telecomunicazioni sui caschi dei primi soccorritori collegati all'ospedale

SULLE

- Illuminazione con lampade al sodio ad alta pressione
- Segnalazioni orizzontali con bande rumorose e scie luminose
- Pannelli informativi elettronici

SPERIMENTAZIONE

- **quali strade**
Su 10 Km della Padova-Brescia e sulla superstrada Torino-Casale
- **Su quali auto**
Ottanta veicoli della Polizia di Stato e dell'Anas



LE SOLUZIONI DEI GIOCHI

SCACCHI

Ancora il campionato giovanile della Repubblica Ceca, Lahucovice 2003. La partita è continuata con 1. f6, C16 (unica); 2. Cf5!, e al Nero non è rimasto che abbandonare.

«Il blocco» simmetrico del noto maestro di Navacchio (Pisa). Il Bianco vince giocando 1) 12-7, 4x11; 2) 26-21, 25x18; 3) 27-30, 18x27; 4) 10-6, 15x22; 5) 6x31 e blocco.

MASTER MIND

La combinazione finale corretta è: A G V V.

REBUS

(3, 6, 2, 8): U N A l i - B b r a d i p o - M O D o r i = Una libbra di pomodoro.

SESTO ACUTO

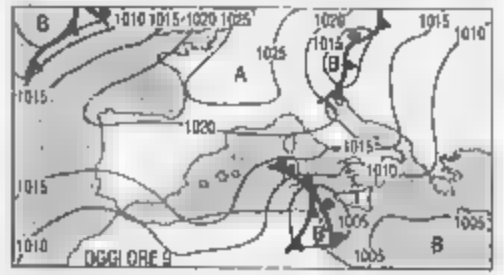
Era più probabile pescarli diversi. Per averne 2 bianchi dovrei pescare bianco sia il primo (e ciò avviene 3 volte) che il secondo (e ciò capita in 2 casi su 7); in totale $3/8 \times 2/7 = 3/28$ volte. Per avere 1 azzurro dovrei pescare azzurro sia il primo (e ciò avviene 5 volte su 8) che il secondo (e ciò capita in 4 casi su 7); in totale $5/8 \times 4/7 = 19/28$ volte. Dunque i casi favorevoli sono $3/28 + 19/28 = 13/28$, ovvero di 1 su 2.

NUOVO PAROLIERE

Schema a sinistra: 11 lettere: insensibili, sensibili; 9 lettere: estivanti, sensibili, sensibili, sensibili, sensibili; 8 lettere: esitanti, sibilati, stivanti; 7 lettere: bisensi, bisesti, esibita, esibiti, estinta, estinti, inibiti, inibiti, inibiti, litanie, sestina, stivali; 6 lettere: albina, albini, antine, binari, estiva, estivi, insita, insiti, latina, latini, rivali, rialti, rivali, senati, sibili, stinta, stinti, vanesi, vinari, virali; 5 lettere: alibi, aliti, ansie, aviti, bilia, esiti, ilari, inane, inani, irati, itati, ivati, liane, natie, nesti, risli, sensi, sesti, silar, stiva, tanti, tibie, tinta, tinti, vantì, viali, viari, viltà, vinta, vinti. Totale 73 parole. Schema a sinistra: Nazioni africane: Algeria, Angola, Gabon, Gambia, Libia, Mali, Niger, Nigeria, Somalia. Totale 9 nazioni africane.

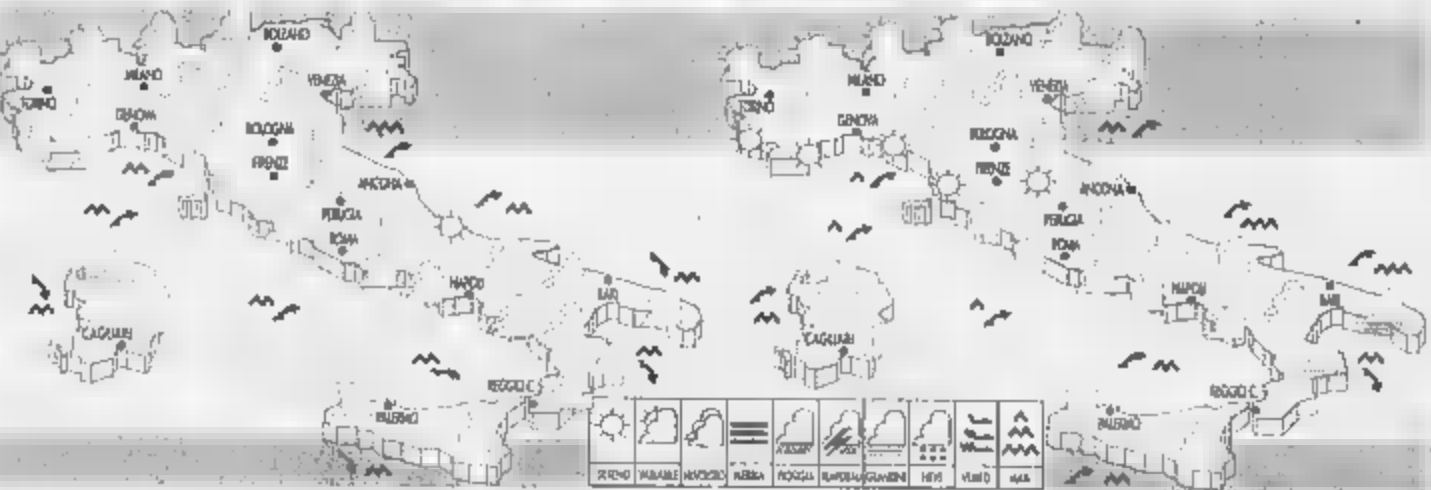
I Neri hanno prenotato il 9, la moglie di Mario si chiama Silvia e la famiglia di Biella ha 2 figli. Ecco comunque gli abbinamenti completi: il 2 agosto hanno prenotato Silvia e Mario Marroni con 8 figli, di Vicenza; il 9 Federico e Girolamo Neri con 1 figlio, di Pordenone; il 16 Nadia e Luca Rossi con 2 figli, di Biella; il 23 Vanna e Aurelio Verdi con 5 figli, di Lodi; il 30 Caterina e Pierpaolo Grigi con 3 figli, di Modena.

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



RITORNA IL SOLE. Il Mediterraneo centrale è interessato da due perturbazioni: la prima, sulle regioni settentrionali italiane, è in movimento; Est e tende a lasciare il nostro territorio; l'altra, sulle regioni tirreniche, è più attiva e genera una forte instabilità atmosferica sulle regioni meridionali italiane, dove potranno aversi precipitazioni anche temporalesche. Temperature stazionarie.

Tendenzia per dopodomani. Al Nord, graduale miglioramento. Nuovole sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna. Sulle altre regioni, nuvoloso con possibilità di precipitazioni.



OGGI. Al Nord nuvolosità irregolare, più intensa sul settore orientale, dove saranno possibili locali precipitazioni. Sulle regioni centrali tirreniche, sulla Sicilia e sulla Sardegna, molto nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche. Sulle rimanenti regioni, nuvolosità in aumento.

DOMANI. Al Nord, nuvolosità irregolare, in attenuazione. Sulle regioni centrali, sulla Sicilia e sulla Sardegna, molto nuvoloso con precipitazioni che, sui rilievi appenninici, potranno essere intense. Sulle rimanenti regioni meridionali, nuvolosità in aumento, con possibilità di precipitazioni.

CITTA' II									
min max			min max			min max			
Aosta	11	15	Bologna	14	27	Bari	14	25	
Bolzano	14	18	Firenze	14	29	Napoli	14	25	
Verona	15	27	Pisa	13	24	Potenza	13	25	
Trieste	16	25	Ancona	15	24	S. M. Leuca	17	25	
Venezia	16	28	Perugia	12	27	Reggio C.	16	30	
Milano	17	26	Pescara	14	26	Palermo	19	24	
Torino	14	20	L'Aquila	15	17	Catania	14	29	
Cuneo	14	17	Roma Ciamp.	15	26	Messina	19	25	
Genova	18	23	Roma Fium.	12	25	Alghero	16	21	
Imperia	20	29	Campobasso	14	26	Cagliari	17	22	
[PREVISIONE DEL 28 MAGGIO]									
min max			min						
Amsterdam	11	23	sereno	Lisbona	13	27	parz. nuv.		
Atene	18	25	piuv. nuv.	Londra	11	23	sereno		
Bangkok	24	30	piuv. nuv.	Los Angeles	17	25	sereno		
Berlino	14	26	sereno	Madrid	11	24	parz. nuv.		
Bruxelles	12	23	sereno	Montevideo	14	23	piuv. nuv.		
Bucarest	15	27	piuv. nuv.	Montreal	10	21	parz. nuv.		
Budapest	12	22	parz. nuv.	Mosca	11	23	piuv. nuv.		
Buenos Aires	8	17	parz. nuv.	New York	13	19	nuvoloso		
Copenaghen	8	18	sereno	Parigi	12	24	sereno		
Dubino	10	15	poggia	Pechino	17	25	nuvoloso		
Genova	15	21	sereno	Praga	10	21	parz. nuv.		
Giustalenante	10	21	piuv. nuv.	Rio de Janeiro	16	25	sereno		
Ginevra	10	21	piuv. nuv.	Sofia	13	22	piuv. nuv.		
Helsinki	7	14	sereno	Sydney	11	18	nuvoloso		
Istanbul	15	21	piuv. nuv.	Tokyo	18	22	nuvoloso		
Il Cairo	23	38	sereno	Varsavia	11	24	sereno		
Johannesburg	4	17	sereno	Vienna	13	24	parz. nuv.		

LANCIA CHECK&DRIVE.

5 MINUTI PER PENSARE ALLA VOSTRA AUTO, 365 GIORNI PER PENSARE A VOI STESSI.

Con la bella stagione arriva la voglia di viaggiare di weekend fuori città, ma prima di partire ricordatevi di verificare il buono stato della vostra automobile. Per la vostra serenità scegliete Lancia Check & Drive, il tagliando di manutenzione programmata alle automobili Lancia, che oltre a garantirvi l'utilizzo di Ricambi Originali, vi offre un anno di Targa Assistenza in tutta Europa: servizio di assistenza completo, comprensivo di treno, officina mobile, auto sostitutiva e assistenza stradale 24 ore su 24.

Prenotare Lancia Check & Drive è facile e veloce, basta rivolgersi alle Concessionarie, alle Officine Autorizzate Lancia oppure visitare il sito buy@lancia.com cliccando sulla sezione «garage». Lancia penserà a tutto quanto, e a voi non resterà che godervi 365 giorni in assoluta tranquillità.

Relazioni con il Cliente Lancia **1-626262** al costo di una chiamata turistica

TARGA ASSISTENZA



Una ricerca assolve le patatine fritte

Le patatine fritte non sono a rischio cancro

■ Anche ■ la sostanza ■ come acrilamide ■ ritenuta pericolosa dagli esperti, l'ingestione che ■ ne fa con i cibi, specie le patate fritte, non è associata ad un aumentato rischio di cancro. È il risultato di studi condotti in Italia e in Svizzera e coordinati da Carlo La Vecchia dell'Istituto Mario Negri e dell'Università di Milano ■ da Fabio Levi dell'Università di Losanna. Lo studio è stato reso pubblico ■ questi giorni sul sito internet della prestigiosa rivista scientifica International Journal of Cancer e sarà pubblicato sul ■ del 1

luglio della stessa rivista. «L'acrilamide - sottolinea Silvio Garattini, direttore del Mario Negri - è un composto chimico che migliora ■ solubilità dei liquidi ed ■ utilizzato nell'industria della carta, delle vernici e nei filtri per l'acqua potabile. L'acrilamide può raggiungere livelli da 1 fino ■ 4 mg/kg in alcuni campioni di patate, mentre ■ mille volte inferiore nell'acqua potabile. Questa sostanza ■ neurotossica ed ■ classificata come probabilmente cancerogena dall'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC), in riferimento ■ esposizioni e incidenti sul luogo di lavoro». «Lo scorso anno - prosegue Garattini - ■ notevole allarme nell'opinione pubblica è stato sollevato dall'osservazione che alcuni alimenti (in particolare le patate fritte, le

patatine e altri cereali cotti ■ elevata temperatura, come corn flakes, ma anche certi tipi di pane ■ pasta) contenessero livelli quantificabili di acrilamide ■ potessero costituire un rischio di cancro per la popolazione generale. L'acrilamide si produrrebbe riscaldando ■ temperatura elevata i cereali. Per verificare questa ipotesi, sono stati quindi analizzati i dati di alcuni ampi studi sui tumori del tratto digerente, ■ laringe, ovaio e mammella, condotti in Italia e Svizzera su oltre 20.000 soggetti (7.200 casi ■ circa 13.300 controlli). «Per nessuno dei tumori presi in ■ - precisa ancora Garattini - il rischio risultava aumentato nei soggetti che consumavano abitualmente patate fritte, ■ patatine arrosto»

OGGI IN TRIBUNALE, CHIESTI 21 MILIONI ■ MEZZO DI EURO

«Ha diffamato l'hamburger» McDonald's contro Raspelli

Antonella Torra

ROMA

L'impero degli hamburger contro uno dei simboli del mangiare «slow»: oggi in Tribunale ■ Milano si fronteggiano McDonald's ed Edoardo Raspelli, critico gastronomico e curatore di numerose guide.

Al centro del contendere un'intervista di Raspelli apparsa su un quotidiano a dicembre. Alcune affermazioni del critico non sono andate giù al re di hamburger e patatine. «Io ho detto quello che pensavo della cucina del fast food: la trovo «repellente». Ma non ho insultato nessuno - si difende Raspelli - è il mio lavoro fare il critico gastronomico». Sta di fatto che ora McDonald's

chiede i danni e il conto ■ salato: 21 milioni ■ mezzo di euro, l'equivalente degli investimenti pubblicitari fatti dal gruppo nel corso del 2002.

Tra le frasi che più hanno mandato su tutte le furie il gigante della cucina fast food ci sono le «oscene patatine al sapore di carta», i «panini ciuf ciuf», insomma, secondo Raspelli «il simbolo di oppressione della cultura del palato» cui spetta l'unico merito di «sfamare ■ basso prezzo, velocemente e ■ allegria».

«McDonald's ■ ci sta a passare per «pseudo-ristorazione» e chiede al giudice milanese di valutare le critiche del gastronomo. «Vogliamo che ■ accertato - spiega il loro legale Alessan-

dro Facchino - ■ queste dichiarazioni hanno leso il prestigio del mio cliente. E se è così vogliamo essere risarciti. Noi abbiamo le prove che si tratta di «falsità». Ecco allora, punto per punto, le «verità» del colosso degli hamburger. «Il gruppo segue standard di qualità molto rigorosi - spiega l'avvocato -. Le patatine messe nel sacchetto di carta «vivono» al massimo ■ minuti, poi ■ non vengono servite al cliente si buttano via. Altro che sapore di carta. Gli oli per friggere vengono cambiati molto di frequente, la nostra carne è tutta italiana, di qualità certificata, abbiamo gli attestati del ministero della Sanità. E ■ il pane: quello originale degli hamburger è così,

non possiamo usare le «michette». Il rispetto degli standard di qualità - conclude Facchino - è garantito da una squadra di ispettori che pattugliano i locali, facendo controlli a sorpresa, soprattutto nelle ore di punta». «Io non discuto nulla - ribatte Raspelli - mi permetto di rivendicare il mio diritto di fare il critico gastronomico. E' strano però che sia stato citato solo io ■ non anche il giornale che ha pubblicato l'intervista». Non è stato forse un po' «accattivato» che penso, senza esagerare. Ogni volta che sono andato in un fast food ■ sono sentito come dopo un pieno al distributore di benzina.



Il critico gastronomico Edoardo Raspelli. A lato, ■ McDonald's

Sei sazio, ma il sapore è un'altra ■. Nonostante ciò riconosco un merito importante al McDonald's che la nostra ristorazione dovrebbe copiare: hanno saputo

conquistare le famiglie. Meno i nostri ristoranti considerano i bambini esclusivamente dei grandissimi rompicapote. I fast food, invece, sanno come prenderli, giusta-

mente, perché i bambini sono i clienti di domani. E sono cose che dicevo anche nell'intervista incriminata». Questi i preamboli, oggi in tribunale il primo round.

(segue da pagina 10)

Cristianamente è mancata

Ezia Chareun ved. Montabone
di anni 87

L'annuncio dei figli Rosanna; Renato con Primarosa; la sorella Elia; i nipoti Francesco Avato e Maria Teresa con Alessandro e il piccolo Francesco; Giorgio e Vittorio Montabone; parenti tutti. Funerali in Bardonecchia martedì 27 c.m. alle ore 15 nella chiesa di S. Ippolito.

— Bardonecchia, 26 maggio 2003.

■ ando e Piero sono vicini con affetto a Renato e famiglia per la perdita della cara MAMMA.

Partecipano al dolore dell'amico Renato gli amici di corso Vittorio:

Rolando Picchini
Rino Aceto
Piergiorgio Bertone
Vincenzo Femia
Luca Alberti
Carlo Bellina
Domenico Bettini
Luigi Cavunty
Ellero Crisafi
Andrea D'Alonzo
Paolo De Marc
Vittorio Gaetani
Rina Garigiet
Giuseppe Ippolito
Giuseppe Lino
Mauro Luis
Michele Mango
Giuseppe Malone
Antonino Modafferi
Riccardo Morone
Davide Nerattini
Gianmaria Nicastro
Enzo Paganelli
Roberto Palreoli
Ulisse Antonio Pantalone
Sergio Penna
Gina e Pippo Presi
Calogero Reina
Roberto Rossi
Laura Scavella
Francesco Stancati.

La Sertoris and Partners con tutti i Collaboratori ■ Studio partecipa ■ tutto del professor Renato Montabone e famiglia.

Rosanna e Riccardo Sertoris si uniscono affettuosamente al dolore di Renato e familiari per la perdita della cara MAMMA.

Antonella e Massimo Feia sono affettuosamente vicini a Renato e familiari nel tristissimo momento.

Si aggiungono al dolore dell'assessore Montabone la sua Segreteria e Collaboratori Ac, Belino, Ippolito, Pintore, Ventura.

Il Gruppo Consiliare La Margherita partecipa al dolore dell'assessore Renato Montabone per la scomparsa della MAMMA.

— Torino, ■ maggio 2003.

Presidente, Direttore Amministrativo e Consiglieri d'Amministrazione dell'Istituto Superiore di Educazione Fisica partecipano commossi al lutto che ha colpito il dr. Renato Montabone.

Tiziana Nesi, il Comitato Regionale, gli atleti e gli amici tutti della FISD sono vicini a Renato Montabone in questo doloroso momento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Sardo
Cavaliere del Lavoro
di anni 86

Le annunciano commossi la moglie Celestina, il figlio Claudio e la nipote Viviana. Funerali mercoledì 28 maggio alle ore 13 al Tempio crematorio presso il Cimitero Monumentale ■ Torino ■ partenza dall'Anfiteatro di S. Maria.

— Torino, 26 maggio 2003.

O.F. il Giubileo - Tel. ■ 1/6633005

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Rossetti
Generale degli Alpini
di anni 96

Ne danno il triste annuncio la figlia Donatella, la madrina Elisabetta Roman, l'amica affezionata Grazia Ferrero, nipoti, cugini, amici e parenti tutti. Funerali mercoledì c.m. ore 15, 15 cattedrale S. Donato in Pinerolo. Si proseguirà per il cimitero di Campiglione Fenile.

— Pinerolo, 26 maggio 2003.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

dott. Antonio Valsecchi

Ne danno il triste annuncio la moglie Luisa, il figlio Gigi con Lilla, la figlia Anna ■ Fabio e i nipoti Giulia e Luigi.

— Ivrea, 27 maggio 2003.

Alida Miroglio è affettuosamente vicina a Genesio e famiglia per la scomparsa di

Matteo Caselle

— Torino, 26 maggio 2003.

Maurizio è vicino a Sergio e alla famiglia tutta in questo triste momento per la scomparsa della mamma

Caterina Masino Varino

— Torino, 26 maggio 2003.

Partecipiamo con grande dolore alla perdita di

Valeria Cornaglia

Sergio Anna Massimiliano Luca e Silvia Borella.

— Moncalieri, 26 maggio 2003.

Partecipiamo con cordoglio ■ grave lutto. Co. St. Al. srl.

— Pinerolo, 26 maggio 2003.

Mariateresa e Mario Mirali partecipano commossi al dolore della famiglia Cornaglia per la scomparsa di VALERIA.

ANNIVERSARI

1985

Helga Mailander

Ti ricordiamo sempre.

1989

prof. dr. Ezio Minetto

La sua famiglia lo ricorda con grande rimpianto. S. Mercoledì ■ maggio, ore 18 chiesa della Crocetta.

Enrica Golzio Bertolino

Sempre viva ■ ricordo dei tuoi cari. Fam. Bertolino.

— Rivoli, 27 maggio 2003.

GRANDI ATTIVAZIONI NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lunedì/Venerdì 9-12,30 ■ 14-18 ■ Sabato 9-12,30
Tel. 011 8665259

Sportelli PK. ■ Maranco, ■
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ■ 8,30-12,30 e 14-21 ■ Dom. e festivi 18,30-21
Tel. 011 8665258

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati)
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 ■ 14-17
011.65.65.280 Lu/Sab ore 17-20 ■ Dom. e festivi 18,30-20

NOTTI DI TRENITALIA. CONVIENE DORMIRE IN TRENO.



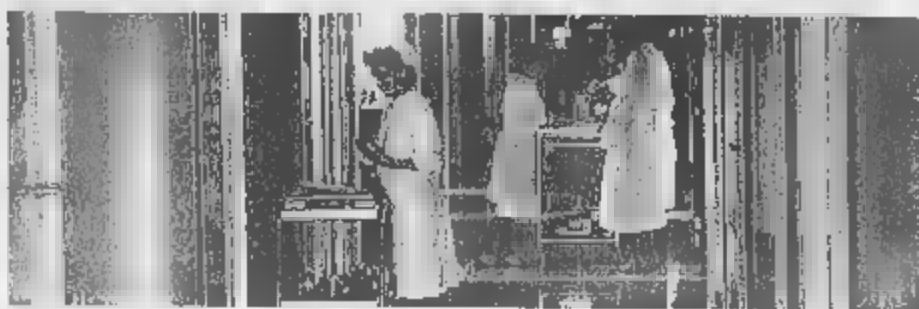
Si parte da 12 euro, si arriva ovunque.

Il prezzo standard è pari a 12 euro
Inclusa acqua, illuminazione, servizi igienici, cibo e
bevande di base.



* Si può viaggiare anche in Ciocci e Vagone Letto aggiungendo il supplemento alla tariffa predefinita. L'offerta è soggetta a limitazioni.

TRAGEDIA A PADOVA



Corsia d'ospedale: la giovane madre era ■■■ per una grave forma di depressione

Madre di un bambino ■ tre mesi
si uccide dandosi fuoco

Una giovane madre si è uccisa ieri dandosi fuoco in una casa di Carmignano di Brenta, in provincia di Padova. La donna, Alessandra Busatta, 32 anni, aveva un bimbo dell'età di tre mesi. Ad accorgersi del dramma sono stati alcuni vicini, che hanno dato l'allarme al 118. Pare che la donna si sia prima versata addosso del liquido infiammabile e quindi si sia data fuoco. Secondo gli accertamenti compiuti dai carabinieri, Alessandra Busatta ■■■ chiuso la porta basculante del garage dall'interno, tanto che i vigili del fuoco hanno dovuto forzarla per intervenire. Ma quando ■■■ riusciti ad entrare, insieme ai sanitari del 118, la giovane donna era già morta. La parte superiore del corpo era ustionata, perché ■■■ donna si era versata sulla testa

tanica di benzina da cinque litri trovata in garage, ma ■■■ causare il decesso, secondo gli accertamenti del medico legale, è stata l'asfissia provocata dal fumo che ■■■ invaso il locale. A dare l'allarme è stata prima la suocera ■■■ Alessandra, che viveva nella stessa casa dei due coniugi, e che aveva visto del fumo uscire dal garage. Ha chiesto aiuto ■■■ vicini che hanno avvertito i carabinieri. La donna ■■■ affetta da una grave forma di depressione per ■■■ quale ■■■ in cura presso una clinica privata di Vicenza. I disturbi si erano acuiti dopo il parto, avvenuto circa tre mesi fa. I medici che la assistevano saranno ascoltati al più presto dai militari, che in queste ore stanno sentendo i familiari e in particolare il marito della donna. Si sta cercando ■■■ capire se c'è stata una ■■■ scatenante del tragico gesto. I carabinieri hanno ricostruito le ultime ore della donna, senza trovare per ora nulla di strano. Sono stati esclusi subito motivi legati alla salute del piccolo ■■■, che risulta ■■■ bambino del tutto normale

SI FA SEMPRE PIÙ DURA LA LOTTA SUI LASCITI DELL'ARTISTA MORITO A 64 ANNI, IL 16 MARZO 2001

«L'eredità di Bene a gente inadeguata»

La sorella impugna il testamento

Sandro Rocchi

LECCE

«Quella fondazione decadrà e non potrà gestire il patrimonio di cultura - 10 mila volumi, opere d'arte, nastri magnetici - lasciato ■■■ mio fratello Carmelo Bene. Io voglio creare un'altra, che lo ricordi degnamente. Non avrà sede ■■■ Otranto, luogo che Carmelo non ■■■. Avrà sede a Santa Cesarea, dove Carmelo ha scritto le sue prime opere».

Già impugnato dalla prima moglie Raffaella Baracchi, il testamento di Carmelo Bene, l'attore morto il 16 marzo del 2001 ■■■ 64 anni, finisce al centro di ■■■ nuova contesa. Maria Luisa, sorella ■■■ Bene, ha dato mandato ai suoi avvocati di impugnare il testamento con cui l'attore pugliese trasferì i beni legati alla sua straordinaria attività artistica alla fondazione «L'Immemoriale di Carmelo Bene», che ha sede nella ■■■ casa di Otranto.

«La fondazione è già decaduta ai sensi dell'articolo 473 del codice di procedura civile, perché non c'è mai stato un inventario dei beni», dice Maria Luisa Bene, che lancia accuse gravissime di «inadeguatezza» e di «indegnità» alle persone indicate dal fratello come dirigenti della fondazione. «Pregiate opere d'arte di mio fratello - dice - sono state trafugate dalla sua ■■■ di ■■■ Aventura 30, a Roma. ■■■ perfettamente che cosa c'era lì, perché ho vissuto tutta la mia vita accanto a Carmelo. Alcune opere non ci sono più. Mi preoccupa

«Sono state trafugate alcune delle opere più pregiate appartenute a mio fratello ■■■ destinate alla Fondazione»

«Nessuno si preoccupa della documentazione della sua opera contenuta in nastri ■■■ sta completamente deteriorando»

molto anche l'indifferenza con cui si gestisce il suo patrimonio. Ci sono nastri magnetici che avrebbero bisogno di essere rimasterizzati, altrimenti andranno distrutti. Non avrei voluto impugnare il testamento di mio fratello, anche perché della parte materiale non mi importa nulla. Mi riguarda ciò resterà di Carmelo».

Dopo avere ingaggiato per mesi una battaglia con la fondazione, la sorella dell'attore ha dato ora mandato agli avvocati Adolfo e Luigi Di

Majo e Marisa Bonanno di Roma di impugnare il testamento, chiedendo lo scioglimento della fondazione. «Non si può dire che sia già decaduta, perché l'udienza non c'è stata ■■■. Ma decadrà. Se non dovesse decadere per i motivi che ho spiegato, sono pronta a chiederne la decadenza per indegnità. Non posso e non voglio dire di più».

Il nuovo fronte giudiziario che si apre adesso si aggiunge ■■■ quello che, subito dopo la morte di Bene, era stato aperto da Raffaella Baracchi, Miss Italia 1983, la prima moglie dalla quale l'attore non aveva mai divorziato e che le aveva dato una bambina, Salomé. Un contenzioso in cui è coinvolta l'ultima compagna di Bene, la costumista napoletana Luisa Viglitti, alla quale l'attore salentino, oltre che una quota dei suoi immobili, ha lasciato in eredità ■■■ carica di segretario generale ■■■ vita dell'«Immemoriale Carmelo Bene», la fondazione contestata.

Prima ■■■ morire, Bene aveva deciso di trasferire il suo patrimonio artistico alla fondazione, indicandone come gestori i ■■■ amici Pierluigi Giacché, docente all'università di Perugia (che ne sarebbe diventato presidente), Elisabetta Sgarbi, Goffredo Foffi, Bruna Filippi, Sergio Fava. L'attore volle quest'«blindare» la fondazione per tre anni, riservando solo al periodo successivo la possibilità di nuovi ingressi.

La sorella Maria Luisa, che vive a Santa Cesarea Terme, spiega la sua decisione e lancia accuse. «Car-



Carmelo Bene, l'artista morto il 16 marzo 2001 all'età di ■■■

melo per me era più di un fratello, era un figlio. ■■■ ascoltava, era tenero, ■■■ ora mi manca moltissimo. Ho sperato di morire anch'io, quando lui se n'è andato. Gli sono stata accanto ■■■ aiuto regista, nel lavoro, nella vita. Carmelo mi chiese di venire a vivere a Santa Cesarea e di ristrutturare insieme la casa di papà e mamma. Sono qui per lui. Non mi piace apparire, non mi è mai piaciuto. La ragione per cui ho deciso di impugnare il testamento è chiara: difendere ciò

che Carmelo ha lasciato. Ci ■■■ opere d'arte che rischiano di ammuffire e nastri che si stanno deteriorando. Ripeto: ■■■ avrei voluto fare ciò che ho deciso di fare. Ma è indispensabile».

Maria Luisa Bene dice che una fondazione ■■■ vuole. Ma diversa, ■■■ un altro posto. «Non a Otranto. Carmelo non l'ha mai amata, non volle neppure essere sepolto lì. Le sue ceneri verranno trasferite a Santa Cesarea. E' giusto che qui ci sia anche la sua storia».

NESSUNA VITTIMA. IN ALGERIA I MORTI SONO 2200

Sisma in Giappone 2 minuti di terrore

Paolo Poletti
TOKYO

Panico in strada e nelle case, immagini in diretta tv di edifici oscillanti. Alle 18,24 di ieri (le 11,24 italiane) il Giappone ha vissuto due minuti di terrore per un terremoto di sette gradi Richter che ha colpito la parte settentrionale dell'isola di Honshu, a Miyagi e a Iwate. Il bilancio: 43 feriti, 13 case danneggiate. Il sisma ha provocato lo stop della centrale nucleare di Onagawa, lasciando senza luce migliaia di edifici. Molti ascensori si sono fermati.

Sono quattro, dice un proverbio, le cose di cui i giapponesi hanno paura: «Jishin, kamikari, kaji, oyaji», cioè «Terremoti, fulmini, incendi, padri». Ieri è toccata alla prima della lista. Le scosse, arrivate al decimo grado Mercalli, non hanno fatto danni di rilievo grazie a edifici costruiti con rigorosi criteri anti-sismici, e a un epicentro molto profondo, 71 chilometri sotto all'oceano Pacifico, venti chilometri al largo di Kesennuma, quattrocento chilometri a nord di Tokyo.

«Era impossibile rimanere in equilibrio se non ci si appoggiava al muro o se non si allargavano le gambe puntando i piedi sul pavimento», ha detto ■■■ funzionario della prefettura di Iwate. Ma in due ore la normalità è ritornata e sono state riaperte al traffico le autostrade, bloccate subito dopo il si-

sma. Rimangono invece interrotte le ferrovie superveloci Shinkansen.

La terra ha tremato anche nella capitale, per quei due minuti. A Tokyo, nonostante la distanza dall'epicentro, i grattacieli hanno oscillato e molti impiegati ancora al lavoro hanno lasciato le stanze fuggendo verso le uscite di emergenza. Non ■■■ sarebbe comunque ■■■ rischio di uno tsunami, una grande onda anomala. Un terremoto così forte in Giappone ■■■ lo si sentiva da anni, quello di Kobe del 1995 (seimila morti, città semidistrutta) era solo di poco più potente: 7,2 Richter. Il sisma di ieri è stato seguito da 32 scosse di assestamento. Una scossa di magnitudo 4,9 Richter ha colpito anche la parte settentrionale di Taiwan.

Dall'altra parte del mondo, in Algeria, foto ■■■ volti cianotici o tumefatti sono esposte sul muro ■■■ grande obitorio di El Alia, sobborgo di Algeri: servono alle famiglie per identificare i cadaveri trovati negli edifici crollati per il terremoto di mercoledì. Nell'obitorio sono stati portati novecento corpi, quasi la metà delle 2200 vittime.

Tra di esse c'è Sabrina: il cadavere della bambina di 11 anni è stato estratto dalle macerie all'alba di ieri. Sabato Sabrina era ancora in vita, si udivano i suoi lamenti. Per salvarla la squadra dei vigili del fuoco italiani si era impegnata a fondo. Purtroppo è stato inutile.

Mettiamo il naso nelle realtà regionali.

Ogni mercoledì
dal 21 maggio,
l'informazione locale
del Sole 24 ORE
si rinnova.



Il Sole 24 ■■■ NordOvest si rinnova. Rinnova i contenuti, la veste grafica e il giorno d'uscita. ■■■ 21 maggio ■■■ aspetta ogni mercoledì, arricchito di approfondimenti e notizie utili sulla vostra regione. Economia e finanza, pubblica amministrazione locale, professioni, sanità, lavoro, formazione avranno ancora più spazio; leggi regionali e delibere, atti amministrativi e sentenze saranno pubblicate e commentate dagli esperti del Sole 24 ORE. Per saperne ancora ■■■ più avete un solo mezzo: il Sole 24 ORE NordOvest con il Sole 24 ORE, il mercoledì in edicola a soli 1,20 euro*.



Il Sole
24 ORE

www.ilssole24ore.com



LA STAMPA

PAGINA 17 MARTEDÌ 27 MAGGIO 2003

STAMPA WEB

www.lastampa.it
in collaborazione con Le Monde Interactif

COMMUNITY VALUES. La eBay è un successo economico ma è azzardo sociale. Si presenta una piattaforma tecnologica che offre agli utenti la possibilità di vendere e comprare all'asta beni e servizi. Ma, a differenza di altre tecnologie, chiede a chi la usa di accettare i suoi valori: vita in comunità. Il primo più importante è: «le persone sono

fondamentalmente buone». Ma sta di fatto che tra le decine di milioni di persone la usano ci sono anche alcuni scettici. Come Michael Paul Jackson che tra i 19 e i 23 anni è riuscito a truffare gli utenti di eBay per circa 120 mila dollari, vendendo merci che non aveva. Le autorità Usa hanno ricevuto nel 2002 51 proteste sulle aste online. [I.d.b.]

Altre notizie sull'accelerazione dell'innovazione nella rubrica e-Business di Luca De Biase su www.lastampa.it



DA DOMANI IL GIORNALE SI TROVA A PAGAMENTO ANCHE ONLINE: COSTA SOLO 28 CENTESIMI

La Stampa sul Web come in edicola

E su Internet offre in più numerosi altri servizi gratuiti

Anna Masera

Da domani La Stampa - tale e quale a come si compra in edicola - è disponibile a pagamento anche online. La tecnologia di pagamento è sicura e si avvale di Bankpass. Si possono scegliere tre tipi di abbonamento: 25 euro (iva compresa) per tre mesi, 50 euro per 6 mesi e 100 euro per un anno.

In realtà, da tempo i grandi giornali offrono tutti edizioni online a pagamento: ci siamo semplicemente allineati con loro. Secondo gli ultimi dati della Jupiter Research (divisione di Jupitermedia), l'acquisto di contenuti online è ancora allo stato nascente, ma è un fenomeno destinato a crescere rapidamente nei prossimi quattro anni.

Nell'ultima ricerca di Jupiter sulle vendite online di contenuti in Europa, nel 2003 solo il 1 per cento degli europei comprerà contenuti online, per un fatturato complessivo di 693 milioni di euro. Ma le proiezioni dicono che questo mercato crescerà fino a un valore di 3,2 miliardi di euro nel 2007, quando ogni compratore di contenuti online spenderà mediamente 70 euro all'anno.

Nel 2003, il 21 per cento delle spese per contenuti online è destinato a come la mail, le cartoline elettroniche, gli sms da Web, hosting e software antivirus. Il 23 per cento è destinato a musica e giochi. Solo il 13 per cento della spesa è destinato a informazioni testuali, in particolare per accesso ad archivi e per notizie finanziarie e sportive. Il 43 per cento delle spese, quest'anno, è confinato nel mercato della pornografia. Nel 2007, invece, il 50 per cento sarà di musica, video e giochi, il 25 per cento andrà a notizie e servizi di informazione, e il resto sarà

destinato al porno.

Per parte nostra, abbiamo cercato di limitare il più possibile il contributo chiesto ai lettori, che è diventato indispensabile da quando i pubblicitari su Internet sono fortemente diminuiti: di fatto, con 28 centesimi al giorno, si accede all'edizione nazionale di oggi, a tutte le edizioni locali (con un grande vantaggio rispetto all'edicola tradizionale, che offre

solo l'edizione della zona di appartenenza), e un archivio degli ultimi sette giorni di supplementi della settimana.

Non basta: nel momento in cui abbiamo deciso di chiedere un abbonamento, abbiamo anche voluto migliorare la qualità del servizio che vi offriamo. Finora gli articoli del giornale in edicola venivano proposti in un semplice formato testo; invece possia-

mo offrirvi fotografie, infografica, vignette, e impaginazione identica a quella del giornale di carta. Si può anche stampare, con il formato pdf - la pagina con tutti i suoi elementi grafici.

Se gli articoli del giornale in edicola oggi sono dunque riservati agli abbonati, continuano a essere disponibili gratis gli aggiornamenti in tempo reale della redazione

Web, l'Ansa Web, le rubriche settimanali, i forum e gli instant poll, l'archivio che contiene i testi degli articoli pubblicati in edicola negli ultimi trenta giorni, escluso quello in corso. E sono consultabili tutti i titoli del giornale di oggi: cliccando sul titolo che interessa, non si è abbonati, si avvisa di spiegare come abbonarsi per leggere l'articolo. E' semplice e speriamo che il pubblico lo apprezzi.

Si accede qui



Nella colonna blu a sinistra, si accede all'edicola a pagamento sotto forma di abbonamento. Le sezioni cliccabili portano alla lista dei titoli, ma se si clicca il titolo non compare più il testo: il lettore viene invitato a abbonarsi.

Grazie per i disabili

La versione accessibile per i vedenti continua a essere gratuita, previa registrazione all'Istituto Cavazza. (www.cavazza.it), incaricato di distribuire le password.

Si paga al negozio

Per il cosiddetto «login», cioè per ottenere username e password, bisogna prima accedere al negozio, Stampa Shop, dove si paga l'abbonamento prescelto (3 mesi per 25,6 per 50, un anno per 100) con la carta di credito. Il sistema sicuro è garantito da Bankpass (www.bankpass.it).



L'edicola di Cart@

Si chiama Cart@ il software che permette di visualizzare online il giornale tale e quale a quello in vendita in edicola. Cliccando i bottoni orizzontali in alto, si può scegliere l'edizione, la data o la sezione che interessa. Sulla sinistra compare la pagina prescelta, gli articoli selezionabili. Ma non solo: qualsiasi oggetto in pagina è

Una filigrana per ogni oggetto

Ogni oggetto selezionato si apre sulla destra, per una migliore lettura.

Pdf per stampare

Tutte le pagine sono stampabili nel formato Pdf di Acrobat Reader, che si trova cliccabile in basso sulla destra della pagina.

SEMPRE GRATIS IN SITO

Tutti gli editoriali e le news della redazione

Tutti gli editoriali del giornale in edicola e le notizie in tempo reale, sul sito della Stampa, continueranno a essere disponibili gratis ai lettori del Web.

Nel palinsesto diurno (caratterizzato dal simbolo del sole di fianco al logo della testata), la redazione Web (raggiungibile a: online.lastampa.it) aggiorna le news in home page, arricchendole di link, foto e speciali multimediali, oltre agli editoriali tratti dal giornale in edicola. Nel palinsesto notturno (caratterizzato dal simbolo della mezzaluna) continuano ad apparire le notizie in primo piano, che rappresentano i titoli del giornale che esce in edicola al mattino. Infine, le «ultime ore» dell'Ansa continuano a essere disponibili nel notiziario Web che scorre nel ticker Java in alto, subito sotto la testata.

L'archivio di 30 giorni e gli speciali scelti da voi

Resta gratis l'archivio con un mese di articoli de «La Stampa». Basta inserire le parole chiave nella casella per la ricerca o, cliccando su ricerca avanzata, utilizzare parametri più dettagliati.

C'è anche un archivio degli speciali, dove vengono linkati i vari file riguardanti argomenti meritevoli di un approfondimento: quest'anno tra gli speciali c'è tutto sulla Fiera del Libro, la Juventus, la Guerra in Iraq, la Road Map per la pace in Medio Oriente, le tappe del processo Sma, l'ambiente... Molti speciali vengono costruiti su richiesta dei lettori.

Infine, sempre gratis, il fondo alla colonna di sinistra «blu» (il colore dei contenuti cartacei, che si distingue dai contenuti Web, tutti «arancioni»), anche l'archivio di 4 numeri dei supplementi settimanali: Tuttolibri, Tutto-scienze, Tuttosoldi; e il meglio di Torino Sette.

18 canali con rubriche aggiornate ogni settimana

Le mostre d'arte in Italia e nel mondo, i film al cinema, i consigli di Lietta Tornabuoni. Le «news high-tech», con l'archivio di tutte le principali notizie dal pianeta digitale. Le analisi sull'Ebusiness di Luca De Biase. Le recensioni dei siti preferiti nel Meglio del Web. I consigli finanziari di Giacomo Maggi. I viaggi raccontati e ipertestuali. Gli esperti di benessere, cucina, astronomia. Le novità del mondo dello sport, del volontariato e del sociale. Le riflessioni sulle Terre Promesse di Elena Loewenthal. E poi le recensioni di libri, poesie, musica, videogiochi, moda, motori... Questo il servizio nei vari canali - ben 18 - organizzati da Stampa Web per i lettori. Alcuni canali sono curati da un esperto, altri offrono più voci, con rubriche e sotto-rubriche. Ma la cadenza di aggiornamento resta settimanale.

La piazza interattiva e la versione per disabili

Vi preoccupa il buco nell'ozono, volete dire la vostra sulle tasse e condono? I forum de La Stampa Web - da sempre un'agorà interattiva dove i lettori si incontrano, discutono dei temi trattati dal giornale, ma anche di quelli non necessariamente in primo piano. Il fumo nei locali pubblici o la vita di coppia. Così nascono confronti, scambi di idee e votazioni. Si perché oltre all'istant poll in home page e nel canale Sport, ai forum dell'edizione serale sono legati altri sondaggi, non solo per dire sì o no, ma anche - ad esempio - per scegliere un nome: come è successo per i padiglioni dedicati alle Olimpiadi in centro a Torino.

Infine, la versione per disabili: sarà sempre gratuita: la prima volta bisogna solo seguire le istruzioni online per munirsi di password.

cura di anna.masera@lastampa.it

TELECOMUNICAZIONI

Appuntamento a Cannes per gli addetti ai lavori dei telefonini. Mentre sta partendo l'Umts, offerte come quella della H3G di rottamare i vecchi cellulari, la Marcus Evans ha organizzato per questa settimana Win 2003, un summit per far incontrare l'offerta di tecnologie con l'offerta di contenuti editoriali. www.win-summit.com

Umts Day

Domani è Umts Day, un'iniziativa organizzata dall'Associazione Frontiere della Comunicazione Universinet Magazine, giunta alla seconda edizione, in collaborazione con Università La Sapienza Dipartimento di Sociologia e Comunicazione della Sapienza, 3 (il nuovo gestore di telefonia Umts) e Siemens Mobile. E' un'occasione per tutti gli studenti di poter incontrare e ascoltare dai protagonisti del settore quello che sta per succedere nel mondo dei telefonini e videofonini che si uniranno con Tv e Internet. Verranno inoltre presentati i risultati di un questionario sulla conoscenza delle nuove tecnologie da parte degli universitari italiani: quale è il loro rapporto con Internet e con i nuovi cellulari. www.freeumts.it

Wi-fi a casa

La U.S. Robotics e Megabeam, primo Wireless Internet Service Provider italiano, hanno siglato un accordo per offrire soluzioni wireless a banda larga ma anche in «dial up» (collegati via modem alla tradizionale linea telefonica). In base all'intesa, le due società metteranno a disposizione un pacchetto di soluzioni e servizi per realizzare in autonomia la propria rete Wi-Fi a costi contenuti. www.usr-emea.com

REMESSA Corso di Avatar

Un percorso intenso, profondo di autoconoscenza in uno spazio di leggerezza arricchito da musica, lavoro sul corpo, danze e giochi. Dal 4 al 12 Agosto a Frabosa Sopra (Cuneo) presso l'Albergo Miramonti, un soggiorno di 8 notti/9 giorni più il corso, personalizzato. www.avatar-palma.it

GUIDE Il viaggio

Una guida Internet ai viaggi www.liviaggio.it

INTERNET Centro anti-spam

Il centro Antispam è un sito speciale creato ad hoc in occasione della campagna europea contro la spazzatura elettronica, che raccoglie tutte le informazioni relative allo spamming o al filtro SpamGuard3. All'interno del sito tutti gli utenti possono visionare una sezione dedicata, completa di tutti i suggerimenti su come combattere il fenomeno dello spamming e assicurare sicurezza e maggiore controllo della propria posta elettronica. Sono inoltre disponibili un gioco online scaricabile e uno spot educativo legato alla campagna Antispam. http://antispam.yahoo.it

EVOLVI Circo

L'ente nazionale circhi ha creato il portale del circo italiano. www.circo.it

LIBRE E-book

Come documenta Giorni in Fiera, sito della Fiera Internazionale del Libro di Torino che dedica ai piccoli editori la possibilità di produrre e vendere i propri e-book (sono già 15 titoli disponibili), c'è una ripresa di interesse per i libri in formato elettronico. http://ebook.fieralibro.net e www.365giorni.fieralibro.net

Il bluff di Jessica

Il giornalista della Bbc John Kampfner è tornato sui luoghi del salvataggio di Jessica Lynch. Ha scoperto che è stato tutto un bluff. L'eroina simbolo della guerra americana in Iraq non è mai stata salvata dalle truppe alleate: ferita in un banale incidente stradale, è stata ricoverata in un ospedale di Nassirya senza cadere mai nelle mani dell'esercito iracheno. Il contro-scoop della Bbc ha immediatamente fatto il giro del Web, dal sito del San José Mercury News a quello del Charlotte Observer (come Google News puntualmente registra). Non si sa ancora il destino del film in cantiere ispirato alla vicenda di «private» Jessica. news.google.com e news.bbc.co.uk

Diario

Il sito del settimanale diretto da Enrico Deaglio, si è rifatto look, affidandosi al sistema operativo aperto di Linux. Restyling, arrivato a due anni dal debutto online, ha coinciso con il lancio di una nuova iniziativa rivolta agli inserzionisti pubblicitari: il sito offre la possibilità di «prenotare» online spazi pubblicitari sul giornale e sull'edizione elettronica a prezzi vantaggiosi. I banner possono anche essere prodotti e visualizzati online prima della pubblicazione. www.diario.it



Prenota Prima Valtur*:
non crederete ai vostri occhi.

Se confermate entro 30 giorni dalla data di partenza la vostra vacanza di luglio in Villaggio, Valtur vi dedica una riduzione incredibile: il 20% a settimana sul volo più soggiorno per i Villaggi all'estero e il 10% a settimana sul soggiorno per le destinazioni in Italia. L'offerta è valida per l'ultima data di partenza di giugno e tutte le partenze per i soggiorni di luglio. Anticipate l'estate, affrettatevi in Agenzia di Viaggi per sapere tutto sul Prenota Prima Valtur, un luglio imperdibile vi aspetta.

valtur
il Villaggio siamo noi

www.valtur.it

La Stampa in classe Il giornale scritto sui banchi di scuola

Si conclude l'antologia dei migliori articoli firmati dai giovanissimi partecipanti all'edizione 2002-3 del nostro progetto didattico

Questa pagina è l'ultima di una serie interamente dedicata ai ragazzi: in particolare agli oltre 48 mila studenti di tutta Italia, dagli scolari di quarta elementare ai maturandi della quinta classe degli istituti superiori di ogni genere, che dal 3 all'8 febbraio scorsi hanno partecipato alla tredicesima edizione de «La Stampa in classe», il progetto didattico curato dal nostro giornale.

I ragazzi, la guida dei loro insegnanti, hanno disegnato la «loro» prima pagina, scelto gli argomenti da privilegiare. Soprattutto hanno scritto i loro articoli, in parte su temi scelti liberamente, in parte tracce assegnate dai responsabili del concorso: la pubblici-



tà, l'inquinamento atmosferico, la salvaguardia dei beni storico artistici, le tradizioni culinarie e alimentari delle loro regioni.

Ne è uscita una ricchissima serie di articoli, lettere e componimenti: un'antologia di pensieri, proposte, emozioni che abbiamo inteso offrire ai nostri lettori, in omaggio all'impegno ed alla sensibilità dei loro giovani autori, i quali riceveranno riconoscimenti da «La Stampa» e premi offerti dal gruppo Novi-Elah-Dufour, da Oasis e da Paravia che ci hanno sostenuto e hanno collaborato noi nell'iniziativa.

Le altre puntate sono state pubblicate il 29 aprile, il 6, 13 e 20 maggio scorsi.

La crudeltà delle pellicce

Vorrei parlare del problema delle pellicce, perché io tengo molto agli animali. Quando esco per fare una passeggiata con mamma, vedo molte persone che indossano pellicce solo per farsi notare, senza nemmeno rendersi conto quanti animali sono serviti per fare la loro pelliccia. Per fare le pellicce servono le pelli degli animali, e molti sono in pericolo di estinzione. Soprattutto penso ai visoni che vengono uccisi e poi speltati per fare pellicce. Perché non scrivete un articolo sul giornale che faccia capire alle persone che amano le pellicce quanto è crudele uccidere le povere bestie?

Erika Rosati
IV D, Elementare «Aspiri»
Fondi (LT)

Le suggestioni del Parmigianino

Sabato 8 febbraio si è inaugurata a Parma «Parmigianino e il Manierismo Europeo», imponente mostra che apre le manifestazioni per Francesco Mazzola: cinquecento anni dalla nascita, si rende omaggio al Parmigianino, manierista del '500. Francesco Mazzola è in una famiglia di pittori: lo furono sia il padre Filippo sia gli zii Michele e Pier Dario, che lo allevarono e che si accorsero subito delle sue qualità di nipote. La parabola artistica fu piuttosto breve anche perché, verso la fine della limitata vita avventurosa, diede a studiare le «cose dell'architettura», tralasciando del tutto la pittura. Secondo lo scrittore d'arte Vasari, il Parmigianino morì a Casalmaggiore appena trentasettenne, respirando fumi intossicati dal mercurio. Alla mostra di Parma si possono ammirare tele, dipinti, disegni, incisioni, documenti autografi, oggetti del Parmigianino. Accanto alle sue opere saranno in mostra anche gli artisti che ne hanno preceduto e illuminato il genio come Correggio, compari che ne hanno condiviso sta-

gioni sperimentali e inquiete, fra tutti Pontorno e Rosso Fiorentino, pittori influenzati dalla maestria delle sue forme aspre, bizzarre, estrose. Di notevole suggestione è l'autoritratto allo specchio, dipinto a soli ventuno anni e realizzato su una semisfera convessa riproducendo lo specchio in cui il pittore osserva la propria immagine deformata. Per i tratti del viso, particolarmente dolci e sognanti il pittore sembra un angelo che si guarda allo specchio.

Mattia Gavi
IV D, Uceo classico-scientifico
«Aristo-Spallanzani»
Reggio Emilia

La parola come medium

In un'Italia sempre più spaccata da posizioni contrastanti, da manifestazioni di diffusa disapprovazione nei confronti di una maggioranza che gradualmente sta prendendo le sembianze di un complicato puzzle irrisolto, la parola, le elocuzioni dei politici assumono rilevante peso, spronate a dovere da una diligente informazione di massa che nulla si fa scappare, almeno quando gli è utile. La riflessione sull'uso di un «lessico politicamente corretto» è quindi fondamentale e di un'attualità sconcertante in un'epoca come la nostra in cui il rischio della prevalenza degli interessi di pochi è quotidiano e in cui la parola, trasmessa attraverso gli ampi mezzi a disposizione dei potenti, ha un gioco-forza troppo elevato, addirittura eccessivo. In un contesto internazionale in cui la parola guerra assume un preoccupante valore di immunità, essa viene accompagnata tirando in ballo «guerrafondaie», «kamikaze», «ochlo», «terroristi», parole che inevitabilmente passano nell'uso comune, parole che vengono utilizzate per riferimenti a persone che paiono a prima vista forzati, inflazionati da soggettivismi esasperanti e talvolta fonti di malintesi, più meno cercati. La lingua può inoltre divenire latrice di realtà, di una realtà non ancora reale, come nel caso del conflit-

to iracheno, che ormai pare inevitabile, già effettivo. È auspicabile quindi un ritorno ad un della parola contornato da quell'attenzione necessaria per considerare le parole per ciò che sono, mezzo di comunicazione indispensabile ma anche bivalente, arma a doppio taglio che può risolvere, ma parimenti creare controversie, importanti tasselli di un apparato politico in cui la comunicazione è base fondante. Sicuramente questa politica così belligeramente verbalmente potrebbe volgere i propri sforzi per la ricerca di quella pace che tutti vogliamo, ad esclusione di chi è fortemente mosso da interessi economici e politici troppo vincolanti per essere influenzabile con la sola parola. «Guerra preventiva» è un neologismo del campo semantico bellico che esprime un concetto cozzante i principi universalmente riconosciuti dalla comunità internazionale, prevenire una guerra è un atteggiamento incomprensibile, è un'azione che prima di difendere offende e offendere non è un concetto presente nella nostra costituzione che semmai afferma l'esatto contrario.

Andrea Levo
II Liceo, Classico Parodi
Acqui Terme (AL)

Ma il Ponte serve davvero?

Sono una ragazza meridionale, precisamente di Villa San Giovanni, in provincia di Reggio Calabria, e desidero sottoporre alla cortese attenzione ed a quella di tutti i suoi lettori il problema del Ponte sullo Stretto.

Innanzitutto mi sta molto a cuore far presente che il Ponte collocerebbe una realtà ben diversa da quella in cui è decisa la sua costruzione e che viene presentata dai mezzi d'informazione, infatti ancora oggi nel Meridione vi è il più alto tasso di disoccupazione e di lavoro nero, senza trascurare la povertà e le immigrazioni dai paesi più poveri o in guerra. Sorge dunque spontanea la domanda: «Perché non spendere



Una giovane partecipante al nostro progetto

questi soldi per rimarginare le gravi piaghe che da secoli affliggono il Sud d'Italia? «Perché non migliorare i servizi alquanto carenti?». Porto un esempio: l'autostrada Salerno-Reggio Calabria. Percorrendola sembra di essere in un videogioco, un cantiere continuo, senza fine. Come si può pretendere di realizzare una tale opera, quando per raggiungerla, bisogna affrontare una strada del genere?

Rosaria Barbieri
III A, Media «Rocco Caminito»
Villa San Giovanni (RC)

Il rumore della neve

Tic-tac-tic-tac Che ore sono? Tic-tac-tic-tac Arriverò in ritardo! Sono le uniche parole che Bianco Coniglio, perennemente in ritardo, pronuncia alle prese con il suo orologio nella storia di Alice nel paese delle meraviglie. Se il piccolo roditore fosse proiettato nella nostra realtà, non sarebbe di sicuro fuori posto. Oggi più che mai il tempo, ritmato dal continuo ticchettio delle lancette segna inesorabilmente il trascorrere della vita.

Passiamo i nostri giorni con la paura di non avere abbastanza tempo per portare a termine i nostri lavori, siamo presi dal panico al sol pensiero di non riuscire a studiare tutto per l'interrogazione del giorno dopo. Siamo così terrorizzati e così succubi del tempo che le nostre giornate si trasformano in gara contro le lancette dell'orologio.

Tic-tac-tic-tac Ci troviamo a programmare ogni minuto della nostra vita; mangiamo velocemente un panino mentre butta-

mo già un occhio sugli esercizi di matematica, telefoniamo all'amica mentre prepariamo la cena e ripassiamo latino mentre stiamo cercando di dormire. In tutto questo tran-tran non abbiamo il tempo di capire ciò che sta succedendo... tutto sembra troppo lontano e noi siamo così occupati a stare al passo nel tempo che non ci chiediamo il perché di tante cose e non cerchiamo risposte ai nostri punti interrogativi. Viviamo in questo mondo ignari di tutto ciò che ci circonda.

Tic-tac-tic-tac Se per un giorno riuscissimo a rallentare i nostri ritmi forse ci accorgeremo di tante piccole realtà che normalmente trascuriamo, forse camminando più lentamente ci meraviglieremo della bellezza del nostro mondo e forse, senza il ticchettio del nostro orologio, riusciremo a percepire il rumore della neve.

Licia Baldi
IB, Classico Alfieri
Torino

In Parco dell'Alta Murgia

È stata approvata in modo definitivo l'istituzione di una vasta area protetta, denominata Parco Nazionale dell'Alta Murgia. Coprirà un territorio di oltre centomila ettari, compreso tra Cassano, Altamura, Gravina e comuni della provincia di Bari e si estenderà fino all'ampia zona della Foresta Demaniale di Mercadante. Il parco, non sarà solo una realtà delimitata geograficamente, bensì una unità più complessa di civiltà, cultura, flora, fauna, economia, folklore e tradizioni.

«Fra un centinaio di anni non ci sarà più vita sulla terra. Questa è la previsione davvero sconcertante degli ambientalisti»

Importante per il futuro del parco è la tutela del territorio e la valorizzazione di esso. Importante è la conservazione delle specie animali e vegetali; gli abitanti del territorio dovranno farsi custodi dell'ultima pseudo-steppa mediterranea, di ben ottantotto uccelli, gravine, muretti a secco, jazzi, tratturi e tante altre bellezze da non trascurare.

Dimita Francesco
IV B, Scientifico «Cassano delle Murge»
Cassano delle Murge (BA)

La magia dei templi antichi

Una lucertola, un po' frastornata, via lungo la fila di ulivi. Poi si ferma, si riscalda per qualche secondo al sole e riparte correndo più in fretta di prima. Lo spazio è esteso, assolato, i templi (o quello che resta di essi) si stagliano maestosi, solitari, quasi in un deserto: sono le undici di mattina, il sole cocente fa diventare gli ulivi l'unica agognata riserva di ombra.

Forse abbiamo scelto l'ora sbagliata per visitare la valle dei templi, sarebbe stato sicuramente meglio il tramonto. Ma adesso siamo qui finalmente... Comincio dal tempio della Concordia, imponente, maestoso e mi sento «nella storia», quando i cristiani volevano abbatterlo: rumori di pale... una discussione: «Buttiamo giù tutto?». «No: possiamo adattarci una chiesa cristiana». Per fortuna ancora qui.

Continuo nella zona archeologica: degli altri templi non restano che poche colonne in piedi. Eppure l'emozione è grande: mi sento fuori dal mondo, in un'atmosfera quasi magica, e poi là in fondo c'è il mare, bellissimo, rassicurante col suo leggero odore di salmastrosità.

Forti, dolciastrici gli odori che provengono dai chioschi ambulanti lungo la strada all'esterno: bruttissima, inquietante. Volo per istinto e vedo sulle colline che fanno da sfondo alla valle il viadotto Morandi e le case appollaiate attorno e mi chiedo quanto di quello che abbiamo costruito oggi potrà resistere, brutto, senza logica architettonica, senza rispetto per l'ambiente. Il solo intento speculativo. Invece i templi sono ancora qui, ma l'incursione è desolante; il confronto tra presente e passato stringe alla gola; la valle è un deserto con segni di un grande passato di cui non siamo nemmeno degni.

Giovanni Gianese
II A, Istit. Comprensivo «Sabino»
Milano Due-Segrate (MI)

Lettera sugli anziani

C'è un argomento che mi sta molto a cuore, e di cui vorrei parlare, ed è l'abbandono degli anziani.

Io penso che non sia giusto portare queste persone nelle case di riposo e abbandonarle, andando a far loro visita una volta la settimana, quando va bene. Sono uomini e donne che hanno allavato amore i propri figli e che giunti nel momen-

«Vorrei parlare di un problema grave. Non è giusto portare i nonni in un istituto e andarli a trovare una volta ogni tanto»

to più delicato della loro vita, dovrebbero essere accuditi, non dimenticati.

Una persona di una certa età viene considerata ormai inutile; io penso invece che un anziano possa essere d'aiuto in vari campi, peccato che a questa possibilità pochi ci pensino. Solo in alcuni luoghi tra l'altro ci sono ritrovi adatti a loro. Pensare che costoro hanno un bagaglio di conoscenze ed esperienze che noi giovani non possediamo è proprio per questo loro sono devoti essere speciali ai nostri occhi. Forse quello che ci può spaventare è il loro aspetto fisico: il volto rugoso, la barba lunga, il bastone, ma tutto questo non conta. Loro hanno nel cuore la saggezza, la bontà, la sapienza e possono darci consigli utili per il nostro futuro. Mi fanno tanta pena quando vedo soli su una panchina: sembrano attendere qualcuno che non arriverà, una gioia che non avranno mai, un ricordo del passato, del presente, di un futuro che non vivranno, perché pensano che il loro vita sia finita.

Simone
V B, Elementare Statale
Sommariva Perno (CN)

L'inquinamento ci ucciderà

Fra un centinaio di anni niente vita sulla Terra. Questa la sconcertante affermazione degli ambientalisti.

Il nostro pianeta è circondato da uno strato di ozono che filtra i raggi ultravioletti del sole, permettendo così la vita sulla Terra. Ora questo strato va assottigliandosi e presto le conseguenze saranno disastrose: cambiamenti climatici, aumento delle radiazioni che accrescono il rischio di tumori cutanei, diminuiscono le difese immunitarie, danneggiano il DNA delle piante, riducono la produzione di fitoplancton negli oceani e nei mari...

Naturalmente la causa è l'inquinamento. Proprio così, questo nostro mangia-ambiente ha colpito ancora, ma sembra che i «grandi capi» non se ne siano resi conto!

Le parole non servono a niente, e i fatti scoraggiano. Tentativi sono stati fatti per limitare l'emissione delle sostanze che determinano questo fenomeno, ma le difficoltà sono molte, sia tecniche sia politiche.

Da una parte bisogna trovare alternative ai cfc e alle altre sostanze dannose per l'ozonofera, di basso costo e senza altri effetti negativi sull'ambiente come l'effetto serra; dall'altra occorre convincere, e a ostremini rimedi costringere, le industrie a cambiare i cicli produttivi che coinvolgono tali sostanze.

A questo punto mi affido a chi agli alti vertici è in grado di prendere decisioni, sperando che si decidano ad affrontare il problema con la massima serietà, anche se questo porterà a prendere drastici provvedimenti.

In fondo è meglio rinunciare a qualche capriccio piuttosto che alla vita! Non vi pare?

Susanna Gariglio
III A, Media «Via De' Rochi»
Burasco (TO)

LA STAMPA



paravia



COMMISSIONE NAZIONALE ITALIANA



OASIS

Prosegue l'itinerario di approfondimenti e convegni con la terza puntata dedicata al «Nordest del Nordovest» Giovedì il dibattito. Prossima tappa (martedì 3) il Cuneese

NOVARA al BIVIO tra centro e periferia

in
Luigi La Spina

COMPRESSE tra due fiumi, Sessia e il Ticino. Disputate da due città, Torino e Milano. Limitrofe a due Regioni, Piemonte e Lombardia. Un destino davvero binario domina queste terre novaresi di confine. Del resto, anche la parola confine si può declinare in una duplice: quella evocatrice di intensi traffici, proficui intrecci culturali e sociali, di febbrile animazione; oppure quella di una landa lontana, che, come la fortezza Bastiani di buxatiana memoria, aspetta la sua sorte decisa da remoti Alti comandi. Proprio il bivio attende il futuro della provincia di Novara. Potrebbe cogliere l'opportunità di un baricentrico incrocio tra l'asse che, dalla Svizzera, trasporta le merci del Nord Europa nella pianura Padana, per poi smistarle verso la Francia; verso l'Est europeo. Un compito che le consentirebbe di riprendere un ruolo autonomo nello sviluppo del cosiddetto «Nordest del Nordovest». Un lento, magari non drammatico, sicuro declino trova, invece, alla fine della seconda strada, quella che porta alla periferia. Milano, dormitorio di chi, mattino, lavora in azienda senza più la testa a queste parti e, alla sera, è costretto a spostarsi anche per passare il tempo libero.

«Si - sorride amaro - presidente della Provincia, Maurizio Pagani - questa che era, una volta, la terra di tanti, potrebbe diventare la terra di nessuno. Una terra in sventura, empiantata da Milano e dimenticata, magari, anche dalla Regione Piemonte, intenta, comprensibilmente, a gestire dei fondi per le Olimpiadi di Torino». Una certa preoccupazione, infatti, serpeggia fra tutta la classe dirigente locale che non si limita a registrare una fase di congiuntura economica in bilico tra stallo e avvio di una debole ripresa, guarda al timore al rischio che le decisioni strategiche vengano assunte, sempre più, fuori dal Novarese. La trasmissione generazionale dell'azienda subisce, spesso, la seduzione della vendita a multinazionali estere o la necessità di far fronte alla più allargata competizione mondiale - aggregazioni che spostano altrove la vera guida dell'impresa.

Risposte non diplomatiche ai diagnosi arrivano dai principali leader dei due simboli del capitalismo novarese, quello finanziario, la Banca Popolare, e quello industriale, la De Agostini. Due istituzioni nella storia di queste terre che, insieme, si sono alleate alla possibilità di uno sviluppo nazionale e internazionale, ma che non vogliono perdere il radicamento locale. Il vecchio «professore» di tanti economisti italiani, Siro Lombardini, presidente del salvataggio della Banca, attraverso la tanto temuta alleanza veronese, suggerisce la sua terapia: «Bisogna innovare e rendere più flessibile»

Da una parte l'occasione di diventare l'incrocio fondamentale tra l'asse che dalla Svizzera trasporta le merci del Nord Europa nella pianura Padana per poi smistarle verso la Francia e il resto del continente. Dall'altra il lento declino con il ruolo di dormitorio per l'area milanese

le l'economia di questo territorio, abitato, peraltro, da gente capace e intelligente. Incentivare imprese a investire qui e, nello stesso tempo, cogliere l'occasione che può inserire Novara nella nuova rete delle ferrovie europee. Tra l'altro, Lombardini giudica «un errore» la divisione della provincia, con la nascita della Verbania-Cusio-Ossola: «Erano zone fortemente legate e, così, si sono indebolite entrambe, perdendo quella complementarità che, in momenti difficili - questi, costituisce una risorsa».

Vice-presidente vicario della De Agostini, Marco Boroli, ritiene che la riduzione della capacità imprenditoriale rilevata sul territorio dipenda «da cause generali che si sono riflesse, con particolare gravità, sulla struttura economica della zona, costituita, in prevalenza, da aziende medio-piccole». «In Italia - si accalora Boroli - è straordinaria mancanza di strategia politica e realizzativa: un imprenditore scappa per amore di mete esotiche, ma per l'impossibilità di concludere un insediamento in tempi ragionevoli, con condizioni ragionevolmente favorevoli. La lentezza decisionale trova, qui a Novara, un caso tipico, quello del nuovo ospedale, la cui localizzazione è incerta da anni».

«Avevano trovato persino una persona che metteva a disposizione un'area per poter costruire - osserva con amarezza Boroli - e stanno facendo di tutto per porre bastoni tra le ruote».

Sì, certamente l'ospedale, vanto scientifico della città, come ricorda il direttore, Mario Minola, ma costretto, ormai in maniera insostenibile, all'interno di un palazzo seicentesco. Oppure, l'università che, dopo un faticoso avvio, decentrato con Alessandria e Vercelli, sembra incominciare a far sentire i suoi effetti sul tessuto socioculturale di tutto il Novarese. O il famoso polo di ricerca, l'Istituto Donegani. Ma l'attesa, anche qui, in provincia di Alessandria, è tutta concentrata sulla realizzazione del famoso «corridoio 5», quello che, Francia permettendo, dovrebbe aprire nell'Europa meridionale una grande via di comunicazione, un grande sogno di sviluppo. Le sorti di tutta la Valle Padana sembrano affidate a questo progetto, ma, in particolare modo, quelle di Novara che spera, così, di riprendere quel ruolo di cerniera anche Nord Europa e Italia. Città-chiave del trasporto merci che dovrebbe avviare una profonda riconversione del traffico su gomma verso quello su ferrovia, dopo la costruzione dei nuovi tracciati già deliberati dalla Svizzera: quello della galleria Lontshberg, prevista in servizio dal 2006, e la nuova linea del Gottardo che dovrebbe essere pronta nel 2010.

Intasata l'area dell'Avide Milano, la nuova apertura elvetica pare favorire, sulla scia di un'antica tradizione di collegamenti anche culturali con la vicina Confederazione, proprio la stazione di Novara, come sbocco naturale di smistamento sull'asse Ovest-Est della nuova Europa. Legate a questo grande progetto sono anche le ultime speranze che la classe politica riscatti i peccati di omissione, «le occasioni perdute», come le chiama il presidente dell'Associazione industriale di Novara, Gianfranco Comazzi. «Siamo sempre stati costretti - osserva - a gareggiare con tanti handicap, dalla mancata flessibilità all'oppressione fiscale. Ora non dobbiamo farci sfuggire questa oppor-



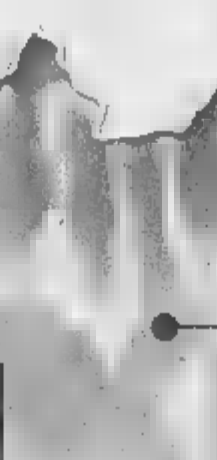
Pier Luigi PASTORE
BORGOMANERO
Abitanti
19.315



Luciano BRUGO
ROMAGNANO
SESSIA
Abitanti
4.198



Massimo
NOVARA
Abitanti
102.326



Mario VELATI
ARONA
Abitanti
14.317



Arturo BOCCARDA
GALLIATE
Abitanti
13.448



Francesco VIALE
CASTELL
TICINO
Abitanti
8.755



Siro Lombardini
(Banca Popolare)
«Bisogna innovare e rendere più flessibile l'economia di una zona abitata da gente capace e intelligente»



Pier Paolo ALMASIO
TRECATE
Abitanti
17.581

Il leader degli industriali Gianfranco Comazzi «Siamo sempre stati costretti a lavorare con troppi handicap dalla mancata flessibilità all'oppressione fiscale» L'amara battuta del presidente della Provincia Maurizio Pagani «Questa che una volta era la terra di tanti potrebbe diventare la terra di nessuno»

tunità che aiuterebbe il decollo definitivo del nostro Cim, il centro interportuale merci e della stessa Malpensa».

Il trotto al rallentatore dell'economia novarese avrebbe proprio bisogno di un cambio di marcia, anche perché, come

documenta lo studio presentato recentemente dalla Camera di commercio guidata da Mario Galli, la provincia negli ultimi otto anni ha perso ben 14 posizioni, in Italia, sulla base del valore aggiunto per abitante, scivolando dal ventitreesimo al trentasettesimo posto, preceduta da Torino, Cuneo, Biella e Vercelli. I novaresi, insomma, sono ancora «po' più ricchi della media degli italiani, ma più poveri della media dei piemontesi. Un cambio di marcia che consentirebbe anche il rilancio della vita sociale e culturale della città, molto spenta», come osserva ancora il vicepresidente, Marco Boroli. «Siamo tutti facendo uno sforzo per utilizzare al meglio gli stimoli culturali che ci provengono dalla nuova Università», rileva Massimo Giordano, giovane sindaco leghista. Ma il presidente della Provincia, Maurizio Pagani, ammette che, nonostante tutto l'impegno delle istituzioni, Novara ospita l'università, ma non è ancora diventata una città universitaria».

Il professor Ilario Viano, rettore «viaggiante» della seconda Università piemontese dislocata in tre sedi, Novara, Vercelli e Alessandria, conferma l'ottimo rapporto con gli enti e le comunità locali, ma sollecita

tutti ad opporsi con maggior forza contro «l'inesorabile deriva milanese che porterebbe Novara a un destino periferico e subordinato». Anche lui crede nell'occasione fornita dai nuovi collegamenti ferroviari in progetto, ma mette in guardia da alcune insidie che potrebbero coprirsi dietro l'elaborazione delle promesse, come il rischio che la cosiddetta ferrovia di «Alta capacità» scavalcasse Novara e la riduca non a un centro di sosta e di prima trasformazione, ma solo a una stazione di rapido passaggio.

Nonostante le difficoltà, in gran parte comuni a tutta l'Italia in questo momento, la provincia di Novara può sicuramente far leva sulla particolare struttura, molto articolata, della sua economia per imboccare la strada di uno sviluppo autonomo. Può contare sui punti di eccellenza della «flessibile piccola» media azienda, una Banca che, superata la crisi, mantiene, anche nell'alleanza veronese, la tradizionale attenzione alle esigenze del territorio. L'Università e il polo scientifico-tattologico possono essere determinanti per l'innovazione qualitativa e la riconversione dei prodotti, necessarie per ritornare all'avanguardia dell'economia nazionale. La nuova Europa, infine, offre l'occasione per inserirla nelle rotte più importanti dei suoi traffici. C'è una sola incognita per la scelta davanti al «bivio» di Novara: l'ancora troppo debole capacità di condivisione dei problemi e degli obiettivi comuni da parte dei diversi soggetti che operano sul territorio, come osserva giustamente una bella ricerca del Censis sulla provincia, appena pubblicata. Novara era abituata alla corsa individuale e selettiva verso il successo, tipica delle fasi di tumultuoso sviluppo dell'economia. Ora questo modello di capitalismo solipsistico non funziona più. Si vince o si perde tutti insieme. Forse è ora che la Regione Piemonte si riappropri di questa figlia lontana e che Novara la smetta di guardare Torino come una matrigna da ripudiare.

il secondo polo regione

infranco Quaglia

Scegliere per essere scelti. Potrebbe essere questo lo slogan sul quale Novara punta tutto e gioca le carte dei prossimi anni. Per Massimo Giordano, sindaco leghista della città capoluogo, i cartelli segnaletici installati agli ingressi con la scritta «Nuara» in omaggio al dialetto e alle radici, non sono soltanto un vezzo di ispirazione politica.

Da due anni alla guida del punto di riferimento di questo Nordest del Nordovest, Giordano vuole riaffermare le radici e quella novaresità che - dice - per troppo tempo è rimasta soffocata. Una novaresità che dovrebbe proiettare la città sul trono di secondo polo Piemonte.

Un traguardo che Giordano vuole raggiungere a mezzo termini, sgombrando il campo da possibili concorrenti. Il giovane primo cittadino si riferisce agli «appetit» che altri capoluoghi piemontesi hanno nei confronti della seconda Corte d'Appello, lungo inseguita e mai ottenuta da alcuno. «Niente da fare - dice tagliando corto - spetta a noi, per dimensioni territoriali, posizione geografica, presenza di realtà culturali come l'Università».

In questa battaglia Giordano è confortato e affiancato da Roberto Cota, novarese presidente del Consiglio regionale, che ha fatto della Novara secondo polo piemontese un cavallo di battaglia, uno slogan già dal '97, quando era stato candidato sindaco della città. «Da quel momento - dice Cota - tutti gli sforzi sono stati indirizzati ad aumentare le attenzioni su Novara, perché dopo tante dimenticanze il tempo di rilanciare questo territorio».

Laureato in legge, studi a Pavia, 34 anni, figlio di giornalista, sposato, Giordano è uomo di sfide. Anche impopolari. Ad esempio non è entusiasta della creazione dell'Università tripartita (condivisa con Vercelli e Alessandria), ma avrebbe voluto un ateneo tutto novarese. A proposito di impopolarità: «Due anni fa (la nuova Giunta era stata da poco eletta) lo slogan del secondo polo e di città di attrazione era una concezione nuova, accettata da tutti. Per compiere un salto di qualità dovevamo anche affidarci a scelte dolorose, come l'aumento delle tasse. Decisione impopolare, appunto, ma motivata dall'esigenza di avere maggiori disponibilità finanziarie per dare impulso a opere pubbliche di rilancio, di cui Novara aveva fortemente bisogno. Una scelta obbligata anche perché il bilancio ereditato era risicato: e così abbiamo fatto e ora stiamo cercando di ripagare gli sforzi chiesti ai cittadini con la qualità della qualità».

Ribatte Antonio Malerba, antagonista di Massimo Giordano per la coalizione dei centrosinistra e oggi sui bianchi dell'opposizione: «Non mi sembra sia stata scelta felice, ma vedremo a conclusione quinquennale. Gran parte dei lavori in corso appartengono ai cantieri aperti dall'amministrazione precedente. E' chiaro che Novara ha bisogno di una forte scossa e da cittadino novarese mi auguro che si riuscisse in questa impresa, ma non mi sembra che i primi due anni di amministrazione Giordano siano andati in questa direzione». «Novara secondo polo del Piemonte? - prosegue - Per essere centro di attrazione e non territorio «sgroppo di Milano» si deve puntare sulla qualità, su un sistema allargato. Viceversa c'è il rischio che le nuove infrastrutture usino questo territorio che diventerà irrimediabilmente un'area scelta da altri».



Maurizio Pagani è al vertice della Provincia di Novara

I PROSSIMI APPUNTAMENTI
Ecco i prossimi appuntamenti nei capoluoghi provinciali.
CUNEO. Martedì 3 giugno (ore 18) Centro Incontri Provincia di Cuneo, corso Dante 41.
BIELLA. Mercoledì 11 giugno (ore 18) Salone teatro dell'Unione industriale, via Addis Abeba 2.
VERCELLI. Mercoledì 18 giugno (ore 18) Camera di commercio, piazza Risorgimento 12.
ASTI. Mercoledì 25 giugno (ore 18) Centro culturale San Secondo, via Carducci 22.
VERBANIA. Mercoledì 9 luglio (ore 18) auditorium Famiglia Studenti-Il Chiostro, via Fmtelli Cervi 14, Intra.



Roberto Cota, presidente del Consiglio regionale

803-133 www.tre.it

Tutto incluso.

Tu. Con la forza di tre.



Scegli gli abbonamenti di 3 con traffico e servizi inclusi nella quota mensile.

Privilege a 140 € al mese*

L'abbonamento che ti offre un videofonino® a noleggio sostituibile gratuitamente una volta all'anno, con la prima sostituzione a partire da maggio 2004, e che ti dà ogni mese: 20 ore di chiamate nazionali, 10 ore di VideoChiamate nazionali, 400 SMS nazionali, 100 VideoMessaggi nazionali, 200 e-mail e 200 contenuti audio e video scaricabili dal Mobile Portal 3.

Executive a 85 € al mese*

L'abbonamento che ti offre ogni mese: 20 ore di chiamate nazionali, 10 ore di VideoChiamate nazionali, 400 SMS nazionali, 100 VideoMessaggi nazionali, 200 e-mail e 200 contenuti audio e video scaricabili dal Mobile Portal 3.

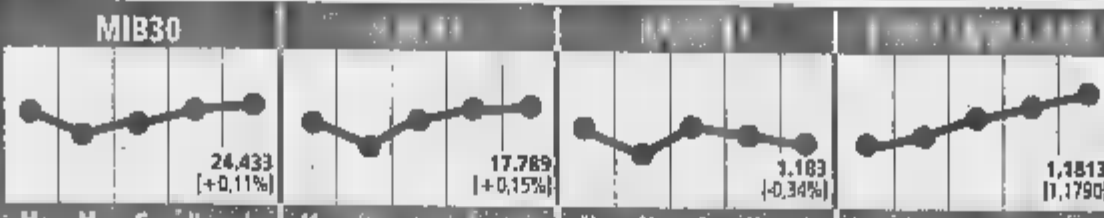
* Esclusa la tassa di concessione governativa pari a euro 5,16 per uso personale e ad euro 12,91 per uso affari. 3 ha fissato per tutti i servizi elencati massimali di utilizzo superati i quali saranno tariffati. Resta escluso dal mensile il traffico voce, video e messaggistica internazionale e il roaming internazionale, la navigazione Internet utilizzando il videofonino® come modem e i servizi fruiti oltre le soglie mensili sopraindicate. Per mese si intende il mese solare. Ogni ricevuta di ritorno di SMS, VideoMessaggi ed e-mail segnala il raggiungimento della soglia mensile degli SMS. Prezzi IVA inclusa. Per maggiori informazioni sull'offerta e sui costi le soglie consultare le Condizioni Generali di Contratto e i Piani Tariffari presenti nei negozi 3 e sul sito www.tre.it.

I SERVIZI Umts SONO DISPONIBILI SOLO NELLE AREE DI COBERTURA DIRETTA DI 3. VERIFICA LA COBERTURA DI 3 NELLA TUA CITTÀ. PER INFORMAZIONI E COSTI VISITA IL SITO WWW.TRE.IT O I NEGOZI 3.

Mobile Video Company

«Corridoio 5 in agenda a luglio»

Le infrastrutture saranno uno dei temi portanti del semestre di presidenza italiana dell'Ue. A Napoli, nel primo consiglio informale del 4-5 luglio, sarà presentato il master plan delle opere strategiche, incluso il Corridoio 5, cioè l'asse autostradale fra Lisbona e Kiev passando per il Nord Italia. Lo ha detto il ministro Infrastrutture Pietro Lunardi, intervenendo a Milano al convegno sul Corridoio 5.



Vianini mira Variante di Valico

La Vianini Lavori (gruppo Caltagirone) si è aggiudicata la commessa da 65 milioni di euro per realizzare la terza corsia del Grande raccordo anulare a Roma. Lo ha annunciato il presidente Mario Delfini nell'assemblea che ha approvato il bilancio 2002. La società, ha precisato Delfini, aspira ad aggiudicarsi i lavori per la Variante di Valico, il cui valore supera i 500 milioni.

POSSIBILI AGEVOLAZIONI SUGLI ELETTRODOMESTICI PER STIMOLARE I CONSUMI

Il governo studia la rottamazione dei frigoriferi

Marzano: «Sono favorevole alla proroga degli ecoincentivi per l'auto»

ROMA. Un'agevolazione per l'acquisto di elettrodomestici. E in particolare un contributo per la rottamazione dei frigoriferi. Il governo ci sta pensando per stimolare i consumi, in brusco rallentamento. E' il ministro delle Attività produttive Antonio Marzano a rivelare i progetti in cantiere. Marzano precisa però che il pacchetto che «si sta studiando non è competenza diretta del mio ministero».

Marzano, interpellato a margine di un convegno del Cnel, fa sapere che, in ogni caso, gli interventi per favorire l'acquisto degli elettrodomestici sono «una delle cose che si ipotizzano». E che «eventualmente» la rottamazione (ovvero la sostituzione incentivata del vecchio frigorifero con il nuovo) può essere un meccanismo da adottare.

Nulla però ancora di deciso:

le misure sono ancora «allo studio». Il ministro invita a dimenticare le condizioni della finanza pubblica che «sono tali da aver reso possibile la proroga degli eco-incentivi che invece bisognerebbe fare». Secondo Marzano, lo strumento fiscale in ogni caso si utilizza «quando il bilancio lo consente».

Gli eco-incentivi di cui parla Marzano sono i contributi, scaduti il 31 marzo scorso destinati a chi rinnova la propria automobile. Marzano li vorrebbe riproporre: «Sono favorevole a una proroga degli eco-incentivi - dice - ma la decisione spetta al ministro che deve valutare i problemi della finanza pubblica, spetta a lui decidere». Il titolare delle Attività produttive attende quindi di «le valutazioni del collega dell'economia, Giulio Tremonti. Dopo l'andamento negativo di aprile, anche a maggio il mercato automobilistico è in difficoltà: si

MONTEZEMOLO E LA RIPRESA

«Concentrarsi sulle priorità»

«Bisogna concentrarsi sulle priorità e lavorare insieme», pena la perdita di un'occasione storica per il rilancio dell'economia italiana. E' l'auspicio espresso ieri dal presidente della Fiem Luca Cordero di Montezemolo all'assemblea degli industriali. Le priorità per l'Italia, ha precisato, sono «le infrastrutture, la riforma del Welfare che non può venire dall'oggi al domani ma deve iniziare ad essere impostata». Parlando come presidente della Fieg, Montezemolo ricorda che, mentre si fa un gran parlare di consumi, gli investimenti pubblici sono andati molto, molto giù. Credo - ha aggiunto - che un rapporto pubblico/privato sia fondamentale per rimettere in moto la macchina».

teme un calo delle vendite intorno al 12-13% rispetto allo stesso mese del 2002 con un volume di immatricolazioni tra le 180.000 e le 185.000 unità.

Per quanto riguarda poi il turismo, un altro dei possibili settori interessati alle misure per stimolare i consumi, Marzano ricorda che il settore «è passato sotto la competenza regionale: se si agirà bisognerà farlo su scala regionale». Da parte degli operatori viene segnalata «una asimmetria tra l'incidenza dell'Iva nel nostro paese e quella in altri paesi come la Francia». Comunque, «da qui a prendere una decisione è più delicato», ha puntualizzato.

In generale, per quanto riguarda le misure tese a ridare slancio ai consumi, il ministro delle Attività produttive afferma che si tratta «di decisioni non facili: stiamo esaminando queste possibilità e vediamo che cosa si può fare». Il problema

non è «l'inflazione ma trovare la scintilla» per rilanciare la ripresa e una parte «della risposta va trovata nella domanda di beni, penalizzata dalla congiuntura internazionale, dal calo dell'export e dall'impoverimento finanziario legato alla caduta delle borse».

Marzano aggiunge poi che «come economista liberista» direbbe che «la leva da usare sarebbe quella della politica monetaria, ma oggi questa è più attenta ad un'inflazione che a non sembra poi di vedere piuttosto che alla ripresa: rispetto comunque la decisione indipendente della Bce di non tagliare i tassi di interesse. A proposito della leva fiscale, il ministro rileva che si possono studiare «interventi più mirati se questi consentono di riprendere la produzione ed i consumi in modo tale che quello che si perde da una parte si riprende dall'altra».

(r.r.)

C'è un piano Tremonti per l'economia europea



Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti

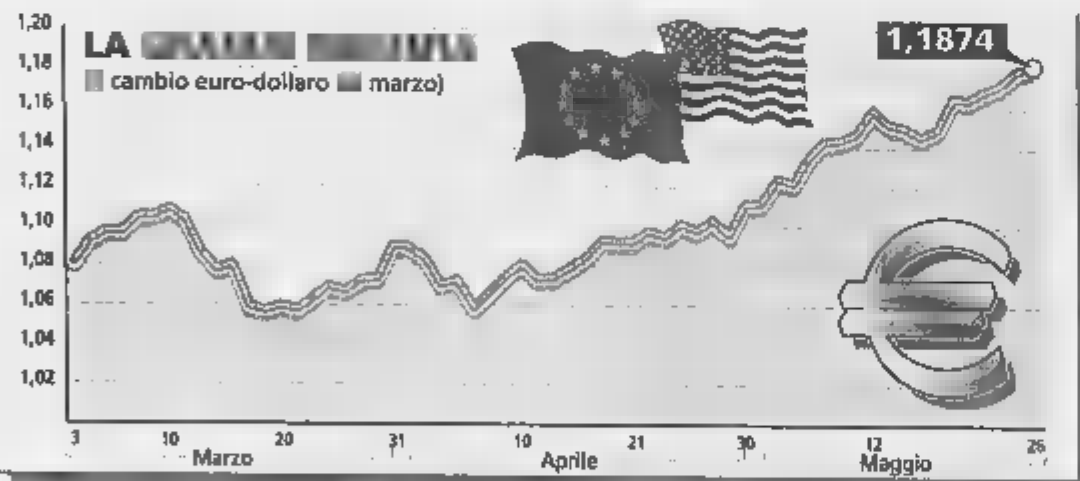
OTTIMISTA L'IFO: IN GERMANIA E NEL MONDO SEMPRE PIÙ PROBABILE UNA RIPRESA NEL SECONDO SEMESTRE

L'euro sfiora il massimo storico sul dollaro

La fiducia tedesca spinge la moneta a 1,1874. Cambio record con lo yen

Francesca Sforza
corrispondente da BERLINO

Un euro così forte è quasi fatto storico. Segna il record assoluto nei confronti dello yen toccando quota 138,5 e viene scambiato con il dollaro a 1,1874, a solo una manciata di centesimi di distanza dal suo massimo nei confronti della valuta americana, raggiunto il 4 gennaio del 1999 con 1,1885. Logica vorrebbe che l'economia tedesca, la maggiore della zona, per quanto riguarda le esportazioni, risentisse negativamente di un simile risultato. E invece proprio ieri, l'indice Ifo - che misura il clima di fiducia degli imprenditori tedeschi - ha segnato un inaspettato passo avanti, salendo da 86,6 a 87,5 punti. «La possibilità di una leggera ripresa economica nella seconda metà dell'anno sono migliorate», ha commentato il direttore dell'Ifo Institut, Hans-Werner Sinn. Anche se è ancora presto per parlare di una svolta, l'aspettativa di un miglioramento del clima congiunturale internazionale si dimostra essere il fattore decisivo per il buonumore dell'imprenditoria tedesca.



primo luogo perché, se si vanno a vedere nel dettaglio i sondaggi, si legge che soltanto quello sulle stime di andamento degli affari nei prossimi sei mesi è sensibilmente migliorato (anche grazie alla fine del conflitto in Iraq e al calo dei prezzi del petrolio), mentre quello che misura il giudicio generale sulla situazione presenta

una continuata a peggiorare per il terzo mese consecutivo. E poi perché la situazione dei conti pubblici resta critica: l'obiettivo di rispettare la soglia del 3% nel 2004 sarà probabilmente mancato e la condizione in cui versano le casse dello Stato è abba-

stanza disperata (15 miliardi di buco, secondo le ultime ammissioni del ministro Eichel).

Sulla possibilità di una deflazione, però, analisti e tecnici del ministero delle Finanze mettono in guardia dal rischio di farsi prendere dal panico. «Abbiamo un tasso d'inflazione che

non desta alcuna preoccupazione - ha detto ancora il sottosegretario Tacke - tanto che i rischi di deflazione al prossimo G-8 sono neanche in agenda». Secondo i sondaggi di un quotidiano economico, il ministro Eichel avrebbe protestato con il presidente del Fondo monetario internazionale per aver insinuato il rischio di deflazione in Germania. Anche se dal ministero è arrivata una secca smentita, sia analisti dell'Ifo sia osservatori di altri istituti si sono schierati compatti contro la tendenza ad agitare spettri prima del tempo: «Non siamo un altro Giappone, come leggo e sento troppo spesso in questi giorni», ha detto Gernot Nerb. Un punto a favore del partito degli ottimisti è arrivato ieri dai mercati di Francoforte: in una giornata che ha visto calare le maggiori piazze europee, con Londra e New York chiuse per un giorno di festa, l'unico lieve rialzo si è avuto proprio in Germania, subito dopo l'inaspettato rapporto dell'Ifo. Ma come ha detto un analista della WgZ Bank, «il rischio è che lo stato d'animo sia migliore della realtà».

Armando Zeni
inviato a BRESCIA

C'è Aldo Bonomi, presidente degli industriali bresciani, capo di un'associazione ricca (viene da qui il 2,3% del prodotto interno lordo) e potente (da sola Brescia rappresenta il 4% dell'industria italiana), che riassume lo stato d'animo dei suoi colleghi di fronte alla crisi dell'economia con parole chiare: «Il governo ha incontrato condizioni avverse nel quadro economico mondiale - scandisce - ma bisogna riconoscere che non ha avuto quella incisività che tutti noi ci attendevamo da una maggioranza parlamentare tanto ampia e diffusa». E che conclude il suo intervento con parole ancor più chiare: «I tempi delle promesse sono finiti da un pezzo, quelli delle riforme sono ormai ridotti al lumicino. La competitività e il benessere del paese non possono più attendere».

C'è il presidente di tutti gli industriali, Antonio D'Amato, che aggiunge: «Importante aver fatto politiche normali in tempi non normali ma adesso serve una politica straordinaria di sostegno agli investimenti per rimettere in moto la capacità competitiva dell'Italia: meno tasse e più incentivi agli investimenti». In mezzo, ospite d'onore all'assemblea dell'associazione industriale bresciana, davanti a una platea che riunisce in prima fila i Lucchini, i Beretta, gli Gnudi, gli Zaleski, lui, il ministro dell'economia Giulio Tremonti, abito blu e voce rauca che nemmeno per un secondo perde il suo abituale aplomb. Da lui aspettano promesse e chissà quant'altro, i bresciani. E lui parte lancia in resta in quello che definisce «il bilancio politico di due anni che, punzecchia subito, essendo che abbiamo fatto quasi niente, sarà molto breve. I bresciani abbozzano e applaudono. E Tremonti le cose fatte: il contratto per il lavoro a tempo determinato, la riforma Biagi, la via alle opere pubbliche («Credo che passata la fase iniziale presto tutto seguirà»), la semplificazione agli eccessi di regolamentazione, l'eliminazione dell'imposta di successione («Sceita giusta di cui siamo orgogliosi»), la legge per detassare gli utili reinvestiti. Poi, dice, «è venuto l'11 settembre».

Momento drammatico che ha

modificato convinzioni e orientamenti della gente. Cosa si poteva fare in quel momento per evitare il crollo? «Abbiamo cercato di fare politiche normali in un periodo anormale», si risponde. «Non abbiamo rilanciato i consumi? Forse, ma cosa sarebbe successo - domanda - se non avessimo fatto quello che abbiamo fatto?». La voce va e viene per la ruedine ma l'aggettivo più usato alla fine dal ministro è uno solo: orgoglioso. Orgoglioso, dice, «d'aver tenuto sotto controllo la bilancia dei pagamenti». Orgoglioso «d'aver tenuto sotto controllo la spesa sanitaria». Orgoglioso «dell'impegno per il Mezzogiorno». Orgoglioso «d'aver sconfessato tutte le critiche apocalittiche che ci sono arrivate addosso. Qua è strappa qualche applauso. Così Tremonti dall'autodifesa passa all'attacco: «Non è poi che tutto vada così male in Italia», esordisce. Nel primo trimestre dell'anno il Pil è sceso dello 0,1% («Ma solo perché

Il ministro: sarà presentato durante il semestre Ue
D'Amato: sostenete gli investimenti

ci sono stati meno giorni lavorativi»). L'occupazione è cresciuta dell'1,5% («Non è così nel resto dell'Europa»), la pressione fiscale è scesa dal 42,1 al 41,6 («Contro la media europea del 41,8»). Basta? I bresciani (e non solo) vogliono promesse? E promessa sia: «Stiamo studiando un provvedimento di spinta e di sostegno all'economia che non è facile viste le diverse culture. Stiamo pensando a una proposta europea nel semestre europeo», parola di ministro. Di più, per ora, è bene non dire. Certo, aggiunge, l'euro forte non aiuta. Ma, aggiunge, «ho come l'impressione che la politica dei cambi sia fatta in Europa».

La prova? «Nel 2000 con un'economia più solida avevamo un euro debole, nel 2003 con l'economia che non va bene l'euro sta in alto: persino Isaac Newton avrebbe dei problemi a stabilire un nesso tra causa ed effetto», ironizza tra i battenti. D'Amato, seduto a fianco, chiede meno e politiche di sostegno agli investimenti produttivi per evitare il declino dell'Italia e Tremonti gli risponde che qualcosa si farà, anche se di declino non è ancora il caso di parlare: «Io credo - è l'ultima di Tremonti - che l'economia italiana sia molto più forte di quello che si legge nei numeri».

IL PIÙ ANTICO D'ITALIA, FONDATA DAL NONNO GIOVANNI

Agnelli entra nel consiglio dell'Automobile Club Torino

TORINO

Il presidente della Fiat, Umberto Agnelli, è stato eletto ieri sera nel nuovo consiglio direttivo dell'Automobile Club Torino per i prossimi quattro anni. Era stato il nonno Giovanni Agnelli, con un piccolo gruppo di pionieri dell'auto, a fondare nel novembre del 1898 il primo «regio» Automobile club italiano. L'anno successivo avrebbe fondato la Fiat.

Da allora non è mai mancata all'Acì torinese la presenza di un componente della famiglia Agnelli e ora, dopo la morte dell'Avvocato, il presidente Piergiorgio Re ha chiesto al fratello Umberto di entrare nel direttivo cosa che il presidente della Fiat ha fatto volentieri.

Nel direttivo di ieri Piergiorgio Re è stato riconfermato presidente e Paolo Emilio Ferreri vice presidente. Tra i con-



Il presidente Fiat, Umberto Agnelli

siglieri altro neo eletto il presidente della Csa (Commissione Sportiva Automobilistica) Luigi Macaluso. Riconfermati anche Emilio Christillin, Enrico Castiglia, Michele Fenu, Piero Fusaro e Luigi Valenzano.

Da oggi assicurati la tua auto è facile, veloce, conveniente.

Basta una telefonata o un semplice click.

ZURICH
L'Assicurazione che risponde

Gruppo ZURICH

LE NOSTRE SUPER OFFERTE PER PASSARE AL NUOVO

ANTICIPO 0

2 ANNI DI GARANZIA

TASSO 0

NUOVA FIAT PANDA 1.1



Listino	€ 6.460
Sconto Rottamazione	€ 510
Prezzo Torino Auto	€ 5.950

ANTICIPO 0 - RATE DA € 163
PER 36 MESI A TASSO 0

NUOVA FIAT SEICENTO 1.1



Listino	€ 7.740
Sconto Rottamazione	€ 840
Prezzo Torino Auto	€ 6.900

ANTICIPO 0 - RATE DA € 191
PER 36 MESI A TASSO 0

NUOVA FIAT PUNTO 1.2 3p



Listino	€ 11.918
Sconto Rottamazione	€ 1.938
Prezzo Torino Auto	€ 9.980*

ANTICIPO 0 - RATE DA € 277
PER 36 MESI A TASSO 0

torino auto

concessionaria

TORINO

Casa Unione Sovietica, 11 - Tel. 011.316.61.61

(Vetture nuove - Veicoli commerciali - Vetture d'occasione)

GRUGLIASCO

Via Grandi, 11 (200 metri da Le Gru) - Tel. 011.370.00.70

(Centro - Ricambi - Auto)

INTERCEA

TRIBUNALE DI TORINO

VENDEITE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita di immobili con incanto
Si rende noto che, nella esecuzione immobiliare n. 441/94 promossa da BANCA COMMERCIALE ITALIANA contro CAMOLA Massimo e ROMANO Marcello, il Giudice dell'Esecuzione dott. Grossi ha disposto la vendita con incanto per il giorno 26/05/2003 alle ore 12,15 dei seguenti beni:

LOTTO UNICO
In Corso Canavesa, via Circonvallazione 35, al piano seminterrato: ■■■■■ composto di tre camere, cucina e servizio; al piano seminterrato: locale ripostiglio nel sottotetto (Valutazione dell'esperto L. 82.000.000 pari a Euro 42.349,47). Prezzo base Euro 20.000,00. Aumenti minimi Euro 1.000,00.
Sono poste a carico dell'aggiudicatario le spese per la cancellazione della formalità. Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in bolli di carta al Giudice dell'Esecuzione, allegando assegno circolare non trasferibile intestato a "POSTE ITALIANE S.p.A." per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intende concorrere, di cui il 15% per seminare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione.
Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione.
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - C.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4°, scale C, stanza n. 41103 Torino.
Perizia consultabile in cancelleria tutti i giorni dalle 9 alle 13,00 ad eccezione dei lunedì e dei giovedì.

IL CANCELLIERE dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari
Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp.att.c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 803/02 promossa da: Gumeni Arben contro CATALANI Luigi Giuseppe

■ è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 12 giugno 2003 ore 9,30 davanti al G.E. dott. Capua.
Descrizione dei beni:
Comune di Torino Via San Donato n. 40 - N.C.E.U. fog. 174 n. 718 sub. 40 cat. A/5
Torino, lì 14/04/2003
IL CANCELLIERE dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari
Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp.att.c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 803/02 promossa da: Gumeni Arben contro CATALANI Luigi Giuseppe

■ è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 12 giugno 2003 ore 9,30 davanti al G.E. dott. Capua.
Descrizione dei beni:
Comune di Salbertrand (TO) Borgata Combe quota proprietà 173 N.C.E.U. fog. 5 n. 701 sub. 2 cat. C/2 - sub. 3 cat. C/2; n. 700 sub. 5 cat. A/4 - sub. 7 cat. A/4
Torino, lì 14/04/2003
IL CANCELLIERE dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari
Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp.att.c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 803/02 promossa da: Ravizza Fratelli snc contro RAGOLIA Angelo titolare della Ardito Edil Moderna

■ è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 11 giugno 2003 ore 11,30 davanti al G.E. dott. Liberati.
Descrizione dei beni:
Comune di Villanova Canavesa (TO) Regione Prati Strada Salvino n. 5 quota proprietà 1/2 N.C.E.U. fog. 6 n. 551 cat. A/4
Torino, lì 25/5/2003
IL CANCELLIERE dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari
Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp.att.c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 824/02 promossa da: BANCA SAN PAOLO I.M.I. S.p.A. contro: SAUCHELLI Luca

■ è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 19 giugno 2003 ore 09,00 davanti al G.E. dott. Di Capua.
Descrizione dei beni:
Comune di Venaria Savoia (TO) Loc. Cocchi n. 87 - N.C.E.U. fog. 26 n. 51 sub. 2 cat. A/2 - sub. 3 cat. C/2
Torino, lì 10/04/03
IL CANCELLIERE dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari
Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp.att.c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 824/02 promossa da: BANCA SAN PAOLO I.M.I. S.p.A. contro: SAUCHELLI Luca

■ è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 19 giugno 2003 ore 09,00 davanti al G.E. dott. Di Capua.
Descrizione dei beni:
Comune di Venaria Savoia (TO) Loc. Cocchi n. 87 - N.C.E.U. fog. 26 n. 51 sub. 2 cat. A/2 - sub. 3 cat. C/2
Torino, lì 10/04/03
IL CANCELLIERE dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Seconda Sezione Civile
Vendita di immobili con incanto
Si rende noto che, nella causa civile n. 879/97 R.O. promossa da Cancellieri Luca contro RABAGLIETTI Ivan e GATTI Germana, il Giudice istruttore dott. Prati ha disposto la vendita all'incanto per il giorno 18/05/2003 ore 10,30 dei seguenti immobili in Casalborgone - Piazza Stadio n. 5 e s. e s. e s. (ex Municipio) ad uso residenziale, con locali pertinenziali: elevato e tre piani fuori terra con due piani sotterranei con lavori di manutenzione in corso, composto da:

- Secondo piano interrato: due vani cantina, primo piano interrato: quattro vani cantina, tre camere, locale di deposito e bagno (ex locale caldaia).
Primo piano: due camere, soggiorno, cucina, bagno, vano scala.
Secondo piano: due vani cantina e un locale sottotetto.
Con distenzia di valutazione n. 213/01 del 19/03/2003 per l'udienza del 1. e del 2. sub. 2. Assicurazione Identificativa F. 27 n. 85 sub. 3. Prezzo base: euro 61.148,50. Aumenti minimi: euro 2.582,28.
Caucione a spese. Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in bolli di carta al G.E., allegando assegno circolare non trasferibile intestato a "POSTE ITALIANE S.p.A." per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intende concorrere. Termine di versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione. La vendita all'asta avrà luogo nell'aula n. 86 il giorno 18/05/2003.

IL CANCELLIERE dott.ssa Luciana D'Ala

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari
Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp.att.c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 835/02 promossa da: BANCA SANPAOLO I.M.I. S.p.A. contro: MANZOLI Luigi

■ è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 11 giugno 2003 ore 11,00 davanti al G.E. dott. Grossi.
Descrizione dei beni:
Comune di Torino Via Clemente D. Priocca n. 28 - N.C.E.U. fog. 219 n. A/4 - n. 46 sub. 3 cat. A/4
Torino, lì 10/04/03
IL CANCELLIERE dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari
Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp.att.c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 772/02 promossa da: Condominio Don Bonomi n. 75 Torino contro: SCAGLIONE Angelo ALMAVIVA Rosina

■ è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 11 giugno 2003 ore 11,30 davanti al G.E. dott. Liberati.
Descrizione dei beni:
Comune di Torino Via Bosco n. 75 N.C.E.U. fog. 176 n. 65 sub. 14 cat. A
Torino, lì 7/4/2003
IL CANCELLIERE dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari
Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp.att.c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 772/02 promossa da: Condominio Don Bonomi n. 75 Torino contro: SCAGLIONE Angelo ALMAVIVA Rosina

■ è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 11 giugno 2003 ore 11,00 davanti al G.E. dott. Castellino.
Descrizione dei beni:
Comune di Moncalieri (TO) Strada Cenisio n. 2440 quota proprietà 1/2 - C.T. fog. 15 n. 175 - N.C.E.U. fog. 15 n. 70 sub. 4 cat. X - sub. 8 cat. X. Comune di Moncalieri (TO) quota proprietà 1/3 - C.T. fog. 15 n. 173 - n. 89.
Torino, lì 18/04/03
IL CANCELLIERE dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari
Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp.att.c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 824/02 promossa da: Spazzacani Sergio contro: Marco

■ è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 18 giugno 2003 ore 11,00 davanti al G.E. dott. Castellino.
Descrizione dei beni:
Comune di Moncalieri (TO) Strada Cenisio n. 2440 quota proprietà 1/2 - C.T. fog. 15 n. 175 - N.C.E.U. fog. 15 n. 70 sub. 4 cat. X - sub. 8 cat. X. Comune di Moncalieri (TO) quota proprietà 1/3 - C.T. fog. 15 n. 173 - n. 89.
Torino, lì 18/04/03
IL CANCELLIERE dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari
Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp.att.c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 824/02 promossa da: Spazzacani Sergio contro: Marco

■ è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 18 giugno 2003 ore 11,00 davanti al G.E. dott. Castellino.
Descrizione dei beni:
Comune di Moncalieri (TO) Strada Cenisio n. 2440 quota proprietà 1/2 - C.T. fog. 15 n. 175 - N.C.E.U. fog. 15 n. 70 sub. 4 cat. X - sub. 8 cat. X. Comune di Moncalieri (TO) quota proprietà 1/3 - C.T. fog. 15 n. 173 - n. 89.
Torino, lì 18/04/03
IL CANCELLIERE dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita di immobili con incanto
Si rende noto che, nella esecuzione immobiliare n. 858/92 promossa da Banca Morsini Paschi di Siena Finanziaria S.p.A. Banco Ambrosiano Veneto contro PELLEGRINO Antonio Claudio

Il Notaio dott. Antonio Maria Marocco delegato dal Giudice dell'Esecuzione dott.ssa Silvestri ha disposto la vendita con incanto per il giorno 26/05/2003 alle ore 17,00 nel proprio studio in Torino, C.so Re Umberto n. 8 dei seguenti immobili:
■ Comune di Orbassano, nel complesso residenziale denominato "Garden" sito in via Einaudi n. 20, la piena proprietà dei seguenti immobili:
a) al piano primo (2° fl.): alloggio composto di ingresso, ampio soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi e ripostiglio individuato con il n. "11", posto ■■■■■ proprietà Albertini o eventuale causa, distacco dalla via Einaudi, alloggio "10", vano ascensore, pianerottolo, vano scala e cortile
b) al piano interrato:
■ un locale ad uso cantina distinto con il n. "11" posto alle coerenze cantina "13", corridoio comune, c.c. "20", s. rampa d'accesso ■■■■■ boc.
■ un locale ■■■■■ uso autorimessa privata individuata con il n. 67, posta ■■■■■ coerenza area di manovra a due lati, locale 68, locale 66, e vano scala;
■ un locale ad uso autorimessa privata distinto ■■■■■ il n. 68, posta alle ■■■■■ area ■■■■■ manovra, locale ■■■■■, locale 65, e locale 67
identificativi catastali:
a) L'alloggio con cantina pertinenziale: F. 28 n. 157 sub. 188 - Via L. Einaudi n. ■■■■■ piano primo e sottoterrano, cat. A/2, Cl. 1, vani 7, R.C. L. 1.575.000 (€ 813,42)
b) L'autorimessa n. 67: F. 28 n. 157 sub. 146
c) L'autorimessa n. 68: F. 28 n. 157 sub. 147
L'immobile di cui sopra è pervenuto agli esecutori in forza di atto di compravendita e rogito Notaio Agostino Raviglione di Torino del 16/1/1988, n. ■■■■■ 255 registrato a Torino il 18/8/1988 al n. 15.321 e trascritto presso la Conservatoria dei registri immobiliari di Torino il 30/8/1988 al n. 20.513/13.589.
Condizioni di vendita:
Il prezzo base d'asta è stabilito in ■■■■■ 110.000,00.
Le offerte in aumento ■■■■■ potranno ■■■■■ inferiori a ■■■■■ 1.500,00.
Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare presso lo Studio del Notaio Delegato, entro le ore 12 del giorno 24/05/2003 istanza in bolli da L. 20.000 diretti al Notaio Delegato, allegando assegno circolare non trasferibile intestato al Notaio Delegato per una somma pari al 30% ■■■■■ prezzo base ■■■■■ cui il ■■■■■ a titolo di spese ■■■■■ trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione. Il versamento del prezzo dovrà essere effettuato ■■■■■ 60 giorni dall'aggiudicazione.
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili dagli aventi diritto presso lo studio ■■■■■ Delegato in Torino C.so Re Umberto n. 8 nei giorni ■■■■■ e giovedì ■■■■■ 15 alle ■■■■■ 18.

IL NOTAIO DELEGATO dott. Antonio Maria Marocco

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita di immobili con incanto
Si rende noto che, nella esecuzione immobiliare n. 1281/95 promossa da: Fonsep S.p.A. Credito Fondario e Industriale contro REMONDINO Francesco

Il Notaio Antonio Maria Marocco delegato dal Giudice dell'Esecuzione dott. Silvestri ha disposto la vendita con incanto per il giorno 26/05/2003 alle ore 15,30 nel proprio studio in Torino, C.so Re Umberto n. 8 dei seguenti immobili:
■ In Buthigera Alta (Torino) Strada del Cioio n. 12 vita unitaria e a due piani fuori terra con giardino composto di piano seminterrato, piano terreno-nalzato e piano primo mansardato. Il tutto posto alle seguenti coerenze: F. 10 n. 175, strada privata, strada del Cioio mappali n. 189 244-316-318 del foglio n. 10.
■ Piano seminterrato: Tavernetta 2 camere, bagno, camerata, cucinino ripostiglio, lavanderia locale sgombero gabinetto-bagno e piccolo locale sottoscala.
■ Al esterno, adiacente il locale sgombero e il wc si trova la centrale termica.
■ Piano terreno-nalzato: Salone dal quale si accede a una zona a giorno costituita da corridoi, 2 camere, cucina, gabinetto-bagno, procedendo a sinistra si accede alla zona notte costituita da 2 camere da letto, gabinetto-bagno e un ripostiglio.
■ Piano primo mansardato: Soggiorno, 3 camere, locale cucina, gabinetto-bagno.
■ Fabbricato a garage interrato retrostante la villa. Dal retro della villa scendendo una scala di pietra si accede, attraverso una porta a due battenti in legno al locale autorimessa.
Dalla relazione tecnica dell'Architetto Sandra Bergamasco risultano le seguenti pratiche edilizie:
- licenza edilizia originaria n. 21 del 4/5/73 riguardante nuova costruzione di edificio urbano ad uso abitazione, la quale non comprendeva il piano mansardato
- nulla osta n. 8 del 25/8/75 riguardante variante alla copertura del fabbricato
- concessione edilizia n. 196 del 17/11/79 riguardante variante in corso d'opera al piano mansardato di costruzione in corso di costruzione di cui alle licenze n. 21 del 4/5/73 e n. 8 del 25/8/75
- concessione edilizia n. 175 del 13/1/83 riguardante delle varianti interne al piano seminterrato del fabbricato
- concessione edilizia n. 127 del 6/10/87 riguardante la copertura e chiusura dell'area di parcheggio, con formazione di rimessa integrata
- concessione edilizia n. 52 del 5/7/88 riguardante la variante alla recinzione e la costruzione di piccola piscina che per motivi di estensione nell'autorimessa è stata chiusa e riempita di terra
- concessione edilizia di sanatoria n. 296 ■■■■■ 14/11/91 riguardante la realizzazione di locali di abitazione nel sottotetto e anche di ulteriori modifiche interne nei due piani sottostanti.
Dati catastali:
La villa risulta individuata al N.C.E.U. a seguito di voltura n. 338400194 in atti dal 26/7/2000 alla partita 1009124 intestata a Remondino Francesco come segue: F. 10 n. 245 sub. 1 Via del Cioio n. 4 p. S.T. Cat. A/7 Cl. 2 cons. 15 Rendita L. 4.275.000; F. 10 n. 245 sub. 2 Via del Cioio n. 4 p. 1 Cat. A/7 Cl. 2 cons. 6,5 Rendita L. 1.852.500.
Il fabbricato interrato ad autorimessa, a seguito di nuovo censimento presentato dall'arch. Sandra Bergamasco in data 29/8/2000 prot. 1.06580/00, ha assunto il seguente identificativo catastale: Partita n. 1009124 - F. 10 n. 245 sub. 4 Via del Cioio n. 4 p. 1 - zc. U - Cat. C/6 - Cl. 2 m. 179 Rendita L. 1.074.000.
Tali beni sono pervenuti al debitore con:
- atto rogito notaio Maurizio Pico in data 8/9/1979 rep. 43319/8940 trascritto alla Conservatoria di Susa il 27/8/79 al n. 4762/3996
- atto rogito notaio Giuseppe Gianelli del 30/8/94 rep. 54181 trascritto alla Conservatoria di Susa il 8/7/94 al n. 3395/3010.
Condizioni di vendita:
Il prezzo base d'asta è stabilito in Euro 300.000,00.
Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a Euro 8.000,00.
Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare presso lo Studio del Notaio Delegato, entro le ore 12 del giorno 24/05/2003 istanza in bolli da Euro 10,00 diretti al Notaio Delegato, allegando assegno circolare non trasferibile intestato al Notaio Delegato per una somma pari al 30% del prezzo base, di cui il 20% a titolo di spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione.
- nei due giorni lavorativi successivi a quello in cui l'aggiudicazione sarà diventata definitiva l'istituto mutuante dovrà depositare, unitamente al piano di ammortamento del mutuo fondiario, un documento nel quale vengono indicati sia l'ammontare del suo credito per semestralità scaduta accessori e spese (per l'eventualità che l'aggiudicatario decida di avallare la facoltà concessa dall'art. 61 R.D. 16 luglio 1905 n. 546), sia l'ammontare dell'intero suo credito per capitale, accessori e spese (per l'eventualità che l'aggiudicatario decida di non avallare la facoltà concessa dall'art. 61) e venga precisato a quali condizioni l'aggiudicatario potrà esercitare la facoltà di cui al precedente articolo;
- l'aggiudicatario potrà, ai sensi del precedente art. 61, profittare del mutuo fondiario purché nei quindici giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà diventata definitiva paghi all'istituto mutuante le semestralità scadute, gli accessori e le spese e purché il prezzo a cui fu deliberato il fondo sia superiore o due quinti al residuo credito dell'istituto mutuante o paghi al somma necessaria ■■■■■ ridurre il debito garantito sul fondo ai tre quinti del relativo prezzo;
- se non eserciterà la facoltà di cui al precedente punto 2), l'aggiudicatario dovrà pagare ai sensi dell'art. 55 R.D. 16 luglio 1905 n. 546, entro venti giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà diventata definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'istituto mutuante per capitale, interessi e spese. Con avvertimento che, se non provvede nel termine di cui sopra, sarà considerato inadempiente ex art. 587 c.p.c.
In ogni caso l'aggiudicatario dovrà entro 60 giorni da quello dell'incanto versare al Notaio la differenza fra il prezzo di aggiudicazione e quanto da lui già versato a titolo di cauzione e pagato direttamente all'istituto mutuante, con ricevuta da depositare ■■■■■ Notaio.
- gli atti relativi alla vendita sono consultabili dagli aventi diritto presso lo studio del Notaio il lunedì e il giovedì dalle ■■■■■ 15 alle ore 18.

IL NOTAIO DELEGATO Antonio Maria Marocco

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari
Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp.att.c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 927/02 promossa da: Toselli Nelly Lidia contro

CHIARO Carlo.
■ è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 18 giugno 2003 ore 11,00 davanti al G.E. dott. Castellino.
Descrizione dei beni:
Comune di Moncalieri (TO) C.so Roma n. 45/5 - N.C.E.U. fog. 1 ■■■■■ 1594 sub. 11 cat. ■■■■■ - sub. 28 ■■■■■ C/6
Torino, lì 14/04/03
IL CANCELLIERE dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari
Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp.att.c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 800/02 promossa da: UNICREDIT BANCA S.p.A. contro: CUGLIARI Anna

■ è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 18 giugno 2003 ore 11,30 davanti al G.E. dott. Castellino.
Descrizione dei beni:
Comune di Torino ■■■■■ del Cascinotto ■■■■■ 20 m.4 proprietà superficaria - Num. Den. 52861 anno 1980 CAT A - Num. Den. 52780 anno 1980 ■■■■■ G
Torino, lì 14/04/03
IL CANCELLIERE dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita di immobili con incanto
Si rende noto che, nella esecuzione immobiliare n. 126/96 istruzione Patrimoniale Finanziaria ai Curatori

Maurizio Gil
Il Giudice Delegato dott.ssa Laura Caramello ■■■■■ disposto la vendita ■■■■■ incanto per il giorno 20/05/2003 alle ore 9,30 dei seguenti beni:
■ Lotto UNICO
■ Immobili facenti ■■■■■ complesso produttivo-industriale sito in Comune di Sotera (AL) Strada Statale n. 10 ■■■■■ e precariamente nella palazzina uffici elevata a tre piani fuori terra sita piano sottoterraneo
■ Unità immobiliare destinata ad uso ufficio coprente l'intero piano primo (secondo fuori terra) della superficie ■■■■■ commerciale di circa mq. 585;
■ ■■■■■ immobiliare destinata ad uso ufficio coprente l'intero piano secondo (terzo fuori terra) della superficie ■■■■■ commerciale di circa mq. 585.
Prezzo base: € 240.000,00. Aumenti minimi ■■■■■ 10.000,00. Depositi per cauzione a spese: 25% del prezzo base ■■■■■ versarsi alla Cancelleria Fallimentare entro le ■■■■■ 13 giugno 17/05/2003, mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A.". Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Fallimenti: c.so Vittorio Emanuele II n. 130 - Torino.
Torino, 9 maggio 2003
IL CANCELLIERE Lidia Ines Bignardi

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari
Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp.att.c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 820/02 promossa da: EURO GLAS S.p.A. contro: Giovanni

■ è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 19 giugno 2003 ore 09,00 davanti al G.E. dott. Capua.
Descrizione dei beni:
Comune di Collegno (TO) Via Pietro Micca n. 47 - Quota ■■■■■ proprietà 1/2 - N.C.E.U. fog. 5 n. 287 sub. 11 cat. D/7
Torino, lì 18/04/03
IL CANCELLIERE dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari
Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp.att.c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 654/01 promossa da: INTESA GESTIONE CREDITI S.p.A. contro MARGHERITA S.S.

■ è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 12 giugno 2003 ore 09,30 davanti al G.E. dott. Silvestri.
Descrizione dei beni:
Comune di Moncalieri (TO) Via San Vincenzo n. 5 - N.C.E.U. fog. 5 n. 607 sub. 60 cat. A/2 - N. 608 sub. 5 cat. C/6
Torino, lì 10/04/03
IL CANCELLIERE dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita di immobili con incanto
Si rende noto che, nella esecuzione immobiliare n. ■■■■■ promossa da: Istituto di Credito Fondario del Piemonte e Valle ■■■■■ contro FRACCALINI Faustina Giuseppina, il Giudice dell'Esecuzione ■■■■■ ha disposto la vendita con incanto per il giorno 26/05/2003, alle ore 11,30, dei seguenti beni:

■ Lotto UNICO
■ Comune ■■■■■ San Giusto Canavesa (TO) Regione Barchetto in strada Perassone n. 5, entrotante a terreno della superficie catastale pari a ■■■■■ 7.173, piena proprietà ■■■■■ un edificio ad uso industriale elevato il parte a due piani f.t., composto da reparto di lavorazione, magazzino uffici, servizi e cortile.
Prezzo base d'asta: € 700.000,00 (euro settecentomila/00) oltre l.I.V.A. di legge.
Aumenti minimi ■■■■■ 5.000,00 (euro cinquemila/00).
Depositi per cauzioni a spese 25% del prezzo base d'asta del lotto di cui ■■■■■ da versarsi alla Cancelleria Fallimentare ■■■■■ Tribunale ■■■■■ Torino - C.so Vittorio Emanuele II, ■■■■■ le ore 13 del giorno 8 luglio 2003 mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A.". Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Fallimenti - C.so Vittorio Emanuele II, 130 - Torino.
Torino, lì ■■■■■ maggio 2003
IL CANCELLIERE Lidia Bignardi

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita di immobili con incanto
Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. ■■■■■ promossa da: Istituto di Credito Fondario del Piemonte e Valle ■■■■■ contro FRACCALINI Faustina Giuseppina, il Giudice dell'Esecuzione ■■■■■ ha disposto la vendita con incanto per il giorno 26/05/2003, alle ore 11,30, dei seguenti beni:

■ Lotto UNICO
■ In Bosconero - Vicolo Forno 7, porzione ■■■■■ fabbricato rurale situato al piano primo, costituito da ingresso, cucina, bagno, due ■■■■■ e balcone, posto in un edificio destinato ad abitazione civile, edificato a due piani fuori terra, con annesso terreno di pertinenza. Un locale costituente l'alloggio è stato realizzato in difesa della necessaria concessione edilizia. E' pertanto opera abusiva condonabile.
Prezzo base € 40.000,00. ■■■■■ minimi ■■■■■ 1.549,37
1) chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in bolli diretti al Giudice dell'Esecuzione, allegando assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." per una somma pari al 25% del prezzo base del ■■■■■ al cui acquisto intende concorrere, di cui il 15% per l'ammontare presumibile ■■■■■ spese ■■■■■ trasferimento ■■■■■ il 10% a titolo di cauzione.
2) l'aggiudicatario potrà, al ■■■■■ dell'art. 61 R.D. 16 luglio 1905 n. 546, profittare del mutuo fondiario, purché nei quindici giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva paghi all'istituto mutuante le semestralità scadute, gli accessori e le spese e purché il prezzo a cui fu deliberato il fondo sia superiore ■■■■■ due quinti al residuo credito dell'istituto mutuante ■■■■■ paghi la somma necessaria per ridurre il debito garantito sul fondo di tre quinti del relativo prezzo;
3) se non eserciterà la facoltà di cui al precedente punto 2), l'aggiudicatario dovrà, ■■■■■ sensi dell'art. 55 R.D. 16 luglio 1905 n. 546, pagare, entro venti giorni ■■■■■ quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, ■■■■■ parte del prezzo corrispondente al credito dell'istituto mutuante per capitale, interessi e spese;
4) in ■■■■■ caso, l'aggiudicatario dovrà, entro 60 giorni ■■■■■ quello dell'incanto, ■■■■■ versare la differenza ■■■■■ ammontare di aggiudicazione e quanto da ■■■■■ versato a titolo di cauzione e pagato direttamente all'istituto mutuante, sia depositare ■■■■■ ricevuta ■■■■■ pagamento fatto all'istituto mutuante
■ ■■■■■ relativi ■■■■■ vendita ■■■■■ consultabili nella Cancelleria delle Esecuzioni Immobiliari - C.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4°, ■■■■■ C, stanza n. 41103 - Torino.
Perizia consultabile in cancelleria tutti i giorni dalle 9 alle 13 ad eccezione ■■■■■ lunedì e dei giovedì.
IL CANCELLIERE dott.ssa Brunella Magnani

APPUNTAMENTO a TITTOAFFARI di DOMENICA 1 GIUGNO 2003

FUORI DAL LISTINO DOPO 43 ANNI. PIAZZA AFFARI PREMIA I TITOLI DELLA SCUDERIA TRONCHETTI. APPROVATO IL BILANCIO 2002

Olivetti dà l'addio alla Borsa

Approvata la fusione con la Telecom Italia

Flavia Podestà

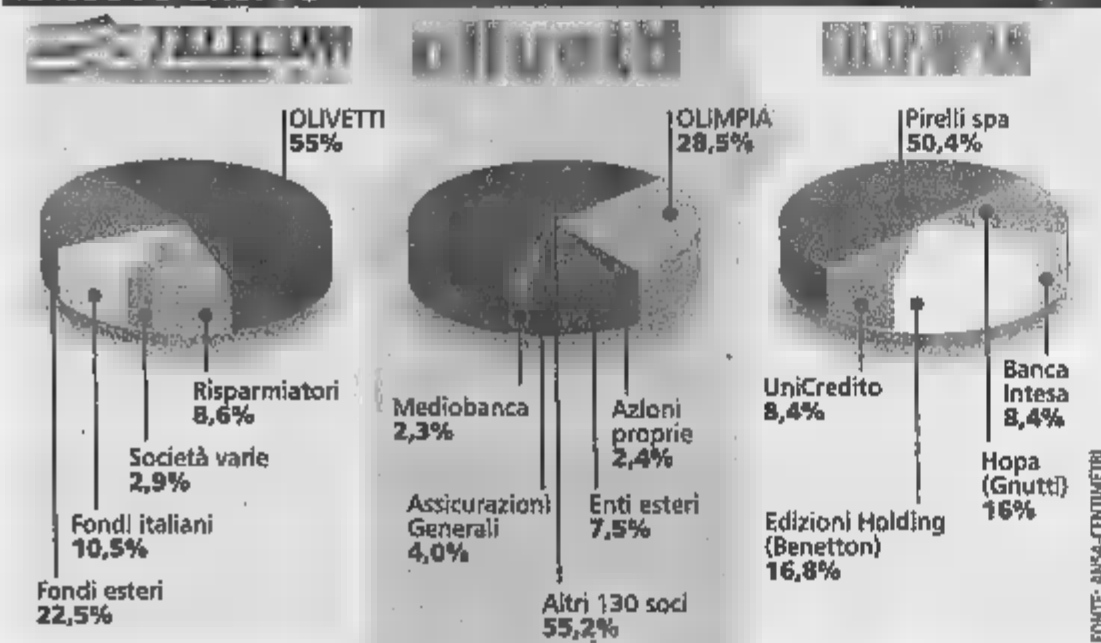
MILANO

Olivetti accetta di fare harakiri: ma in fondo della gloriosa azienda fondata da Camillo Olivetti quasi cento anni fa, non restava più molto dopo la valanga di mutazioni subite soprattutto nel secondo dopoguerra e il ruolo di semplice holding rivestito dalla scuderia della Telecom ad opera di Roberto Colaninno (mossa che paga ancora sui conti per molteplici risvolti). E Marco Tronchetti Provera mette a segno l'ultimo goal che gli mancava per completare l'accorciamento della catena di controllo dell'impero - dalla Carifin a Tim - dopo la progettata fusione di Pirellona in Pirellina. Decisione a successo realizzato in un giorno.

Ieri, infatti, la società che, non si sa perché, viene ancora detta di Ivrea ha definitivamente accettato di procedere alla fusione per incorporazione della Telecom Italia per prendere poi il nome e la ragione sociale di quest'ultima, oltre che il suo consiglio di amministrazione: e così ha, implicitamente, accettato di spacciare dopo 43 anni dal listino di Piazza Affari quando, a fusione compiuta, farà il suo esordio ai primi di agosto Telecom Italia. A questa conclusione è giunta ieri l'assemblea della Olivetti che ha approvato la fusione con con maggioranza schiacciante (con il 99,9% del capitale ordinario, pari al 38,6% del capitale ordinario: dunque ben oltre il 28% in mano ad Olimpia). Approvazione giunta a dispetto della mancata di professionisti di assemblea che - mettendo sul tavolo spiccioli di azioni - hanno messo a dura prova la pazienza di quanti erano d'avve-

ni alle programmate evoluzioni aziendali. La riunione, protrattasi per sei ore, si è dipanata infatti all'insegna della contraddizione: le stesse persone che sabato, in sede di assemblea straordinaria della Telecom Italia avevano lanciato in resta contro il concambio per la fusione (fissato in 7 ordinarie Olivetti ogni ordinaria Telecom) sostenendo che «risultava penalizzante per gli azionisti della società telecomunicazioni», ieri arrampicandosi sui muri cercavano di sostenere che il concambio «danneggiava gli azionisti

IL NUOVO GRUPPO



Olivetti. Lo 0,010% ha espresso voto contrario: e costoro hanno adesso tre giorni per esercitare il diritto di recesso. Appena prima del voto il presidente Antonio Tesoro ha suggerito agli azionisti che

volessero disporre di 15 giorni per decidere in merito al diritto di recesso di assentarsi dall'aula prima della votazione.

La febbre da fusione ha scaldato Piazza Affari - unica tra le

piazze finanziarie europee altrimenti depresse dalla chiusura per festività di Londra e di Wall Street - concentrando gli acquisti su Telecom e Olivetti che si sono apprezzate rispettivamente dell'1,37% e del-



Marco Tronchetti Provera

l'1,49%. Lo dei titoli in Borsa potrebbe rendere non allettante sia il recesso (a 0,9984 euro) per i Olivetti, sia il buy back programmato sino al 19% del capitale di Telecom Italia a un prezzo che, per le ordinarie, sarà di 8,010 euro (pari alla media dei prezzi di Borsa di 12 marzo a ieri, maggiorato del 20%); per le risparmio sarà di 4,820. L'operazione si concluderà nella seconda metà di giugno dopo lo stacco del dividendo. «Non abbiamo nessuna intenzione di rivendere quel prezzo», ha detto Tronchetti in margine all'assemblea, pur confessando che la società non ha ancora deciso come fare, in quelle eventualità, dei 9 miliardi di prestito incassati per finanziare recesso e acquisto di proprie.

Il numero uno di Telecom non è sembrato scosse nemmeno dall'ipotesi che, senza buy back, Olimpia che aveva programmato - con la fusione e le operazioni connesse di diluire la propria quota nella nuova Telecom Italia tra il 13,65% e il 15% - scenda sotto quel limite. «Non importa», ha scandito Tronchetti - perché questo management resta perché ha la fiducia anche di altri azionisti. Lavoriamo al meglio e abbiamo dimostrato di saperlo fare». Come del resto hanno dimostrato le votazioni di ieri. In relazione al progetto di fusione l'assemblea ha deliberato di conferire al consiglio i poteri di chiedere l'ammissione alla quotazione delle risparmio che verranno emesse nell'ambito della fusione. Il consiglio post fusione sarà quello della Telecom, con appena 15 membri: non ci sarà più, infatti, il rappresentante del Tesoro Roberto Ulissi che diverrà il garante della golden share esercitata dal ministro dell'Economia. I soci, in sede ordinaria, hanno approvato il bilancio 2002.

RICHIAMO DELL'AUTORITÀ AL GRUPPO AGROALIMENTARE. LE AZIONI GIU' DEL 20%

La Consob nuovo prospetto sui bond Cirio

ROMA

La Consob ha chiesto un nuovo prospetto alla Cirio sulla riconversione dei bond in azioni come stabilito nel cda di venerdì scorso. Il nuovo testo, è scritto nella newsletter settimanale pubblicata dall'autorità di Borsa, dovrà essere approvato prima delle sette assemblee dei portatori di note (prestiti obbligazionari che danno diritto a convertire i bond in azioni) che si terranno fra il 10 e il 20 luglio prossimi. Inoltre la Cirio dovrà dare la massima pubblicità all'operazione attraverso annunci

sugli organi di stampa. L'argomento sarà affrontato nell'esecutivo che si terrà oggi.

Ieri il titolo Cirio ha perso il 20% mangiandosi praticamente tutto il balzo di venerdì scorso (+25%) quando le azioni erano rimesse alle contrattazioni dopo 4 giorni di sospensione in attesa del piano di salvataggio. Gli alti e bassi il segno della grande incertezza che regna ancora attorno al gruppo alimentare soprattutto a causa della possibilità che qualche assemblea di obbligazionisti bocci il piano e di fatto spedisca il gruppo in fronte al

giudice fallimentare.

«Data la complessità della modalità di attuazione di tale sollecitazione», continua l'autorità presieduta da Luigi Spaventa - le informazioni contenute nel relativo prospetto dovranno inoltre essere opportunamente integrate rispetto a quanto previsto dal regolamento emittenti per i prospetti di sollecitazione/quotazione di azioni da parte di emittenti quotati. Insomma per la Consob la conversione dei bond è da considerarsi alla stregua di una qualsiasi operazione di offerta pubblica di prodotti di risparmio. [r. e. a.]

VIA AL SISTEMA EUROPEO DI NAVIGAZIONE SATELLITARE

Accordo Ue sui fondi del progetto Galileo

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

Il progetto Galileo ha superato la prova più difficile. Le divisioni tra i Paesi che fanno parte dell'Es - l'Ente spaziale europeo - per il suo finanziamento non trovato ieri una soluzione di compromesso. Sono state vinte anche le resistenze della Spagna che bloccavano l'accordo. E a questo punto il futuro sistema di navigazione satellitare «made in Europe» non dovrebbe più ostacoli fronte a sé. E' stato il direttore generale dell'Es, Antonio Rodotà, ad annunciare da Parigi - che è sede dell'agenzia spaziale - l'avvenuto accordo sulla divisione dei 550 milioni di euro stanziati dagli Stati membri che si aggiungeranno agli altri 550 milioni già impegnati dalla Commissione europea per arrivare al primo investimento di 1,1 miliardi di euro necessario a mettere in moto Galileo che, dal 2008, dovrebbe essere operativo.

Il programma è ambizioso e strategico per l'Europa. Sia perché spezzerebbe il monopolio americano che con il Gps (che sta per Global positioning system) domina il settore della navigazione satellitare utilizzata da aerei, navi e automobili. Sia perché darà un impulso decisivo allo sviluppo tecnologico. Con il giro d'affari importante dal punto di vista degli investimenti - il costo complessivo di Galileo è calcolato in 3,4 miliardi di - e del fatturato che è stimato in 10 miliardi di euro l'anno, una volta che il sistema sarà a regime. E con un impatto rilevante sull'occupazione: 150 mila nuovi posti di lavoro in un settore di grande specializzazione. Con l'accordo di ieri, Galileo entra nella fase di preparazione e sviluppo del progetto - sotto ombrello pubblico - che sarà poi aperto ai privati bandi di gara.

Il sistema di navigazione satellitare europeo prevede il lancio di 30 satelliti collegati a 14 stazioni al suolo che consentiranno di individuare qualsiasi oggetto uno scarto massimo di metri. Galileo, a differenza del Gps americano, avrà utilizzo esclusivamente civile e sarà collegato alle tecnologie di comunicazione - tipo Gms e Umts - offrendo agli utenti servizi e informazioni che il Gps oggi non consente. La fase di preparazione durerà fino al 2005 e sarà dedicata alla progettazione dei satelliti e delle componenti terrestri. I primi lanci avverranno nel 2006 quando saranno aperti anche i bandi di gara per far entrare i privati nei due consorzi previsti: quello per la società che gestirà i satelliti e quello che si occuperà dei servizi ai clienti. Da parte italiana c'è già l'interesse dichiarato di Telespazio, Alenia e dello stesso Enav (l'ente nazionale dell'aviazione).

Il progetto Galileo, proposto dalla Commissione europea e approvato dal vertice dei capi di Stato e di governo del 2001 a Stoccolma, si era poi arenato all'Es dove i Paesi più grandi hanno combattuto una dura battaglia sulla ripartizione delle spese. Per una volta, la contesa è stata non per pagare di meno, ma per ottenere la contribuzione più forte perché le ricadute economiche proporzionali all'impegno profuso. Già un fa, la leadership di Galileo era stata divisa in parti uguali tra Italia, Francia e Germania (che ognuno 17,50 per cento del capitale), ma era rimasto il nodo della Spagna che non accettava la quota del 9 per cento che la era stata assegnata. Il compromesso raggiunto ieri porta la quota al 10 per cento ha chiuso la partita proprio al limite massimo perché l'Europa rischiava di perdere le frequenze già ottenute.

I sogni dietro vetrina.



99,-

Italia - Germania

Alcune informazioni importanti:

Il prodotto è assicurato da Allianz Italia S.p.A. con polizza n. 123456789. La copertura è valida in Italia e all'estero.

Per maggiori informazioni, visitate il sito www.allianz.it o chiamate il numero verde 800 123456.

IL PUNTO I MERCATI

Rimbalsano Acea e Alitalia

Si salva, unica in Europa, Piazza Affari in una seduta assfittica vista la chiusura per festività di Londra e di Wall Street. Oggi riprenderanno ad arrivare dati macro Usa, a raffica, mentre ieri l'unica rilevazione di rilievo è stata la (buona) fiducia degli imprenditori. Il clima del Vecchio Continente, positivo per quasi tutta la giornata, si è andato spegnendo verso la fine quando la maggioranza delle piazze ha azzerato i guadagni. Milano ha retto col Mibtel a +0,15% e il Mib 30 a +0,11%, mentre è rimasto al palo il Muntel (-0,34%). A sostenere il nostro listino ci ha pensato soprattutto la «febbre da fusione» che ha fatto concentrare gli acquisti sulla coppia Telecom-Olivetti. Tra le blue chips retro-marcia di Eni (-0,28%) supera-

ta in negativo dalla controllata Saipam (-1,75%) e Srg (-0,73%). Contrastate le banche con prese di profitto su Intesa (-1,47%) e Bnl (-1,50%). Da segnalare il nuovo record storico di Autostrade (+1,23%). Sul Midx rimbalsano Acea (+2,48%) ed Alitalia (+1,96%). Replica a miglior la bella vigilia Benetton (+2,42%). Fa l'opposto L'Espresso (-1,55%). Interrompe la correzione Milano Assicurazione (+1,63%). Il Nuovo Mercato è penalizzato non dai due big, Tiscali a -0,10% ed eBiscam a -1,09% ma anche dalla scivolone di Opengate (-5,34%) che si piazza al terzo posto per scemi in preda a vendite sull'ufficializzazione del prossimo aumento di capitale. Sorna Data Service (-5,07%).

Table with 4 columns: Index, Value, Change, % Change. Includes sections for EURO, DOLLARO, and ORO.

Table with 4 columns: Index, Value, Change, % Change. Includes sections for EURO, DOLLARO, and ORO.

Table with 4 columns: Index, Value, Change, % Change. Includes sections for EURO, DOLLARO, and ORO.

Table with 4 columns: Index, Value, Change, % Change. Includes sections for EURO, DOLLARO, and ORO.

Table with 4 columns: Index, Value, Change, % Change. Includes sections for EURO, DOLLARO, and ORO.

Table with 4 columns: Index, Value, Change, % Change. Includes sections for EURO, DOLLARO, and ORO.

OPERAZIONI 26-05-2003

Table with 4 columns: Index, Value, Change, % Change. Includes sections for EURO, DOLLARO, and ORO.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 26-05-2003

Table with 4 columns: Index, Value, Change, % Change. Includes sections for EURO, DOLLARO, and ORO.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 26-05-2003

Table with 4 columns: Index, Value, Change, % Change. Includes sections for EURO, DOLLARO, and ORO.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 26-05-2003

Table with 4 columns: Index, Value, Change, % Change. Includes sections for EURO, DOLLARO, and ORO.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 26-05-2003

Table with 4 columns: Index, Value, Change, % Change. Includes sections for EURO, DOLLARO, and ORO.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 26-05-2003

Table with 4 columns: Index, Value, Change, % Change. Includes sections for EURO, DOLLARO, and ORO.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 26-05-2003

Table with 4 columns: Index, Value, Change, % Change. Includes sections for EURO, DOLLARO, and ORO.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 26-05-2003

Table with 4 columns: Index, Value, Change, % Change. Includes sections for EURO, DOLLARO, and ORO.

Advertisement for flas/book: il massimo di velocità e precisione per lo scalper. Includes Directa logo and website information.

Advertisement for Flash Book: il massimo di velocità e precisione per lo scalper. Includes website information.

Table with 4 columns: Index, Value, Change, % Change. Includes sections for EURO, DOLLARO, and ORO.

LANCIA

Lancia Y
Elefantino Blu
■ **€ 7.980*.**

**Con gli Ecoincentivi Lancia,
ripartite con una nuova Lancia Y.**

Solo fino al 31 maggio.

È un'offerta delle Concessionarie Lancia
del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta.

[illegible][illegible]

Fondi e SICAV

PIONEER Investments

Pioneer Investment Management S.A.

77 Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 23/05/2003

COMPARTI MONETARI

	CL.E	CL.F	CL.G
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,5	5,47	5,49
Pioneer Funds - International Short-Term	5,19	5,16	5,2
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	■	4,49	4,5

COMPARTI

Pioneer Funds - Euro Bond	6,07	6,01	6,04
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	6,05	6	6,03
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,75	5,67	5,72
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	4,86	4,78	4,83
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	0,81	5,45	5,52
Pioneer Funds - Stock Income	4,95	4,95	4,95
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1	50,43	-	-
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2	50,61	-	-

COMPARTI AZIONARI

Pioneer Funds - Italian Equity	5,54	5,54	5,59
Pioneer Funds - French Equity	4,92	4,92	4,9
Pioneer Funds - Core European Equity	4,37	4,3	4,34
Pioneer Funds - Euroland Equity	2,63	2,58	2,63
Pioneer Funds - Top European Players	3,55	3,47	3,5
Pioneer Funds - Top European Research	2,92	2,57	2,6
Pioneer Funds - European Small Companies	4,73	4,64	4,7
Pioneer Funds - Eastern European Equity	6,28	6,12	6,22

COMPARTI AZIONARI AMERICANI

Pioneer Funds - U.S. Reseach	3,33	3,29	3,3
Pioneer Funds - America	3,33	3,28	3,33
Pioneer Funds - U.S. Value	3,54	3,47	3,52
Pioneer Funds - U.S. Growth	2,92	2,87	2,91
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	4,03	3,96	4,02
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	3,96	3,89	3,95

COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI

Pioneer Funds - Global Equity	3,33	3,27	3,3
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	2,81	2,79	2,81
Pioneer Funds - Japanese Equity	1,62	1,6	1,61
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	2,93	2,78	2,82
Pioneer Funds - Greater China Equity	3,57	3,59	3,53
Pioneer Funds - Emerging Markets Equity	■	2,79	2,82

COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI

Pioneer Funds - Global Financials	2,91	2,87	2,91
Pioneer Funds - Global Healthcare	2,86	2,8	2,86
Pioneer Funds - Global Technology	1,16	1,14	1,17
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,6	1,58	1,6
Pioneer Funds - Global Consumers	2,47	2,42	2,47
Pioneer Funds - Global Energy	3,71	3,67	3,72
Pioneer Funds - Global Resources	3,39	3,34	3,39

COMPARTI A PROF.D.

Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,19	6,12	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,25	5,17	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,2	4,15	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,46	3,42	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	2,9	2,86	-

CONSENSO SINALMENTO PROFITI BOLINI
"QUADRE - WALL SCRIPTA"
Sede Vecchia per Bozzonetto
50071 ROVERETO (VC)
Tel. 0143 745416 - Fax 0143 321556
E-mail: consenso@tin.it / risultatireciproci@tin.it - Inquire al 11

Avviso di gara in pubblica incanto per l'aspirazione
... lavori di potenziamento della sifonatura di
prima categoria in Torino - 1999/00
L'Amministrazione Comunale di Torino, in esecuzione del contratto con il numero del capitolato d'ingegni stipulato dalla
corte posto a base di gara Gonzales a capo
Luogo di esecuzione: Torino. Importo base da
aspirare: € 3.330.000,00. Per le date al
tel. 011 4392240. Contatti al telefono
valore: € 327.000,00. Class. IV (su IV 650.000,00), su
art. 23 e 24 P.D. 4419. Offerta diversa della categoria
prevalevole. Impianti elettrici - Cal. 0530 -
L. 11/01/99. Per informazioni e per la consegna
del bando: 300 giorni. Altre informazioni: sono
report di presso il Consorzio. Presentazione della
offerta entro le ore 17.00 del giorno 19/09/2000.
In direzione dei sig. ANGELO DI NINO
IL SEGRETARIO DR. ANGELO LO DESTRO

COMUNE DI MONTOPOLI
in VAL D'ARNO
(Provincia di Pisa)

Estratto di bando di gara di appalto

Questo comune provvederà ad esigere una
gara con la procedura del pubblico incanto, ai
sensi dell'art. 6 D. Lgs. n. 157-95 e ss. mm.
ii., per parziale gestione servizio refezione
scuolastica (esclusa la produzione) per un
periodo di anni tre con decorrenza 1 settembre
2004 (A.S. 2003/2004-2004/2005-2005/2006).

Importo presunto a base d'asta:
€ 548.000,00 (cinquecentotrentamila/00)

Criteri per l'aggiudicazione: l'aggiudicazione
verrà effettuata secondo il criterio dell'offerta
economicamente più vantaggiosa.


Scadenza presentazione documenti: 8/7/2003

Per informazioni: U.O. servizi scolastici ed
ufficio economia, tel. 0571/449848
0571-449846, fax 0571/4466327
e-mail: montopoli@leont.it

Appalto: montopoli.ue@comunitas.leont.it

Per ottenere la documentazione: U.O. URP -
tel. 0571/449811 - 449816, fax 0571/4466327
e-mail: montopoli@leont.it

Indirizzo Internet: www.comune.montopoli.pi.it

Montopoli in V.A. è 

Il Responsabile del senno
Dott. Michele Tafari

[illegible]

POSTE ITALIANE S.p.A.
UNITE SICILIA
Polo Immobiliare
Via A. De Gasperi, 103 - 90146 Palermo
Avviso di gara

Si rende [] che in data 22/05/2003, ai sensi della Legge 10/94 e successive modificazioni, è stato pubblicato sulla G.U.R.L. n.117 - parte [] nonché presso gli [] delle Filiali capoluogo di provincia delle Poste Italiane S.p.A., il Bando Integrato di Gara per l'appalto dei lavori di ristrutturazione del CMP di Catania ubicato a Partinò d'Arci

[] Imprese interessate possono ritirare il Disciplinare di gara contenente le norme integrative del citato bando relative alle modalità di partecipazione alla gara, alle modalità di compilazione dell'offerta e ai documenti da presentare a corredo della stessa, presso il Polo Immobiliare Sede Sicilia - via Alcide De Gasperi, 103 - 90146 Palermo - dalle ore 9.00 alle ore 13.00 dal Lunedì al Venerdì.

IL DIRETTORE DEL POLO IMMOBILIARE
Ing. P. Prati

Per la pubblicità su:

L'ESPRESSO

RK
publikompass

**Corso Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO**
**Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00**
**Via Carducci, 29
20123 MILANO**
**Tel. 02.244.24.611
Fax 02.244.244.90**

ASPA S.p.A. Via Savona 1, 15100 Alessandria - Italia
tel. +39 11 7329760 fax +39 11 7329720 PIVA 01682060664
ESTRATTO DI BANDO DI LICITAZIONE PRIVATA
E' indetto licitazione privata con procedura assicurativa per la fornitura di pasti caldi per il servizio di mantenimento ospedaliero e per il servizio di ricettivita' della casa di accoglienza comunale "Luca Sisti" di Alessandria per durata di due anni. Importo presunto: € 3.121.500,48 (no esclusa). Termine di aggiudicazione: il 16 gennaio 2003 alle ore 15.00. Per informazioni e per la presentazione delle offerte rivolgersi al Responsabile della licitazione di cui al D.lgs. 356/1992 e successive modificazioni e integrazioni. La istanza di vendita integrale dei documenti tecnici, compresi i termini di riferimento, e' da richiedersi insieme al deposito di cauzione del 10% del prezzo di vendita, entro il 13 maggio alle ore 16.00, al suo indirizzo: ASPA S.p.A. via Savona 1, Alessandria. Per il versamento del 50% del prezzo di vendita, entro il 12 giugno 2003. Il Bando integrale e' stesso inviato all'Ufficio Pubblicazioni del C.E. al suo indirizzo.
Alessandria 23 maggio 2002

Il Responsabile del Procedimento - Dott.ssa Anna Trovati

 **1° premio
grinzane** 

**Vota i vincitori  Grinzane 
e vinci un volo ■ Parigi**

Nel sito del Grinzane (www.grinzane.it) ■ pubblicata una scheda di presentazione di ogni autore e le prima pagine dei libri candidati alla vittoria finale, tra i quali puoi scegliere ■ tuo preferito.

Per votare è necessario ritagliare questo modulo e spedirlo, entro il 17 giugno 2003, alla segreteria del Grinzane (Via Montebello, 21 10124

zione, indirizzo, telefono, e-mail, libro votato e breve motivazione.

Un'apposita giuria sceglierà tre vincitori ■ quali andrà un biglietto ■ a/r per un week-end ■ Parigi.

Il trattamento dei dati personali viene svolto dal Partito Cristiano Gaudet limitatamente al concorso in questione e nel rispetto di quanto previsto dalla legge 575/98 sulla tutela dei dati personali. Il trattamento dei dati, di cui si garantisce la massima riservatezza, è finalizzato al solo fine di consentire la partecipazione al assegnazione del premio in palio. I dati personali dei partecipanti, con l'eccezione di quelli dei vincitori, non saranno comunicati a terzi.

 **PALAZZO
BRICHERASIO**

con il patrocinio di
 **REGIONE
PIEMONTE**

Piero D'Amore



Madonna

CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 26 MARTEDÌ 27 MAGGIO 2003

Carracci ritrovato

La Madonna di Montalto, capolavoro del maestro Annibale Carracci (XVI secolo) di cui non si aveva più traccia da oltre 300 anni, è stato ritrovato. La scoperta è avvenuta a Londra ■ Sotheby's (nella foto), quasi per caso. Famoso per la sua bellezza, il quadro era scomparso un secolo dopo essere stato completato.



Repubblica

Nella Biblioteca della Camera dei Deputati, per iniziativa dell'Associazione Mazziniana, Andrea Manzella, Gaetano Quagliariello, Giorgio Rebuffa e Pietro Scoppola (foto) discutono oggi (ore 17.30) il volume *Almanacco della Repubblica*, ■ ■ ■ Maurizio Ridolfi (editore Bruno Mondadori).



Motta all'Aie

Federico Motta (foto) è stato confermato presidente dell'Associazione Italiana Editori, nell'assemblea di ieri. Le altre presidenze: Gianni Vallardi (editoria di varia), Enrico Iacometti (piccoli editori), Roberto Gulli (scolastica), Marco Boroli (elettronica e multimediale) e Lorenzo Enriques (universitaria e professionale).

CON LA CADUTA DI COSTANTINOPOLI, IL 29 MAGGIO DI 550 ANNI FA, SI APRIVA IL GRANDE SCONTRO DI CIVILTÀ FRA ISLAM E OCCIDENTE

1453 qui comincia la sventura

Silvia Ronchey

IL 29 maggio ■ 550 anni fa nelle strade di Costantinopoli il sangue scorreva come l'acqua dopo un temporale o i cadaveri galleggiavano verso il mare come meloni in un canale. Lo racconta nel suo diario Niccolò Barbaro, un testimone veneziano della conquista turca, che in questi giorni i bizantinisti e gli ottomanisti di tutto il mondo ricordano con un nutrito programma di convegni (vedi scheda). Il giovane sultano Mehmet II, in ■ ■ ■ un cavallo bianco, guidò il lago di sangue ■ ■ ■ attraverso lo scenario spettrale della città in rovina per recarsi a Santa Sofia, la cattedrale della Divina Sapienza costruita 900 anni prima da Giustiniano.

I cittadini che a centinaia si erano rifugiati sotto l'immensa cupola di Santa Sofia venivano sottoposti a inaudita violenza. Le dame dell'aristocrazia erano trascinate a piedi nudi, legate tra loro con una fune al collo, riferisce Isidoro di Kiev, in harem di militari di infimo rango. I ragazzi delle migliori famiglie venivano brutalizzati e sodomizzati, alcuni uccisi. Mehmet II aveva appena vent'anni, era ■ ■ ■ grande lettore di classici persiani, greci, latini. Vedendo il massacro, racconta lo storico turco quattrocentesco Tursun Beg, rifletté sulla caducità ■ ■ ■ ogni gloria terrena ■ ■ ■ prego Allah. Ma quando ■ ■ ■ uno dei suoi soldati smantellare con l'ascia l'antico pavimento di marmo della basilica, gli fermò il braccio: «Accontentati del denaro ■ ■ ■ dei prigionieri, gli edifici della Città lasciati a me».

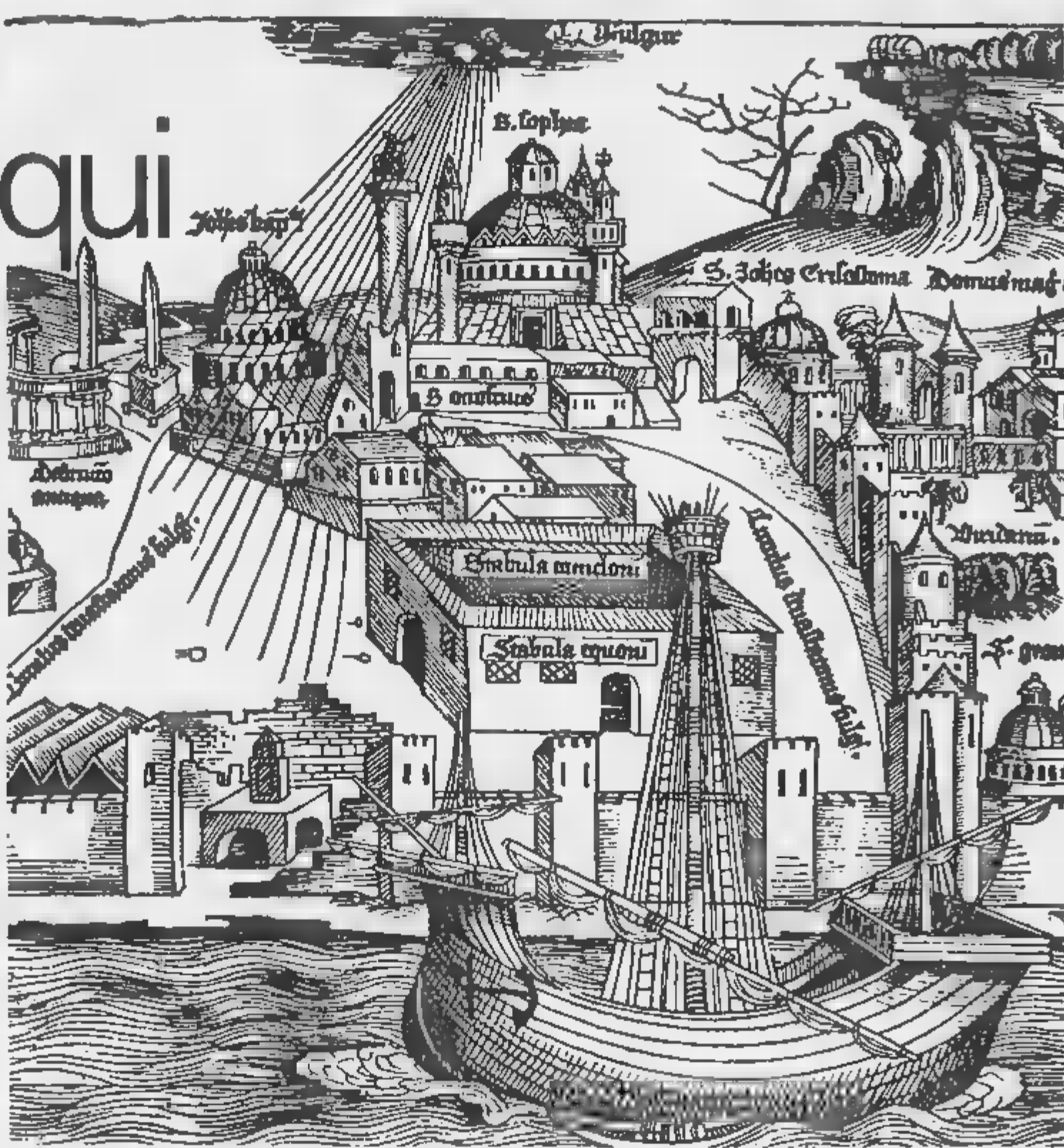
Poi il sultano salì silenzioso, in mistica contemplazione, sulla cupola di Santa Sofia: «Accanto alle rovine dell'Aya Sofia, alle costruzioni ridotte a giardini di pietra, neppure un vestibolo era rimasto in piedi». Dalla cima della cupola, scorrendo la città ridotta a macerie e deserto, il Conquistatore, narra Tursun Beg, meditò che il destino di ogni impero è cadere in rovina. Poi recitò i versi di un poeta persiano: «Il ragno fa da portinaio nel palazzo di Cosroe / Il gufo suona la musica di guardia nella fortezza di Afrasiab».

Le macerie degli altissimi edifici di Costantinopoli contemplate da Mehmet il Conquistatore possono assumersi a simbolo visibile del primo grande scontro di civiltà fra Islam e Occidente, alla vigilia dell'era moderna. Da quel momento la guerra dei nuovi popoli nel nome di Allah acquistò una forza d'urto senza precedenti. Se proviamo a figurarci che cosa abbia rappresentato, per il mondo di allora, la caduta di Costantinopoli del 1453, dobbiamo pensare all'effetto prodotto dalla caduta delle Twin Towers e moltiplicarlo molte volte.

Bisanzio era stata la superpotenza del Medioevo. Per secoli, la sua egemonia militare, la ■ ■ ■ forza economica, il ■ ■ ■ prestigio erano stati paragonabili solo a quelli degli Stati Uniti di oggi. «Il dollaro del Medioevo» viene chiamato dagli storici il solido aureo bizantino. ■ ■ ■ 1453, il mondo assistette incredulo al crollo non solo di una città ma di una civiltà.

CONVEGNI, LIBRI

Nelle commemorazioni della caduta di Costantinopoli i più attivi sono i bizantinisti tedeschi, forti della multisecolare simpatia fra protestanti e ortodossi. Al Museo nazionale di Norimberga (30/5 - 2/6) il Centro europeo per la Cooperazione scientifica, ecumenica e culturale greco-tedesca di Würzburg dedica un simposio all'influsso dei grandi intellettuali greci sul Rinascimento europeo. E già domani l'Università di Monaco, culla della bizantinistica, organizza una giornata interdisciplinare di studi (www.geschichte.uni-muenchen.de/ma/programm_konstantinopel.htm). Molto creativa anche la Spagna, dove dal 4 al 6 dicembre si terrà la ricca e multiforme conferenza internazionale di Granada («Constantinople: 550 anni dalla caduta»). Centro de Estudios Bizantinos, Neogriegos y Chipriotas, e-mail: shen@ugr.es. Non meno dinamiche le controiniziative degli ottomanisti e delle istituzioni turche. Se nella stessa Monaco, il 3 giugno, il convegno «Due regni, una capitale» sarà la risposta dell'Istituto di Studi turchi al Seminario di bizantinistica, un grandioso congresso bizantino-ottomano-bizantino avrà luogo a Istanbul il 30-31 maggio. Pensato originariamente «per celebrare la conquista turca di Costantinopoli», è stato in seguito più diplomaticamente intitolato «550th Anniversary of the Istanbul University». Agli splendori (e al declino) dell'antica capitale ottomana è dedicato il libro di Philip Mansel *Constantinople*, appena ripubblicato da Mondadori (pp. 508, € 13). Un'importante raccolta di scritti sull'evento di 550 anni fa si trova nei 2 volumi curati da Agostino Pertusi per la Fondazione Valla con il titolo *La caduta di Costantinopoli*. ■ ■ ■



L'assedio di Costantinopoli in un'antica incisione

di un primato e di un modo di vita. Quella che Enea Silvio Piccolomini chiamò «la seconda morte ■ ■ ■ Omere e di Platone» avrebbe, profetizzò il Papa umanista, cambiato la geografia politica ■ ■ ■ globale. Aveva ragione.

Non solo il bacino del Mediterraneo, ma quello che Fernand Braudel ha chiamato il Mediterraneo occidentale, la guerra etnica, le popolazioni furono esposte a violenze di un genere più atroce. Ancora oggi, nella presenza islamica al centro del Mediterraneo così come in pieno Adriatico, nelle perenni collisioni delle faglie etniche da questa generate dopo l'affermazione degli Stati nazionali, l'Occidente continua a scontare la nemesis dalla storia

arabi. Con la penetrazione dei turchi Osmanli erano entrate nel vecchio mondo una considerazione ■ ■ ■ più scarsa della vita umana e un'intolleranza prima sconosciuta al grande impero multietnico. Le frontiere dell'Occidente furono percorse da ■ ■ ■ nuovo tipo di guerra, più feroce, la guerra etnica. Le popolazioni furono esposte a violenze di un genere più atroce. Ancora oggi, nella presenza islamica al centro del Mediterraneo così come in pieno Adriatico, nelle perenni collisioni delle faglie etniche da questa generate dopo l'affermazione degli Stati nazionali, l'Occidente continua a scontare la nemesis dalla storia

per avere perso la culla della sua stessa civiltà.

«Noi l'impero bizantino l'abbiamo smembrato da vivo, proprio come prescrivono i libri di cucina quando dicono: "Il ■ ■ ■ mi- glio deve essere spollato vivo". Noi abbiamo pelato viva Bisanzio», ha sintetizzato Braudel. Furono in effetti gli intricati conflitti commerciali e finanziari del protocapitalismo occidentale, nonché i tragici errori di valutazione del papato di Roma ■ ■ ■ della repubblica di Venezia e delle altre potenze occidentali, a permettere che Mehmet il conquistatore Costantinopoli.

La straordinaria cultura bizan-

tina si trasmise agli umanisti europei e diede vita a quello che chiamiamo ■ ■ ■ Rinascimento: in realtà l'ultima della serie di rinascenze che ■ ■ ■ scandito il millennio di Bisanzio. Ma l'ideologia politica e la tradizione ecclesiastica dell'impero che aveva riunito potere temporale e spirituale nella sola persona ■ ■ ■ dell'imperatore si eclissarono dall'Europa dei Papi e passarono alla nascente Russia. Già dalla fine del Quattrocento si creò una sorta di cortina di ferro oltre la quale insieme all'ortodossia si perse, per cinque secoli, la ■ ■ ■ memoria dello Stato in cui dai tempi di Costantino si era perpetuata l'eredità dell'impero romano.



Il sultano Mehmet II

I testimoni dell'epoca raccontano che il sangue scorreva come l'acqua dopo un temporale sotto gli occhi del conquistatore Mehmet II

Dai Balcani al Mar Nero, dal Kurdistan al Caucaso all'Asia centrale, restano drammaticamente aperte le ferite create dal crollo dell'impero bizantino

È stato così che il modello della Seconda Roma sconfitta dai turchi ■ ■ ■ continuato a persistere nella Terra Santa di Mosca, impoverendosi e degradandosi nell'isolamento e nel distacco dalla cultura occidentale. Chissà, magari Bisanzio non è veramente caduta nel XV secolo ma nel XX, quando, insieme al ■ ■ ■ di Berlino, è crollato il sistema che ne aveva raccolto l'eredità, quando la «fuga da Bisanzio» auspicata da Josef Brodskij si è infine realizzata. Quel che è certo è che il fantasma vendicativo di una Bisanzio scheltrita e dissanguata dall'esilio totalitario si aggira ancora sull'Europa ■ ■ ■ sui suoi conflitti. Ancora ■ ■ ■ oggi le zone in ebollizione e incandescenza, ■ ■ ■ faglie di attrito e le soglie di crisi del nuovo secolo appartengono, e non è un caso, al territorio su cui irradiò il suo dominio l'impero multinazionale bizantino, prolungato in quello zarista e poi sovietico. Ancora oggi, dai Balcani al Mar Nero, dal Kurdistan al Caucaso all'Asia Centrale, le ferite create dalla caduta di Costantinopoli restano aperte.

LA CROCIATA DI INNOCENZO III CONTRO I CATARI MISE A PUNTO UNO STRUMENTO DESTINATO A FARE STRADA: L'ACCUSA DI UNO STORICO CATTOLICO

1209, la Chiesa inventa il totalitarismo

Ennio Baudino

È il solo caso, nella storia, di un grande movimento religioso e di una sanguinosa sconfitta militare trasformati in industria turistica. Parliamo del «Pays Cathar», il «paese cataro» che ■ ■ ■ distende in Linguadoca, tra Tolosa e i Pirenei, con i suoi vigneti, le strette valli boschive e i dirupi calcarei, i castelli sui picchi e, ossessivo, il marchio ufficiale che segue ovunque il visitatore, garantendo ristorazione, vino, trekking cataro e persino sponde funerarie cataro. Non manca la «bistecca cataro», deliziosa contraddizione visto che gli eretici cui si fa riferimento erano rigorosamente vegetariani.

Per loro il mondo della materia ■ ■ ■ il male, ■ ■ ■ da ■ ■ ■ dio malvagio, ■ ■ ■ il corpo una prigione da cui liberarsi. Tutto ciò che aveva a che fare con la riproduzione era perciò da evitare, anche se poi la vita quotidiana trascorreva tra preghiere, semplicità, molto lavoro manuale, solidarietà, amicizia e nonviolenza. In Linguadoca

vennero massacrati e dispersi dall'«crociata» bandita da Innocenzo III nel 1209, che si concluse con la distruzione della fiera aristocrazia locale, filocataro (quando non apertamente cataro) per scelta politica o per necessità contingente, e l'integrazione del Midi nel regno di Francia. Nella loro terra, quegli eretici che erano stati difesi anche dai loro concittadini cattolici divennero un mito popolare a partire dall'Ottocento, e infine, dopo la seconda guerra mondiale, un fenomeno turistico di grande successo. La loro epopea, tuttavia, fu anche italiana, ed ebbe a Verona il momento più tragico e sublime: proprio nell'arena fu innalzato il più grande rogo dell'umanità, sul quale vennero dati alle fiamme almeno trecento eretici. Ma, a differenza che nel Midi, noi li abbiamo dimenticati.

Ora un'opera affascinante ■ ■ ■ Michel Roquebert, in libreria per le edizioni San Paolo, ci ripropone un antico passato che in buona parte ci appartiene. I *Catari* ricostruisce in 500 pagine una delle grandi tragedie d'Europa. È il pun-

to d'arrivo di un lavoro durato trent'anni, sfociato in una ricostruzione storica di 5 mila pagine. Questo libro ne è una versione «compatta», dove lo studioso restituisce i catari al loro dramma storico, quando l'Europa del Medioevo pose alcuni presupposti importanti della sua ■ ■ ■ massiva modernità. Nacque in quegli anni feroci la prima idea di totalitarismo ■ ■ ■ E c'è una grande verità cataro che ancora ci riguarda, al di là del recente mito che ha fatto di Montségur un simbolo esoterico, castello del Graal e tempio solare, ma non ha nulla ■ ■ ■ spartire con ■ ■ ■ verità storica.

«L'aspetto più importante è che quella cataro fu un'epoca di resistenza - ci dice Roquebert - ■ ■ ■ prima volta nella storia che ■ ■ ■ movimento religioso perseguitato si affida a reti di solidarietà, grazie all'appoggio della popolazione. In molti casi, nemmeno eretica. «È un fatto nuovo. Di lì ■ ■ ■ quel modello ■ ■ ■ sarebbe replicato fino ai giorni nostri, fino alla resistenza ■ ■ ■ contro i totalitarismi del XX secolo». Ma quell'antica, feroce

repressione, ha fatto entrare nella nostra storia un altro elemento importante: il controllo ideologico. «L'Inquisizione fu inventata per debellare l'eresia cataro, ed ebbe come obiettivo il controllo ideologico di tutta la popolazione. Un fenomeno nuovo».

Un'alba della modernità? «Esatto. Tutti i regimi totalitari si sono basati sullo stesso strumento, che hanno trovato già pronto, perché inventato dalla Chiesa». Detto da uno storico cattolico potrebbe suonare scandaloso... «Io non faccio dell'anticlericalismo. L'Inquisizione è stata sì demonizzata al di là delle efferatezze che ha compiuto, ma il suo scopo non era solo di bruciare gli eretici. Era più sottile: destabilizzare la società, creare un sistema di delazioni, ottenere il controllo ideologico totale». Ci riuscì, e non solo tra Tolosa ■ ■ ■ Carcassonne, visto che la storia dei catari è anche italiana. Nel nostro paese sono stati trovati alcuni fra i loro testi religiosi più importanti (pubblicati da Francesco Zambon nella *Cena segreta*, Adelphi).



La rocca di Montségur, ultimo bastione della resistenza cataro

Tra Cuneo ■ ■ ■ Mantova fino a Sirmione, la nuova Montségur, fiorirono le loro chiese e si rifugiarono molti semplici fedeli o ministri del culto occitani (i «perfetti») in fuga dalla Linguadoca, protetti dai liberi Comuni ■ ■ ■ dal partito ghibellino. L'Italia sembrò per qualche decennio un porto naturale, fino a quando l'argine si ruppe anche da noi e, nella seconda metà ■ ■ ■ Duecento, suonò per quegli

eretici l'ora della fine. Si alzarono i roghi, e scese l'oblio. Perché? «Ci sono molte ragioni - risponde Francesco Zambon - ■ ■ ■ in generale direi che nel Sud della Francia la vicenda cataro è collegata a fatti politici decisivi, come l'unificazione statale del paese, e a luoghi riconoscibili, mentre da noi non ci sono legami con eventi storici importanti, che siano rimasti nella memoria o nel mito».

E poi c'è un problema storiografico. ■ ■ ■ Francia ■ ■ ■ Germania già agli albori della storiografia moderna ci fu ■ ■ ■ forte interesse da parte dei protestanti. In Italia gli storici che se ne sono occupati sono stati in gran maggioranza di impronta cattolica, portati quindi a sminuire importanza e ruolo storico dei catari. Luigi Pirandello, cercando un argomento che suonasse astruso per una novella dove un vecchio professore si riduce a tener lezione a una fila di capotti, non ebbe difficoltà a trovarlo: *L'eresia cataro*, si intitolò il racconto. Era il 1905. Sono passati quasi cent'anni, la situazione è cambiata. Ma di quanto?

di Ernesto Baldo

I CAZZINI DEL WEST



Une image du *Matrix Reloaded*

Una immagine di «Matrix Reloaded»

- | | |
|--|---|
| <p>① Matrix Reloaded dei fratelli Wachowski (Usa)
 € 5.349.118</p> <p>■ The Eye dei fratelli Pang (Cina)
 ■ 393.130</p> <p>② Il Cuore Altrove di P. Avati (Italia)
 € 198.555</p> <p>④ X-Men 2 di B. Singer (Usa)
 ■ 165.307</p> <p>③ High Crimes di C. Franklin (Usa)
 € 142.116</p> <p>⑤ La 25ª ■ ■ ■ Lee (Usa)
 ■ 131.449</p> | <p>⑦ Goodbye Lenin! di W. Becker (Usa)
 € 111.011</p> <p>■ Perduto amor di F. Battiato (Italia)
 € 80.845</p> <p>⑥ My Little Eye di M. Evans (Usa)
 € 62.233</p> <p>■ Il Posto dell'Anima di R. Milani (Italia)
 € 61.794</p> |
|--|---|
- Gli incassi sono rilevati da Cinetel, città, ed equivalgono ■ 75% del m italiano.

Gli incassi sono rilevati da Cinetel, in 406 città, ed equivalgono al 75% del mercato italiano.

«Sono film di racconto, che hanno dentro una storia, e quindi mi sono piaciuti dal punto di vista narrativo».

Dopo questa immersione totale nel mondo ■■■ cinema le è venuta per caso la voglia di fare qualcosa per il grande schermo?

«L'ho già fatta. Ho scritto, insieme con Francesca Comencini, la sceneggiatura tratta dal mio romanzo "Montedidio". È stata la prima volta che ho mollato i diritti di un mio libro, l'ho fatto per Francesca che conosco da quando è nata, ■■■ non so se poi ■■ riuscirà davvero a girare il film».

«Medico in famiglia»

«Zelig» e «Grande Fratello»

i campioni generalisti

Nella nicchia coi «conigli»

La trimurti dei record d'ascolto

La dote principale di tutti i festival è che finiscono. Questa l'hanno detta sabato sera Antonello Dose e Marco Presta nel loro programma su Raiuno «Dove sono le quaglie», che sta procedendo lito e «piacioso» tra insidie della programmazione televisiva. La trasmissione, cucita addosso ai due «conigli» radiofonici questa volta funziona: se ne era già avuta una impressione «a caldo» dopo la prima puntata, adesso la sensazione è consolidata. I due conduttori, battuta prontissima e arte maieutica nei confronti di un pubblico già scelto apposta per fare il consapole e non lo sbertucciato, si trovano questa volta a perfetto agio, nel passaggio televisivo. E la rete ha fatto bene a investire di loro, nonostante le precedenti esperienze non esaltanti. È questa la dimostrazione che non bisogna dare per scontato niente, e temere i luoghi comuni. Il fatto, per esempio, che i personaggi che vanno bene alla radio non funzionano in tv, non è assolutamente vero, non è un assioma. Dipende. Da che dipende? Ma, da tante cose, soprattutto dalla consonanza tra protagonisti e testi.

«Dove sono le quaglie» è una conferma, pure, che un pubblico diverso è possibile. L'uso del pubblico (anche se «uso» una

parola forte) non è buono o cattivo in sé, dipende da come viene applicato. La «gente comune» può anche essere «usata» non per far ridere lo spettatore che, di fronte a certe performance, si sente superiore, ma per svolgere il ruolo di «deuteragonista» spirituale nel confronto del protagonista in video. E questo è molto radiofonico, è alla radio che, mitomani a parte, la «gente comune» si esercita in questo esercizio ai confini tra esibizionismo, emulazione e voglia di dire la propria, facendo un po' i furbetti. Molte lettere di apprezzamento a Dose e Presta.

È terminato in gloria, l'altra sera su Raiuno, «Un medico in famiglia». Quasi dieci milioni di telespettatori (9 milioni 870 mila per l'esattezza) hanno seguito le ultime avventure della famiglia Martini capitanata da Lino Banfi, esempio di tutte le famiglie piccoloborghesi italiane. Ascolti simili hanno ottenuto quest'anno solo «Zelig» e «Grande Fratello». Si sta già preparando una nuova serie del «Medico», e, racconta «Sorrisi e canzoni» tv e dunque non abbiamo motivo di dubitare, ci saranno anche nuove iniziative per i fan: visite sul set, feste con gli attori, finali interattivi, cioè aperti alle idee del pubblico. Un «medico» multimediale, tra Eurodisney e Gardaland.

alexandra.comazzi@lastampa.it

OGGI

Il mistero della scomparsa della principessa Anastasia Romanov (La storia siamo noi, Raitre, alle 8,05), l'ultima puntata di Amici di Maria De Filippi (Italia 1, alle 21), si parla di Champions League a Record - Storie di sport (Rete 4, alle 21).

Tecnica usata da Marcello Marchesi per scrivere i mo-

nologhi ■ Walter Chiari: il giorno prima dell'ultimo giorno utile per la consegna del testo, lo andava a trovare in compagnia degli altri autori. Gli portavano qualche bottiglia di whisky, lo facevano bere. Quando Chiari, ormai ubriaco, cominciava a strappare, accendevano un registratore e prendevano appunti. Alla fine l'attore crollava, loro lo mettevano a dormire e cominciavano



Marcello Marchesi

a lavorare sulla registrazione. Il pomeriggio seguente, si presentavano dal comico con il copione: la trascrizione dei suoi deliri da ubriaco. E lui: «Nessuno mi capisce come voi. E' esattamente quello che volevo. C'è tutto me stesso qui dentro» (Ischia operazione amore, Italia 1, alle 4,40).

«Sono ■ che shakerato può dare molto di più»

(Zucchero) (Pavarotti & Friends, Raiuno, alle 20,50).

SENSUALITÀ

La volta che, alla domanda «Che cos'è sensuale negli Anni Novanta», Raquel Welch rispose: «La castità» (Bandolero, Rete 4, alle 16,50).

L'abito più «ricco» e importante di Manuela Arcuri:

un Ferré fatto ■ piastri- ■ laminati in oro (costo: circa ■ milioni di lire). «Ma quando metto quell'abito mi sento davvero una principessa» (Carabinieri 2, Canale 5, alle 21).

Luciano Pavarotti dice d'aver sempre «frequentato» donne giovani: «Quando sono nato, mia madre aveva ■ anni e mia nonna 36» (Pavarotti & Friends).

I PROGRAMMI DI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE
6.30 20.00	10.00	12.00 23.15	8.00 1.00	12.25	11.30
11.30 23.30	13.00 0.15	14.20 23.20	13.00 2.30	18.30	13.30
13.30 0.10	17.50	19.30 0.20	20.00 3.45	0.45	18.55

GIORNO

<p>6.00 Euronews Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue</p> <p>6.45 Unomattina Roberta Capua, Luca Giurato. ■ già di Antonio Gerotto. All'interno: Tg1 (7.00) - Tg1 L.1 - Che tempo fa (7.30) - Tg1 - Che tempo fa (8.00, 9.00) - Tg1 Flash (9.30) Diciassettesima edizione del programma contenitore di informazione e intrattenimento</p> <p>10.40 Tutto bene con Daniela Rosati.</p> <p>11.10 Dieci minuti ■... programmi dell'accesso</p> <p>11.20 Appuntamento ■ cinema Rubrica cinematografica ■ cura dell'Anicagis</p> <p>11.25 Che tempo fa</p> <p>11.35 S.O.S. Unomattina</p> <p>12.00 La prova ■ cucina Gio-</p> <p>14.00 Tribuna del Referendum</p> <p>14.10 Casa Raiuno</p> <p>16.15 La vita in diretta ■ Michele ■</p> <p>18.45 L'eredità ■ condotto da Amadeus</p>	<p>6.00 Cercando cercando</p> <p>6.10 Tg2 Medicina ■ Rubrica ■ attualità medica a cura ■ Luciano Onder (R) Approfondimenti sul progresso scientifico ■ sulle sperimentazioni</p> <p>6.25 La voce ■ Il Messaggero</p> <p>6.30 Anima ■ Hermes ■ Nicoletta Leggeri</p> <p>6.35 Zibaldone... Cose a caso</p> <p>7.00 Go Cart mattina</p> <p>9.20 Vivere in salute Rubrica di attualità medica</p> <p>9.45 Rai educational</p> <p>10.05 Tg2 Eat Parade</p> <p>10.15 Nonsofisticati</p> <p>10.25 Mete2 Previsioni del tempo</p> <p>10.30 Notizie</p> <p>10.45 Tribuna del Referendum</p> <p>11.00 ■ vostri Varietà</p> <p>13.30 Tg2 Costume e società</p> <p>13.50 Tg2 Salute Rubrica ■ attualità medica</p> <p>14.05 ■ posto tuo Talk-show</p> <p>15.30 L'italiano sul Due</p> <p>16.30 Bubusette Varietà</p> <p>17.00 Art Attack</p> <p>17.25 Cartoni animati</p> <p>17.30 Sportsera Rubrica sportiva</p> <p>18.25 Seven days Telefilm</p> <p>19.05 Cops squadra speciale Telefilm</p>	<p>6.00 Rai News 24 Morning News - News - Mete - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Mete - Traffico - Agenda Italia - Italia, istruzioni per l'uso - Rassegna Stampa italiana - News - Telenet - News ■ not: «Anastasia» ■ principessa perduta</p> <p>9.05 Aspettando Cominciamo ■ conduce ■ Strabbioli, con Paolo Criminali. Regia di Graziella Pluchino</p> <p>10.00 Cominciamo bene conduce ■ Toni Gargani, Elsa Di Gali, con Furio Busignani</p> <p>12.25 Memoria in corso</p> <p>12.45 Cominciamo bene - Le storie</p> <p>13.10 Moonlighting Telefilm</p> <p>14.50 Tgr Leonardo</p> <p>15.00 Tgr Neapolis Rubrica di aggiornamento sulle novità di ■</p> <p>15.10 GT Ragazzi</p> <p>15.20 Screen saver</p> <p>16.15 I cartoni della ■ sione</p> <p>17.00 Speciale 86" Giro ciclistico d'Italia</p> <p>17.45 Speciale Geo & Geo Doc</p> <p>18.55 Tg3 Mete</p>	<p>6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Mete - Borsa ■ Monete</p> <p>8.45 Verissimo Mattina ■ Il rotocalco ■ Tg5 dedicati all'informazione, all'approfondimento, agli avvenimenti di cronaca italiana e internazionale, senza dimenticare quella rosa. Uno spazio dedicato alla moda, al costume e al gossip</p> <p>9.30 Tg5 borsa flash</p> <p>9.35 Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto da Maurizio Costanzo. Regia ■ Paolo Pietrangeli (R)</p> <p>11.30 Chicago Hope Telefilm "Trapianti d'alfeito" con E.G. Marshall, M. Parkinson, A. Arkin, E. Elzondo</p> <p>12.30 Vivere Soap Opera Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana</p> <p>13.40 Beautiful Soap Opera</p> <p>14.10 Emporio Soap Opera</p> <p>14.15 CentoVetrine Soap Opera</p> <p>14.45 Uomini e donne Talk-show</p> <p>16.10 Amici di Maria De Filippi</p> <p>17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca</p> <p>18.35 Passaporta Giochi</p>	<p>7.00 Cartoni animati Junior combinaguai - I Profi - Dole - Belle e Sebastian - La pantera rosa</p> <p>■ Tarzan - La grande avventura Telefilm "La del mare"</p> <p>9.30 Einstein Junior Film (comm., 1988) con Yahoo Serious, Odile Le Clezio, Pee Wee Wilson, John Howard. Regia di Yahoo Serious. All'interno: Mete</p> <p>Al primo del '900 il giovane Albert Einstein vive con genitori fra i monti selvaggi dell'isola di Tasmania, presso l'Australia, e dovrebbe aiutare il padre a coltivare grandi quantità di alberi di mole. Ma al giovanotto l'agricoltura non interessa</p> <p>11.30 Mac Gyver Telefilm</p> <p>13.00 Studio Sport Notiziario sportivo</p> <p>13.40 Cartoni animati</p> <p>15.00 Beverly Hills, 90210 Tele-</p> <p>15.55 Cartoni animati</p> <p>17.25 Lizzie Mc Guire Telefilm</p> <p>18.00 Willy il principe di ■ Air Telefilm</p> <p>19.00 Arrivano i Rossi Varietà</p> <p>19.30 La Tata Telefilm</p>	<p>6.00 Esmeralda Telenovela ■ Lucia Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo. Regia ■ Beatriz Sheridan</p> <p>Due bambini scambiati nella culla, due destini che si ritrovano</p> <p>6.40 Uberta ■ Telenovela con Adela Noriega, Andres Garcia. Regia ■ Alejandro Frutos</p> <p>Luciana è un'altissima ragazza, orfana che lavora come cameriera nella casa di Giovan Battista, un giovane che studia per diventare prete. Il destino li fa innamorare e l'acida passione li conduce ad un'unica notte d'amore...</p> <p>7.25 T.J. Hooker Telefilm</p> <p>8.15 Peste e corna</p> <p>8.30 Tg4 Rassegna stampa</p> <p>8.45 Quincy Telefilm</p> <p>9.45 Batticuore Telenovela</p> <p>10.30 Febbre d'amore SO</p> <p>11.40 Forum</p> <p>14.00 La ■ della fortuna</p> <p>15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari</p> <p>16.00 Sentieri Soap Opera</p> <p>16.50 Bandolero film</p> <p>19.35 Sipario del Tg4</p> <p>19.50 Walker Texas Ranger TF</p>
---	--	---	--	--	--

SERA

<p>20.35 La musica, i bambini e le stelle. Anteprima Pavarotti ■ Friends S.O.S. Iraq Varietà Dieci anni di Pavarotti & Friends</p> <p>20.50 Pavarotti ■ Friends S.O.S. Iraq Varietà dal Parco Novi Sad ■ Modena. Regia di Duccio Fozzani</p> <p>0.30 Nonsofisticati con Andrea Montanari - Che tempo fa - Appuntamento al cinema</p> <p>Speciale rassegna stampa, italiana e internazionale, curata dalla redazione del Tg1 diretta da Clemente J. Mimmi in collaborazione con RaiNews24</p> <p>0.50 Sottovoce di Gigi Marzullo. Regia di Caterina ■ Lioni Laloni</p> <p>1.30 Rai Educational GAP - Generazioni alla prova tuigi ■ Casio in discussione. Conduce Chiara Gambale. Programma ■ temi scolastici di più scottante attualità</p> <p>2.00 Intrighi Internazionali Telefilm "Tenore in pista" con Ray Lovehock. Regia di Fernando Cicerò</p>	<p>20.00 Eureka Giochi ■ Claudio Lippi - 1° parte</p> <p>20.05 ■ classici Disney</p> <p>20.25 Eureka Giochi conduce Claudio Lippi - 2° parte</p> <p>20.55 Eureka Giochi conduce Claudio Lippi - 3° parte</p> <p>Un nuovo gioco che vedrà i telespettatori alla ricerca di una banconota, spesa in un qualunque negozio d'Italia, che avrà il valore, per il fortunato che la possederà, di 250.000 euro</p> <p>21.00 Dredd, ■ legge sono ■ film</p> <p>22.50 Voyager - Ai confini della conoscenza Doc.</p> <p>0.45 Tg Parlamento Rubrica a cura della Tribuna ■ Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato</p> <p>0.55 Mete2 ■ Motorama Rubrica sportiva</p> <p>1.30 ■ Telefilm</p> <p>2.15 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica</p> <p>2.25 L'Enciclopedia della Salute</p> <p>2.50 Gatto da guardia</p> <p>3.00 Pronto emergenza TF</p> <p>3.25 Cercando cercando</p>	<p>20.00 Rai Sport Tre Notiziario sportivo</p> <p>20.10 Blob Videoprogrammi Striscia quotidiana che assembla il meglio ■ il peggio della programmazione televisiva con ■ montaggio "critico" e personale</p> <p>20.30 Un posto ■ Soap Opera</p> <p>20.50 Ballard conduce Giovanni Floris. Regia ■ Maurizio Fusco</p> <p>23.30 Tg3 Primo Piano A cura della Redazione Speciali</p> <p>23.50 Tribuna del Referendum Posizioni a confronto</p> <p>0.30 Rai Educational - ■ Hollywood ■ di ■ scal Vicedomini</p> <p>1.00 Appuntamento al cinema ■ Rubrica cinematografica</p> <p>Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis</p> <p>1.05 Prima della Prima di Rosaria Bronzetti. Dal teatro dell'Opera di Roma "Faust" ■ Charles ■ nod. Direttore Gianluigi Gelmetti</p> <p>2.00 Fuori orario</p>	<p>20.30 Striscia la notizia - La voce della differenza Varietà satirico con Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Regia di Antonio Ricci</p> <p>Unirresistibile ■ di una collaudatissima coppia ■ tv al timone di una striscia satirica. Uno "strano" telegiornale in cui l'opinione è il Gabibbo e gli inviati sono "molto speciali"</p> <p>21.00 Carabiniere 2 Telefilm</p> <p>23.20 Maurizio Costanzo Show Talk-show</p> <p>1.30 Striscia la notizia - La voce ■ differenza Varietà ■ Paolo Bonolis, Luca Laurenti (R) Unirresistibile ■ di una collaudatissima coppia della tv al timone di una striscia satirica. Uno "strano" telegiornale in cui l'opinione è il Gabibbo e gli inviati sono "molto speciali"</p> <p>2.00 Innamorati pazzi Telefilm ■ New York Telefilm</p> <p>4.15 Melrose place Telefilm</p> <p>5.00 Flipper Telefilm</p>	<p>20.00 Sarabanda Giochi ■ con Enrico Papi. Regia di Giuliana Baroncelli</p> <p>Cinque concorrenti ■ sfideranno a colpi di note musicali con la presenza in studio di ■ orchestra composta da dodici elementi. Completa il cast un corpo di ballo composto da otto ballerine e due ballerini</p> <p>20.45 Carlino Picchiarello ■ Braccio di ferro</p> <p>21.00 Amici ■ Maria De Filippi ■ Maria De Filippi</p> <p>0.15 Invisibili con Marco Berry. Regia ■ Calvi</p> <p>0.20 Studio Sport Notiziario sportivo</p> <p>Un programma ■ Fabio Cazzaniga</p> <p>0.55 Amici ■ Maria ■ Filippi (R)</p> <p>1.35 Highlander Telefilm "fino alla morte" con Adrian Paul, Jim Byrnes</p> <p>2.25 Non è la Rai Varietà (R)</p> <p>3.35 I cinque del quinto ■ Telefilm</p> <p>4.30 Talk radio Varietà</p> <p>4.40 Ischia operazione amore Film</p>	<p>21.00 Record - Storie di sport Rubrica sportiva "La coppa dei sogni" a cura di Giorgio Terruzzi</p> <p>23.05 Pronti a tutto Film (dramm., 1996) con Anthony Edwards, Forest Whitaker. Regia di Richard Benjamin. All'interno: Tg-Fin</p> <p>Un puntiglioso agente bianco ■ angosciato poliziotto di colore ■ ■ per incassare un potente e pericoloso boss. Ma...</p> <p>0.45 Tg4 Rassegna stampa Lettura e commento prime pagine dei giornali in edicola</p> <p>1.10 Adua e le compagne Film (dramm., 1960) con Simone Signoret, Gina Rovere, Sandra Milo. Regia di Antonio Pietrangeli. All'interno: Mete</p> <p>3.10 Vivere meglio Rubrica di attualità medica ideata ■ condotta ■ Fabrizio Trecca, con Rita Dalla Chiesa. Regia di Stefano Mignucci</p> <p>4.55 Peste e corna ■ cura di ■ Gervaso</p>
---	--	--	--	--	---

Sotto tiro

Dopo il debutto nell'horror, Roger Spottiswoode firma ■ drama avventuroso impegnato sul Nicaragua allora in rivolta, con Nick Nolte e Gene Hackman. Il fotografo americano Russell Price, ■ senza ideali, fissa in realistiche immagini ciò che riesce a vedere. Ma un ■ giornalista ■ trucidato dai militari... ■ 21.30 LA7

le

Spietato quadro dell'Italia del boom firmato Antonio Pietrangeli, il sottovalutato e dimenticato regista italiano che ha concentrato la sua opera sulla donna. Dopo l'abolizione delle ■ chiese, Adua, Lolita, Marlina o Milly decidono di aprire una trattoria. Ma il loro ex protettore le ostacola ■... ■ 1.10 RETE 4



Sylvester Stallone in una scena ■ film «Dredd, ■ legge ■ io» di Danny Cannon

Dredd, la legge ■ io

21.00 ■ USA 1995. REGIA: DANNY CANNON. CON SYLVESTER STALLONE, DIANE LANE, ARMAND ASSANTE e ROB SCHNEIDER. DUR: 119'37"

Stallone in una fantavventura spettacolare ma senza anima. Inspirato ai fumetti di John Wagner e Carlos Ezquerro, il film ■ rivela una sorta di videogioco catastrofico ma superato. 2139, Megalopolis Uno, già New York: i giudici cercano di far rispettare ■ legge a bordo di moto blindate. Ma il duro Dredd viene incastrato...

Bandolero

16.50 RETE 4 USA 1968. REGIA: ANDREW MCLAGLEN. CON JAMES STEWART, DEAN MARTIN, RAQUEL WELCH e GEORGE KENNEDY. DUR: 114'48"

Discreto western tradizionale firmato dall'artigiano Andrew V. McLaglen (figlio dell'attore Victor, uno dei preferiti di Ford) per vecchie glorie e la sensuale Raquel Welch. Dee e la sua banda, catturati dopo una rapina, vengono condannati all'impiccagione ■ il fratello li salva. Finiscono nel Messico tra i «bandoleros»...

Pronti a tutto

23.05 ■ USA 1990. REGIA: RICHARD BENJAMIN. CON FOREST WHITAKER, ANTHONY EDWARDS e PENELOPE ANN ■. DUR: 114'37"

Convenzionale commedia poliziesca per Forest Whitaker (diventato famoso con «La moglie del soldato» e poi anche regista) e Anthony Edwards («E.R. Medici ■ prima linea» in tivù), diretti dall'ex attore Benjamin. Un puntiglioso agente bianco ■ un angosciato poliziotto nero sono ■ ad allearsi per incassare un boss. Ma...

RTL 102.5 HIT RADIO

THE FLIGHT

Un volo nel mondo della musica

15.00 17.00 con Federico l'Olandese Volante

La 7

6.00 Mete - Oroscopo - Traffico	17.30 ■ Y.P.D. Telefilm
7.00 Omnibus La7 con Marica Morelli, Andrea Pancani	18.30 National Geographic - Adventure Zone Documentari
9.10 Mla economia ■ Sarah Varetto. Ospite Alan Friedman	19.45 Tg La7 Notiziario
9.15 Due minuti un libro con Alano Elkann	20.30 8 e Mezzo
9.25 Fa' la cosa giusta	21.30 Sotto tiro Film
10.30 Donne allo specchio	23.00 Star Trek Deep Space Nine Telefilm
11.00 New York New York Telefilm	0.50 Murphy Brown Telefilm ■ Candice Bergen
12.00 Tg La7 Notiziario	Una sit-com che racconta la vita di una donna indipendente. Divorziata, lavora ■ un notiziario di ■ finizia rete televisiva di Washington
12.30 Tribù	2.30 8 e Mezzo conducono Giuliano Ferrara, Luca Sofri (Replika) ■ Cnn
13.00 L'ispettore Tibbs Telefilm	
14.05 Mr. Wonderful ■ Fa la cosa giusta	
17.00 Donne allo specchio	

RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 11; 12.10; 13; 17; 19; 22; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.	14.00 Medicina ■ Società; 14.10 Con parole mie; 15.00 Scienze; 15.05 Ho perso il trend; 16.00 Europa; 16.05 Baobab (notizie in corsia); 17.30 Titoli - Affari; 18.00 Bit; 19.30 Affari; 19.36 Ascolta, si la sera; 19.42 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.05 Zona Cesarini; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.21 Incredibile ■ falso; 23.23 Uomini e camioni; 23.36 Demo; 23.45 Radiouno Musica; 0.33 La ■ misteri.
--	--

7.00 Wake up!	14.00 Medicina ■ Società; 14.10 Con parole mie; 15.00 Scienze; 15.05 Ho perso il trend; 16.00 Europa; 16.05 Baobab (notizie in corsia); 17.30 Titoli - Affari; 18.00 Bit; 19.30 Affari; 19.36 Ascolta, si la sera; 19.42 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.05 Zona Cesarini; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.21 Incredibile ■ falso; 23.23 Uomini e camioni; 23.36 Demo; 23.45 Radiouno Musica; 0.33 La ■ misteri.
---------------	--

10.00 Flash Notiziario	14.00 Medicina ■ Società; 14.10 Con parole mie; 15.00 Scienze; 15.05 Ho perso il trend; 16.00 Europa; 16.05 Baobab (notizie in corsia); 17.30 Titoli - Affari; 18.00 Bit; 19.30 Affari; 19.36 Ascolta, si la sera; 19.42 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.05 Zona Cesarini; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.21 Incredibile ■ falso; 23.23 Uomini e camioni; 23.36 Demo; 23.45 Radiouno Musica; 0.33 La ■ misteri.
------------------------	--

10.00 Surfin'	14.00 Medicina ■ Società; 14.10 Con parole mie; 15.00 Scienze; 15.05 Ho perso il trend; 16.00 Europa; 16.05 Baobab (notizie in corsia); 17.30 Titoli - Affari; 18.00 Bit; 19.30 Affari; 19.36 Ascolta, si la sera; 19.42 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.05 Zona Cesarini; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.21 Incredibile ■ falso; 23.23 Uomini e camioni; 23.36 Demo; 23.45 Radiouno Musica; 0.33 La ■ misteri.
---------------	--

10.00 Surfin'	14.00 Medicina ■ Società; 14.10 Con parole mie; 15.00 Scienze; 15.05 Ho perso il trend; 16.00 Europa; 16.05 Baobab (notizie in corsia); 17.30 Titoli - Affari; 18.00 Bit; 19.30 Affari; 19.36 Ascolta, si la sera; 19.42 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.05 Zona Cesarini; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.21 Incredibile ■ falso; 23.23 Uomini e camioni; 23.36 Demo; 23.45 Radiouno Musica; 0.33 La ■ misteri.
---------------	--

10.00 Surfin'	14.00 Medicina ■ Società; 14.10 Con parole mie; 15.00 Scienze; 15.05 Ho perso il trend; 16.00 Europa; 16.05 Baobab (notizie in corsia); 17.30 Titoli - Affari; 18.00 Bit; 19.30 Affari; 19.36 Ascolta, si la sera; 19.42 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.05 Zona Cesarini; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.21 Incredibile ■ falso; 23.23 Uomini e camioni; 23.36 Demo; 23.45 Radiouno Musica; 0.33 La ■ misteri.
---------------	--

contoBancoPosta Costa il meno, ■ di più. E' tutto ■ altro conto.

Posteitaliane

11,00 Tennis. Roland Garros Tele+
14,15 Sport news e Usa sport Tele+
16,50 Tennis. Roland Garros Tele+
17,00 Ciclismo. Speciale sul Giro d'Italia Raitre
18,00 Sportsera Raidue

20,00 Rai sport tre Raitre
20,30 Basket. Nba: gara 4 New Jersey-Detroit (diff.) Tele+
22,00 Automobilità. F1 magazine Tele+
1,00 Motorama Raidue
1,55 Hockey. Stanley Cup: New Jersey-Anaheim Tele+



Mancini: «Penso che Cuper resterà»

MILANO. Tre ore di colloquio (ra Mancini e Cuper (foto) hanno riavvicinato l'allenatore argentino all'Inter. Il presidente nerazzurro: «Ora la situazione è più chiara, penso che il tecnico resterà. Ma questa chiacchierata non è stata sufficiente. Cuper è convinto, io quello che deve essere convinto. Mancini e Capello aspettano: il primo ha rinviato l'incontro i suoi dirigenti a giovedì perché oggi deve sottoporsi a un lieve intervento al naso, il secondo prende tempo con Sensi».

DUE SQUADRE ITALIANE SI CONTENDONO DOMANI LA CHAMPIONS LEAGUE: SONO SBARCATI IERI A BREVE DISTANZA L'UNA DALL'ALTRA IN INGHILTERRA. OGGI TOCCA AI TIFOSI

SEI					LE FINALI ROSSONERE				
Edizione	Data e città	Gara e risultato	Marcatori		Edizione	Data e città	Gara e risultato	Marcatori	
1972-73	30/5/73 BELGRADO	ajax-JUVENTUS	1-0	Rep (A)	1957-58	28/5/58 BRUXELLES	REAL MADRID-MILAN	3-2 d.t.s.	Schiaffino (M), Di Stefano (RM), Grillo (M), Rial (RM), Gento (RM)
1982-83	25/5/83 ATENE	AMBURGO-JUVENTUS	1-0	Magath (A)	1962-63	22/5/63 LONDRA	MILAN-BENFICA	2-1	Eusebio (B), Altafini (M) 2
	29/5/85 BRUXELLES	JUVENTUS-LIVERPOOL		Platini (I) rig.	1968-69	28/5/69 MADRID	MILAN-AJAX	4-1	Prati (M) 3, Vasovic (A) rig., Sormani (M)
1995-96	22/5/96 ROMA	JUVENTUS-AJAX	1-1 d.t.s. (s.rig. 4-2)	Ravenelli (J), Litmanen (A)	1988-89	24/5/89 BARCELONA	MILAN-STEUA B.	4-0	Gullit (M) 2, Van Basten (M) 2
1996-97	28/5/97 MONACO DI B.	BORUSSIA D.-JUVENTUS	3-1	Riedle (B) 2, Del Piero (J), Ricken (B)	1989-90	23/5/90 VIENNA	MILAN-BENFICA	1-0	Rijkaard (M)
1997-98	20/5/98 AMSTERDAM	REAL MADRID-JUVENTUS	1-0	Mijatovic (RM)	1992-93	26/5/93 MONACO DI BAVIERA	OL. MARSIGLIA-MILAN	1-0	Boll (OL M)
					1993-94	18/5/94 ATENE	MILAN-BARCELONA		Massaro (M) 2, Savicevic (M), Desailly (M)
					1994-95	24/5/95 VIENNA	AJAX-MILAN	1-0	Kluivert (A)

Giraud: «Stagione fantastica ma questa Juve non è mai sazia»

«Nonostante le cose che ci uniscono, perdere con Galliani non farebbe meno male. Comunque vada sarà un successo per il nostro calcio che aveva smarrito credibilità»

Fabio Vergnano

Inviato a MANCHESTER

Le studia tutte Luciano Moggi per tentare di portare a Torino la Champions League. In attesa di sapere il solito sogno premonitore gli avrà suggerito l'esito della finale, il direttore generale più scaramantico del mondo ha aggregato alla truppa in partenza anche un frate, padre Antonio Gambale, un francescano dell'ordine di Padre Pio cui Moggi è devotissimo. E' arrivato da Pietrelcina, è alla prima trasferta di Coppa, ma racconta di essere stato «ingaggiato» altre volte per incontri di campionato. Splendida trovata, il religioso ha preso posto sull'aereo in mezzo ai pochi tifosi Vip ammessi sul volo della squadra decollato da Caselle con mezz'ora di ritardo.

La Juventus è stata accolta da trionfatore ancora prima di giocare. Almeno 300 tifosi l'hanno attesa all'aeroporto stringendo i giocatori in una morsa di affetto. Volo tranquillo, poche mogli al seguito, il grosso dei famigliari, più impiegati e addetti vari della società, arriverà soltanto oggi. Presenti sul charter della squadra insieme ai massimi dirigenti, presidente Chiusano in testa, le signore Giraud, Moggi, Lippi, Trezeguet, Ferrara, Fessotto, Chimenti, Montero, Nedved e la fidanzata di Del Piero.

Grande ressa anche all'aeroporto di Manchester, ma i tifosi che già arrivati in Inghilterra non hanno potuto neppure sfiorare i giocatori che

«VOGLIAMO CHIUDERE L'ANNATA IN BELLEZZA»

Del Piero: ora vince il migliore

MANCHESTER. Alla vigilia della finalissima di Champions League tra Juve e Milan, Alex Del Piero in viaggio verso Manchester, attraverso il suo sito internet ha pubblicato le sue riflessioni sul campionato finito sabato, ancora con una vittoria, sia sulla finalissima di Champions. «Il 15 settembre scorso iniziava il campionato 2002-2003. È finito sabato, un 4-3. Il Chievo che chiude in bellezza la stagione e offre un buon viatico per l'ultima sfida ancora da disputare, la finalissima di Champions League a Manchester contro i rossoneri. Tra due giorni la partita, e l'esserci arrivati vale già da solo gli sforzi fatti fin qui. Il calcio italiano ha già vinto la sua battaglia: ora, che vinca il migliore. Gli ha fatto eco, sbarcando a Manchester, il vicepresidente del Milan Adriano Galliani, che spera in una notte stellare, ovviamente pro Milan. «I nostri tutti grandi giocatori, hanno disputato tutti partite importanti in carriera - ha detto Galliani - Li ho visti concentrati, sanno che li aspetta una grande avventura, ma non sono assolutamente appagati per essere arrivati fin qui. Siamo consapevoli dell'importanza della partita e sono convinti che faremo bene».

un pullman ha prelevato direttamente dalla scaletta dell'aereo e trasferito all'hotel Marriott Wasley Park a una decina di chilometri dal centro. Lo stesso albergo dove la Juve attese la partita con il Manchester fra starnuti e colpi di tosse per la famosa epidemia influenzale che decimò la squadra a febbraio.

Del Piero e compagni usciranno da questo tranquillo angolo di campagna inglese soltanto stasera per l'allenamento programmato alle 19,15 a Old Trafford. E probabilmente vedranno gli enormi cartelloni che pubblicizzano l'avvenimento di domani su cui gli inglesi delusi per essere stati estromessi dalla finale, hanno scritto

«No football, no football». Accoglienza spocchiosa da parte di chi ha inventato il calcio e non può partecipare alla festa. L'ultima sarà una seduta breve, soprattutto inutile per capire le intenzioni di Lippi che nasconderà la formazione. Marcello non ha più dubbi, ma non lascia capire le sue intenzioni. Il dubbio è legato a Tudor, subito in campo, oppure lasciato in panchina a favore di Birindelli.

Prima della partenza l'assessore allo sport della Regione Piemonte, l'interista Ettore Rachelli, ha salutato l'amministratore delegato Antonio Giraud. Oggi voterà Rachelli a Manchester insieme al presidente Ghisla per inaugurare Casa Piemont-

te, dove cuochi giunti dal Piemonte cucineranno specialità regionali.

Giraud ha parlato della finale: «È la quinta della nostra gestione, ma non ci si abitua mai. Per noi è già una stagione fantastica iniziata con la vittoria nella Supercoppa italiana, ora proviamo ad alzare la media. Il clima avvelenato del campionato non contagierà questa partita, i tifosi daranno un esempio di civiltà a tutta l'Europa. Galliani? Non ho scommesse con lui, siamo amici, ci troviamo in una situazione particolare. Perdere contro il Milan, società con cui condividiamo la stessa politica sportiva, non farebbe meno male. Abbiamo già avuto due brutte esperienze, ora ci sentiamo vicini a un risultato storico. Comunque vada sarà una vittoria per il nostro calcio che aveva perso credibilità».

Amici, Juve e Milan, a tal punto che avrebbero deciso di dividere a metà il premio per la finale: 8 milioni di euro a testa comunque vada - non 10 alla vincitrice e 6 alla sconfitta come prevede l'Uefa. A proposito di premi interni, Giraud ha invece spiegato: «Non c'è una cifra fissa in caso di vittoria. I giocatori guadagneranno in base agli introiti della società derivanti da incassi, diritti tv e, Uefa. Più si va avanti, più incassano, sarà sempre così. Il tutto nella solita ottica della flessibilità dei contratti. Ma Moggi ha sognato il risultato? Io so già tutto. Spero che abbia ragione».



L'arrivo della Juve all'aeroporto di Manchester: Alex Del Piero sbarca la fidanzata Sonia (alle sue spalle) e un'amica

IL GRANDE VECCHIO DELLA DIFESA BIANCONERA RACCONTA LE ANSIE LE SPERANZE DI UN GRUPPO ABITUATO AI SUCCESSI

Ciro Ferrara, 36 anni, ha appena vinto il suo settimo scudetto

intervista

Marco Anselmo

Inviato a MANCHESTER

La notte più lunga sarà la prossima. Se lo dice lui, c'è da crederci. Cirò Ferrara non è più il ragazzino che racconta sensazioni riportate da altri, ritrova emozioni già vissute. Nell'albergo di campagna dove la Juve visse tre mesi fa una delle viglie più malsane della sua storia, con l'influenza che la feliciava, si aspetta la notte di domani. Quella in cui si en nel film. «E' come se si giocassero due partite nello stesso giorno - racconta Ferrara - la notte c'è la partita virtuale. Si dorme poco, la vigilia, anche se non è la prima volta che partecipi a una finale».

E la seconda partita? «E' quella affrontata sul campo, che è meno inquietante perché sei concentrato sulle mille cose



da fare. L'importante è farsi trovare svegli e che il film abbia il lieto fine».

A 36 anni pensava di avere un'altra possibilità di vincere la Coppa?

«Quando perdemmo lo scudetto a Perugia, sotto l'acqua, la delusione fu fortissima e pensai che fosse finito tutto. Se non era-

Ferrara e la partita virtuale: temo solo la notte di vigilia

«Non dormirò, vivo l'emozione di un debuttante. In campo passerà, l'importante è essere prudenti»



LE PROBABILI FORMAZIONI



no riusciti a vincere il campionato dopo aver avuto un simile vantaggio, non ci saremmo riusciti più a la Champions League sarebbe stata un miraggio. Non ero nemmeno sicuro che la Juve mi avrebbe tenuto. Quindi tutto quanto mi sta accadendo è un bellissimo fuori programma. L'ultimo in carriera?

«A questo punto non metto limiti. Comunque finisca a Manchester siamo già in corsa per la prossima Champions League. Non capisco Montero che è più giovane di me e dice che sarà la sua ultima finale. Ci arrivate sulla spinta emotiva del trionfo contro il Real. E' più un rischio che

un vantaggio? «Ero in tribuna, quella sera. Mi sono commosso. Ma è una storia già alle spalle e non ha niente a che vedere con questa. Contro il Real Madrid sentivamo di poter realizzare l'impresa perché eravamo usciti bene da Bernabeu, giocavamo in casa e capivamo di poterla fare. Adesso c'è uno

spirito diverso». Più pessimista? «No. C'è un'atmosfera diversa da ogni altra finale. Con il Milan sarà più difficile, siamo due squadre italiane che si sono trovate spesso e si ritroveranno nella Supercoppa, perché credo vincerà la Coppa Italia, e nel trofeo Berlusconi. Que-

sta è una sfida infinita».

Un aggettivo per indicare che partita si immagina.

«Prudente».

Come difensore, Inzaghi è l'uomo che teme di più?

«Non fa più paura di altri. Immagino che abbia l'intenzione di batterci ma sappia che noi non ne abbiamo un grammo meno di lui».

E l'assenza di Nedved quanto vi toglierà?

«Sarebbe stata una perdita più grande se non l'avessimo avuto per parecchio tempo. In una partita secca la sua assenza può pesare meno e poi ci dà la voglia di vincere la Coppa perché anche lui la possa toccare. Faremo il possibile per regalarla».

Siete rimasti fermi per molti giorni, dopo lo scudetto: preoccupato?

«No, anche il Milan ha riposato. In ogni caso, più della condizione fisica, conterranno le motivazioni».

«Chi mi considera un grande giocatore senza successi si ricrederà. Per me e per tanti compagni è la sfida più importante della vita» Berlusconi atteso in serata. Gioca Dida, in dubbio Costacurta

invitato a

Silvio Berlusconi (atteso prima di essersi) era rappresentato dal figlio minore Luigino, marchese stretto da 4 guardie del corpo due in più di quelle che badavano ai giocatori. Nelle prime file, Carlo Ancelotti con la moglie Luisa (con ragazza la scelta di indossare una giacchetta a quadri bianconeri...) e i due figli. Poi, con 4 squadra, il signore Dida, Helveg, Seedorf, Fiori; Rui Costa con consorte e parentado; Gattuso con genitori fidanzata; Lauren con compagna Ambrosini con papà e mamma. Pospensor, i tifosi più denarosi e infine, i giornalisti, impossibilitati ad avere contatti diretti con calciatori, alla Malpensa scaricati dal milanese sociale sotto la parca

Ancelotti può emulare il Trap

all'attivo: è l'occasione per togliermi l'etichetta negativa. Per molti di noi sarà la partita della vita: ci dà gioia, stress ma anche gioia. Me la immagino da giorni: ogni volta mi vengono i brividi. La Champions League è un momento unico nella carriera di un giocatore. Me ne accorgo guardando Maldini e Costacurta: per loro sarà la sesta

Rui Costa arriva a Manchester con un solo obiettivo: per il portoghese è giunta l'ora di vincere qualcosa di importante.

DUE GRANDI ALL'INCROCIO DELLA STORIA

Roberto Beccantini

La Juve ha recuperato terreno dall'avvento di Michel Platini: in poi, il Milan ha diluito il bottino nel tempo, attraverso le generazioni dei suoi alfiere, Cesare e Paolo Maldini. Quello che ha visto, Carlo Ancelotti lo ha vinto da giocatore; Marcello Lippi, da allenatore. La schella di Old Trafford mette di fronte due squadre che hanno nobilitato il calcio italiano nel rispetto di caratteristiche che soltanto gli affari in comune si sono presi la briga di mitigare: la Juve, con l'imperativo categorico di produrre vittorie, sempre e comunque; il Milan, con il gusto per un gioco che non fosse esclusivamente lo specchio del Paese. Nessuna Juve è stata rivoluzionaria come il Milan di Silvio Berlusconi. Nessun Milan ha saputo moltiplicare gli stimoli come (quasi) tutte le Juve uscite dalla fabbrica degli Agnelli.

In caso di vittoria, il Milan porterà a ridosso del Real (sempre a coppe a nove), mentre la Vecchia Signora, qualora toccasse a lei l'onore di alzare il calice, avvicinarebbe proprio il Milan (tre a cinque). Un altro indizio da non trascurare.

DENTISTA TEDESCCO DI KAISERSLAUTERN, FA VOLONTARIATO IN INDIA. NEL 2000 DIRESSE OLANDA-ITALIA AGLI EUROPEI

Merk, l'arbitro che aiuta i bambini

Ha già diretto quattro volte la Juventus ■ sempre in Champions League: una vittoria dei bianconeri (1-0 sul Manchester

Il grande pubblico italiano ricorda però Merk nella fase finale degli Europei in Belgio-Olanda. Lì diresse tre partite: Belgio-Svezia 2-1, Spagna-Slovacchia 2-1 e soprattutto Olanda-Italia 0-0, quella della qualificazione.

Ma Merk, che per arbitrare Juventus-Milan l'ha spuntata sullo svedese Frisk e gli altri arbitri di punta del calcio europeo, è noto in Germania anche per la sua attività di dentista filantropo che svolge un' apprezzata opera di volontariato in India. Tutto è cominciato nel 1991, quando un ente benefico tedesco pubblicò un annuncio per trovare dentisti disposti a prestare la loro opera in India.



Marino Mer
ha 41 anni
e ha diretto
quattro volte
la Juventus
in precedenti
match di
Champions
Non ha mai
arbitrato
a Milano

to Merk in passato - e ■
partito per il sud dell'India, per
occuparsi di 2500 bambini sparsi
in 35 orfanotrofi. Da allora
■ moglie ed io ci andiamo ogni
anno per tre settimane». I Merk
hanno fatto ancora di più, acqui-
stando assieme a una famiglia

indiana benestante un pazzo di terra su cui hanno fondato nel 1993 una sorta di città dei ragazzi, Sogospatty, con tanto di scuola frequentata da 350 alunni che apprendono vari mestieri e vengono coinvolti in progetti di sviluppo agricolo della regione.

Tutti pronti
a partire con i
Prezzi
Leggeri.

Dall'Italia, le più affascinanti
destinazioni europee
a partire da

170€_{a/r}

+ tasse aeroportuali + 6 euro a tratta di crisi surcharge
+ 16 euro di fuel surcharge (andata e ritorno)

Amsterdam

a partire da

150€ a/r

+ tasse aeroportuali + 6 euro a tratta di crisis surcharge
+ 16 euro ■ ■ ■ surcharge (andata e ritorno)

Londra

a partire da

99€ a/r

« tasse aeroportuali + 6 euro a tratta di crisi surcharge
■ 16 euro di fuel surcharge (andata e ritorno)

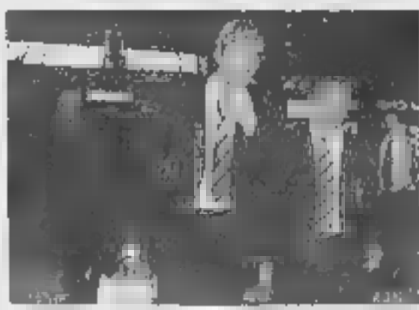
L'offerta è valida per partenze fino al 28 giugno. Per informazioni, prenotazioni e acquisti, contattate le Biglietterie Alitalia, le Agenzie di Viaggio, il Call Center Alitalia o il sito www.prezzileggeri.it

Alitalia

DIETRO LE QUINTE DELLA FINALISSIMA TUTTA ITALIANA DI CHAMPIONS LEAGUE

Corsa alle scommesse
quote Snai in equilibrio

ROMA. E' corsa alle scommesse. Le quote Snai si tengono in equilibrio, i bianconeri in leggero vantaggio squadra Ancelotti (1,70 contro 1,85) per la vittoria del prestigioso trofeo. Per quanto riguarda il risultato al termine dei due tempi regolamentari ancora la Juventus leggermente favorita, con una bianconera quotata 2,50, contro 2,70 del successo Milan.



Gigi Buffon e il suo zucchetto portafortuna

La diretta tv su Canale 5
Stream, 16 ore di emozioni

ROMA. Un miliardo di potenziali spettatori per Juve-Milan. In Italia la partita sarà trasmessa da Canale 5 da Stream, che ha allestito un palinsesto Champions di ben sedici ore. Dalle 8.30 alle 19.30 verranno riproposte le semifinali Juventus-Real Madrid e Milan-Inter, tutti i gol e tante interviste con i protagonisti. Poi la diretta da Old Trafford.



Nedved, il grande assente, tifera con la famiglia

A due passi dallo stadio
Casa Juve ■ Casa Piemonte

MANCHESTER. La Regione Piemonte sbarca a Manchester, e all'interno di Casa Juventus allestirà domani un punto d'incontro enogastronomico per i vip. La sede è The Lowry, il museo di arte moderna nelle vicinanze dello stadio Trafford. Anfitrioni, per l'occasione, il presidente della Regione Enzo Ghigo con l'assessore al Turismo Ettore Racchelli.



Il presidente regionale Enzo Ghigo al Bernabè

LA CITTA' FREME PER SPRINGSTEEN PIU' CHE PER LA COPPA SENZA INGLESI

Manchester, un'invasione
fra bagarini e maratonetisti

Biglietti ■ cifre iperboliche, ieri si è corsa la «Great Run» con 10 mila iscritti. Gli emigranti italiani vedranno il match alla tv, nei pub vicini ■ Old Trafford

Giancarlo Laurenzi

rivato a

Per un week-end romantico rivolgersi altrove. «Sarebbe bello invecchiare a Manchester. Non mi renderò conto del trapasso alla morte». Edgar Allan Poe usò un'ironia al machete per bollare la capitale della rivoluzione industriale, intruglio laocoontico di ciminiere, fumi, gas, smog a oltre 300 km da Londra, spostata verso il Sud-Est. Il lifting per i Giochi del Commonwealth della scorsa ha (parzialmente) tenuto le ferite al gusto estetico della città, ma in testa alla hit locale s'alternano due spot perenni: Museo della Scienza e dell'Industria (da capogiro il festival di locomotive macchine utensili, aerei di ogni genere); Old Trafford, stadio di calcio ingiuriato dalle gesta del United nato nel 1910 e di cui - rispetto alla costruzione originale - rimane solo il tunnel che porta al prato.

Gli operai locali sognavano la finale di Champions per incoronare Beckham e Giggs (pensavamo di dominare il mondo, siamo stati capaci di partecipare alla festa organizzata in casa), sono adattati all'invasione degli italiani: da ieri (primi arrivi di chi è senza biglietto) fino a domani. Curioso scrutare i bagarini che si muovono in completo grigio, possiedono uffici a un sito Internet e ti rivendono i ticket a 10 volte il prezzo iniziale. Tagliandi esauriti? Macché, basta pagarli quanto una settimana bianca: 400 sterline non si vuole passare all'offerta-famiglia del mercato nero, sterline per un box da 124 milioni delle vecchie lire), 1500 euro a poltroncina.

Da oggi l'afflusso dei tifosi tracimerà in marea biancorossone, il responsabile dell'aeroporto ha confermato che aspettano 50 mila persone dall'Italia (le altre 10 mila dal resto del mondo) e che tra charter (soprattutto) e voli di linea il movimento sarà di 900 aerei più della media giornaliera. I fans che arriveranno nelle prime ore di domani saranno impaccati nei pullman ■ trasferiti nei recinti dello stadio e da lì - a piedi - potranno recarsi a fare merenda in centro. I più seccati

APPELLO DI TIRELLI, RIVA: BASTA CON QUESTA OSSESSIONE

«Lippi ■ Ancelotti: ■ fumate»

ROMA. «Basta ■ queste campagne, è diventata un'ossessione, una guerra ai fumatori. E poi Lippi ■ fuma ■ le sigarette». Gigi Riva risponde all'appello lanciato dall'oncologo Umberto Tirelli ■ tecnici di Juve e Milan a ■ fumare domani durante la finale di Champions League. L'ex attaccante azzurro, oggi accompagnatore della nazionale, da accanito tabagista non crede in queste iniziative. «Questi appelli mi ■ tanto di pubblicità ■ spiega Riva ■. Dovrei dire che il medico ha ragione, ma sarebbe una bugia. Questa è una guerra contro ■ fumatori, un'ossessione. Ormai il primo politico che non sa cosa dire si alza e parla contro il fumo. Chi prima fumava due pacchetti di sigarette al giorno e adesso ha smesso è più ■ degli altri. Poi Lippi fuma il sigaro, che non si respira nemmeno...». Campagne ■ appelli per Riva lasciano il tempo che trovano, anche quando usano ■ cassa di risonanza come la finale ■ Champions tutta italiana. Il rimedio per lui c'è, ma è radicale. «Non vendiamo più sigarette ■ continua ■. Ci rassegniamo tutti. ■ tutto ■ esagerato».

sono gli emigrati che vivono in Inghilterra: nessuno ha pensato a loro nella distribuzione dei biglietti. Così hanno deciso di riunirsi nei pub e un pool di sardi ■ stato più immaginifico di altri: «Vediamo nei locali accanto allo stadio. Sentiremo i rumori reali insieme alle immagini. I boati dei gol ci stordiranno, sembrerà di essere anche noi sugli spalti».

Nessuno pensa davvero a una serata tranquilla, in curva e ■ adiacenti. I responsabili della Polizia di Manchester sono pronti alla sfida contro gli ultrà: «Non siamo teneri, è bene che i vostri tifosi lo sappiano in anticipo. Chi si comporterà da teppista troverà pane per i suoi denti», spiega l'ispettore capo Brian Lawton mentre mostra gli incisivi, lustra gli anelli e accarezza ■ manganello.

Se gli inglesi di Manchester irrondono i juventini e milanesi camminando nei vicoli con addosso le maglie di Inter, Roma ■ Lazio ■ del moribondo Genoa, le strade della città brulicano di mimi e acrobati, artisti eccentrici ■ improvvisati. Nessuno di loro sarà ■ al grande store ■ Manchester, sotto lo stadio. Leggenda, merchandising, modernità: un totem troppo serio ■ invincibile, ■ museo-shop. Al punto che l'Uefa ha «pregato» la società inglese di tenerlo chiuso nel giorno della partita per non fare concorrenza (insopportabile) ai pallidi gadget della finale.

Ieri era festa nazionale, chiusi fabbriche ■ uffici, la gente ha accostato il lunedì al fine settimana per ■ week-end lontano dall'inquinamento. I malcapitati rimasti in città si sono consolati con la «Great Manchester Run», una maratona di 10 km con 10 mila

iscritti, tra cui stelle del fondo come Tergat e O'Sullivan e una vecchia volpe del Manchester con Bryan Robson: si è partiti dal centro per sfiorare Old Trafford e finire al Palazzo delle Esposizioni G-Mex. A Old Trafford, intanto, brulicavano giovani in cerca ■

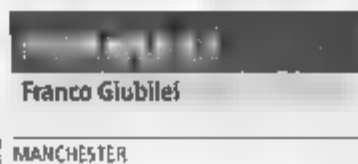
biglietti per lo stadio del cricket, adiacente il mausoleo del football. Nessuna allucinazione: giovedì canta Bruce Springsteen ■ i prezzi del concerto sono miracolosamente accessibili anche agli studenti. Presi dalla Champions, i bagarini si sono distratti.

Per Edgar Davids un'altra finale di Champions League da mattatore

RIGOROSE ■ DI SICUREZZA: ■ CONTATTO ■ I SUPPORTER

E' allarme «arancio» per gli ultrà

Le tifoserie temono vendette di «cani sciolti» incontrollabili



Manchester

Le dichiarazioni ufficiali sembrano indicare un abbassamento della tensione in vista della finale di domani, ma il tam-tam degli ultrà parla un linguaggio diverso. I portavoce della curva rossonera insistono nel dire che a Manchester non ci saranno azioni preordinate contro gli juventini, rei di aver sottratto due striscioni ai gruppi Commandos Tigre ■ Rams lo scorso dicembre in un autogrill tra Modena e Reggio. Un imperdonabile affronto seguito dalle vendette milanesi.

Però, nonostante questo, la preoccupazione resta: gli juventini sono stati aggrediti in due occasioni, alla partenza da Milano per Madrid e prima dell'ultima partita Milan-Juventus. Con queste premesse, rafforzate dalle rivalità che da sempre separa le tifoserie delle due squadre italiane più violente, la possibilità di incidenti è al massimo livello. Rappresentanti della Fossa dei leoni, il più importante gruppo della curva milanista, seppure in modo confidenziale, nei giorni scorsi avevano definito «pesante» il rischio incidenti per Manchester. Toni allarmati che le dichiarazioni distensive del portavoce dei Commandos Tigre, Ricky, sono servite solo in parte a smentire, anche perché lo ■ portavoce ha



Marcello Lippi, idolo del tifo bianconero

GRANATA DA LEGARE

E intanto la notte
del Toro continua
a restare fonda

Massimo Gramellini

MARTEDÌ scorso mi ero ■ toconcesso un turno di riposo per incontrare in gran segreto una coppia di imprenditori emergenti e tifosissimi del Toro: Bill Gates e Rupert Murdoch. Avevamo già raggiunto un accordo di massima: loro avrebbero messo gli assegni e io la biro per compilarli. Purtroppo l'assenza della rubrica ha insospettito le cordate nemiche, facendo fallire il nostro piano, che prevedeva l'ingaggio di Del Piero come massaggiatore, di Zidane come parrucchiere ■ Walem ■ regista di centrocampo. Ringrazio i lettori più apprensivi per aver temuto che dietro il mio silenzio stampa si nascondesse un rapimento ■ una missione kamikaze a Manchester.

A che punto è la notte del Toro? Fonda, grazie. C'è una tale ressa di acquirenti che l'avvocato di Ciminelli se n'è andato in vacanza. L'azionariato popolare, non me ne vogliano i suoi fautori, in Italia può andar bene per una squadra di paese. Immaginiamo che i 50.000 della Marcia più altri 50.000 investano un milione di vecchie lire a testa: e ■ sembra un sogno. Il totale fa ■ miliardi e non basterebbe a liquidare Ciminelli. Ma quando per ripianare il bilancio fosse necessario un aumento di capitale, che ■ sarebbe dei 100.000 azionisti? Dovrebbero di nuovo metter mano ai portafogli ■ lasciarlo fare ai più danarosi, ma in quel caso la quota da loro acquistata in precedenza perderebbe valore. Le cordate fra semiricchi e ricchi tirchi mi convinco-

■ che i pericoli sono legati ai «cani sciolti» che agiscono autonomamente dai gruppi organizzati, senza obbedire alle indicazioni ■ capi. Ricky ha anche detto a Manchester, per quanto riguarda i gruppi della Sud, ci sarà solo festa, ma è lecito dubitare, così come ■ che gli ultrà bianconeri esporranno in faccia alla curva avversaria lo striscione dei Commandos sottratto in autogrill.

La vera natura ■ rapporti fra le due tifoserie, del resto, è stata evidenziata dagli incidenti di San Siro dello ■ aprile, quando il corteo dei Fighters ■ stato caricato da un centinaio di supporters rossoneri. Se gli juventini resteranno fedeli alla consegna di mostrare il trofeo di guerra ai loro

ancora meno, perché vanno ■ contro la natura umana. Alla lunga tutti vorrebbero comandare, attaccandosi l'un l'altro sui giornali per acquisire visibilità. E da mal governato, ■ Toro diverrebbe ingovernabile.

Guardate la parte sinistra della classifica di A, che fu terra nostra per decenni. Tranne la Lazio, che infatti ■ inabissata, tutte le altre hanno alle spalle una famiglia, sempre ■ stessa da un mucchio di tempo: Agnelli, Berlusconi, Moratti, Tanzi, ma anche Pozzo, Campedelli. E la storia del Toro racconta che gli scudetti arrivarono ■ tre presidenze lunghe: Marone, Novato, Pianelli. Per questo faccio da sempre una ■ patetica ai loro eredi potenziali. Lavazza non ha mai nemmeno risposto alle suppliche. Ferrero junior mi ha detto che non crede in questo tipo di investimenti ■ che da bambino, vivendo ■ Bruxelles, tifava per l'Anderlecht. Quanto ■ Drago della De Agostini, mi ha scritto ■ lettera in cui si confessa milanista e incompetente a muoversi fra i marosi del calcio.

Dai loro rifiuti possiamo dedurre per contrasto cosa ci serve: un imprenditore che creda nel progetto, sappia gestire un club e sia un po' tifoso del Toro, perché non esiste altro modo per capirne la clientela. Al momento ci sono persone coi soldi, ma senza le caratteristiche suddette (prima dell'11 settembre Ciminelli era ■ di queste) o con le caratteristiche ■ senza i soldi (alcuni dei pretendenti attuali). Eppure non sono del tutto pessimista e fra una settimana vi dirò perché.

nemici, i colleghi della curva opposta, che domani sera all'Old Trafford saranno sistemati nel settore occupato dai fans del Manchester United, pescheranno ■ repertorio dei cori più atroci, a cominciare da quelli che inneggiano alla strage dell'Heysel per finire a quelli di un'altra, tristissima fine ■ dell'ex Coppa Campioni. Al Liverpool i milanesi sono legati ■ sorta di gemellaggio, tanto che uno dei canti preferiti in curva Sud a Milano ■ «You never walk alone». Il canto dei sostenitori dei «Reds». Intanto, le ■ più tranquillizzanti sono quelle provenienti dai responsabili inglesi dell'ordine pubblico penseranno a tenere a rigorosa distanza le due fazioni durante tutta la loro permanenza nella città britannica.

PRENDI IL ■ A 1 EURO. ■ A PRENOTARE

Offerta soggetta a limitazioni, validi ■

801 802* O NELLE MIGLIAIA DI AGENZIE DI VIAGGI

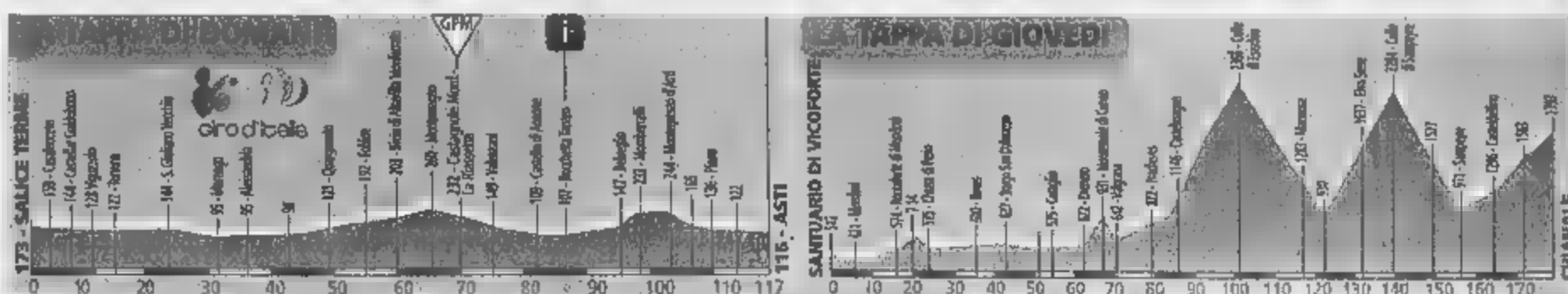
*Al solo costo di una telefonata urbana

www.clubmed.it

CAROVANA VERSO LE SALITE DECISIVE

Dopo il relax, domani arrivo ad Asti
Giovedì il tappone sulle Alpi cuneesi

■ PAVIA. Oggi il Giro si gode il secondo e ultimo giorno di riposo nella zona di Pavia-Salce Terme. Domani da Salce ad Asti c'è la tappa più breve della (km 117), con un G. M. della Montagna di terza categoria a Castagnole Monferato, che difficilmente romperà il gruppo. Giovedì poi ecco il tappone del Cuneese che innesca la difficoltà da Dronero. C'è prima la Cima Coppi (la vetta più alta del Giro, m. 2366) sul colle d'Eschise, praticamente il Faunier del 1999, dove poco prima quella vetta si va in picchiata nella Val Maia per affrontare il Colle di Sampeyre. Un'altra picchiata in Val Varaita e arrivo in salita a Chianale, pendenze non proibitive. Ma in totale saranno più di 50 i km di salita da affrontare nella tappa n. ■



LA FINALE DI CHAMPIONS VISTA DAI PROTAGONISTI DELLA CORSA ROSA CHE OGGI RIPOSA

Al Giro è sprint su Juve-Milan

I «nemici» Simoni e Garzelli divisi anche nel tifo

Giorgio Pansa
Inviato a PAVIA

Juve batte Milan, almeno per i corridori del Giro d'Italia. Tra una tappa e l'altra, anche i protagonisti della carovana rosa aspettano la supersfida di Champions League che per loro cadrà al termine della 17ª tappa, da Salce Terme ad Asti, non particolarmente difficile. Molti non si perderanno la grande sfida in tv, anche se il giorno dopo ci sarà la dura frazione sulle montagne cuneesi comprendente la Fauniera, Sampeyre e l'arrivo in salita a Chianale.

«Non sono tifoso né appassionato - dice quasi scusandosi l'avvocato Carmine Castellano, direttore della Juve - tifo per la Juve. Questa coppa se la merita». Dello stesso parere è la vecchia gloria Italo Zilioli, che lavora nello staff del Giro: «Simpatizzo per il Toro, ma in questa finale preferirei che vincesse la Juve. Io non sono come Nino Defilippis, che vede solo granata e odia i bianconeri». Dice Juve anche Davide Boifava, il manager della Mercatone Uno Scanavino di Pantani: «Che discorso, il Milan ne beccherà tre e quattro. E i corridori che pensano? Il Pirata non ha dubbi e va contro Boifava: «Da milanista sono certo che vinceremo questa finale» e sorride sornione. Gli fa eco Garzelli, suo ex gregario: «Anch'io dico che la spunteranno i rossoneri».

Il leader della classifica Simoni si conferma avversario e rivale del varesino anche nella passione calcistica: «Tifo Juve e sono certo che potrà gioire per la Champions League, oltre che per questa maglia». Arriva Lombardi, gregario di Cipollini, che rompe la monotonia del dualismo Juve-Milan: «Io vivo in Spagna e tengo per il Real Madrid. Che però è stato eliminato proprio dai bianconeri. Allora dico Milano. Il napoletano Figueras, di cuore partenopeo, vede Juve, mentre Casagrande quasi si

ORDINE DI ARRIVO E CLASSIFICA

Così sul traguardo il Pavia

■ Sedicesima tappa, Arco di Trento-Pavia, arrivo: 1. Alessandro Petacchi (Fassa Bortolo) km 207 in 4h 39'34" media 44,425 (abb. 20"); 2. Caspers (Fra.) abb. 12"; 3. Svorada (R. Ceca) abb. 8"; 4. Bennati; 5. Gaspare; 6. Pieri; 7. Aug (Est); 8. Furlan; 9. Bak (Dan); 10. Pantani; 11. Carraro; 12. Di Biase. Seguono tutti i migliori con il tempo del vincitore. Ancora in corsa 138 corridori su 169 partiti. Classifica: 1. Simoni (Saeco); 2. Garzelli a 1'58"; 3. Popovych (Ukr) a 4'05"; 4. Noè a 5'16"; 5. Rumsas (Lit) a 6'11"; 6. Casagrande a 6'47"; 7. Totschnig (Aut) a 6'57"; 8. Gontchar (Ukr) a 9'38"; 9. Pellizotti a 9'42"; 10. Pantani a 10'11"; 11. Codoi a 12'16"; 12. Belli a 12'35"; 13. Frigo a 12'45"; 15. Scalpioni a 14'23"; 16. Aitor Gonzalez a 15'32"; 19. Perez Cuapio a 18'14"; 24. Figueras a 21'16"; 138. e ultimo Bondarlew (Ukr) a 2h 25'40". Percorsi finora km. 2789 alla media generale di 39,082 km/h.

stupisce della domanda: «Ma come? Da buon fiorentino per chi dovrei tifare? Milan, è ovvio». Scarponi, giovane promessa del team di Cipollini, più che a favore tifa: «Sono interista, quindi vorrei che non vincesse né l'una né l'altra. Ma la Juve è il male minore». E' un sostenitore dei nerazzurri di Cuper anche Bennati, velocista del treno di Re Leone, che però ammette i meriti dei bianconeri: «E' giusto che questa Coppa vada alla squadra di Lippi. Petacchi non ha dubbi: «Sono juventino e ho molta fiducia». Pieri invece ripete la risposta di Casagrande: «Suvvia, sono di Firenze» e quindi

tiferà Milan.

La finale di Champions è particolarmente attesa da Yaroslav Popovych, la rivelazione di questo Giro. «Sono ucraino e non posso che tifare per Shevchenko, di cui grande amico. Ma il mio direttore sportivo Suligari è juventino sfegatato. Sarà una infuocata per noi dalla Landbouwkrediet Colnago. Alla fine sarò io a far festa, perché vincerà il Milan». Non è d'accordo Davide Cassani, più volte corridore azzurro e ora commentatore tv per la Rai: «Io sono del Bologna e mio figlio tifa Milan, ma la coppa andrà alla Juve». Caucchioli tiene per il Verona: «Dico Milan, così saranno contenti mio padre e mio fratello». Il compagno Pellizotti, interista, sceglie invece la Juve. Sempre nel team Alessio il capitano Baldato chiude curiosamente la disputa: «Sono due squadre italiane, quindi va già bene così. L'una vale l'altra».

Petacchi si benda, risorge e vince

Pokerissimo per il velocista. Pantani: vedrete, correrò il Tour

dall'inviato a PAVIA

Il velocista bionico vince ancora. Alessandro Petacchi non riesce neanche ad alzare le braccia mentre taglia il traguardo della 16ª tappa. Ha troppo male alle spalle, alla schiena, al bacino, dopo la terribile caduta del giorno prima nella crono Merano-Bolzano. Ma come? Il re delle volate che cade da solo in una prova contro il tempo? La motivazione c'era, eccome: si era spaccato il telaio della bici. E per quell'accidente meccanico, Petacchi sembrava ormai tagliato fuori dal Giro che l'aveva incoronato primo re rosa. Il quadro era desolante: scongiurata la sospetta frattura del bacino, restavano ematomi, contusioni, escoriazioni, tanto che la tappa di ieri in forte dubbio. «Ma

potevo finire il Giro così? ho pensato il gladiatore dagli sprint. Così ieri mattina, dopo una notte insonne per il dolore, Alessandro il Grande si è affidato a medici e fisioterapisti prima di farsi issare di peso sulla bici. Il mio hotel era a 5 km dalla partenza. Mi sono detto: pedalo fin là, se sento troppo male torno indietro e me ne vado a casa». E' arrivato al via fasciato come Lazzaro. «L'importante era finire la tappa e sfruttare poi il successivo giorno di riposo (oggi) per rimettermi a posto». Intanto Giancarlo Forretti, il suo direttore sportivo, aveva catechizzato il resto della squadra: «Se Alessandro vi dice che sta così, così, abbiate dubbi: contate su di lui. E' un lamento, non ha grande coraggio». Così nella prima parte della tappa i vari Velo, Kir-

chen, Aitor Gonzalez e Frigo, alternati al suo fianco, si sono convinti: Alessandro è un gatto dalla setta vite, blocchiamo ogni tentativo di fuga e portiamolo alla volata finale. Pareva una follia. Cipollini, per una caduta meno grave a San Donà, salutò la compagnia, rientrando a casa con un aereo privato. Petacchi ha preferito svenire in silenzio, prima di dare un'altra lezione di dignità e coraggio dominando la sua quinta volata in questo Giro. «Non mi piace passare per eroe. E poi di solito gli eroi finiscono male». Niente enfasi, dunque, ma Petacchi si sta dimostrando il più forte velocista del mondo: per questo, contrariamente ai programmi di inizio stagione, la Fassa Bortolo vorrebbe portarlo al prossimo Tour de France.



Alessandro Petacchi con il ginocchio bendato vince in volata: per il male non riesce neppure ad alzare le braccia

Dove - udite, udite! - sogna di andare anche Marco Pantani. «Voglio misurarmi con Armstrong finché l'americano è ancora al top» ha annunciato il Pirata. Ma la sua Mercatone Uno Scanavino non è invitata alla Grande Boucle, né potrà mai ottenere il pass dal patron Leblanc. «Se ve ne parlo è perché c'è già un progetto per andare in Francia» ha ribadito Pantani. La strategia coinvolgerebbe la neonata Bianchi Coast, squadra di Jan Ullrich: Romano Canni, titolare della Mercatone Uno, avrebbe già dato l'avvallo per portare il Pirata a fianco del corridore tedesco. Ipotesi suggestiva, ma azzardata: ammesso che la manovra non contrasti con i regolamenti del Tour, difficilmente Leblanc accetterà in seno alla «sua» creatura un corridore tuttora indagato per sospetto di doping. «Solo dei barbari potrebbero non volermi al Tour» ha concluso Pantani. E chissà che anche il Pirata, come Cipollini, non voglia scrivere a Leblanc per strappare un posto al Tour del Contenario. (g. vib.)

SPORT FLASH

- **YOTOGOL.** Combinazione vincente: 2-5-6-7-12-14-23-26. Nessun vincitore con punti «8»; agli 84 «7» euro 4.071,00; ai 4.153 «6» euro 82,30.
- **SQUALIFICHE, UNA GIORNATA A ZEURI (Atalanta)** salterà l'andata dello spareggio per la B giovedì con la Reggina. Una giornata a D'Anna (Chievo), Mezzano (Torino), Nervo (Bologna) e Totti (Roma).
- **BASKET, LE SEMIFINALI.** Si gioca alle 20,30 la gara-1 delle semifinali playoff: Benetton Tv-Montepaschi Si e Lottomatica Rm-Skipper Bo.
- **SI RITIRA OSCAR, DEL CINESTRO.** Il brasiliano Oscar Schmidt, del Flamengo, si ritira a 45 anni. Ha giocato anche in Italia, a Caserta e Pavia, segnando in carriera 49.703 punti, record mondiale assoluto.
- **VOLLEY, RINVIO PER LE AZZURRE.** Le cubane hanno perso l'aereo: rinviata l'amichevole di stasera ad Ancona con l'Italienne mondiale.
- **TENNIS, ROLAND GARROS.** Flavia Pennetta e Giorgio Galimberti avanti negli Open di Francia: hanno superato la Dulon (6-4, 6-4) e Heuberger 7-6 (7/5) 4-6, 6-2, 6-2. Volandri è stato sconfitto da Moya.
- **F1 NEL PAL.** A Montecarlo (18,15) si sfidano a calcio la Nazionale piloti capitanata da Michael Schumacher e lo Star team del principe Alberto (con Max Biaggi e Riccardo Patrese).
- **GOLF A BIELLA.** Claire Grignolo (circolo Golf Torino) e Gregory Molteni hanno vinto i Dilettanti Medal al Golf Club Biella.

Tutti pronti
a partire con i
Prezzi
Leggeri.

New York
a partire da
399€ a/r

Buenos Aires
a partire da
559€ a/r

Tokyo
a partire da
620€ a/r

+ tasse aeroportuali + 6 euro a tratta di crisi surcharge

+ tasse aeroportuali + 6 euro a tratta di crisi surcharge + 24 euro fuel surcharge (andata e ritorno)

+ tasse aeroportuali + 6 euro a tratta di crisi surcharge + 24 euro di fuel surcharge (andata e ritorno)

L'offerta è valida per partenze fino al 28 giugno. Per informazioni, prenotazioni e acquisti, contattate le Biglietterie Alitalia, le Agenzie di Viaggio, il Call Center Alitalia o il sito www.prezzileggeri.it

Alitalia

un colpo da maestro!

il meglio della toscana

il meglio del mare

il meglio della vacanza

il meglio del meglio

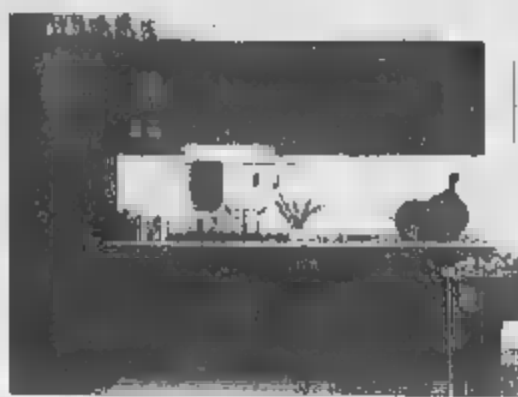


...raccontami meglio!

«...ho investito in una vera vacanza, in un quattro stelle *en plain air*, in una residenza esclusiva, in un gran parco della Maremma, in un mare blu, in una Toscana verde, in una *greensuite* al *golfhôtel di punta ala* e tutto a partire da un minimo di 7,80 a un massimo di 17,20 euro al giorno a persona in altissima stagione (ferragosto) compresa spiaggia riservata, piscina, palestra, mini club... vorrei informarmi meglio

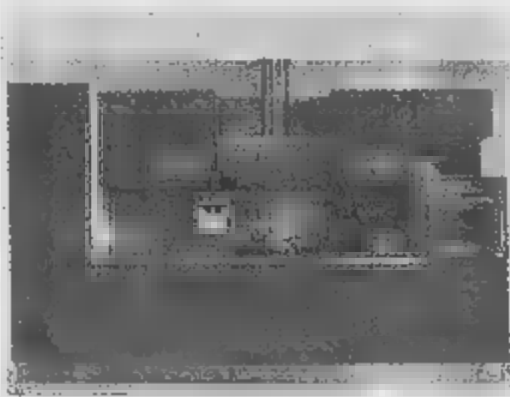
Golf Hotel Punta Ala
800-198627

per saperne ■ più compilato ■ coupon e inviatelo al fax verde di **Hotel Punta Ala**
nome ■ cognome.....
indirizzo ■ cap.....
numero di telefono o fax.....



Splendida cucina classica con telaio L. 315 cm. completa di elettrodomestici + lavastoviglie

PREZZO DI LISTINO € 1.491,00
PREZZO BLOCCATO € 2.990,00



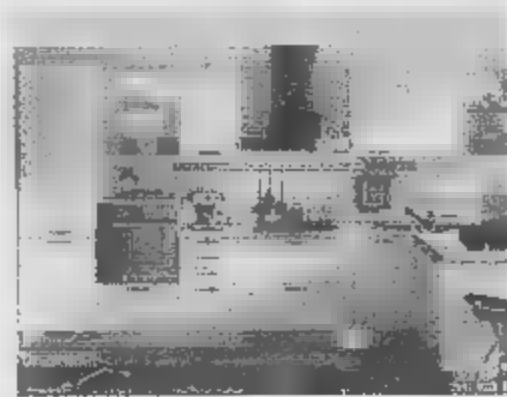
Stupenda cucina moderna con postforming disponibile in diversi colori, completa di elettrodomestici L. 330 cm.

PREZZO DI LISTINO € 6.491,00
PREZZO BLOCCATO € 3.950,00



Favolosa! Cucina classica con ante in massello di castagno, completa di elettrodomestici

PREZZO DI LISTINO € 1.491,00
PREZZO BLOCCATO € 3.850,00



Incredibile! Cucina moderna con ante postforming laccata 300x270 con zona cottura ad angolo e cappa arredo

PREZZO DI LISTINO € 1.491,00
PREZZO BLOCCATO € 3.790,00

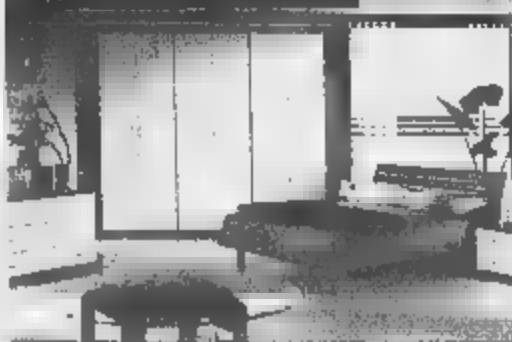
BLOCCA IL PREZZO

2005

ARREDARE CASA SENZA PENSIERI!

DA STIEVANI PER ARREDARE LA TUA CASA SONO ARRIVATE LE NUOVE COLLEZIONI CON PAGAMENTO ANCORA PIÙ COMODO DI PRIMA!

OFFERTA ECCEZIONALE



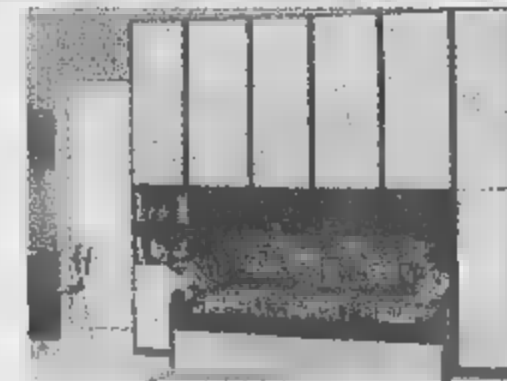
Camera da letto moderna in tinta ciliegio e panna. Composta da: armadio a ante, comò, specchiata, due comodini e letto matrimoniale

PREZZO DI LISTINO € 1.191,00
PREZZO BLOCCATO € 550,00



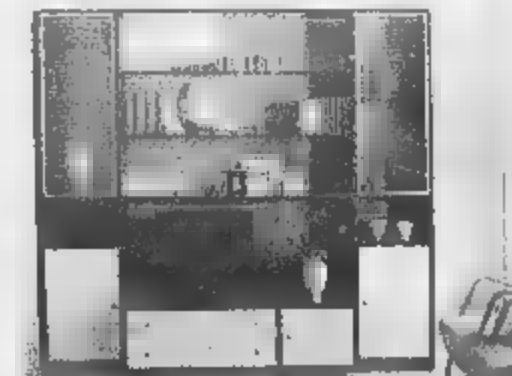
Il vero noce nazionale in questa stupenda camera matrimoniale completa come foto

PREZZO DI LISTINO € 3.201,00
PREZZO BLOCCATO € 2.250,00



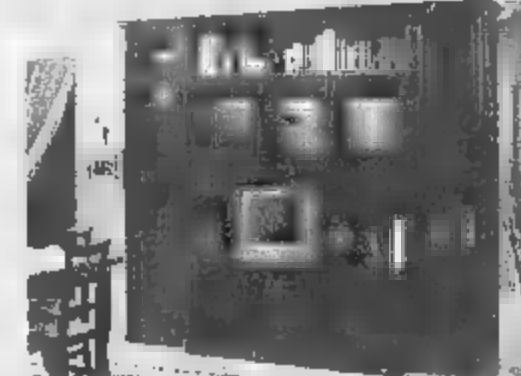
Comodo e pratico questo stupendo letto L. 290 cm. con ante sfondate e doppio letto, disponibile in altre finiture e colori completo di copripilato e cuscinate

PREZZO DI LISTINO € 1.191,00
PREZZO BLOCCATO € 890,00



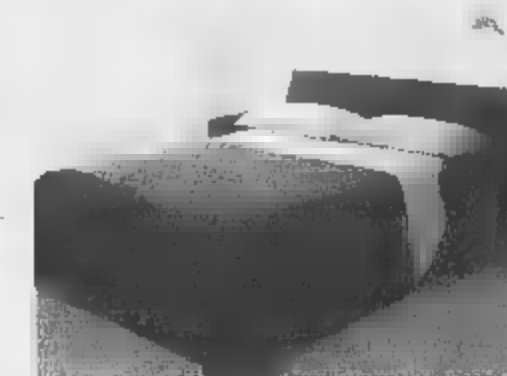
Molto moderno questo divano moderno, disponibile in diverse varianti di finiture e colore

PREZZO DI LISTINO € 1.191,00
PREZZO BLOCCATO € 690,00



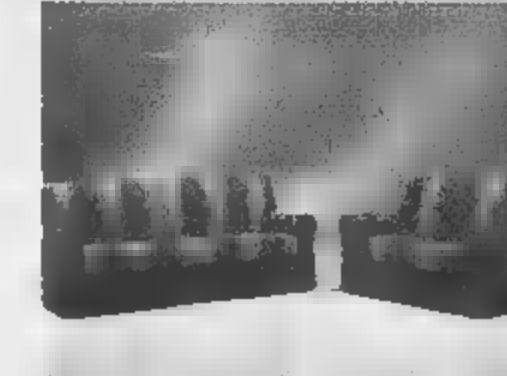
Fascino e eleganza in questo soggiorno con ante L. 274 cm. con avanzato curvo

PREZZO DI LISTINO € 3.228,00
PREZZO BLOCCATO € 1.590,00



Il vero divano letto sempre pronto con rete ortopedica e materasso a 3/P matrimoniale

PREZZO DI LISTINO € 1.191,00
PREZZO BLOCCATO € 990,00



Splendida coppia divani 3+2 disponibile diversi tessuti, a richiesta letto estraibile

PREZZO DI LISTINO € 1.191,00
PREZZO BLOCCATO € 1.100,00

APERTO LA DOMENICA POMERIGGIO

STIEVANI MOBILI

TORINO: Lgo GIACHINO, 9-3 Tel. 011.310.606

L'ARTE DI ARREDARE

I premi della Stratorino

Il più fortunato ■ camminatore della Stratorino si chiama Luca Bianco, ha quasi 15 anni e vive nel quartiere ■ Pozzo Strada. È tornato a casa con lo scooter Zip della Piaggio offerto dal Piaggio Center Tosa. I numeri ■ pettorali vincenti e le modalità ■ il ■ dei premi saranno pubblicati su La Stampa di domani

Salone ■ Design

Rispondendo ad ■ un'interpellanza, ■ consigliere comunista Gallo, il sindaco ha comunicato che nel 2 ■ il Lingotto Fiere dovrebbe ospitare il Salone del Design dell'automobile: «Potrà rappresentare un'occasione per un grande rilancio ■ settore fieristico torinese»

Emergenza Sars

«Sars, aspetti clinici ed epidemiologici: rischi veri ■ presunti?» ■ il tema della ■ che il dottor Pietro Caramello, primario infettivologo all'ospedale Amedeo di Savoia, ti ■ questo pomeriggio, alle 18.30, nella casa di cura Fornaca di Sessant, in corso Vittorio Emanuele II, 91

LE ULTIME ORE DELLA LUNGA VIGILIA PER IL DERBY D'ITALIA CHE QUESTA VOLTA VALE IL TITOLO DI CAMPIONE D'EUROPA

Boniperti sarà commendatore

■ Il giorno dopo la partita, nella annuale cerimonia ■ si terrà nel Palazzo del Governo di piazza Castello Giampiero Boniperti riceverà dal prefetto Achille Catalani il titolo di commendatore della Repubblica. Una onorificenza che premia l'atleta, il dirigente sportivo e l' ■ politico impegnato anche sul fronte del Parlamento europeo. Boniperti è nato a Barenzo, in provincia di Novara, nel ■. Tutta la sua carriera ■ serie A, costellata ■ record di 444 presenze. In un periodo in cui la Nazionale giocava poco (e tutto sommato male) riuscì a collezionare 38 ■ (otto gol) divenendone il capitano e riuscendo a ottenere la convocazione nelle selezioni europee ■ mondiali per partite commemorative. Da dirigente ha vinto tutto con la ■ Juve, conducendola ad essere la prima società italiana capace di aggiudicarsi tutti i trofei d'Europa: ■ lavoro lungo oltre vent'anni, scandito da titoli e grandi campioni messi in campo. Quindi, l'ultima parentesi, quella politica, con l'elezione nelle file del centro-destra al parlamento di Strasburgo.



La folla di tifosi juventini ha letteralmente assediato, ieri pomeriggio, l'aeroporto di Caselle da dove è partita ■ squadra diretta a Manchester

Juve-Milan, parte la carica dei tifosi

Domani decine di autobus raggiungeranno Manchester

Grazia Longo
Che cosa ■ si fa per amore. Ventitré-ore-ventitré di pullman per andare a vedere la squadra dal cuore. Un lunghissimo viaggio fino a Manchester solo per lei. La ■ Juve, la Vecchia Signora, ■ Regina degli scudetti. Sono 800 i tifosi bianconeri che stamattina partiranno dallo stadio delle Alpi su ■ autobus della Sadem - la società di trasporti che ha gestito il pacchetto completo che prevede, oltre al viaggio, anche l'ingresso all'Old Trafford - all'inseguimento della Coppa dei Campioni. Gli altri punti di partenza sono Bologna (11 pullman ■ due piani) e Bergamo ■ mezzi. In tutto 1.850 passeggeri ■ autobus, più uno vuoto di scorta ■ a disposizione dalla Sadem per eventuali problemi tecnici. Ma ■ sembra pre-

occuparsi di aspetti come questo. ■ tantomeno della fatica di sobbarcarsi un itinerario così lungo ■ faticoso (i tifosi rientrano in Italia subito dopo la partita). L'unico pensiero è per la partita. «Siamo sicuri che sarà bellissima, qualsiasi ■ il risultato», dice Piero Ariotti, coordinatore del club juventini. «Certo speriamo di vincere noi, ma non dobbiamo dimenticare che ■ minuti sono tanti e che, scusate il luogo comune, la palla è rotonda. Fino all'ultimo non si può sapere cosa ■ a finire». Un pronostico? «Mi dispiace, ma non ■ voglio fare. Ripeto, speriamo di vincere, anche perché lo meritiamo, ma di più non voglio dire. Per scaramanzia». È sempre per scaramanzia - ■ che per le fatidiche dell'ultima settimana - che il coordinatore dei tifosi bianconeri non andrà a Manchester. «Ho

QUI JUVENTUS
I pronostici dei vip e i riti scaramantici per assicurare la vittoria alla Vecchia Signora
Giovanna Favre A PAGINA 38

QUI MILAN
I 328 fedelissimi diretti in Inghilterra
«Prendete il titolo ai nemici sarà un delirio»
Claudio Giocchino A PAGINA 38

ceduto ■ mio biglietto ■ una persona che ci teneva molto. Credo di non andare nemmeno in piazza Castello. Guarderò ■ partita da casa e rigorosamente da solo. Sono troppo emozionati». Il migliaio di tifosi che ha scelto di raggiungere l'Inghilterra ■ autonomamente o con i voli organizzati dalla Franco Rosso, ha sicuramente davanti a sé un viaggio più ■ e facile. Ma vuoi mettere la carovana di pullman che attraversa mezza Europa? Ha sicuramente un fascino tutto suo. Trepidazione, speranza, esaltazione, paura. Un mix di sensazioni da condividere per un intero giorno ■ un'intera notte. «È una gara assolutamente fuori dagli schemi», osserva Domenico Chieffo, presidente dell'Augusta Teurionum, che con 1.500 soci è il più grande di Torino. «Primo perché è la prima volta che si disputa tra due squadre italiane.

Secondo, perché noi usciamo da un campionato strepitoso. Abbiamo appena vinto il 27° scudetto, ora tocca alla Coppa dei Campioni. Deve ■ nostra». Al viaggio di ritorno non vuole pensarci nessuno. «Se vinciamo sarà favoloso - interviene di nuovo Piero Ariotti - Ma mi auguro che i tifosi con la fortuna di assistere a quest'evento lì all'Old Trafford non dimentichino ■ di essere orgogliosi del loro essere juventini e italiani. Nel senso che ■ cedano alla tentazione di atti violenti e inconsulti». Una speranza che per la società bianconera è un chiaro invito: ai tifosi, compresi quelli che oggi saliranno ■ pullman, verrà distribuito un volantino con le regole da rispettare allo stadio. Un'ultima raccomandazione, da parte della Sadem: è inutile presentarsi al Delle Alpi senza la ricevuta della prenotazione.

AMMINISTRATIVE IN SEI COMUNI DEL TORINESE

A Ivrea e Orbassano subito eletti i sindaci

A IVREA	A ORBASSANO
60,5% Margherita, Democratici di sinistra, Rifondazione comunista, Sdi, ■ dei valori	18,7% Lista civica per Goglio, Alleanza Nazionale, Nuovo Psi, Pensionati per l'Europa

A ORBASSANO	A RIVAROLO
65,8% Margherita, Democratici Sinistra, Rifondazione Comunista, Verdi, Sdi, Comunisti Italiani	19,6% Forza Italia, Alleanza Nazionale, Obiettivo Orbassano (una formazione civica)

A RIVAROLO	A RIVAROLO
35,2% «Vivi Rivarolo» una lista civica sostenuta anche da Forza Italia e dall'Udc	35% «Riparoli», lista civica con esponenti ■ centro ■ di Alleanza Nazionale

SERVIZI A PAGINA 43

Dal 1890 con Bolaffi per investire nel collezionismo

MANIFESTI DA COLLEZIONE

ASTA BOLAFFI

31 maggio

L'asta ■ propone oltre 500 manifesti pubblicitari e cinematografici ■ prezzi accessibili e sottovalutati rispetto alla futura ■

Richiedete subito informazioni ■ (011.55.76.300), per email (posterebolaffi.it) oppure via ■ (011.562.04.56). Il catalogo dell'asta è disponibile in sede, via Cavour 17, Torino.

■ in esposizione nella Sala Bolaffi di Torino, via Cavour 17, dal 29 al 31 maggio.

Quel sole irreali su Auschwitz

Maria Teresa Martinengo
inviata a AUSCHWITZ
IL giorno della memoria nei campi di sterminio di Auschwitz e Birkenau finisce con un minuto di silenzio per ricordare Alberto Todros, qui solo un deportato. Per i ragazzi di 17 anni c'è ancora la notte per infilarsi in ■ birreria di Cracovia. Ma anche lì, ■ dice Luca, «ti resta il sole negli occhi. Mi ha fatto impressione vedere il sole di Auschwitz, un sole brillante ■ un luogo reale. La giornata centrale del viaggio promosso dal «Comitato della Regione Piemonte per l'affermazione dei valori ■ Resistenza e ■ principi della Costituzione repubblicana» è stata di quelle che nessun partecipante potrà mai dimenticare. Un segno, per sempre. E' incominciata attraversando il cancello scuro ■ famoso sovrastato dalla scritta «Arbeit macht frei» che Luca definisce «la più sadica mai pensata» e con la deposizione di una corona ai muri dove furono fucilati cinque-

mila prigionieri. Il presidente ■ Consiglio regionale, Roberto Cota, dice: «L'antifascismo ■ nel nostro patrimonio genetico ma i valori contenuti nella nostra Carta costituzionale vanno alimentati». Ecco il perché di questo viaggio, ■ di altri, che il Comitato organizza per premiare le scuole che, partecipando a un concorso, oggi ■ fanno riflettere al meglio ■ episodi e valori legati all'antifascismo. Gianni Oliva, assessore provinciale, storico, davanti al muro grigio ricorda che «bisogna capire perché questo orrore che non ha uguali nella storia è potuto accadere. Accadde in un Paese evoluto. La pace, la sicurezza non ■ raggiunti una volta per sempre».

Ad ascoltare, a rivedere e a testimoniare ancora, tenacemente, ■ con i ragazzi tre vittime della deportazione, tre triangoli rossi, tre politici: Anna Cherschi (Ravensbruck), Pio Bigo (Auschwitz III, Monowitz) ■ Beppe Berruto (Dachau). Commozione, dolore e paura: tutti afflano con questi sentimenti nei corridoi sotterranei del Block 11, il blocco della morte, dei processi sommari, delle torture, delle gasazioni «sperimentali» con il Zyklon B. Seconda tappa Birkenau, «capienza» per centomila vivi. Qui lo sguardo si perde tra le baracche di legno. «Le baracche in legno erano scuderie per cinquanta cavalli, ■ di esseri umani ■ nazisti ne stipavano seicento: i tavolacci a tre piani sono qui a renderne conto», dice la guida polacca. Eleonora non ce la fa a non immeddesimarsi in chi doveva lavorare, marciare, dormire ■ 20 gradi sotto zero, ■ di cotone addosso, fame perenne in corpo, lungo i binari ■ sul piazzale della «selezione».

IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE APPARTAMENTI IN VILLA

Immersi nel verde, circondati da uno splendido parco.

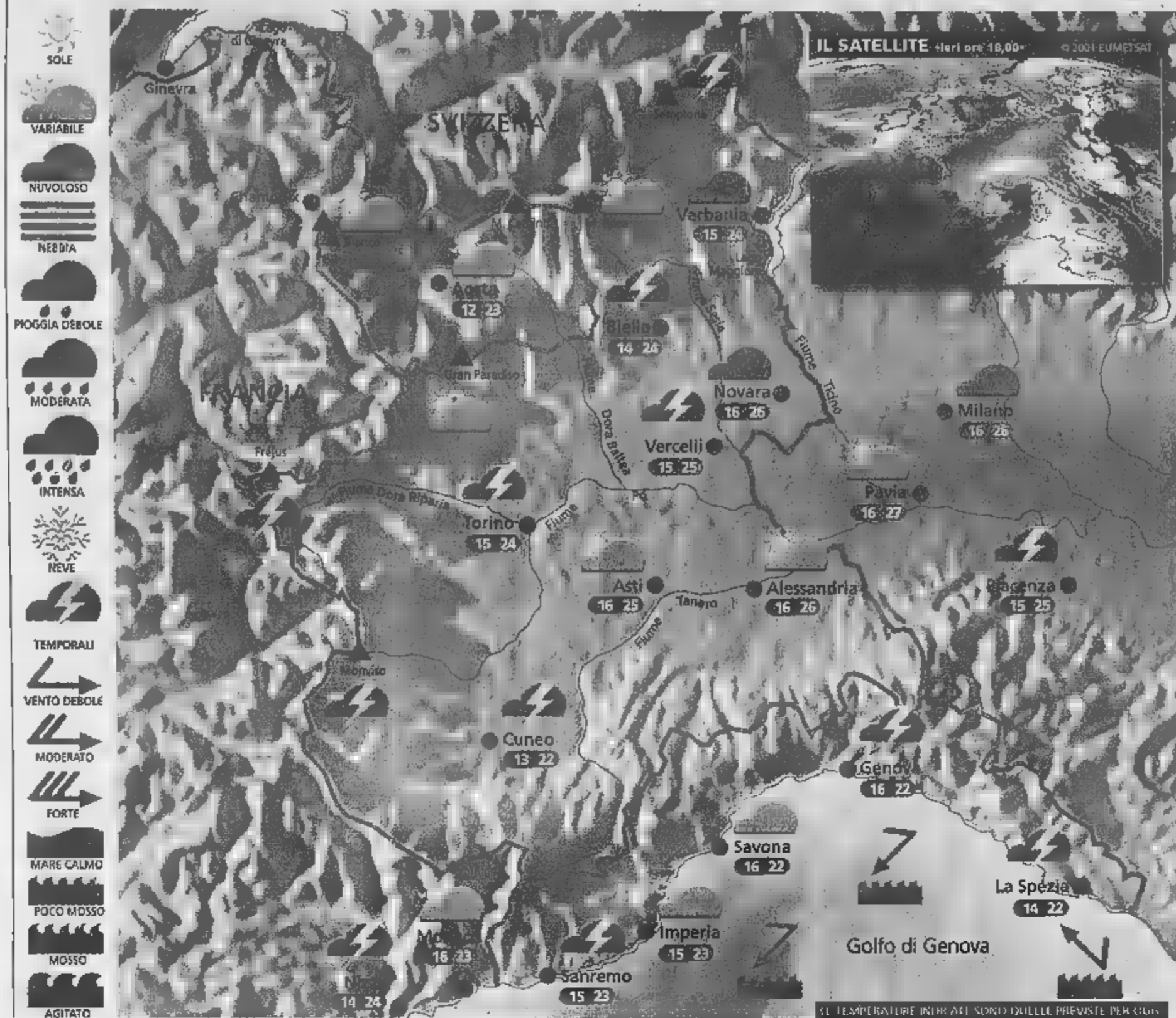
City Park

Borgata Paradiso, adiacente a Corso Francia,

UFFICIO VENDITE IN CANTIERE
Collegno - Via Tappellini ang. Via Manzoni
Tel. 011 403.51.92

BOLLETTINO METEO

OGGI IN PIEMONTE • LIGURIA



Situazione Una depressione al largo delle coste francesi si determina ancora condizioni di tempo instabile sulle nostre regioni, in particolare sul basso Piemonte. Domani l'inserimento di aria fresca dai quadranti nord-orientali contribuirà a mantenere alto il rischio di temporali.

Previsioni Al mattino ancora coperto sul basso Piemonte e sulla Liguria con rovesci, anche a sfondo temporalesco, temporaneamente forti sul Cuneese. Sull'alto Piemonte e la Valle d'Aosta nuvolosità irregolare ma almeno in parte soleggiato e asciutto. Nel pomeriggio ampie schiarite ovunque ma in montagna rischio di qualche breve acquazzone. In serata nuvolosità sparsa su tutti i settori, senza conseguenze. Temperatura stazionaria, venti deboli orientali. Domani inizialmente un po' di sole, nel pomeriggio temporali sparsi, specie sul Piemonte.

Siccità: dove e quando ha colpito

Più o meno sull'Italia, ce ne siamo accorti tutti; o meglio piove in modo decisamente irregolare, molto più di trent'anni fa. Ci si attesta su una diminuzione media annua del 16%. Ci sono periodi eccezionalmente piovosi che si alternano a lunghe fasi asciutte. La colpa sarebbe dell'anticiclone subtropicale che si sarebbe spinto eccessivamente verso Nord nell'ultimo ventennio. Quali sono stati gli episodi siccitosi più significativi del passato? Si parte dal 1953: in estate 105 giorni senza piogge importanti in Sardegna, Piemonte, Lombardia, Trentino, Liguria. 1976: forte siccità su Piemonte e Lombardia da gennaio a giugno; scarsi le piogge. 1988-89: incredibile fase siccitosa su tutto il Paese fra il settembre dell'88 e il marzo '89. E' l'anno della neve sull'arco alpino. Le stazioni sciistiche corrono ai ripari con i cannoni ma il danno economico è comunque notevole. 1989-90 replica: da settembre a gennaio pochissima pioggia, meno della metà di quella prevista. Ancora un anno sfortunato per la neve. 1994-95: forte siccità sul settentrione dopo l'alluvione del Piemonte. La pioggia arriva all'inizio di marzo. 2000: gennaio, febbraio e metà del mese di marzo senza pioggia al Nord. 2003: dall'inizio dell'anno davvero poca pioggia sul Nord-Ovest.

■ CURA DI: www.meteolive.it

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 5 e 49 minuti; culmina alle ore 13 e 26 minuti; tramonta alle ore 21 e 11 minuti

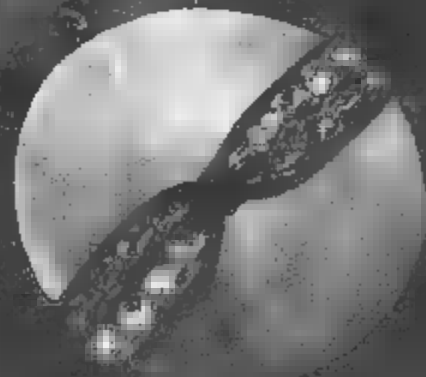
LA LUNA: levatasi ieri alle ore 4 e 15 minuti; cala alle ore 17 e 28 minuti

ALBERI per la casa

Madreperla per la donna

Bijoux De Wan
esclusivi
per l'estate 2003

modelli esclusivi
realizzati in
vetro e
cristallo
in
colla



De Wan
Bijoux e Gioielli

Via ... Tel. ...

LE RICHIESTE ■ INDUSTRIALI ■



Andrea Pininfarina, presidente dell'Unione Industriale di Torino

Pininfarina: il ponte dello Stretto non sottragga risorse alla Torino-Lione

■ Andrea Pininfarina, presidente dell'Unione Industriale di Torino, parlando davanti ai suoi colleghi di Varese, lancia un grido d'allarme sulla necessità di «monitorare» l'effettiva realizzazione delle infrastrutture che devono essere attuate nei tempi previsti ma soprattutto non devono sottrarre risorse al cuore pulsante del nostro paese l'Italia del Nord. Pininfarina lancia un generico segnale di pericolo. Nel suo intervento fa preciso riferimento al progetto per la realizzazione del ponte sullo stretto di Messina. Il leader degli industriali subalpini, infatti si dice estremamente preoccupato che il

progetto ■ ponte da realizzare entro il 2010 «sottragga importanti risorse con il rischio di sprecarle se ■ quell'arteria non passerà il flusso previsto di traffico». ■ non basta. Pininfarina punta il dito ■ ritardi accumulati per la costruzione della linea ad alta capacità Torino-Milano: «Non dobbiamo stupirci ■ i francesi tentennano sulla costruzione della Torino-Lione entro il 2012» anche perché «tutte le scadenze per la costruzione del collegamento veloce tra i capoluoghi di Piemonte ■ Lombardia negli ultimi anni sono state sistematicamente ■ rispettate». Anche il presidente della Ferrari, Luca Cordero di Montezemolo, invita ■ penalizzare il Nord: «Sono favorevole alle piccole squadre per aumentare la competitività ■ non ci fossero le grandi, sarebbe tutto finito. Attenzione al Nord ■ a non perdere ■ vista la

locomotiva settentrionale». La replica del Governo arriva dal viceministro per ■ Infrastrutture, Ugo Martinat: «Uno dei primi atti del Governo Berlusconi è stato proprio quello ■ di recuperare i ritardi accumulati da altri esecutivi, l'ultimo quello dell'Ulivo. Stiamo lavorando ■ i tripli turni e il collegamento con Novara sarà pronto nel 2005». Aggiunge: «La costruzione del ponte di Messina è uno dei punti qualificanti del governo che potenzierà tutto il sistema ferroviario ■ autostradale, da Nord ■ Sud». ■ il vicepresidente della Regione, William Casoni, puntualizza: «I cantieri della Torino-Milano ■ stati aperti nel 2002. Realizzare il collegamento con Novara entro il 2005 ■ completare quello per Milano entro il 2008 è un fatto positivo da citare ■ esempio di rapidità nella conclusione ■ un'opera pubblica ■ Italia».

ANCHE IL CENTRO-SINISTRA CHIEDE LE DIMISSIONI PER IL CASO DELL'UOMO MORTO DOPO AVER FATTO 300 CHILOMETRI IN AMBULANZA

La Lega: è ora di cacciare D'Ambrosio

Ospedali senza posti in rianimazione, scontro in Regione

Maurizio Tropeano

«La Lega Nord si attende un atto di coraggio e di responsabilità da parte dell'assessore». Con queste parole Tino Rossi, capogruppo del Carroccio in Consiglio regionale, accusa l'assessore regionale alla Sanità, Antonio D'Ambrosio, ■ essere in qualche modo responsabile «dell'odissea dell'operaio di Verzuolo morto venerdì scorso dopo ■ pe ■ centinaia di chilometri alla ricerca ■ di un posto letto in un reparto di rianimazione». Duro, durissimo anche il ■ di Forza Italia, Valerio Cattaneo, che chiede le immediate comunicazioni in aula da parte dell'assessore, richiesta avanzata anche dall'Ulivo e da Rifondazione Comunista. Spiega Cattaneo: «Non faremo sconti».

D'Ambrosio, dunque, torna nel mirino e questa volta i commenti più duri arrivano non tanto ■ opposizioni («Vogliamo approfondire quali ■ responsabilità anche politiche per la mancata programmazione di un adeguato ■ posti letto negli ospedali del Piemonte», spiega il portavoce della Margherita, Antonio Spitta, che ha guidato la Commissione d'inchiesta sullo scandalo delle tangenti alle Molinette) ma dagli esponenti della sua stessa maggioranza, la Casa delle Libertà, che nel passato lo aveva difeso ripetutamente dalle richieste di dimissioni avanzate dal centrosinistra ■ da Rifondazione. Per il capogruppo leghista ■ assessore deve assumersi tutta la responsabilità politica di aver mantenuto inalterato ■ quadro

dirigenziale di una sanità che aveva già mostrato segni di grande debolezza: chi sbaglia dovrebbe pagare. La richiesta minima della Lega è che «in tempo reale» siano ■ individuati i responsabili di una così macroscopica disfunzione ■ buttati fuori. Aggiunge Cattaneo: «Vogliamo sapere ■ quanto avvenuto poteva essere evitato e chi sia il responsabile di una situazione che ha messo un cittadino in condizione di ■ soccorso a 300 chilometri di distanza dal luogo del malore». E finita? No. Nel ■ della riunione della Giunta regionale c'è stato un duro alterco tra lo stesso D'Ambrosio e l'assessore al Turismo, Ettore Racchelli, che imputava all'assessore di An di ■ presentato i risultati dell'indagine sul tragico caso così come richiesto dal presidente

Enzo Ghigo. Lo stesso Ghigo, poi, ha posto un secco aut-aut all'assessore: o relazione entro la tarda mattinata oppure ritiro delle deleghe. E ■ relazione alla fine è arrivata. Che cosa c'è scritto? I responsabili dell'inchiesta sottolineano ■ stati ■ rispettati tutti i protocolli previsti e come sia stato fatto ■ tutto ■ possibile per tenere ■ vita l'operaio e che il danno celebrato subito dopo l'infarto ■ irreversibile. Se questo ■ il quadro resta da spiegare perché siano stati fatti percorrere 256 chilometri dal pronto soccorso ■ Savigliano fino a Domodossola anche se secondo la commissione d'inchiesta l'odissea non ha prodotto conseguenze sulle condizioni cliniche di Silva ■ Ferro. E' questo ■ «vulnus» secondo D'Ambrosio, anche se i

risultati dell'inchiesta non individuano responsabilità nel comportamento del personale medico del pronto soccorso. Basterà questa relazione - che l'assessore leggerà oggi in Consiglio regionale - ■ sedare la bufera politica che si ■ scatenata? Difficile dirlo. Questa mattina, comunque, si dovrebbe svolgere una ■ dei capigruppo della Cdl per decidere il comportamento in aula, forse anche alla presenza dei segretari di partito. D'Ambrosio, però si dice ■ sereno ■ ritiene di ■ non essere colpevole di alcunché. E ■ pre ■ posizioni di alcune forze della maggioranza? «Il bello della politica è la dialettica. In questo caso, però, parlano i risultati della commissione d'inchiesta che confermano come tutti i protocolli siano stati rispettati».



L'assessore regionale alla Sanità, Antonio D'Ambrosio (Alleanza nazionale)



L'assessore Edda Tessoro con il sindaco Sergio Chiamparino

Emanuela Minucci

Cominciamo dagli imprevisti: mezzo gruppo della Margherita che abbandona l'aula perché non è d'accordo ■ gettare ombre sul Toroc prima di avere certezze sulle colpe ■ l'opposizione che lascia la Sala Rossa subito dopo l'intervento dell'assessore alle Olimpiadi e ne chiede le dimissioni. Parte più scontata: il resto della maggioranza che fa quadrato attorno a Edda Tessoro e il sindaco che fa una premessa: «E' assolutamente necessario tenere fuori il dossier olimpico dalla politica e a maggior ragione dalle ricadute perverse della medesima (leggi, lottizzazione dei Giochi, ndr)».

E' questo ■ di un Consiglio quasi interamente dedicato alle esternazioni dell'assessore Tessoro ■ sabato mattina durante un seminario dell'Ulivo sulle Olimpiadi. Per lei ■ stata giornata molto lunga. La sua mattina è cominciata con un colloquio con il sindaco, poi alle 11,30 c'è stato il primo faccia a faccia con i consiglieri della commissione olimpica: «Parlerò soltanto oggi in Con-



siglio» ha risposto al presidente Olino ■ questi dava lettura del messaggio ■ An, firmato da Ventriglia. In quella pagina una richiesta che verrà poi ribadita in Sala Rossa: «Che d'ora in poi i commissari ricevano tutta la documentazione sull'affidamento di incarichi professionali, servizi, consulenze...». Un'ora dopo l'assesso-

re era in Regione, per partecipare a un comitato di regia piuttosto intellettuale ■ sulla ■ «sfuriata del sabato». Sforziata che ■ può sintetizzare con questo concetto: «Dai Giochi, la Regione trae più ■ del Comune e andando avanti così, l'Ulivo ■ pure perderli le elezioni». In Sala Rossa Tessoro ha dichiarato: «Ai giornali

IL DIBATTITO IN SALA ROSSA DOPO LE DICHIARAZIONI DELL'ASSESSORE. IL CENTRO-DESTRA: SE NE VADA

Le Olimpiadi spaccano la maggioranza

Mezza Margherita difende il Toroc e attacca la Tessoro

DIMOSTRAZIONE IN VISTA DELLE

Domenica festa in centro con gli atleti

■ Le Paralimpiadi, evento internazionale che a Salt Lake City suscitò un interesse ■ di mass media e spettatori, seguiranno nel 2006 ai Giochi invernali di Torino, ma ancora pochi - sotto la Mole - lo sanno. Gli sforzi del comitato presieduto ■ Tiziana ■ ha trovato nell'assessorato allo sport Renato Montabone e Livio Benuti ■ energico per promuovere per il secondo anno consecutivo il «Paralympic day», giornata di festa dello sport ■ disabili. ■ programma di domenica 1° giugno prevede sull'asse piazza Castello-via Roma-piazza San Carlo GARE fra atleti disabili e normodotati di tennis tavolo, tennis in carrozzina, basket. In piazza San Carlo ■ allestita una mostra con i ■ disegni realizzati sul tema paralimpico dagli alunni ■

36 scuole cittadine. Il clou della giornata festiva nel pomeriggio: prima i giocatori di serie A1 di basket della lauretana Biella si confronteranno in ■ con ■ team ■ cestisti disabili, poi la sfida sui 100 metri fra l'assessore allo sport Renato Montabone e Livio Benuti ■ infine alle 19 in piazza Castello la gara di salto in lungo con la campionessa mondiale Fiona May, il cubano Ivan Pedroso e alcuni atleti ■ fra ■ l'azzurro Roberto La Barbera. L'altabandiera ■ tricolore apre la giornata successiva, lunedì 2 giugno, a dà l'avvio da piazza San Carlo alla corsa non competitiva «Sportici», (per ■ km sotto i portici della città), a cui gli atleti in carrozzina parteciperanno con la bandiera delle Paralimpiadi di Torino.

campo deve essere oggetto di un «gentlemen agreement» prima della campagna elettorale del 2004. 3) «Un anno fa ■ richiamavano sul fatto che i cantieri fossero in ritardo. Ne abbiamo fatto la nostra priorità». 4) «Nel rispetto ■ natura privatistica del Toroc e delle norme sulla concorrenza europea, è evidente che il tessuto economico piemontese e italiano debba ■ tenuto in considerazione. Mi stupisce che forze politiche che fanno riferimento a chi gestisce Regione e Paese non abbiano questa sensibilità». 5) «Nel '97 il governo in ■ amone ■ G7 stanziò 20 miliardi di lire per l'abbellimento e la manutenzione della città. Chiediamo anche per il 2006 questo tipo di intervento». La stessa richiesta era stata fatta al mattino durante il comitato ■ ■ che ha dato il via libera alla realizzazione della variante di Avigliana e del tunnel sotto il Monte Cuneo. Regione, Comune ■ Provincia, insieme al Toroc e all'Agenzia si sono impegnati a trovare i ■ milioni di euro nell'ambito dei risparmi che si dovrebbero ottenere ■ i ribassi delle aste di gara.

IL GIUDICE DA' RAGIONE ALLA FIOM IN UNA CAUSA

Tre ■ l'anno d'assemblea per tutti ■ sigle sindacali

La Fiom torinese, rappresentata dall'avvocato Elena Poli, ha vinto la causa per attività antisindacale che aveva intentato alla Denso di Poirino in merito all'utilizzo delle ore di assemblea. Il giudice del Tribunale di Torino Vincenzo Ciochetti ha stabilito che, in base all'accordo interconfederale del '93, ■ deve intendere che le ore di assemblea a disposizione del sindacato territoriale sono 3 per ciascuna sigla firmataria del contratto collettivo e non una come inteso dall'azienda. Si aggiungono poi le 7 a disposizione delle Rsu. Resta fermo ovviamente il tetto complessivo di dieci ore all'anno di assemblea ■ cui ha diritto di partecipare ciascun singolo lavoratore. Spiega Elena Poli: «Siamo molto soddisfatti perché in questo modo la Fiom ha dato una battaglia che serve a tutti. Non volevamo fare una causa per togliere diritti ■ spazi a altri

sindacati, ma per ottenerne di più per tutti e così è stato». Per il segretario Fiom, Giorgio Airaud, «la decisione del giudice è molto importante perché ci consente di ricominciare a fare assemblee in quelle fabbriche come Denso, Elbi, Powertrain ■ Fiat dove abbiamo fatto le ■ perché da mesi non ci vengono date le assemblee sostenendo, con una interpretazione restrittiva, che avendo fatto un'ora abbiamo esaurito il nostro spazio». Aggiunge: «In questo modo si ripristina un diritto dei lavoratori ■ interpreta autenticamente ■ spirito dell'accordo interconfederale del '93». Proprio per capire quali fossero le intenzioni ■ quell'intesa durante la causa il giudice ha convocato Paolo Lucchese, ■ componente della segreteria nazionale della Cgil nel '93 e letto una lettera di Guglielmo Epifani. ■

LE INIZIATIVE DEL SEGRETARIO REGIONALE FATTE PROPRIE DALLA QUERCIA

«Pace ovunque, a partire da Cuba»

Seminario dei Ds: Castro non concede il visto agli oppositori

Fu ■ viaggio a L'Avana con William Casoni, esponente di An ■ vicepresidente della giunta regionale, ad attirare l'attenzione di Pietro Marcenaro sul dissenso a Cuba. Il segretario regionale dei Ds vi tornò da solo, ■ chi predice ■ che ■ patria est de todos ■ si rivolgeva a Fidel Castro per restare ■ todos unidos. Ci sono anche esperienze personali dietro la scelta della Quercia di battersi per la democrazia e il pluralismo in quella che ■ sinistra aveva idealizzato come «l'isola che c'è». Condanne ■ morte, ■ 77 ■ sti di oppositori al regime: i Ds piemontesi hanno fatto da apripista ■ Paese sulla questione cubana. L'11 aprile ■ l'ordine del giorno approvato in modo trasversale ■ Consiglio regionale hanno chiesto ■ la fine dell'embargo democratico messo in atto dal regime autoritario contro il popolo cubano, esprimendo solidarietà a perseguitati e imprigionati per reati di opinione, ■ l'immediata scarcerazione ■

zione», e per ■ la fine dell'embargo Usa contro Cuba, frutto della guerra ■ fredda». Ieri, sempre a Palazzo Lascaris, il seminario sulla situazione di Cuba e dell'America Latina. «Deve diventare uno dei punti ■ affrontare durante ■ semestre di presidenza italiano dell'Ue», ha detto l'on. Marina Sereni, responsabile per la politica estera dei Ds, invitando all'«ingerenza»: ■ linea di dialogo con tutti i Paesi dove si ledono diritti umani, principi democratici, «solo così si può essere ■ alternativi al governo del mondo voluto da Bush».

Marcenaro ha esortato Enzo Ghigo, come presidente dei presidenti regionali, a sollecitare ■ posizione comune di tutte le Regioni sul caso Cuba che ■ parte dalla lotta per la pace come alternativa alla guerra preventiva. Secondo il segretario Ds, le istituzioni, le associazioni di volontariato che vanno ■ Cuba devono chiedere la libertà per i prigionieri politici, devono andare ■ ■ i parenti, dare

WOLMER

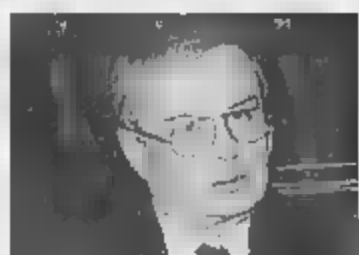
Chic

Le tende più belle della città

Angela

tel. 011/261111

VERSO LA FINALE DI MANCHESTER



Secondo Rolando Picchioni la sfida finirà 2 a 1: i marcatori? Alex Del Piero, David Trezeguet, l'ucraino Shevchenko



Lo storico Giovanni De Luna prevede un gol di Inzaghi e uno di Trezeguet: 1 a 1 al novantesimo, e si andrà ai supplementari



Per il direttore d'orchestra Evelino Pido la Juve vincerà 3 a 1: «Gol di Ferrara, Del Piero e Trezeguet»



Evelina Christillin pronostica un 2-1 all'Old Trafford: andranno a segno Del Piero e Trezeguet



Per il vicesindaco Marco Calgario firmeranno i gol Ferrara, Trezeguet e Shevchenko: 2 a 1 per i bianconeri



Uno a zero, e rete ■ Del Piero, l'esito della sfida per Giuseppe Marabotto, procuratore capo a Pinerolo



Il senatore Gian Paolo Zancan non ha dubbi sulla vittoria. «Sarà un secco 2-0, con reti di Del Piero e Trezeguet»

OGNI TIFOSO CHE SI RISPETTI HA UN SUO RITO SCARAMANTICO CHE SI GUARDA BENE DAL NON RISPETTARE: ECCO COME ALCUNI VIP SI COMPORTERANNO DOMANI SERA

«Così aiuterò la mia Juventus a vincere la Coppa»

Il procuratore di Pinerolo ha anticipato la pasta e ceci con Moggi e Giraudo e c'è chi sarà davanti alla tv con le stesse persone con cui ha condiviso Juve-Real

Giovanna Favro

Certo: ■ viaggiano con le trombe e il bandierone, non si sobbarcano 23 ore di bus lungo la Francia per raggiungere l'Old Trafford. Ma la Juve ■ passione da cardopalmista per chi ■ sbaccia e si dipinge di bianco ■ nero la guance esattamente ■ per chi veste griffato, vola in business class ed alimenta il tifo senza dar troppo nell'occhio. Gli innamorati «vip» della Vecchia signora sono sparsi per tutta la penisola, e molti tra i volti noti della città hanno risposto al richiamo irresistibile del match più importante dell'anno accapponandosi ■ biglietto sul volo più esclusivo che domani decollerà per Manchester. Gli altri guarderanno la partita a ■ con amici: tirati per i capelli, accettano di vincere la scaramanzia e di azzardare un pronostico. Fro-Juve, ça va sans dire.

Saranno all'Old Trafford, ad esempio, il presidente della Regione Enzo Ghigo e il giudice sportivo Maurizio Laudi: per un pelo, non viaggerà insieme al collega Andrea Padalino, che invece tifa rossonerista da sempre. «Ho dovuto rinunciare all'ultimo - dice il pm, che era gip a Milano negli anni di Mani Pulite -: ricordo perfettamente persino Milan-Ajax nel '68, che finì 4 a 1. Vedrò la partita con amici, metà bianconeri e metà del Milan: per me, vincerà chi avrà più fortuna».

E' juventino Rolando Picchioni, che si sta riposando dal tour de force della Fiera del Libro. Sarà in

NON SOLO CALCIO

Il Piemonte presenta i suoi tesori

■ La finale di Champions League tra Juventus e Milan sarà anche l'occasione per promuovere il Piemonte turistico in Gran Bretagna. Situata nella «Compass room» di «The Lowry», il museo ■ arte moderna ■ Manchester dal quale ■ può raggiungere facilmente ■ piedi lo stadio di ■ Trafford, sarà operativa da domani mattina «Casa Piemonte», che sarà il punto d'incontro per le personalità che seguiranno la partita e per i giornalisti italiani e stranieri. Domani, alle 14, saranno ■ «Casa Piemonte» il presidente della giunta regionale, Enzo Ghigo, e l'assessore al Turismo, Sport e Olimpiadi 2006, Ettore Racchelli, per incontrare, tra gli altri, una trentina di tour operators inglesi. Voluta da Regione, Agenzia turistica regionale e Juventus, «Casa Piemonte» si porrà come ambasciatore di quel gusto e di quel piacere di vivere che ■ l'enogastronomia piemontese. Nello stand ci sarà un ricco buffet dedicato alla degustazione dei prodotti ■ dei piatti della tradizione enogastronomica. Sarà inoltre possibile ■ il territorio e le sue attrattive turistiche. La carta dei vini verrà ■ dall'Enoteca del Piemonte. «Casa Piemonte» ha esordito all'interno di «Casa Juventus» in ■ di Milan-Juventus di campionato ed è stata presente anche alle partite che i bianconeri hanno giocato in trasferta contro Bologna, Lazio e Barcellona.

città, e dividerà la sfida ■ amici: «Sono un emotivo: prima delle partite mi metto ■ fare calcoli cabalistici, e dopo il calcio d'inizio spengo e accendo continuamente ■ tivù, mi alzo e mi risiedo mille volte, con le conerarie in pericolo costante». Per lui, «Vinceremo noi, almeno due a uno». Giuseppe Marabotto, il capo della procura di Pinerolo, sarà davanti alla tivù da solo, con l'audio a zero: «Così me la godrò meglio». Pronostica uno scontro durissimo: «Non penso che ci saranno molti gol: è una finale secca, buona parte della gara ■

impostata nello spezzare gli attacchi degli avversari. Ma la Juve è più forte nei punti ■ cui il Milan è più debole, a metà campo, e ce la farà». Il suo rito scaramantico? «Lo sanno tutti. Vado a casa con Moggi e Giraudo, prima della partita. Questa volta abbiamo anticipato la serata a venerdì. Il menu è sempre lo stesso, perché porta bene. Tra le portate fisse, un gran piatto di pasta e ceci».

Sprizza ottimismo la signora delle Olimpiadi, Evelina Christillin, che volerà a Manchester con la figlia Virginia: «Sarà una partita

combattuta e guardinga: sui 90 minuti è tutto più complicato, rispetto ai 180. Ma passeremo noi, due a uno». Non si sente tranquillo invece un altro tifoso doc, lo storico Giovanni De Luna: «Siamo più forti atleticamente, ma ci manca Nedved, e Inzaghi è tra i più grandi centravanti ■ storia. Per me, andremo ai supplementari sull'1 a 1. Spero non finiamo ai rigori: non riesco ■ vederli, mi toccherebbe scappare in giardino». Anche lui seguirà un piccolo rito propiziatorio: «Mia figlia va a scuola con la figlia di Gianluigi Beccaria: ■

mo visto insieme la vittoria sul Real Madrid, e visto com'è finita saremo di nuovo insieme per Juve-Milan».

Anche il direttore d'orchestra Evelino Pido percorrerà una strada porta-fortuna: tornerà a casa degli stessi amici «Con cui avevamo sofferto per la finale del '96, quando la Juve vinse la Champions ai rigori». Il gioco dei pronostici? «Tre ■ uno. Sarà una grande serata per Del Piero, poi insaccherà Trezeguet, e per ultimo mi vedo un colpo di testa del milico Ciro».

Tiferanno bianconero il rettore

dell'Università Rinaldo Bertolino come il soprintendente del Regio Walter Vergnano. Il senatore Gian Paolo Zancan si gusterà la gara ■ Roma, in Commissione, dove c'è una tivù con uno schermo piuttosto grande. Sarà circondato da rossoneri del Polo, ma per fortuna ci sarà anche Tommaso Sodano, di Rifondazione, che è napoletano e tifa Juve: si porta sempre appresso tre cornetti, finora ha funzionato. ■ Rebaudengo, il presidente del teatro Stabile Agostino e la moglie Patrizia Sandretto, dovranno invece rinunciare allo spettacolo: «Mia

I tifosi bianconeri che ieri pomeriggio hanno «accompagnato» la partenza ■ Caselle della Juventus

mogli - dice ■ - verrà premiata come imprenditrice dell'anno, e parteciperemo alla cerimonia». «Se sono carichi come sono sono carichi io, li faremo a pezzi - ride il pittore Giacomo Soffiantino -». Sarà ■ partita difficile, ma per me vinceremo noi». Se così sarà, «Dovrò bermi tutta da solo una speciale bottiglia di champagne che ho ■ messo in frigo. Ho fatto una scommessa».

E' un oggetto segreto il ■ tina dello scultore Riccardo Cordoro: «Me l'ha regalato Scirea, lo tengo ■ studio, ■ nelle grandi sfide ha sempre funzionato». Cosa sia, ■ si sa. «Ha visto mai che, svelando l'arcano, svanisce l'effetto». Niente riti scaramantici per altri due bianconeri doc, il vicesindaco Marco Calgario e il comandante dei vigili Mauro Famigli: «Sarà a Manchester - dice il primo - a casa tifiemo Juve da generazioni». E Famigli: «Probabilmente ci troveremo per la partita con l'assessore Bonino e il presidente della Commissione, Cuntin». In caso di vittoria, «Sarò in strada, in centro, ma per controllare che funzionino i dispositivi di sicurezza». Anche Giorgio Airaud, il leader della Fiom, scenderà in strada - ma solo per far festa - se esploderà la gioia bianconera. Domani indosserà una maglia autografata da Del Piero: «Vado in curva da anni, ma non sarò a Manchester per scaramanzia. Spero che daremo un bel dispiacere al presidente del Consiglio. Pronostico? «Due a uno. Reti ■ Inzaghi, del Piero e Trezeguet».

«Un successo sui gobbi è impagabile»

Da Torino partiranno in aereo 328 tifosi di Shevchenko & c.

Claudio Giacchino

Domani, alle sette, decollano verso il sogno della vittoria anche 328 torinesi che tifano Milan. L'avanguardia dei 3480 subalpini che, come missionari in terra straniera, anzi proprio nella tana del lupo, predicano il vangelo rossonerista. Tanti sono i fan iscritti ai club cittadini che stravedono per Rui Costa e compagni.

«In Piemonte siamo 12 mila - dice Oscar Casarin, coordinatore dei club regionali - ■ per tutti ■ nemico con la n maiuscola è la Juve mica l'Inter. Dunque, vincere domani sera significa un godimento storico. ■ ricordo si tramanderà di generazione in generazione. Purtroppo i biglietti per la finalissima ■ pochi ■ noi milanisti di Torino ne sono toccati solo 321. Insisti e insisti, ne abbiamo avuti altri sette in più. Fosse stato possibile ottenerne tremila, sarebbero andati subito a ruba, capirà, una partita così forse non capiterà mai più, io la attendo da sempre. Sono certo che la mia attesa sarà premiata».

Oscar Casarin vive a Caselette, è elettricista, possiede una ditta di antifurti, la vita sua e della famiglia è scandita dal rotolare del pallone. Rossonerista ■ anche bianconero. Sì, avete letto bene: la moglie di Oscar è juventina. Per evitare discussioni, assicura il marito, in casa parliamo pochissimo ■ calcio, io al più commento con Massimiliano, mio figlio, diciottenne, che del Milan ■ ancora più ammalato di me. Non s'è perduto, quest'anno, una partita che è una: di campionato e coppa, è stato dappertutto in Europa, sarà al mio fianco a Manchester. E, dalla loro curva, Casarin senior o junior, osservando quella bianconera penseranno «Là c'è mamma». Già: in ossequio a una «par condicio» famigliare più unica che rara, anche la signora Maria, domattina, decollerà alla volta del mitico stadio dell'Old Trafford. Non con coniuge e rampollo ma su un altro aereo, con i



I tifosi milanisti subalpini iscritti nei vari Milan Club sono circa 3500

Il coordinatore dei club piemontesi e la moglie, di fede bianconera, si separeranno a Caselette: lui andrà in Inghilterra con i rossoneri, lei con i fans di Del Piero

suoi compagni ■ fede. «Mica potevamo andare solo noi - spiega Casarin - e lasciare a casa lei: così, facendo i salti mortali, ■ riuscito a comperare un biglietto tra quelli messi in vendita dalla

Juventus, partirà ■ tanto di sciappa bianconera al collo e ci rivedremo giovedì, qui, a Caselette. Spero di vederla triste, ma proprio abbracciata abbracciata come mai l'ho vista in vent'anni di matrimonio».

Insomma, Oscar Casarin, oltre ■ nella ■ del lupo, ha un ■ nemico addirittura tra le ■ domestiche. Ride: «Scherzi del destino. Io che sono rossonerista in toto, che anche sul lavoro si capisce bene da che parte sto perché la tuta è dell'amato bicolore, dovevo innamorarmi di una che tifa Juve. E, quindi, in famiglia, anche se ci si sforza, ■ da parte mia e da parte sua, di non parlare di pallone, è derby continuo dato che per noi milanisti "all'estero" la vera stracittadina ■ la squadra di Lippi, battere o perdere con l'Inter non provoca

gli stessi piaceri e dispiaceri, prova ne sia che un anno fa, proprio di questi giorni, tutti i 3248 soci dei nostri club torinesi hanno patito lo scacco peggiore, la conquista bianconera dello scudetto grazie alla frana interista».

Dei 14 club alcuni sono in provincia: Chieri, Collegno, Pianiga, Cirié, Venaria, Moncalieri. Qui, addirittura, ■ esistono due: il Milan club Moncalieri e quello denominato «Donne rossonere». Duecento signore, signorine, non ■ zie che vedono ■ mondo attraverso i due colori della maglia di Paolo Maldini. La presidentessa è Franca Borgato, titolare della cartoleria di ■ Sanremo 32. Sospira: «Il negozio mi costringe a saltare la trasferta, soffrirò davanti alla tv, ho una fissa». E' una veterana delle finali: «Ero ad Atene nel '94 quando trionfammo sul Barcellona, c'ero anche l'anno dopo, a Vienna resa infausta dal ko ■ l'Ajax. Se andrà bene giovedì sarà meraviglioso tirar su la serranda della cartoleria, se perderemo sarà uno strazio, non potrò neanche darmi malata». La signora è madre di una milanista doc che a sua volta ha messo al mondo tre diavoletti. «Siamo un piccolo mondo milanista, tutte le domeniche seguiamo i nostri eroi, a San Siro, nel secondo anello dei distinti c'è sempre lo striscione delle «Donne rossonere»».

Se la presidentessa è diventata ■ grazie a ■ marito, quando nella notte dei tempi ■ conobbi ignoravo persino come fosse un pallone, ■ sua vice è tifosa dai tempi di Rivera. Paola Passera, professoressa di Inglese, sarà una delle 3 donne del club presenti a Manchester. «Beata lei ■ la invidia Franca Borgato ■, poter festeggiare in loco il successo sui gobbi: ecco, ora non ho più paura, ma domani, alle 20.30... meglio per ora concentrarsi sul lavoro, i clienti, anche quelli juventini, per adesso sono il miglior antidoto alla tensione che si fa sempre più divorante».

IL TENNIS MONDIALE TORNA IN CAMPO A TORINO

TORNEO INTERNAZIONALE MASCHILE DI TENNIS ATP 25.000 \$

26 MAGGIO 1° GIUGNO INGRESSO LIBERO

Sport Challenger 2003

Circolo della Stampa Sporting - Torino
C.so Agnelli, 45 • Tel. +39 011 324 54 11 • www.sporting.to.it

ACCIDENTI COLPO AL MONDIALE DIAMANTI DI

Un punto a favore di Leonardo Notarbartolo Negativo il test del Dna sui frammenti di cibo

Le tracce biologiche rinvenute su alcuni frammenti di cibo ritrovati in un sacchetto lungo l'autostrada per Anversa non appartengono a Leonardo Notarbartolo, il torinese sospettato di essere tra gli autori del colpo da oltre 100 milioni di euro a segno in febbraio al Centro mondiale del diamante. Lo ha stabilito la perizia sul Dna disposta dalle autorità fiamminghe e l'esito dell'esame ha fatto segnare un punto a favore della difesa, sostenuta dall'avvocato Basilio Foti. Nei prossimi giorni Notarbartolo tornerà nuovamente davanti ai giudici belgi per invocare la scarcerazione.



Leonardo Notarbartolo attualmente in prigione in Belgio

FARMACIE NEL

Due donne nomadi spintonano il titolare e gli rubano un migliaio di euro

Due assalti, sabato, in altrettante farmacie della città. Il primo pochi minuti prima di mezzogiorno, in largo Orbassano 70. Due donne nomadi sono entrate nel negozio, hanno spintonato il titolare e si sono impossessate di un migliaio di euro che teneva nascosti nella tasca della giacca. Il secondo colpo, invece, è stato messo a segno le 19, in via Porpora 43. Un bandito, armato di pistola, ha minacciato i presenti e si è fatto consegnare l'incasso della giornata. Quindi è fuggito a piedi, ed è riuscito a far perdere le tracce nel giro di pochissimi istanti.

SCANDALI DI TRAFFICO DI DROGA

Mancanza di indizi, scarcerati i titolari della Taverna del Graal

Maurizio e Marco Piro, titolari della Taverna del Graal, di via Calvo 3b, sono già usciti dal carcere. La loro permanenza in cella è durata pochissimo: il tempo per il loro avvocato Francesco Romeo di spiegare al giudice Santangelo che quelle accuse di traffico di droga nel locale non avevano alcun fondamento. E il giudice accolto la richiesta: il fermo non è stato convalidato per mancanza di indizi. Con i Piro è tornato libero anche Giuseppe Rabbita, 31 anni, bloccato nella stessa operazione di polizia di sabato sera. Resta ancora da chiarire la posizione di Luigi Lolli, 22 anni: la Taverna resterà chiusa.

IL RIFUGIO SCOPERTO DAI CARABINIERI ARRIVATI IN VIA BOLOGNA A UN MINUTO DALL'ALLARME

Arrestati nel bagno del camper Due rapinatori avevano svaligiato una banca

Angelo Conti

Due malviventi sono stati acciuffati cinque minuti dopo rapinato una banca: si erano nascosti nel mini-bagno di un camper parcheggiato poco lontano. E' successo tutto nelle vicinanze dell'agenzia della Banca Sella di via Bologna 242, l'obiettivo dell'attacco. La cattura è stata resa possibile dal fulmineo intervento dei radiomobili dell'Arma che ieri svegliavano su questo quartiere. Per il colonnello Cosimo Damiano Apostolo, comandante provinciale, è la conferma lampante che il nuovo controllo del territorio, con la città divisa a spicchi fra le forze dell'ordine e con la saturazione di determinate aree con un maggior numero di mezzi, funziona egregiamente.

Erano passate da poco le 9,15 di ieri mattina, quando al 112 giunge la segnalazione di una rapina: banca, messa a segno da due giovani armati di pistola e cutter. «Sono appena fuggiti, a piedi» racconta concitato un testimone al cellulare. In via Bologna, in una manciata di secondi, arriva un primo equipaggio del Nucleo Radiomobile che rapidamente acquisisce la descrizione dei due malviventi e le indicazioni sulla via di fuga. Intanto, via radio, viene diramata una nota di ricerca coinvolgendo da subito anche la Sala Operativa della Questura.

La pattuglia effettua una breve perlustrazione: prima recupe-



Carabinieri davanti alla Banca Sella di Bologna

I militari insospettiti dall'automezzo fermo e con la porta accostata hanno fatto irruzione. I banditi si sono arresi, recuperato il bottino

ra un berrettino perso dai fuggitivi, poi interroga una giovane nigeriana che li ha visti allontanarsi di corsa verso via San Benigno. I militari raggiungono questa strada e notano, tra le vetture parcheggiate, un camper che sembra vuoto ma con la porta accostata. I carabinieri si insospettiscono e controllano: nel vano centrale non c'è nessuno e nei cassoni inter-

dei letti, ma il bagnetto è chiuso a chiave e non si riesce ad aprirlo. E' il rifugio dei rapinatori? I militari bussano, poi intimano di uscire. Nulla. Allora ricorrono ad un vecchio trucco, scarrellando le pistole per mettere il colpo in canna e producendo così un rumore che allarma i rapinatori. I due decidono subito di arrendersi: «Non sparate. Eccoci qua». Uno di loro, compresa la situazione, consegna immediatamente sia la pistola (poi risultata essere una perfetta replica della Beretta calibro 9, la stessa in dotazione alle forze di polizia) sia il cutter. La successiva perquisizione consente di recuperare il bottino, circa 17.000 euro.

In via Bologna, nel frattempo, giunge anche la seconda pattuglia del Nucleo Radiomobile e quella della Compagnia Oltre Dora. I due arrestati vengono identificati: Giacomo Saponaro, 33 anni, e Alberto Botta, 27 anni, entrambi di Torino, entrambi con precedenti di polizia, entrambi senza fissa dimora. Nella mattinata di ieri, i carabinieri hanno arrestato anche il proprietario del camper - Umberto Ventrice, 34 anni, di Ciriè - che non sarebbe stato all'oscuro dell'uso che ne volevano fare i suoi due amici, e Claudia Bartoldi, 23 anni, di Torino, fidanzata del Botta che custodiva i documenti durante la rapina. La notte nel camper era stata dunque preparata solo l'occhiata attento del carabiniere che ha notato la porta socchiusa ha rovinato l'ingenuo piano.



Pazzi contestati dagli anarchici, applauditi dai

E' finito con una protesta in strada da parte di un gruppo di anarchici e gli applausi alla polizia da parte dei residenti. Il blitz di ieri pomeriggio in via Berthollet e via Gallinari, organizzato dalla Questura e dal commissariato barriera Nizza. Una trentina di clandestini sono stati accompagnati negli uffici per

l'identificazione e i controlli di rito. A fine operazione cinque giovani anarchici, in via Gallinari, hanno iniziato ad inveire contro gli agenti. Quindi, uno di loro, ha sferrato con un ombrello una botta su un furgone. Ne è nato un tafferuglio, al termine del quale i cinque sono stati arrestati.



RENAULT

OBIETTIVO: AVERE LA TUA RENAULT CLIO
A € 8.850,00*

STRUMENTI: RISPARMIO DI € 1.400,00 E IN PIÙ
FINANZIAMENTO FINO A 36 MESI
TASSO ZERO - ANTICIPO ZERO**
TEMPO: ENTRO IL 30 GIUGNO



MODELLO	PREZZO	RISPARMIO	ANTICIPO	TAN	RATE	MAXI RATA FINALE
CLIO ACCESS 1.2 3p	€ 8.850,00	€ 1.400,00	0	0		0

*PREZZO CHIAVI IN MANO IPT ESCLUSA CHI HA USATO DA ROTTAMARE ANCHE CATALITICO. È una nostra offerta valida fino al 30 giugno 2003.

**Esempio di finanziamento: Renault Clio Access 3 porte 1.2 8V, prezzo promozionale chiavi in mano € 8.850,00 con IVA compresa e IPT esclusa; importo massimo finanziato € 8.850,00; 36 rate da € 245,83; TAN 0%; TAEG 1,31%. Anticipo 0 valido solo per le versioni pubblicizzate. Spese gestione pratica € 140,00; imposta bollo € 10,33. Salvo approvazione FinRenault. Offerta valida fino al 30 giugno 2003.

È un'iniziativa dell'Organizzazione di vendita Renault:

AUTOVIP

Via Botticelli, 11 - Torino - Tel. 011 2680700
Cavallo Via Borgaro, 110 - Torino - Tel. 011 257320

GRUPPO MARELLO BEBOCAR

GRUPPO MARELLO: Via Galluppi, 11 (ang. C.so Unione Sovietica, 91) - Torino - Tel. 011 3180000
C.so Dante, 133 - Torino - Tel. 011 6689840 • C.so Savona, 10 - Moncalieri (TO) - Tel. 011 6407843
CAR: C.so Francia, 222 - Collegno (TO) - Tel. 011 4054422
Via Lupo, 94 - Grugliasco (TO) - Tel. 011 7800491
V.a.r.c.a. Via Chieri, 139 - Carmagnola (TO) - Tel. 011 9721430
Autochieri V.le Fasano, 19 - Chieri (TO) - Tel. 011 9472233

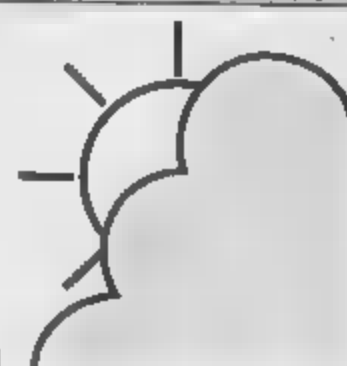
BERRUTO M. & C.

Via Torino, 99 - Ciriè (TO) - Tel. 011 9207329

RABINO & C.

C.so Torino, 238/240 - Pinerolo (TO)
Tel. 0121 70360

VENTIQUATTRORE



IL
Una depressione centrata sulla nostra Penisola e in movimento verso Levante crea modesta instabilità con annuvolamenti e piovoschi sull'Italia settentrionale. Su Piemonte e capoluogo il prevedere cielo in parte soleggiato con annuvolamenti più consistenti lungo il settore alpino associati ad isolate precipitazioni. Debole ventilazione. Temperature in lieve rialzo, ieri a Torino poco nuvoloso con 21,3 di massima, 15,2 di minima e 48% di umidità alle 16 con 0,5 mm di pioggia. Brutto tempo l'anno scorso con 19,2 di massima, 14,3 di minima, 90% di umidità e 24,3 mm di pioggia.

L'ARIA	CO	NO _x	PM10	C ₆ H ₆	O ₃	SO ₂
I rilevamenti effettuati ieri dall'Arpa per conto della Provincia di Torino	Monossido di carbonio Massima media su 5 ore	Ossido di azoto Valore massimo orario	Particolato Media giornaliera (microgrammi per metro cubo)	Benzene Media giornaliera	Ozono Valore massimo orario	Ossido di zolfo Valore massimo orario
Valori limite per la protezione della salute umana. DM 2 aprile 2002, N. 60	10 mg/m ³	200 µg/m ³	50 µg/m ³	10 µg/m ³	180 µg/m ³	350 µg/m ³
	1,2	66	36	2,5	153	3

FARMACIE
Orario 7-19,30: Atrio Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Po 51; via Chiesa della Salute 64; via Negarville 8/10; via degli Abeti 10; via Buenos Aires 77; Brandizzo 90; corso Vinzaglio 31/C; via Madama Cristina 37; via Bardonecchia 114; corso Turati 74; corso Toscana; via Genova 89/H; corso Sebastopoli 298; via Cibrario 33 bis. Dinotte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio 66. I sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; Poligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 Venaria, L. da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100.

IN 300 IERI DAVANTI ALLA DIREZIONE GENERALE SCOLASTICA CONTRO LA RIFORMA DELLE 18 ORE. VENERDÌ ASSEMBLEA ALL'AVOGADRO

Gli insegnanti bloccano via Pietro Micca

Sì all'occupazione in quattro scuole

Claudio Lauger

Striscioni e slogan contro l'«riforma Moratti», insegnanti trasformati in transenne umane per bloccare il traffico (una decina di minuti) in via Pietro Micca: è stata questa la protesta di 300 docenti riuniti ieri pomeriggio davanti agli uffici della Direzione generale scolastica del Piemonte. Con l'annuncio di un'occupazione in quattro scuole di Torino e provincia la notte fra il 3 e il 4 giugno. A colpi di fischietto e intonando slogan del tipo «Basta ai tagli della Moratti», gli insegnanti hanno voluto dimostrare la loro contrarietà al piano del ministro dell'Istruzione, che ha come obiettivo di rendere effettive (lezione in classe) le 18 di impegno dei docenti. Per raggiungere questo obiettivo, però, sarà «spezzare» alcune cattedre, trasformandole in «ordinarie» in vialetto.

«In questi giorni», dice Cosimo Scarinzi del Comitato unitario di base (Cub), «alcuni insegnanti hanno già manifestato la disponibilità a occupare l'Itc Saffa e l'Is Amandi di Orbassano, il Liceo artistico Cottini e l'Itc Luxemburg di Torino. «Contiamo che altri si aggiungano, è un problema importante», dice Luigi Giove, delle Rsu dell'Itc Saffa. Una delegazione di insegnanti è stata ricevuta dalla Direzione generale scolastica, che si è impegnata a raccogliere tutte le segnalazioni per inviarle a Roma. E ancora, per il 6 giugno è fissato un incontro tra la Direzione generale piemontese e gli insegnanti, che presenteranno i risultati di un'assemblea in programma venerdì all'Is Avogadro di Torino.

«Per scuola pubblica di qualità, più risorse, più diritti, più collegialità», accompagnati da bandiere dei vari sindacati. La manifestazione è stata anche l'occasione per organizzare le occupazioni delle scuole. Fatte dagli stessi insegnanti. «Una notte negli istituti e al mattino tutti pronti per le lezioni» sorride Cosimo Scarinzi del Comitato unitario di base (Cub). Alcuni insegnanti hanno già manifestato la disponibilità a occupare l'Itc Saffa e l'Is Amandi di Orbassano, il Liceo artistico Cottini e l'Itc Luxemburg di Torino. «Contiamo che altri si aggiungano, è un problema importante», dice Luigi Giove, delle Rsu dell'Itc Saffa. Una delegazione di insegnanti è stata ricevuta dalla Direzione generale scolastica, che si è impegnata a raccogliere tutte le segnalazioni per inviarle a Roma. E ancora, per il 6 giugno è fissato un incontro tra la Direzione generale piemontese e gli insegnanti, che presenteranno i risultati di un'assemblea in programma venerdì all'Is Avogadro di Torino.



Gli insegnanti in via Pietro Micca. In segno di protesta hanno bloccato il traffico per appena una decina di minuti

MESSI IN MOSTRA I MOBILI PRODOTTI IN LABORATORIO DAI DETENUTI-STUDENTI DE «LE VALLETTE»

Istituto Plana, cinquant'anni di lezioni a carcerati

Una piattaforma stile '600 in legno Owank, una scrivania in stile Luigi XVI in legno d'ulivo, uno scrittoio sempre in stile Luigi XVI in cileglio, stesso legno per ribaltina stile 1700: tutti disegnati, costruiti, intarsiati e rifiniti da studenti. Nel «Le Vallette». Opera falegnami ed ebanisti ancora impegnati a perfezionare le tecniche in laboratorio e sui banchi di scuola, in classi ricavate nella

città di uffici e celle alla periferia di Torino. Merito loro, ma anche dell'Istituto Plana di piazzale Robilant 5, che da cinquant'anni organizza corsi per i detenuti. Fu la prima scuola a impegnarsi nel settore e all'epoca era considerata l'Università delle scuole professionali, la «gemma preziosa incastonata nel firmamento penitenziario». Da allora, centinaia di detenuti hanno avuto la possibilità di

riabilitarsi, imparare in mestiere da «rivendere» all'esterno del carcere. A «Le Vallette» è possibile fare un corso di specializzazione di 3 anni, che impegna in media 30-40 carcerati per pena definitiva. I mobili vengono esposti proprio all'Istituto Plana, dove è anche possibile visionare e acquistare i prodotti lavorati dagli ebanisti dilettanti. «Con il ricavato riusciamo ad

acquistare il legno e a rinnovare i macchinari per la lavorazione», spiega la preside, Donatella Demo. Sono oggetti molto ben curati e il prezzo è concorrenziale rispetto a quanto è possibile trovare sul mercato. Come la preside, credono in questo progetto anche una quindicina di insegnanti, che ogni anno chiedono il distacco nella «sezione operatori del legno» nel carcere torinese. «All'inizio era-

no soltanto uomini, ma da qualche tempo anche le donne hanno incominciato ad appassionarsi a questo insegnamento», aggiunge la preside. «Cinquant'anni fa era stata un'impresa da pionieri, che ha forse contribuito anche alle modifiche dell'ordinamento penitenziario del '75», spiega Pietro Buffa, direttore del carcere de «Le Vallette». Da quel momento, è diventato più semplice organizzare questi corsi. E' importante predisporre percorsi formativi di questo tipo, che possano rappresentare una base effettiva per un reinserimento del detenuto nella società. (cla. lau.)

& NERA
■ **SALVATA.** Una pensionata 65 anni che ieri alle 6,30 aveva deciso di annegarsi nello Stura, è stata salvata dal pronto intervento di un ciclista, Angelo Z., che recandosi al lavoro ha visto la donna immergersi nell'acqua e dirigersi verso il largo. L'uomo, dopo aver chiamato il 112, si è gettato in acqua ed ha raggiunto la donna che ormai galleggiava a faccia in giù. Un vicebrigadiere dei carabinieri le ha praticato il massaggio cardiaco.

■ **INTELLIGENZA.** Domani, tempo permettendo, sarà riportato a valle, in un hangar a Caselle, il relitto dell'elicottero precipitato prima di Pasqua in Alta Val di Susa. Guariniello attende le risposte dei consulenti sulle cause della tragedia, ma intanto partendo da quell'inchiesta ha allargato il campo di indagine a tutte le società che gestiscono il trasporto in elicottero.

■ **PRESO LATITANTE.** Carlo Cravaro, latitante dal 2001, che deve scontare 4 anni di reclusione per ricettazione, è stato arrestato l'altro giorno in un appartamento in strada del Cascinotto 56. I militari hanno fatto irruzione proprio mentre l'uomo stava spegnendo le candeline sulla torta del compleanno. Il festeggiato si è inutilmente lanciato fuori dalla finestra ma quando è arrivato a terra è stato ammanettato da carabinieri in attesa.

■ **RIVALTA.** Due rapine nell'arco di pochi giorni. Il supermercato Di per Di di Rivalta, in via Dante Alighieri 2, è diventato il bersaglio preferito di un bandito solitario, armato di pistola e camuffato con una passamontagna. Ieri mattina si è portato via circa 200 euro, ma nel precedente colpo, sabato scorso, aveva araffato più di 750 euro.

Infos Italia presenta il nuovo terminale portatile: SAGITTA € 499,00* SAGITTA db € 599,00* SAGITTA laser € 899,00*

SAGITTA è una costellazione equatoriale. La mitologia racconta che Eratostrato così abbia chiamato la freccia in cui Apollo sconfisse i Ciclopi.



* Prezzi esclusi IVA e trasporti.

Piccolo palmare per tutti.

- Agenda elettronica (scadenziario, indirizzi, gestione conto corrente, calcolatrice...).
- Telefono portatile GSM / GPRS (con cuffie).
- Internet.
- Posta elettronica.
- SMS.
- Media player (MP3 + Video) ed altri compresi nel prezzo.
- Tastiera funzione.
- Display retro illuminato a colori utilizzabile anche in esterni.
- Riconoscimento della scrittura in modalità «graffiti».
- Altoparlante interno.
- Tastiera virtuale su display sensibile.

Le funzioni telefono, internet, posta elettronica e SMS sono possibili con l'aggiunta della scheda GSM/GPRS descritta nelle opzioni.

Per i Professionisti.

Alcuni esempi di nostri applicativi:

- Pre vendita.
 - Tentata vendita.
 - Raccolta dati.
 - Cartografia.
 - Indagini morfologiche.
- e principali settori di applicazione:**
- Abbigliamento
 - calzature (taglia/colora).

- Produttori e distributori di alimentari (vino, caffè, latte, gelati...).
 - Corrieri.
 - Vendite porta a porta per corrispondenza... e molti altri già pronti o in via di ultimazione....
- I software italiani ed a richiesta spagnoli e portoghesi. Software gestionale modulare già correlato, disponibile a richiesta.

Caratteristiche tecniche:

Sistema operativo Win CE.NET 4.1. Processore Strong Arm 206 Mhz 32 bit. Memoria 32 MB Flash 64 MB SDRAM. Slot: 1 CF (Tipo II) + 1 SD/MMC Card. Display: LCD TFT 65.536 colori 3,5" 240x320 pixel, sensibile. Porte: USB, RS 232, IrDA. Batterie: Polimeri Litio 1.200 mA ricaricabili. Dimensioni: 117 x 72 x 15. Peso: circa 150/180 g. (secondo modello) comprese batterie. Certificazione CE.

Compresi nel prezzo:

Letto di codici a barre integrato (diode laser classe II) (solo per SAGITTA laser). Doppia batteria polimeri di Litio 1.200 mA, ricaricabili (solo per SAGITTA db).

Culla di ricarica e trasmissione dati. Porta terminale da cintura. Cavo di connessione al PC. Alimentatore da rete. Software: Pocket Word; Pocket Internet Explorer; Inbox (clone Outlook); Active Sync; Media Player (Audio MP3 Video); Messenger; Power Point; Excel; Acrobat PDF; Images Viewers.

Opzioni (non comprese nel prezzo):

Bluetooth. Scheda / GPRS (kit tribanda GSM: 9.600 bps; GPRS: 38.400 bps) con cuffia stereo per funzione telefono cellulare. Radio frequenza e access point (2.4 GHz; Standard 802.11b 11 Mbps). Guscio protettivo in gomma. Alimentatore da automezzo. Supporto da automezzo. Espansioni memoria su Flash Card da 32 512 MB.

I prezzi esposti potranno subire variazioni anche preavviso. Data la continua evoluzione settore informatico, le caratteristiche tecniche specifiche e le prestazioni potranno subire delle modifiche. Sono possibili.



Per informazioni e prenotazioni:

Infos Italia Srl - Via Sansovino 243/59 - 10151 - Torino Tel: 011 - 4533700; Fax: 011-4533650.

E-mail: Farris@infos-group.com Gruppo Infos | Italia, Spagna e Portogallo.

Grandi progetti con un museo e la scuola nazionale di equitazione Il Pinerolese, terra di cavalieri E Vigone, dove vive Varenne, è la capitale del trotto



Nel campo ostacoli di piazza d'Armi per tre giorni, venerdì, sabato e domenica, hanno risuonato gli zoccoli dei concorrenti che hanno partecipato al concorso internazionale e in questo fine settimana sarà la volta dei cavalieri italiani. Nella terra del capitano Federico Caprilli anno dopo anno l'equitazione si sta riguadagnando un posto d'onore.

Il lato c'è l'entusiasmo e l'attentismo del generale Angelo Distaso, che, quale consigliere comunale ed in virtù di una speciale delega, la quale gli è stata assegnata la promozione e lo sviluppo del progetto "Pinerolo città della Cavalleria", da anni lavora per far nascere la scuola nazionale di equitazione. Proprio la settimana scorsa in Comune è stata firmata l'assegnazione del progetto definitivo, che in 60 giorni dovrà essere nuovamente depositato sul tavolo del sindaco della città, Alberto Barbero. I progettisti, lo studio Sù di Pinerolo e la società Arco di Bologna, che vede fra i collaboratori l'ingegner Mauro Checcoli, presidente della Fise, Federazione Italiana Sport Equestri.

La scuola dovrà formare i futuri istruttori di equitazione, vi saranno aule, scuderie, servizio infermeria, campi prova e campo ostacoli. Il tutto sorgerà nella ex caserma Botta sui terreni limitrofi. Un percorso lungo, dove gli ostacoli non sono mancati, ma che vuole lo spirito equestre, sempre stati superati con un grande elancio e nello stesso tempo con un controllo attento della situazione. Ai piedi del palco, terminata la premiazione dell'ultima gara di domenica sera, il generale Angelo Distaso guarda piazza

d'Armi e dice, tradendo un filo di commozione: "Questo è il primo concorso ippico che vedo la mattina di quei giorni che vedo la mattina di quei giorni che vedo la mattina di quei giorni".

Il Pinerolo guarda alla sua scuola e ai concorsi ippici. Vigone varerà presto un del cavallo. La decisione è di questi giorni e senza dubbio un merito ha avuto il grande campione Varenne, che dallo scorso autunno è ospite nell'allevamento Il Grifone dove, dopo tante competizioni vinte, il ha il compito di far sì che il suo DNA da campione non venga perso.

visto nelle pieghe dei loro bilanci le risorse economiche per mettere in cantiere il primo lotto funzionale".

E il Pinerolo guarda alla sua scuola e ai concorsi ippici. Vigone varerà presto un del cavallo. La decisione è di questi giorni e senza dubbio un merito ha avuto il grande campione Varenne, che dallo scorso autunno è ospite nell'allevamento Il Grifone dove, dopo tante competizioni vinte, il ha il compito di far sì che il suo DNA da campione non venga perso.

"Grazie all'interessamento agli aiuti economici di Regione e Provincia - spiega il sindaco Bernardino Ambrosio - già a settembre proprio sotto al palazzo comunale, fra quegli importanti colonnati, allestiremo un museo dedicato al cavallo. Un riconoscimento che prende certo spunto dalla presenza di Varenne, ma che vuole anche essere un attestato per tutti quegli agricoltori che hanno creduto in questo settore economico".

Nella campagna del Vigonese sono ospitati ben 800 cavalli trottatori, un primato unico in Italia. Qui crescono, si allenano e vincono le gare e poi, come per Varenne, ritornano per la riproduzione.

Ma come mai Vigone è diventata la capitale del trotto? La risposta arriva dal sindaco che, essendo anche un esperto in agronomia, dà indicazioni precise: "Tutti i nostri terreni di origine alluvionale, poiché Vigone non ha corsi d'acqua vicini, lo strato dei prati è posto da terre particolarmente fini, soffici e sottili. Mentre i fiumi vengono depositati i materiali più pesanti, più ci si allontana e più si ha questo tipo di terreno, traendo notevoli benefici". La sofficità del terreno lo rende ideale per allenare i cavalli al trotto evitando che la zampa sotto sforzo possa lesionarsi incontrando dei sassi.

Vigone parte con un museo, ma vuole anche arrivare a una scuola in grado di formare i giovani che dovranno poi lavorare nelle scuderie, artigiani e maniscalchi. Un lavoro di un tempo che oggi può essere sfruttato come importante risorsa economica che soprattutto permetterà di utilizzare le potenzialità del territorio.



VINCI IMMOBILI

PINEROLO ABBADIA in splendida pos. alloggio di ampia metratura elegante, rifinito ultimo piano termocaut. Tratti presso ufficio. Rif. A1	FROSSASCO villa indipendente con PT soggiorno living, cucina, camera, bagno 1° P. 2 camere bagno 2° piano, camera, camera giardino. Rif. V28
PINEROLO alloggio in casa d'epoca con rifinito di 3 camere, salone, studio, doppi servizi, porta box, lavatrice. Rif. A2	BRICHERASIO appartamento con giardino di recente costruzione composto da soggiorno con cucina, 2 camere e bagno. Rif. A6
PINEROLO S. LAZZARO Alloggio in primo piano di 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, camera box. Rif. A7	PINEROLO ABBADIA in villa bifamiliare splendida alloggio di mq con terrazzo e giardino privato. Garage doppio. Termocaut. Rif. A15
PINEROLO splendido alloggio di 167 mq composto da salotto doppio, cucina, 3 camere, bagno, giardino privato. Rif. A8	CAVOUR villetta paese villa in fase di ultimazione di 3 camere sogg. Cucina 2 bagni garage poss. scelti materiali. 600 di giardino. Rif. V7
PINEROLO confine casto storico alloggio padronale con salotto, rifinito con caratteristiche storico uso rappresentativa di mq 150. Rif. A9	VIGONE villa ind. disp. su unico livello con 4 camere, cucina, sala pranzo, 3 camere, doppi servizi, ampio living, mansarda, 1500 mq di giardino, piscina, arredo. Rif. V15
PINEROLO ABBADIA in piccola palazzina alloggio mansardato composto da 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, lavatrice. Giardino condominiale. Rif. A13	AIRASCA VICIN MURSENGHI villa bifamiliare composta da 2 unità di 130 mq cad. Giardino mq 2500. Poss. Ampliamento. Rif. V25
PINEROLO in splendida pos. alloggio di 167 mq composto da salotto doppio, cucina, 3 camere, bagno, giardino privato. Rif. A8	FROSSASCO importante casa d'epoca ind. su 3 livelli con 4 camere, ampio salotto, cucina, doppi servizi, bagno, 1.500 mq di terreno. Rif. V22
PINEROLO in splendida pos. alloggio di 167 mq composto da salotto doppio, cucina, 3 camere, bagno, giardino privato. Rif. A8	VIGONE cascina ind. 4 mt totalmente rifinito comp da sogg. cucina, 3 camere e bagno. Ampio terrazzo. Rif. V29
PINEROLO ABBADIA in splendida pos. alloggio di 167 mq composto da salotto doppio, cucina, 3 camere, bagno, giardino privato. Rif. A8	AIRASCA CENTRO porzione di villa elegantissima rifinita di 2 camere salotto, sala, cucina, lavatrice, giardino privato, ampio parco. Rif. V22

0121.79.50.50 Via Carlo Alberto, 36 - Pinerolo (TO)

SOLUZIONE C A S A

STUDIO IMMOBILIARE

Piazza San Donato, 29-10064 PINEROLO (TO)
 Tel. 0121.79.43.24 - 0121.32.31.67
 Gsm. 339.20.18.098 - 533.73.09.206
 Sito Internet: www.soluzionecasatg.it
 E-mail: postmaster@soluzionecasatg.it

Appartamenti in vendita Bibiane: monolocale con servizi annessi, terrazzo, vista panoramica ideale come investimento. Rif. 616 Bibiane: in stabile ristrutturato, ultimo piano con accorciato, ingresso, soggiorno, angolo cottura, camera, servizi, ampio monolocale sovrastante con servizio, box auto. Rif. 619 Inverese: Pinerolo piano primo ingresso, due camere, bagno, cucinino, ampio salotto, terrazzo, doppi servizi, termocaut. Rif. 627 Pinerolo: Borgo Nuovo Via Fucoli in palazzina, ristrutturato, ingresso, camera, cucina, salotto, servizi, ampio terrazzo, box, termocaut. Rif. 648 Pinerolo: Abbadia recente costruzione termocaut., ingresso living su soggiorno, cucina, camera, servizi, due ampi terrazzi, box auto. Rif. 655 Pinerolo: piano 2° via Silvio Pellico, ristrutturato, ingresso, cucina abitabile, salotto, camera matrimoniale, camera, servizi, ampio bagno, cantina, lavatrice. Rif. 667 Pinerolo: Piazza San Donato mansarda, ingresso, soggiorno con angolo cottura, servizi, soppello, termocaut., vista piazza. Rif. 668 Pinerolo: Centro storico in stile e trilocale stabile di sette alloggi occupati, ultimo investimento per reddito. Trattativa riservata in ufficio. Rif. 673 Pinerolo: adiacente piazza San Donato ristrutturato, soggiorno, cucina, camera servizi, camera. Rif. 682 Pinerolo: via della Cardina, piano terzo, ingresso, due camere, bagno con cucinino, lavatrice, camera. Rif. 616 Laigueglia (SV): appartamento vista mare, azione doppia, cucina, due camere, doppi servizi, ampio terrazzo sovrastante. Rif. 690 Villa, Casa e Rustici Pinerolo: collina di Abbadia posizione scenografica e panoramica, ristrutturata, p.t. cucina, camera, servizi, camera, lavatrice, rimessa auto, p.t. soggiorno, cucina, due camere, servizi, ampio terrazzo esterno, giardino a terrazza e frutteto. Rif. 699 San Pietro Val Lemina: posizione scenografica villa con giardino privato, p.t. rimessa auto, lavatrice con servizi, locale di sgombero, c.t., p.t. due camere, soggiorno, angolo cottura, servizio, ampio terrazzo esterno, frutteto e materiali di pregio. Rif. 700 Cavour: casa indipendente, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, lavatrice, camera, terrazzo. Rif. 881 - e 175.800 Chivasso: Casale di casa ristrutturata di due alloggi con giardino e cortile, rimessa auto, salotto. Rif. 884 - e 250.000.	Appartamenti in affitto Pinerolo: monolocale termocautato, salotto, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, box auto doppio bagno. Rif. 695 Pinerolo: borgo, ingresso, living con cucinino, camera, servizi, doppi servizi, camera. Rif. 698 Pinerolo: piano primo, ingresso, camera, servizi, ampio terrazzo. Rif. 699 Locali commerciali e loca Pinerolo: centro storico, vicinanza piazza San Donato, VENEZIA: locale commerciale ultimo ambiente di 80 mq ristrutturato. Rif. 387 Pinerolo: via Cagni nuova costruzione vendesi tra box auto doppi in blocco e frutteto, da 18.500. Rif. 815 Attività Pinerolo: centro, privato pelletteria, cappelleria, zona torto passaggio. Rif. 639 Capanponi industriali Settimo Torinese: Silece, Cetrone, fabbricato industriale di mq. 8.100 coperta, ampio area di manovra. Rif. 820
---	--

Per 2 McChicken ogni scusa è buona.

Offerta valida con la presentazione di questo coupon. Non cumulabile con altre promozioni. Valida solo nel:

Ristorante McDonald's PINEROLO
 Corso Torino 155

Un McChicken offerto, per uno acquistato.

PARLA IL RISPETTO PER TUTTA LA TUA ETÀ MICHELANGELO

RAI, NUCLEI PROTETTI, PER ANZIANI AD ALTO DECADIMENTO COGNITIVO E FISICO - OSPITIAMO ANZIANI PRESTAZIONI SANITARIE E ASSISTENZIALI DI QUALITÀ

• La costruzione si trova all'interno di un parco di circa 20.000 metri quadrati e l'edificio sviluppa circa duemila metri quadrati su un unico piano, con assenza totale di barriere architettoniche, in camere singole o doppie.

• Tutte le camere sono dotate di servizi, telefono diretto, TV color con telecomando. Inoltre troverete sala ristorante, sala bar, sala conversazioni, sale polivalenti, studio medico, luogo di culto, servizio infermieristico continuo, palestra per la pratica di fisioterapia, servizio di lavanderia e stileria, animazione, incontri programmati con giovani, cappella.

Strada Campagnola 3 - FROSSASCO (TO) - tel. 0121.352262 fax 0121.353287
www.infinito.it/uffici/michelangelo

Residenza I GIOIELLI

GSi

Potenziale blindato riscaldamento autonomo pavimenti in legno e ceramica videofonata antenna TV satellitare

impianto VMC controllo di: impianto riscaldamento, rilevatore fughe gas con elettrovalvola, mancanza rete elettrica

A PINEROLO, in Via Vecchia di Buriasso continuiamo le vendite del complesso residenziale "I Gioielli". 5 palazzine, immerse nel verde, uniche a partire dall'architettura. Alloggi composti da soggiorno, cucina, 2/3 camere, servizi, mono e bitocchi, box.

PREZZI A PARTIRE DA 56.000,00 Euro.

ESEMPIO alloggio A4 a partire da:
Euro 106.000,00

PAGAMENTI GARANTITI DA POLIZZA FIDEJUSSORIA

UFFICIO VENDITE IN CANTIERE ■ NEL NUOVO PUNTO INFORMAZIONI DI P.ZZA SAN DONATO 2 - PINEROLO

G.S.I. s.r.l. - Gestione Servizi Immobiliari
 Tel. 0121 37 76 72 - 011 397 17 67 gsi@gsi.to.it

GRANDE VENDITA PROMOZIONALE

SCONTI FINO AL 40% SU TUTTA LA MERCE UOMO-DONNA

MAPO

PINEROLO
 Via del Pino, 84
 Tel. 0121.74505

ABITO 3 BOTTONI	167 €
CAMICIE COTONE	25 €
MAGLIE 100% COTONE FRED PERRY	49 €
TAILLEUR DONNA 100% LINO	99 €
ABITO MARINA YACHTING	46 €
BARRACUTA DONNA	150 €

TORINO

ABBIGLIAMENTO
 STOCK E CAMPIONARI UOMO DONNA
 Via Martiri della Libertà, 27/A
 Tel. 011.8399059

Non ha raggiunto il quorum e quindi non avrà nessun esponente in consiglio comunale, la lista tutta al femminile (tranne il candidato sindaco Gianni Terraciano) «Arca Azzurra - Pianeta Donne». Solo 121 preferenze, molte meno di quelle attese.

Un tema che assume importanza crescente e in ambiti sempre più vasti

Qualità, un bene da certificare

«AICQ» e «SOA Italia» per evitare sorprese

Sono passati ormai 15 anni dalla prima pubblicazione delle norme della famiglia ISO 9000 sul sistema qualità, a cui hanno fatto seguito le revisioni del 1994 e del 2000. L'esigenza di riportare i principi della norma ISO 9000, nata in ambito manifatturiero, in altri settori come quello dei servizi, pubblici e privati, è stata alla base dell'ultima revisione, nota come Vision 2000.

Siamo passati a una visione della qualità conformista e statica ad una nuova visione culturale, dinamica, orientata al miglioramento e ai risultati del business ma anche al rispetto e all'attenzione per il cliente/utente. Anche per questo, il modello di gestione della Vision 2000 è stato assunto come riferimento di qualità anche dalla legislazione regionale (scuola, sanità) e nazionale (costruzioni).

Per evitare che la certificazione si limiti a norme da rispettare solo da un punto di vista formale, e per farle invece corrispondere al momento di crescita culturale dell'azienda, è importante estendere al massimo la formazione sul sistema qualità a tutto il personale dell'azienda. Ciò le condizioni per un reale coinvolgimento e AICQ Piemonte offre un vasto catalogo di corsi sul sistema qualità.

La certificazione dei sistemi di gestione delle organizzazioni sarebbe impensabile senza l'attività di audit, svolta dal personale dell'azienda e dagli organismi di valutazione. Recentemente le norme sull'audit e sugli auditor sono state semplificate e integrate in un'unica norma che considera la qualità uno dei vari sistemi di gestione dell'azienda, da attuare e integrare con gli altri: l'ambiente, per la sicurezza, ma anche economico e finanziario.

Il ruolo dell'auditor ha un'importanza cruciale per l'azienda, e non solo per il conseguimento del certificato. L'ente di certificazione è, alla fine, un fornitore

■ tutti gli altri ■ cui l'azienda può chiedere di conoscere l'esperienza, le competenze e la formazione degli auditor. L'audit è una grande opportunità di crescita, e le caratteristiche personali dell'auditor possono fare la differenza. Per questo è ■ che i ■ per auditor siano affidati a associazioni di consolidata esperienza e integrità, come AICQ (Associazione Italiana Cultura Qualità).

Soa Italia Spa, nata nel 2000 dall'iniziativa di professionisti con pluridecennale esperienza nel settore, rilascia a seguito di autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza sui Lavori Pubblici le attestazioni Soa indispensabili alle imprese per partecipare agli appalti di lavori pubblici di importo superiore ai 150.000 euro.

L'attestazione Soa è un documento necessario a tutte le imprese, sia appaltatrici che subappaltatrici, che operano negli ambiti dell'edilizia civile, stradale e infrastrutturale, impiantistica, telecomunicazioni, conservazione dei beni culturali, tutela dell'ambiente e del territorio. Anche le società ex municipalizzate che gestiscono servizi di interesse pubblico, per poter continuare ad eseguire i lavori accessori al servizio, devono avere l'attestato Soa.

L'Arch. Flavia Celestini, responsabile



dell'ufficio di via Magenta 35 a Torino, stila un bilancio dei primi tre anni di vita di Soa Italia?

«Un bilancio di assoluto prestigio. Il numero degli attestati già rilasciati (oltre 1600), la presenza di nomi di primaria importanza dell'imprenditoria tra i nostri clienti, la continua adesione di nuove aziende, anche di piccola dimensione, garantiscono la solidità della nostra struttura. E' necessario che le imprese abbiano un costante punto di riferimento, come appunto la nostra azienda».

Quali sono state le scelte vincenti della Soa Italia?

«La presenza capillare sull'intero territorio nazionale: la costituzione abbiamo puntato sul contatto diretto con le aziende, senza l'intermediazione di promotori commerciali. Una scelta apprezzata anche nel Nord Ovest. Conosciamo perfettamente l'importanza di questa attività e il tessuto produttivo che è in grado di esprimere. Oggi la nuova frontiera è rappresentata dalle piccole e medie aziende che sono il vero traino di questo tessuto produttivo».

Cosa si sente di dire alle medio-piccole aziende ancora titubanti a fronte all'attestazione?

«Una considerazione prima di tutto: il sistema di qualificazione nasce con l'obiettivo primario di privilegiare proprio la professionalità e la specializzazione che sono in grado di esprimere queste aziende. E' quindi uno strumento imprescindibile, soprattutto in questo momento in cui in Piemonte si stanno bandendo i primi appalti relativi alle Olimpiadi, per i quali tutti i soggetti esecutori devono essere qualificati. Non esserlo significherebbe essere esclusi a priori. L'attestato Soa inoltre ha già dato prova di essere un requisito fondamentale anche per le committenze private, che sempre più spesso richiedono ai loro fornitori la qualificazione SOA quale testimonianza dell'affidabilità dell'impresa».

Come assicurare ai clienti serietà, continuità e corretta gestione dell'azienda

Da «S.I.S.I.A.» una garanzia assoluta

Uno stand «open» alla Fiera di Parma «Expoqualità»

Vi siete già chiesti che criteri userà il futuro un cliente per decidere a chi rivolgersi? Quali saranno gli elementi distintivi che consentiranno di stare sul mercato nei prossimi anni? Come si potranno guadagnare nuovi spazi e mantenerli? Il problema è che oggi il totale sostituibilità dell'offerta e in questo momento di concorrenza servono continui miglioramenti e elementi distintivi per affrontare le nuove sfide.

In quest'ottica bisogna offrire qualcosa di più, qualcosa che garantisca e dimostri ai clienti la serietà, la continuità e la corretta gestione dell'azienda. Bisogna impegnarsi a mantenere nel tempo le competenze acquisite e migliorarle sempre. La Certificazione di Qualità ha avuto sempre più in questi ultimi anni, tanto da generare una moda, una necessità e un nuovo modo di fare impresa. Oggi sono più di 60.000 i siti certificati in Italia.

La S.I.S.I.A. srl nasce nel 1994 dalle esperienze acquisite dalle società collegate, con l'obiettivo di offrire soluzioni globali ai problemi della «Qualità Sicurezza» dell'Ambiente

per Enti Pubblici e Aziende sul territorio regionale e nazionale. Le attività svolte fanno capo ai seguenti settori specializzati: certificazioni (ISO 9000:2000, ISO 14000:1996, EMAS, OHSAS 18001:1999); formazione, dando la possibilità alle aziende consorziate di accedere ai fondi sociali europei; gestione dei rifiuti; progettazione elettrica, antincendio, messa in sicurezza di macchinari ed attrezzature; analisi dei rischi aziendali (chimico e rischi generali dell'impresa); igiene del lavoro (campionamento ambientale interno ed esterno per il monitoraggio degli inquinanti aerodispersi); assistenza legale (pratiche infondate, mobbing, contenziosi con enti pubblici etc.); progettazione di software per la gestione del Sistema di gestione ambientale e scadenziario relativo; pratiche ambientali (richiesta autorizzazioni per scarichi industriali, emissioni in atmosfera, gestione e stoccaggio rifiuti etc.).

Attenti alle richieste della clientela, visto anche il momento di difficoltà che la nostra economia sta attraversando, la S.I.S.I.A. è disponibile ad effettuare la consulenza nelle

aziende, formule innovative di finanziamento e soprattutto cercando di accreditare le loro esigenze.

La S.I.S.I.A. srl è in grado di identificare e valutare le esigenze dell'utente e definire le priorità di intervento e la loro standardizzazione con indicazione dei sistemi di controllo degli impianti per l'ottimizzazione delle risorse aziendali. Vengono svolte analisi aziendali ed interventi «in progress» per costruire un percorso graduale per l'ottenimento dei livelli qualitativi adeguati alle norme ISO 9000:2000 e ISO 14000:1996 - OHSAS 18001:1999 e la successiva assistenza per il raggiungimento e l'ottenimento delle Certificazioni.

I Medici del Lavoro in relazione alla loro necessità professionali, collaborano con la S.I.S.I.A. srl per avere a disposizione dati certi, prodotti con indagini ambientali accurate e supporto della sorveglianza sanitaria o in caso di dati biologici alterati e quindi preoccupanti.

La S.I.S.I.A. srl in questi ultimi anni ha partecipato a numerosi programmi di studio e di ricerca nel

campo progettuale e igienico ambientale, con particolare riferimento ad Ospedali e Case di Cura e grandi realtà industriali, si è inoltre specializzata nella valutazione del Rischio Chimico che viene svolta direttamente in azienda il supporto ingegneristico ambientale che procedono anche alle valutazioni ambientali necessarie per la gestione dei dati e il reperimento della scheda di sicurezza e loro valutazione.

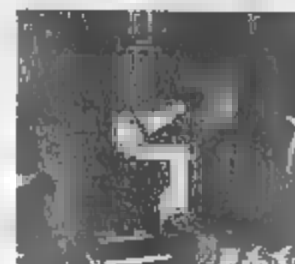
La S.I.S.I.A. srl è a disposizione della clientela per colloquio e per verificare eventuali opportunità di collaborazione. Per informazioni e appuntamenti rivolgersi alla segreteria tutti i giorni dalle ore 8,30 alle 13,00 e dalle 14,00 alle 17,30. Sono naturalmente gradite anche richieste tramite posta elettronica.

Un appuntamento di particolare rilevanza per chi sia interessato ai servizi offerti dalla S.I.S.I.A. è alla Fiera di Parma «EXPOQUALITÀ», dal 4 al 7 giugno, dove l'azienda sarà presente come espositore, e i suoi tecnici lieti di ricevere il pubblico come ospite per eventuali chiarimenti sui servizi.



s.i.s.i.a. srl

servizi industriali qualità sicurezza e igiene ambientale



- **Certificazione VISION 2000** ■ transazione dalle vecchie ISO 9000: 1994 alla ISO 9000: 2000.
- **Certificazione ISO 14000.**
- **Certificazione per il Sistema di Gestione della Sicurezza OHSAS 18001: 1999.**
- **Continuo aggiornamento.**
- **Le tariffe più competitive sul mercato.**
- **Possibilità di finanziamenti Fondo Sociale Europeo.**
- **Affermata esperienza e capacità di adattamento alle diverse situazioni aziendali in quanto ci avvaliamo di consulenti scelti in base alle caratteristiche del sito da certificare.**
- **Certificazione garantita** ■ quanto il saldo finale della prestazione ■ solo a certificazione riconosciuta dall'ente.
- **Valutazione dei rischi aziendali (D.Lgs. 626/94)**
- **Valutazione del rischio chimico (D.Lgs. 25 febbraio 2002)**
- **Indagini ambientali (Rumore, Campi elettromagnetici, inquinanti)**
- **Collaborazione con laboratorio accreditato sin per analisi acque, rifiuti, terreni etc.**

I nostri funzionari sono presenti alla Fiera di Parma EXPOQUALITÀ dal 4 al 7 giugno come espositori, saremo lieti di averVi come ospiti per eventuali chiarimenti sui nostri servizi.

Sede Legale e Operativa: Via Cavagnolo, 40 - 10156 TORINO
Tel. 011.2620900 Fax 011.2620850
e-mail: sisia.srl@tin.it sito internet: www.sisia.it

PER ORIENTARTI NEL MONDO DEI LAVORI PUBBLICI



AFFIDATI A CHI E' GIÀ UN PUNTO DI RIFERIMENTO

1500 ATTESTAZIONI RILASCIATE QUALIFICATI* CON SOA ITALIA

SEDI AREA NORD OVEST

TORINO: Via Magenta 35
tel. 011/5660144, fax 011/5920450
e-mail: piedmonte@soaitalia.it

GENOVA: Via Fiasella 3/12
tel. 010/5451778, fax 010/5303560
e-mail: liguria@soaitalia.it

Direzione Generale: Ancona, Via Castelfidardo 4, tel. 071/2076103, fax 071/2083093
e-mail: info@soaitalia.it, sito web: www.soaitalia.it



CORSI DI FORMAZIONE E DI QUALIFICAZIONE PER LA GESTIONE ■ LA CERTIFICAZIONE DELLA QUALITÀ

Valutatori interni sistemi qualità
Con applicazione alle aziende di servizi
3, 4 e 5 giugno

Valutatori sistema gestione qualità
(40 ore) Registro AICQ SICEV
dal 16 - 20 giugno

Aggiornamento per valutatori
■ ISO 9000:2000 ■ ISO 19011
Riconosciuto da AICQ SICEV per il mantenimento della certificazione VSQ
5 e 11 giugno

Corso di qualificazione per veterinari
Valutatori interni Sistemi Qualità
Con l'Ordine dei Veterinari della Provincia di Torino
12, 13 e 14 giugno

Nuovo corso per valutatori interni
Sistema di gestione ambientale
Norma ISO 19011 ■ ISO 1400
9, 10 e 11 giugno

Nuovo corso per valutatori interni
Sistema gestione qualità
Norma ISO 19011 e ISO 9001: 2000
3, 4 e 5 luglio

Aicq Piemontese - Via Vela 23, Torino Tel. 011.5627271 - 011.5619246
info@aicqpiemonte.it - www.aicqpiemonte.it

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, Marengo 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011.65.58.439 e 011.66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

PROFOTO: ROY LANCE, ROMA

Visita all'artista

«Leone d'oro alla carriera» alla prossima Biennale internazionale di Venezia

ANGELO MISTRANGELO

A pochi giorni dall'inaugurazione della Biennale Internazionale di Venezia, dove le verrà assegnato il premio del «Leone d'oro alla carriera», Carol Rama ripercorre con **»** e sorprendente acume, **»** illuminanti intuizioni e taglianti giudizi, i momenti, i personaggi, le impressioni di un'intera esistenza dedicata all'arte: «La pittura è stata la mia vita. Un modo di **»**. Ho sempre dipinto a partire dai 14 anni a dispetto di tutto e di tutti. Con queste parole l'ottantacinquenne Carol Rama apre quella sequenza di impressioni, di ricordi, di frequentazioni che appartengono indissolubilmente al suo percorso creativo, alle provocazioni, alla curiosità con la quale ha sempre guardato alle cose del mondo con una partecipazione umana che è **»** definita «dolcissima e tagliente, timida ed aggressiva, gentile e generosa **»** nessuno». Nella casa-studio di via Napione, sono gli oggetti che ti vengono incontro **»** il suo sorriso, con la voce che declama a memoria i versi di Sandro Penna («Andassi anch'io per stracci/ Avessi anch'io vent'anni/ E fossi carino come te»), con la sequenza delle fotografie scattate insieme a Liza Minelli, **»** Andy Warhol, **»** Lea Vergine, al gallerista Anselmino che le aveva presentato Man Ray. Su una parete campeggia, in una gigantografia, la sua figura accanto a quella del poeta del Gruppo '63, Edoardo Sanguineti, che ha scritto **»** pagine intense sulla sua esperienza: «**»** senza dubbio l'amico più importante, non è mai banale. Sanguineti è spontaneo e profondo. Lui non odia, e questo è molto bello. Ha sempre una parola per tutti. E' un uomo straordinario». E la personalità di Sanguineti prende forma in tutto il discorso dell'artista, emerge insieme al periodo in cui la pittrice frequentava il Bar Patria in Piazza Castello con scrittori, pittori e letterati: da Franco Antonicelli, **»** Oscar Navarro, dal professore di Isidoro Ciampi, «di cui apprezzavo l'umorismo», a Luigi Spazzapan che era molto bravo. Nel 1947, dopo aver esordito due anni prima alla Galleria Faber, espone i suoi quadri alla Galleria torinese «Il Bosco» auspice Felice Casorati: «Mi **»** sempre protetta senza essere allineata. Casorati mi ha dato fiducia e sicurezza. Ero anche molto amica della moglie Daphne». E dalle prime personali, la sua attività si è arricchita di importanti presenze ed inviti a rassegne di prestigio, sino all'attuale esposizione allestita dalla Galleria Carlina, in piazza Carlina 17/A, curata **»** Maria Cristina Mundici (sino **»** 12 luglio, orario: 10.30-12.30/ 16-19.30, tel. 011.81.73344). Accompagnata da un catalogo monografico, con testi della stessa Mundici e **»** Nico Orenigo, l'esposizione è articolata intorno a opere come «Le Parche rosse» del 1944 e «Bricolage» del 1965, «Mao Tse Tung» del 1967 e «La guerra è estratta» del 1970, sulla cui superficie **»** incollate camere d'aria di biciclette: «l'impiego delle gomme, che hanno il colore della carne e sono di **»** bellezza straordinaria, deriva - ricorda Carol - dall'interesse per i materiali che utilizzava mio padre che aveva una fabbrica di biciclette. Prima ancora era stato un costruttore di automobili. Una sala della galleria è inoltre dedicata alle fotografie eseguite nello studio **»** Carol Rama da Roberto Goffi. Fotografie che verranno presentate a Venezia, nella Chiesa di San Samuele, durante la Biennale d'Arte. Queste immagini svelano - scrive Nico Orenigo - un interno ricco di oggetti, dove si accoppiano «esche di lustrini, tubolari, fra armadi, paraventi e **»** il cavalletto sul quale c'è un ultimo lavoro, ancora da pensare, **»** guardare». E fra gli oggetti trova posto il ritratto di Massimo Mila (composto con sette denti del musicologo), **»** soprattutto Carol Rama rinnova, frase



CAROL RAMA

«Mi dedico all'arte da quando avevo 14 anni è il mio modo di vivere Questo premio mi lusinga»

«Ho sempre frequentato gente colta e ho imparato I giovani? Non li seguo per astenermi dalla gelosia»



«AUTORITRATTO»

Dipingo a dispetto di tutti

dopo frase, gli incontri **»** il gallerista Giuseppe Bertasio, titolare de «La Bussola», e il critico Luigi Carluccio (era attento **»** capiva, **»** uomo difficile), **»** pittore **»** critico d'arte Albino Galvano, **»** quale aderì al Movimento Arte Concreta (MAC), e l'architetto Carlo Molli- **»** «favoloso, è stato un grande

amico. Era complicato, cambiava sempre, «non **»** nella pella». Carmelo Bene e Guido Seborga, Orson Welles, conosciuto **»** Parigi, Pier Paolo Pasolini, Bella Hutter, «una cara amica con molta classe», che **»** la prima scuola di danza moderna a Torino, rappresentano altrettanti personaggi di un'avventu-

ra che - unisce «la sensibilità» di Carlo Levi, esponente dei «Sei di Torino» e autore del libro «Cristo si è fermato a Eboli», **»** Cesare Pavese, «era molto malinconico, verso se stesso», a Italo Calvino che tutti i sabati si recava nel **»** studio. «Ho sempre frequentato gente più colta e ho imparato» - sottolinea Carol

Rama - mentre fa vedere due disegni del poeta Eugenio Montale, «uomo rattristato ma fantastico», ricevuti in occasione delle celebrazioni astigiane per Vittorio Alfieri nel 1949. Una stagione, la sua, che annovera il clima di una ricerca mai venuta meno nel tempo, di **»** capacità **»** fissare sulla tela

l'essenza di un pensiero, di un segno che diviene figura, di un colore che si espande nello spazio con vitale energia: «Ho sposato il colore, la macchia, avrei dovuto dire, se fossi stata più colta». Un colore vibrante e impreziosito dalla luce, un colore che si fa veicolo alla forma **»** alla materia, un colore scandito nello spazio, che esprime gli aspetti di una «scrittura» per immagini proposta, in anni recenti, dal gallerista Giancarlo Salzano, dallo stampatore Franco Masoro e dal 1998 dalla «Carlina».



La Galleria Carlina dedica una mostra **»** Carol Rama. Ci sono anche le fotografie eseguite nello studio (foto accanto) dell'artista da Roberto Goffi. Verranno presentate anche a Venezia.

ATMOSFERE D'ATELIER

Gli amici posano sul letto nella soffitta-casa-teatro

NICO ORENGO

La vecchia soffitta di via Napione, a Torino, in cui Carol Rama vive e lavora dagli Anni Cinquanta è un «teatro di posa», come lo può **»** uno spazio sospeso dalla realtà e dedicato alla messa in scena di sé, degli altri, delle proprie idee e di quelle altrui. Un teatro di posa capace di accogliere e trasformarsi in atelier, anche attraverso l'attività principale, **»** del suo padrone e ospite di casa, quella di pittore.

Fin dalla soglia, oltrepassati i pochi gradini che, dal pianerottolo dell'ascensore, portano alla porta, Carol Rama impone **»** suo **»** di frontiera, di sconfinamento in un «altro» luogo, un luogo da lei creato e delimitato. E lo fa lo faceva, che importa? prendendo le impronte dei piedi ai **»** visitatori che, come raccontava Massimo Mila, sapendolo si lavavano **»** profumavano i piedi, si curavano di non avere **»** calze bucate. La mansarda di via Napione è foderata, proprio come una **»** oscura, fra Niepe e Man Ray, di cartoncino e materico colore nero, dai lucernai alle finestre. Perché lo spazio esterno va tenuto separato da quello spazio molto più reale che è l'immaginario il fantastico, il temuto.

Oiga Carol Rama non ama la Natura, **»** l'Architettura **»** gliel'ha mostrata Carlo Molli- **»** molto di più ancora quella che può materializzarsi, attraverso i sogni e le fantasie, all'interno di una pianimetria **»** come l'incubo o una lavagna, dove l'unica traccia, segno, graffito può essere dato da un lampo di reazione, rabbia e rivolta.

C'è un corridoio, entrando in casa? C'è sicuramente **»** senso di spaesamento, in tutto quel nero, in quella notte artificiale che prende, arrivando dalla curva ampia del Po, appena dopo la cascata, sul ponte della Gran Madre, dagli alberi fitti che dall'oltretopo si spingono verso la collina, per «sostenere» la Basilica di Superga.

Che s'ingoi nebbie o azzurro la cecità è improvvisamente turbante. Se si procedesse dritti, dopo un po' di volte, **»** saprebbe che quella è la via, il corridoio, per lo studio, «camera nella camera oscura», il bagno, la cucina, lo spogliatoio; se si prendesse a sinistra si arriverebbe nella camera da letto, solotto, archivio, sala esposizione dei materiali «artistici», pittorici, sentimentali, plastici di Carol Rama. Il letto, in quel **»** di posa che è la sua **»** è certamente importante, importante come **»** tavolo di lavoro: forse protesi, quest'ultimo. Perché è sul letto e **»** letto che Carol Rama ha raccolto, filtrato e formalizzato, da oltre mezzo secolo, **»** opera. Lei fa sedere sul letto, lei riceve a **»** lei vive a letto. E' paziente e curatrice. Lì, da Albino Galvano a Edoardo Sanguineti, da Oscar Navarro a Guido Seborga, da Carlo Molli a Carlo Levi, da Cesare Pavese **»** Giorgio Manganelli, da Massimo Mila a Guido Carluccio, **»** sono accomodati i molti, i **»** visitatori e amici di una artista defilata e presente, sempre, fin dall'ultimo dopoguerra, sulla scena delle arti figurative del paese.

mo anno è in programma **»** importante mostra alla Fondazione Sandretto, con uno studio critico **»** Guido Curto. Del resto afferma Maria Cristina Mundici, che ha realizzato nel 1998 le rassegne di Carol Rama ad Amsterdam, «mi sembra che questo sia un giusto riconoscimento nella **»** città natale di una vicenda artistica che continua ad aprire nuovi **»** zonti conoscitivi. Prima di uscire dallo studio le chiedo, anche se appare rituale, cosa pensa dei lavori dei giovani artisti emergenti. «Non li seguo per astenermi dalla gelosia». E il premio della Biennale di Venezia? **»** lusinga. Ma Venezia mi fa paura. E' di una fatica pazzesca. **»** tutta quella gente!».

GALA DELLA CROCE ROSSA



C'è tempo fino al 31 maggio per prenotare la gala della Croce Rossa che si terrà al Palazzo dell'Arsenale martedì **»** giugno alle 20.30. Per assicurarsi la partecipazione si può telefonare al numero 011.24.45.427 o inviare un fax allo 011.28.58.28. Madrina della serata, sarà Carla Bruni (foto), fra gli ospiti sono attesi la principessa Ruffo di Calabria e il duca Amedeo d'Aosta. Cocktail, pranzo e ballo per **»** serata organizzata in nome **»** una buonissima causa: raccogliere fondi destinati ai progetti di assistenza promossi dalla sezione femminile della Croce Rossa Italiana di Torino.

ORCHESTRA DELL'UNIVERSITA'



Haydn e Wagner sono gli autori prescelti dall'Orchestra Sinfonica dell'Università di Torino che stasera alle 21 suona **»** Conservatorio. Diretta da Carlo Manzo (foto), il complesso si cimenta in due belle pagine. Di Haydn si ascolta la «Sinfonia n. 103», che fa parte delle cosiddette «Londinesi» ed è nota col sottotitolo «Con il rullo di timpani». Di Wagner verrà proposta l'«Idillio di Sigfrido», brano piacevole **»** dolce, scritto come dono natalizio per **»** moglie Cosima, che aveva dato **»** luce al figlioletto chiamato appunto Sigfrido, **»** l'eroe della Tetralogia.

ragazzi DI STEFANIA BERTOLA



Michele, pazzo per il p.r. Pazzi

Michele, quindicenne **»** Moncalieri, tra i quartieri di Torino frequenta molto, **»** esiti alterni, quello di San Paolo. Proprio lì c'è la palestra dove va a giocare a pallavolo, sport in cui eccelle, e proprio lì **»** stato avvicinato da un gruppetto di coetanei che lo hanno rapinato di tutto quello che aveva. «Mi sono arrivati addosso in gruppo, come **»** fossero una sola entità. Secondo me, è per colpa dei problemi in mezzo a cui **»** in modo particolare, **»** Credo che lo Stato dovrebbe migliorare il rapporto tra quello che guadagnano i loro padri, e il tempo che passano a lavorare. E' una proposta sulla quale lo stesso Bertinotti non avrebbe nulla da eccepire, ma lo studio sociologico di Michele non si ferma qui. Pare di capire infatti che se la sia presa, ancora più che con i giovani delinquenti, con i Carabinieri a cui si è rivolto per aiuto. «Non avevo neanche i soldi per prendere l'autobus o per chiamare a casa da una cabina. Allora mi sono avvicinato a dei carabinieri che **»** fermi poco lontano. Non mi hanno neanche lasciato finire la frase: «Non possiamo aiutarvi», mi hanno detto, e se ne sono andati. Quindi? «Sono tornato a casa a piedi». Da San Paolo e Moncalieri, è una bella

passaggiata, con tutto il tempo necessario a riflettere su quanto poco si assomigliano i carabinieri della vita **»** quelli della tele. Rapine **»** parte, Michele di Torino apprezza molto gli alberi, ed è contento di abitare lontano dal centro, dove il verde è più presente. In centro, però, ci viene il sabato sera, quando cerca di emulare le imprese del suo mito. Infatti, alla domanda: c'è un torinese del passato o del presente che **»** in modo particolare, risponde entusiasta: «Sì! Raffaele Pazzi!» E chi è? «Un P.R.!» E qui Michele ci apre uno spiraglio sull'indaffarato universo degli organizzatori: «Io lavoro per lui, vendo i biglietti per le feste, costano il euro, e **»** ne vendo tanti ho le agevolazioni. L'agevolazione più diffusa è **»** secchiello da spiaggia pieno di ghiaccio e della bibita preferita, che i bravi venditori **»** al loro ingresso in discoteca. In attesa di diventare un famoso P.R. o eventualmente un nazionale di pallavolo (difficile le due cose insieme), Michele compila una sua classifica dei musei torinesi: «Parlano sempre tutti del Museo Egizio, ma **»** tutta pubblicità, è molto più bello il Museo del Cinema». La Mummia di Boris Karloff batte quella dei faraoni, brava!

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

Ansia e panico

Il dottor Giulio Barzega, psichiatra, affronta **»** tema «I disturbi d'ansia e il disturbo di panico». Organizza Esprimersi. Ingresso libero. **»** Unire, corso Francia 27, ore 21

Sera

Serata dedicata al «Sahara»: vengono illustrate le ultime scoperte di due spedizioni torinesi nel Sahara egiziano. A **»** di Paolo Gallo e Massimo Foggini. **»** Unione Industriale, via Fanti 17, ore 21,15

Letterariamente

Gian Luca Favetto e Guido Curto affrontano il tema «Il gioco del calcio come paradigma-paradosso nella letteratura, nell'arte **»** nella musica». Intervengono gli artisti Valerio Berruti e Nicus Lucà, e il filosofo Luca Savarino. **»** Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, via Modane 16, ore 18,30

Aids

L'associazione Arcobaleno Aids organizza un incontro sul tema «La lipodistrofia: cosa **»** può fare, aspetti medici e chirurgici». Ne parlano i dottori Giovanni Guaraldi e Domenico De Paolis. Introduce Giancarlo Orofino. Ingresso libero. **»** Aula Carle, Ospedale Mauriziano, largo Turati 62, ore 17,30, tel. 011.34.57.57

Opera

Per il ciclo di conferenze sulle opere del cartellone del Teatro Regio, Approfondimento su «Faust» con il maestro Parisi. **»** Cascina Gajone, via Guido **»** 102, ore 17,30

Schubert

Rodolfo Venditti: «Giustiamo alcune squisitezze musicali **»** Schubert. **»** sono 42 posti su prenotazione. **»** Centro Incontri Investitalia, corso Vittorio Emanuele 92, ore **»**, tel. 011.518.43.66

Desaparecidos

Ugo Zamburru, psichiatra dell'Asl 4, presenta un video sulle attività delle Madres de Plaza **»** Mayo e sulla questione dei desaparecidos. Segue un dibattito. **»** Rsa, via Botteghe 130, ore 21, tel. 011.246.71.15

Informatica

Laboratorio in collaborazione **»** l'Informagiovani della Città **»** Torino. Si richiede l'iscrizione. **»** Biblioteca civica Cesare Pavese, via Candia 79, ore 17,30, tel. 011.443.70.80

Donne e arte

«Artemisia Gentileschi. Vita e opere di una donna tra leggenda e storia», un percorso inedito di lettura della mostra al genio e la grazia. La donna nella pittura italiana del Sei e Settecento. A cura di Emanuela Bosso. Ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria. **»** Museo Accorsi, via Po 55, ore 18, tel. 011.812.91.16

Laboratorio «Come introdurre la meditazione nella nostra vita». Occorre prenotare. **»** Niten Ichi Ryu, via San Paolo 34/d, ore 21, tel. 339.398.83.18

Escursione notturna

Ritrovo per l'esplorazione notturna alla scoperta del bosco collinare delle durate di due ore. Costa 5 euro; 3 euro per i bambini fino ai 10 anni. Prenotare. **»** Centro Visite del Parco **»** Colline Torinesi, strada della Funicolare 47, ore 21,20, tel. 011.890.35.67

LIBERTY

Presentazione del romanzo «Hobo-Una vita fuori giri» di Massimo Cotto. Interviene all'appuntamento il cantautore Mario Venuti.

■ Convitto Nazionale Umberto I, via Bigny 1 bis, ore 11,30

liberty

Presentazione del volume della collana «Universale di Architettura» dal titolo «Liberty» di Torino di Maria Grazia Imarisio e Diego Surace. Con gli autori interviene Roberto Marro dell'editrice Testo&Immagine che ha pubblicato il volume.

■ Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35H, ore 18, tel. 011.812.30.23

Torino

Presentazione del volume «I ponti di Torino. Duecento anni di storia della città» (Edizioni del Capricorno) di Angela Sassi Parino e Giorgio Faraggiana. Letture di Rosella Bono. L'appuntamento è in occasione dell'omonima mostra di disegni e incisioni ospitata a Palazzo Cisterna fino al 6 giugno (ore 9-19, sabato 9-12).

■ Sala Marmi di Palazzo Cisterna, via Maria Vittoria 12, ore 18

baci

Massimo Scaglione presenta il suo volume «Saluti» a baci edito da La Stampa. Conduce Bruno Gambarotta.

■ Moncalieri, Biblioteca Civica A. Arduino, via Cavour 31, ore 18

Sogno

Presentazione del libro di Bruno Bara «Il sogno della permanenza. L'evoluzione della scrittura e del numero» (Bollati Boringhieri); intervengono, oltre all'autore, Piero Bianucci e Piergiorgio Odifreddi.

■ Fondazione Palazzo Bricherasio, via Lagrange 20, ore 19

L'uomo ■ Bordighera

Massimo Novelli presenta il suo libro «L'uomo di Bordighera. Indagine su Guido Seborga» (Spoon River editore). Intervengono Marziano Guglielminetti e Nico Orongo. L'ingresso è libero.

■ Unione Culturale Franco Antonicelli, via Cesare Battisti 4/b, ore 21

Incontro ■ lo scrittore

In occasione della «Mostra del Libro 2003», incontro con lo scrittore Alessandro Perissinotto.

■ Giaveno, Biblioteca Comunale, ore 18

Savoia

Presentazione del libro «I Savoia Scomodi» di Gigi Speroni, Bompiani Editore. Interverrà insieme all'autore il professor Aldo Mola, autore, per la editrice Bompiani, de «La storia della monarchia».

■ Forum Fiac, via Roma 56, ore 18

Apiè ■ luna

Nell'ambito di «A piè di luna tra arte e scienza-incontro d'autore», iniziativa culturale rivolta alle scuole del Canavese inserita in «Lunatica festa teatralemusicale», Erica Pontali presenta il volume «Un ■ lungo così».

■ Mathi Canavese, davanti alla Biblioteca, piazza della Filarmonica, ore 9,30, tel. 011.920.58.17

Inaugurazione

Inaugurazione della mostra personale di Eugenio Giaccone. Presentazione di Clizia Orlando. La mostra continuerà con orario ■ galleria fino al 10 giugno 2003.

■ Calandio, via F.lli Calandri 8, ore 19,30

MUSICA DOVE ■ GAB ■ FERRI

D'AUTORE. II

Café Procope di via Juvarella 15 presenta stasera alle ore ■ Fabio Barovero, l'altra metà del Mau Mau, che ha di recente intrapreso una parallela carriera solista con il progetto «Veros». JAZZ. Un martedì sera innovativo al Magazzino di Gilgamesh, piazza Moncalerio 13bis: lo Scenario Trio si esibisce alle ore 22 con un repertorio dei Beatles riletto in chiave jazz. Per gli amanti delle nuove proposte, appuntamento al Vejo Rincon, via Francesco Petrarca 26, dove alle ore 20,30 si esibiscono ancora gli allievi del Centro Jazz Torino per il concerto di fine anno. SENZA ETICHETTA. Continuano a Cirié, in via Rosmini 3, le esibizioni di gruppi e



solisti inserite nella rassegna pop rock «Senza Etichetta». L'inizio è previsto per le ore 21.

JAM ■ N. Pier Carlo Bettini cura la jam session a palco aperto al Mediterraneo Club Rimba, via Cristiano 3/c. Appuntamento alle ore 22.

UNILOTTA PROJECT TOUR. Rock e reggae al Parco del Valentino, La

Facoltà di Architettura ospita stasera alle ore 22 i Tarantola Crew, Dj Sacchetta e il concerto dei Reggae Ambassador. Appuntamento del tour studentesco dell'Unilotta project.

EBRAICI. Alberto Somekh, rabbino di Torino, e Alberto Jona si esibiscono in canti tradizionali ebraici; alle ore 22 nel Centro Sociale, piazzetta primo Levi 12.

IL CARTELLONE TEATRALE

Gli ultimi delitti interattivi e i dilemmi della Scienza

SILVIA FRANCA

Quale funzione ha la scienza, positiva e al tempo stesso pericolosa, salvifica eppure a volte portatrice di morte? E quale morale deve, eventualmente, abbracciare? Meglio tacere o rivelare scoperte che possono rivelarsi micidiali come bombe? Il fantasma di una bomba micidiale aleggia su «Copenaghen», il testo scritto da Michael Frayn, allestito in Italia, dopo il successo riscosso a Londra e Parigi, da CCS Teatro Stabile di Innovazione del Friuli-Venezia Giulia e Emilia-Romagna Teatro Fondazione. Lo spettacolo, in scena al Carignano da stasera (ore 20,45) all'8 giugno, è diretto ■ Mauro Avogadro, interpretato da Umberto Orsini, Giuliana Lojodice ■ Massimo Popolizio. La riflessione sul tema della scienza si ancora a un episodio, datato 1941: nella Copenaghen occupata dai nazisti, si svolge l'incontro fra due scienziati, Niels Bohr, uno dei più grandi ricercatori dell'epoca nonché fondatore della fisica atomica, riceve la visita inaspettata di quello che fu un ■ allievo, Werner Heisenberg, che fu il primo a formulare il «principio di indeterminazione». I due, che vennero poi considerati i «padri mancati della bomba

di Hiroshima», si confrontano gelidamente, con una sorta di fredda passione su un tema fondamentale per la nostra civiltà, ovvero ■ quale uso debba fare uno scienziato di quel che scopre. Quasi ■ processo a porte chiuse - secondo le parole del regista Avogadro - quello che ■ svolge tra loro ■ include pure la moglie di Bohr. «Porte che di ■ si aprono proiettando i personaggi verso luoghi ■ azioni del passato. Luoghi mentali, forse, ma per noi tutti reali: la bomba atomica, il genocidio, la funzione positiva e al tempo stesso pericolosa della scienza», conclude Avogadro.

Terzo appuntamento, all'Erba, ■ «Delitti ■ teatro 2003», rassegna di gialli interattivi, proposti dall'Accademia Attori. La partecipazione del pubblico culmina nel ■ di indovinare il colpevole: per chi ci azzecca, c'è pure ■ premio. «Il delitto si recita a soggetto ■ il titolo che chiude la serie, in scena da stasera al 31: l'azione si svolge in un teatro, dove gli spettatori, assistendo alle prove di uno spettacolo, diventano testimoni di ■ delitto e partecipano alla ricostruzione durante ■ indagini. Regia di Sergio Chiorino. Performance multimediale, al Piccolo Regio, in chiusura di stagione: in



UMBERTO ORSINI IN UNA SCENA DI «COPENAGHEN»

cartellone per giovedì 29, «Fever. Shakespeare Sonnets in Voice, Music and Dance», lavoro firmato dal musicista tedesco Michael Riessler e dal coreografo e danzatore inglese Nigel Charnock. Sul palco anche il Virus String Quartet. L'allestimento, concepito come «work in progress», ispirandosi ai sonetti shakespeariani rimixati liberamente, mescola musica, performance dal vivo, voce

e danza, per costruire un discorso contemporaneo sull'amore, la speranza, l'estasi, il dolore, l'abbandono. Venerdì alla villa «il meletto» di Agliè, già dimora di Guido Gozzano, va in scena «Perfida, tu brilli. Ovvero, nessuna gioia sia troppa». Tratto proprio da poesie e prose gozzaniane, l'allestimento è diretto da Francesco Sala e interpretato da Viola Pernaro e Enrico Ottaviano.

IL REGISTRO

C'è anche una scuola da difendere

Alcuni lettori, dopo aver preso atto su «Registro» di cosa porti il prof che qui si racconta, ■ provare ancora entusiasmo per l'insegnamento, mi hanno chiesto ■ nella scuola attuale ci sia qualcosa che meriti di ■ santificata. Quella di oggi appare una scuola sofferente, da troppi anni ormai, di malesseri per i quali sembra quasi impossibile trovare rimedi che mettano ■ tutti d'accordo. Tanto malata da necessitare di una riforma radicale, invocata, meditata e discussa da innumerevoli governi e ministri che ora sembra attardarsi accompagnata da dure contestazioni. Tralasciando di entrare nel merito e di analizzare il nuovo ordinamento scolastico, matassa ingarbugliatissima da dipanare in poche righe, premesso che sarebbe utile parlare di scuola affrontando l'argomento da tecnici ■ non da politici, c'è una grande conquista, raggiunta ormai da diversi anni: l'integrazione di tanti ragazzi portatori di handicap.

Quando ero dall'altra parte della cattedra, l'universo di chi era meno fortunato di noi ci era del tutto sconosciuto. Avevo una compagna con una leggera malformazione ad una mano: due dita palmate e una brillante intelligenza, ma per noi, bambini tutti uguali, precisi, con il grembiule blu ed il fiocco, sembrava una marziana. Oggi le nostre scuole possono vantare di aver saputo accettare tanti ragazzi meno fortunati, dalle patologie più diverse, ma tutti bisognosi di vivere accanto ■ loro coetanei. Crescono loro, ma soprattutto insegnano a crescere a tutti noi. Saranno anche pochi gli insegnanti specializzati nell'assistenza, ma posso assicurare che i loro piccoli grandi miglioramenti, il loro perfetto inserimento nelle classi, e ciò accade quasi sempre, ■ una conquista impareggiabile ■ «questa» scuola. Da difendere assolutamente, in tutti i modi ■ con tutte le forze. m.lew@libero.it



€ 15.400,00
ANTICIPO

VOLVO S60.
QUANDO LA METÀ
BASTA.



€ 15.400,00
VALORE FUTURO GARANTITO

VOLVO S60 CON NEXT BY VOLVO: TU ANTICIPI SOLO IL 50% E PER DUE ANNI NON PAGHI NULLA. POI SEI LIBERO DI SCEGLIERE SE PASSARE A UNA NUOVA VOLVO, RESTITUENDO LA TUA CON UN VALORE FUTURO GARANTITO DEL 50% OPPURE PAGARE IL VALORE RESIDUO ANCHE RIFINANZIANDOLO.

NEXT BY VOLVO.

LA LIBERTÀ DI SCEGLIERE UNA VOLVO DOPO L'ALTRA.

NEXT
BY VOLVO

MODELLO	ANTICIPO	24 QUOTE	VALORE FUTURO GARANTITO
S60 D5 163CV	€ 15.400,00 IVA INCLUSA	€ 0,00	€ 15.400,00 IVA INCLUSA

VALORE APPROPRIATO DI VOLVO CON FINANZIAMENTO. TAEG 6,49% LIRITE 30.000 IVA INCLUSA. PREZZO IVA INCLUSA. VALORE FINO A 25.000 IVA INCLUSA.

È UNA INIZIATIVA
DELLE CONCESSIONARIE

**AutoGrup
Borgna**

TORINO - C.so Giulio Cesare 334 - Tel. 011.2456000-01 - C.so Ferruccio 105 - Tel. 011.4934141

BURGO DI VIREA (TO) - Strada 228 Lago di Viverone 53 - Tel. 0126.577366 - ST. CHRISTOPHE (AO) - Località Grand Clemen 75 - Tel. 0165.361847

CUNEO - Località MADONNA DELL'OLMO - Via della Motorizzazione 3 - Tel. 0171.411040

VOLVO
for life

VOLONTARIATO

«La nostra cura in un sorriso»

L'impegno di due medici torinesi ■ Bucarest con i bambini colpiti da Aids e abbandonati

MONICA PEROSINO

Qualche anno fa le cronache dei giornali riportavano la notizia che i bambini sieropositivi o malati di Aids in Romania morissero senza assistenza per i costi proibitivi dei farmaci antiretrovirali: un video girato a Babes, l'Ospedale di Malattie infettive di Bucarest, il 18 dicembre 1995 documentava l'esistenza dei lager ancora mezzo secolo dopo la fine della guerra: bambini sieropositivi con i corpi devastati da scemi ■ malattie, denutriti e attaccati da moli-luschi contagiosi, legati ■ letti e lasciati morire, in attesa di ■ rinchiusi in sacchi di plastica.

Gli italiani sono arrivati alcuni anni fa, grazie a un'inchiesta televisiva curata da Mino Damato. E' cominciata così l'attività della ■ «Fondazione bambini in emergenza», che oggi, all'interno del vecchio Babes e in una serie di strutture nei dintorni di Bucarest, cura un ■ di piccoli pazienti, in una cordata di solidarietà, di volontari, donazioni - (fondamentale, ha ricordato Damato, è stato l'aiuto di Evelina Christillin), cure mediche ed educazione scolastica.

Tra chi è partito per dare una mano c'è Vittorio Fornaseri, giovane otorinolaringoiatra al «Giovanni Bosco», ieri sera con Damato al Centro Universitario «Villa San Giuseppe» per raccontare la propria esperienza. «Quando ■ arrivato al centro pilota di Singureni - una casa-famiglia a 40 chilometri da Bucarest -, non credevo ai miei occhi: a Bucarest, a solo un'ora e tre quarti di ■ da Milano, centinaia di bambini

vivevano in condizioni disperate, abbandonati, denutriti. Diecimila piccoli malati - quasi il 70 per cento di quelli di tutta Europa - combattono una battaglia apparentemente senza speranza». Fornaseri, ■ moglie ingegnere pronta a seguirlo ■ un bimbo ancora piccolo, ha gli occhi che si incupiscono quando ricorda gli sguardi dei piccoli pazienti che ■ abbracciano in ■ modo speciale, così intenso ■ struggente, che comunicano il loro bisogno di tutto: prima ■ ogni altra cosa, ■ un sorriso». Il medico torinese, coinvolto nella Fondazione dal collega Alberto ■ Chiesa, coordinatore dell'unità odontoiatrica, spiega di aver deciso ■ partire per ■ la necessità di fare qualcosa per gli altri, in modo gratuito e concreto. ■ non fossi andato in Romania forse avrei aderito a Medici senza Frontiere. ■ Furono forse vaccini con emoderivati infetti a far scoppiare l'epidemia alla fine del 1989: «Ora - spiega Fornaseri - basta un'otite per scatenare il pericolo di un contagio di meningite. Appena arrivato a Singureni, un piccolo ospedale, una serie di chalet in legno costruita gratuitamente da falegnami altoatesini, ho provato disagio: sono un medico, so che l'Aids non si trasmette per contatto, ma all'inizio ho avuto paura. Inutile non ammetterlo: siamo umani, con le nostre irrazionali paure».

«Il nostro Sud del Mondo è a Est - ha sottolineato Mino Damato - ■ abbiamo il dovere di ricordare che qui la vera patologia è l'abbandono, non l'Aids». Info: 06.322.06.11; www.bambiniinemergenza.org.



MINO DAMATO (A SINISTRA) E VITTORIO FORNASERI (A DESTRA), CON UN GRUPPO DI BAMBINI

INCONTRO CON ELKANN

«Una grande passione è un rapporto coniugale»

TIZIANA PLATZER

«E' il quarto libro che presento di Alain, lui sostiene che gli porto fortuna. La «buona stella» è Chiara Beria di Argentine che ■ pomeriggio all'Unione Industriale ha presentato l'ultimo libro di Alain Elkann, «Una lunga estate» (Bompiani). «Dopo «Il padre francese», il romanzo che più ho amato di Elkann, è arrivato questo libro

saranno fin dalla copertina. ■ questo splendido quadro di Matis ■ «Scelta dovuta all'ultima parte, ambientata a Tangeri dopo ■ Grecia e la Corsica» dice l'autore, ■mi sono ricordato di un viaggio del pittore francese in quella città: l'edificio che lui ha riprodotto da quella finestra è italiano». Un romanzo d'amore, racconta di sentimenti impossibili, di Nina e di Leopoldo, due che non si ritroveranno più. «dell'inseguimento di ■ grande passione durante tutta un'estate: un lusso» dice l'editorialista de La Stampa che racconta essere stata colpita soprattutto dal rispetto e dalla simpatia ■ cui sono disegnati i personaggi femminili. «Mi sono chiesta: forse Elkann ha voglia di rapporti più sinceri e ha l'idea che una passione duri tutta la vita?». Lo scrittore prende tempo prima di rispondere, alla fine si butta: «Ho voluto dire che le donne sono più forti degli uomini, che invece non riescono a decidere, perdono tempo. Io credo che la grande soluzione dell'amore ■ il rapporto coniugale, che dà un disegno di vita». E Nina il suo uomo forte lo trova, lo sposa e va a Venezia, ben lontana da qualsiasi «conversione sentimentale».

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Tutti zombie nella fredda Torino

Ho 30 anni e da quando 11 anni fa venni a Torino per studiare al Politecnico, a questa città non mi ci abituo ancora. E' cambiata molto, ma la gente mi fa schifo. Sul lavoro niente da dire ■ per le relazioni umane chiamo ■ pietoso velo: le ragazze se la tirano ■ i piemontesi sono gente diffidente e fredda, anche quelli che vivono qui da anni ma venuti dal Sud (e i loro figli) ■ trasformano in peggio magari relegando alle ■ scanze una parentesi di felicità e accettando di essere zombie tutto l'anno. Non esiste un luogo dove tu da solo possa andare senza essere scambiato per sfigato con qualche problema. Chi le scrive è un professionista con laurea, senza alcun problema nel socializzare, non sono brutto, non ho malattie e tantomeno ho problemi psicologici, ma inserirsi in qualche comunità è davvero dura qui. ■ persone pensano solo ed esclusivamente ■ lavoro e a dove buttare soldi. Pensavo che la solitudine urbana fosse un problema degli anziani ■ disabili ma vedo che riguarda anche i giovani o le persone «normali». A Pasquetta ■ mio ■ eravamo ■ 52 a divertirci senza spendere un euro, qui invece se ■ hai soldi, la compagnia giusta, il vestito, la macchina, vali un fico ■. Senza cattiveria: è uno sfogo... La saluto (anche se è torinese)

Vincenzo ■

NEGATIVO alla base, Vincenzo, troppe categorie: sfigati, professionisti, ragazze che se la tirano, zombie... Non ricordo chi, tra i corrispondenti di «Come va?», ha scritto che incontrare gli altri significa, per gli altri, incontrare ■. Che ■ sempre ■ belli, a volte abbiamo malattie, più spesso «problemi psicologici»: qualcosa, insomma, da condividere.

Lancia l'allarme

Quando andate ■ macchina, anche se fa caldo, tenete chiuso ■ finestrino e chiudete anche la sicura della portiera: per rubarmi ■ borsa mi hanno dato ■ pugno nell'occhio e colpita al torace con un pezzo di ferro (notte al pronto soccorso e sei giorni di prognosi), al commissariato ho trovato un'altra vittima, ma per fortuna il suo zainetto era ■ portata di mano e se l'è cavata senza botte. ■ Non vorrei fare del terrorismo psicologico, lancio solo l'allarme. **FINISTRINO CHIUSO, PORTA BLOCCATA ■ BORSA NASCOSTA SOTTO IL SEDILE ■ ■ ■** Ti chiederai solo di non fare ■ mio nome perché mia ■ non lo sa.

Lettera firmata ■

Una signora

■ trovo in una città intorno ■

Torino vicino ■ stazioni ecologiche di riciclaggio arriva una macchina di classe medio alta scende una signora sui 45 ben vestita con tre borse piene di rifiuti, bottiglie di vetro, plastica, giornali ecc., vedo che non utilizza gli appositi cassonetti ■ butta tutto in quello generale, le dico «Signora lo ■ che bisogna riciclare i rifiuti?», la risposta arriva sibilante e fulminea «Fatti i ■... tuoi», chi dobbiamo educare al rispetto della natura? Forse è meglio cominciare dai bambini.

Marco ■

Conoscere x sapere

Ciao sono Manu ■ rispondo alla «laureata nei tempi giusti»; gne, gnel facile la demagogia, comunque un po' hai ragione ma bisogna sempre conoscere x sapere, no?

Manu ■

LE LETTERE VANNO INVIATE A: come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

"Questo sorriso è la mia risposta alla Celiachia"

Foto: Francesco Escalé

9 CELIACI SU 10 NON SANNO DI ESSERLO

La celiachia è un'intolleranza al glutine poco conosciuta, facile da diagnosticare

FARMACIA AMICA:
16000 FARMACISTI
DEL PIEMONTE ■ DELLA VALLE D'AOSTA
AL VOSTRO SERVIZIO PER INFORMARVI

Farmacia Amica

al tuo servizio

www.farmaciaamica.org

PROMOZIONE ■ ■ ■

REGIONE PIEMONTE

federfarma piemonte

In collaborazione con

AIC

Associazione ■ Celiachia Piemonte - Valle d'Aosta

TENNIS: VERCELLINO AVVERSARIO TROPPO FRAGILE PER IL N. 1 DEL TABELLONE DEL CHALLENGER SPORTING-CIRCOLO DELLA STAMPA

Tutto facile per Thomann

Oggi in campo Gaudenzi e Furlan

Silvia Garbarino

Doppia ragione di fare al challenger Sporting-Circolo della Stampa: nel pomeriggio di ieri si è concluso l'ultimo turno di qualificazioni al tabellone principale, e con i successi di alcuni match del primo turno del main draw. Proseguono il cammino gli spagnoli Perez che ha sconfitto il connazionale Gabriel Trujillo (6-4, 6-0) e Juan Albert Viloca (6-3, 6-2) sul ceco Jiri Vecelil, che confermano l'attitudine degli iberici alla terra rossa, e il potente norvegese Jan Frode Andersen che l'ha spuntata in tre set con il punteggiato di 6-7, 7-6, 6-2 su Emilio Benfante Alvarez, lo scorso anno ai quarti arrivando proprio dalle qualificazioni e fu pure il giustiziere di Renzo Furlan al primo turno. L'unico italiano a superare le qualifiche è stato il siciliano Alessio Di Mauro (7-5, 6-2) sul tedesco Berer, che già domenica aveva infranto la corsa del 22enne toscano Federico Luzzi, ex enfant prodige e speranza del clan azzurro ormai da un anno in cerca d'identità.

Connotazione che invece ha ben precisa il francese Nicolas Thomann, testa di serie numero 1 e 121 del ranking ATP. L'esordio nel main draw lo ha opposto al giovane torinese Nicolò Vercellino, classe '85, classificata FIT 2.5. Vercellino, allenato allo Sporting da Gipo Arbino, aveva ricevuto una wild card dagli organizzatori e per quello che gli ha riservato il destino degli accoppiamenti ha fatto tutto ciò che era nelle sue possibilità: ha perso con onore 4-6, 2-6 contro un giocatore molto più attrezzato tecnicamente e completo di lui. Nel primo set il transalpino ha anche preso dei rischi tentando di forzare dei colpi e il torinese è rimasto in partita. Situazione diversa nel secondo gioco quando Thomann, rinforzato dal risultato iniziale, con un carico d'esperienza maggiore, ha sfoderato grandi smorfie di fondo campo e un servizio che il quasi 19enne torinese non ha saputo e potuto bloccare.

Accedono agli ottavi il greco Mazarakis, testa di serie 4, che ha battuto agevolmente il sud-

fricano De Voest (6-4, 6-1) e lo spagnolo Serrano (6-1, 6-4) al lussemburghese Muller. Un pizzico di pepe dal risultato del match fra lo spagnolo Balcells, testa di serie 8, che ha perso male dall'argentino Dellatorre (6-3, 6-1).

Le attenzioni odierne si concentrano sulle partite di due italiani, beniamini dei tifosi: Renzo Furlan quasi di casa a Torino, e Andrea Gaudenzi, di ritorno allo Sporting dopo l'esordio da giovinello nel 1988. Il friulano Furlan sarà opposto a Uros Vico, italo-croato allenato a Montecarlo da Riccardo Pietrangeli, e andrà in campo verso le 17. A seguire - a comunque non prima delle ore 19 - il confronto fra Andrea Gaudenzi, la vera star del torneo, n. 101 ATP, e il campano Potito Starace, che si è laureato campio-

ne italiano assoluto lo scorso inverno (al torneo organizzato a Le Piazze di Moncalieri).

Gaudenzi-Starace rappresenta una novità per gli statistici perché non si sono mai incontrati prima. Gaudenzi è a Torino per riprendersi dopo l'eliminazione, cocente per il morale, subito al secondo turno delle qualificazioni del Roland Garros, mentre Starace è una maglia azzurra per il prossimo impegno di Davis. Altre emozioni promettono i match fra Stefano Galvani e lo spagnolo Juan Giner, Di Mauro opposto a Andersen, il torinese Giraudofwild contro l'italo-argentino Martin Vassallo Arguello, l'uzbeko Kutsenko, finalista l'anno scorso, al qualificato Viloca.

Partite dalle ore 15, ingresso gratuito (corso Agnelli 45).



Andrea Gaudenzi, n. 101 delle classifiche mondiali, impegnato in un colpo a due mani.

GOLF: NELLA PRO-AM CON SQUADRE FORMATE DA UN PROFESSIONISTA E UN DILETTANTE

Santi e Chiaravalli, coppia vincente

Nell'individuale primi a pari merito Florio e il torinese Guermani

Gian dell'Era

Ieri, al Circolo Golf Torino, si è riunito il fior fiore del professionismo italiano del golf per una Pro-Am ad inviti - la Sai Swing Cup - un poco speciale. In luogo delle solite squadre da quattro, formate da un "pro" e da 3 dilettanti, infatti, si è trattato di un confronto a coppie: sono scesi in campo 31 professionisti, ognuno affiancato da un dilettante. Per tutti si è trattato di produrre il miglior gioco possibile sulle 18 buche del percorso Blu del club de La Mandria, quello stesso che, quattro anni fa, ha ospitato un memorabile Open d'Italia.

La gara è stata giocata secondo la formula 4 palli Medal (ovviamente, per dei professionisti e dei dilettanti il minor numero di colpi effettuati per coprire tutte le buche scegliendo il miglior score effettuato da uno dei due), con

l'altrettanto insolita partenza tipo "shot gun": le coppie (ad eccezione di una) erano due per ogni partenza, che è avvenuta da 16 buche prefissate sulle 18 in programma. C'è stato perciò chi è partito dalla buca 1, chi dalla 2, chi dalla 3 e via di seguito.

L'atmosfera agonistica non è stata nemmeno in parte raffreddata dalla poca ma intensa pioggia caduta, anche perché c'era in palio per i professionisti un allestimento montepremi: 28.000 euro che, per i primi cinque classificati, hanno voluto dire rispettivamente 3500, 3000, 2500, 2000, 1500. Dal sesto al trentunesimo 500 euro ciascuno di rimborso spese.

Nella classifica individuale per "pro" la gara ha visto prevalere Massimo Florio, del Gardoglio e il "pro" del Circolo Golf Torino, Francesco Guermani, a pari merito: entrambi hanno coperto le 18 buche in 68, quattro colpi al di sotto

del par del campo. Terzi a pari merito il laziale Emanuele Lattanzi e il torinese d'adozione (abitato a Ginevra) Giuseppe "Pippo" Calli, con 69 colpi. Al quinto posto ancora un pari merito con Marco Soffietti del "Torino" e il biellese del Le Butelle. Michele Reale, entrambi con uno score di 70 colpi.

Nella graduatoria a squadre hanno fatto meglio di tutti il laziale Marcello Santi in coppia con il dilettante Andrea Chiaravalli: hanno preceduto Marco Soffietti-Gian Luca Bianchi, Roberto Zappa-Stefano Banfo, Andrea Canessa-Andrea Piccardi e Pippo Calli-Ben Rispoli. Quest'ultimo, in due speciali prove riservate ai soli dilettanti, si è aggiudicato il colpo di partenza con la pallina finita più vicina alla buca 8, mentre l'ex azzurro di sci, Ciccio de Fazio Costa ha vinto il Driving Contest, cioè il colpo di partenza più lungo dei dilettanti in gara, effettuato e misurato alla buca 11.

CAMPIONATI NAZIONALI UNIVERSITARI A SALERNO

Ben 11 medaglie ai judoka torinesi

Il judo ricopre di medaglie la rappresentativa piemontese nella giornata d'esordio delle finali del CNU (campionati nazionali universitari) in svolgimento a Salerno. Undici le medaglie conquistate dagli atleti torinesi impegnati sui tatami (5 gli ori e vittoria inequivocabile nella classifica a squadre sia maschile sia femminile. I primi appannaggio di judoka già convocati in nazionale dal dr. Romanacci: Danilo Mantovani (60 kg), Alessandro Bruyere (66 kg) e il fratello Francesco (73 kg); tra le ragazze successi per Francesca Congia (52 kg) e di Valentina Aloisi (57 kg). Argento per Luca Minuto (60 kg) e Simona Mazza (70 kg), bronzi per Maurizio Verrastro e Gianluca di Leo (90 kg), Diana Ballabio (48 kg) e Lucia Vailinotti (70 kg).

La finale nei 55 kg è stata

lotta tutta subalpina, con Mantovani, alliere nella categoria dell'Akiyama Settimo, a spuntarla sul collega di palestra Minuto. Così come i fratelli Bruyere, allenati a Settimo da Pierangelo Tonio (anche a capo della delegazione di specialità a Salerno), hanno scaricato la delusione per il non brillante prestazione agli Europei Assoluti battendo, Alessandro l'udinese Paro e Francesco l'ostico carabinieri Vastarella.

Nel settore femminile, nonostante l'assenza di Laura Chusano, sono arrivate conferme dalla Congia, campionessa italiana assoluta nei 48 kg che si è concessa il peso superiore imponendosi nei 52 kg, e dalla Aloisi che ha dominato i 57 kg.

Gli stessi judoka hanno partecipato anche alla gara a squadre dove hanno strappato il Cus Udine (5-0 il finale degli incontri). Matteo Varotti (Centro Ginnastico), l'unico fra i componenti del team maschile a non essere andato a medaglia nella gara individuale, si è però tolto la soddisfazione di battere il neo campione europeo under 23, Lorenzo Bagnoli.

In gara da oggi, nel torneo di tennis tavolo Fabio Andreoli e Paola Bazzani, oltre a Marco Doria e Roberto Nervo. Per il tennis, le speranze di medaglie torinesi sono concentrate in Massimiliano D'Ugento. Ancora stamane cominceranno anche i tornei degli sport di squadra su tutti il team di calcio a 5 guidato da Davide Montanelli e la pallavolo maschile seguita da Stefano Barbero e Luca Urzi.

In pedana da giovedì le schermatrici Pauline Allasiaz e Marta Portesi (fiorentine), Francesca Angelini e Valentina Tonti (sciabole), Federica Ariardo (spada). In chiusura di manifestazione, nel week-end, l'atletica leggera: scenderanno in pista per il Cus Torino, Paolo Bacchiarello (400 hsi), Carlo Balduzzi e Livio Scindria (800), Massimo Bona (5000), Marco Cagnassi (400), Marco Cipollone e Roberto Marangoni (100), Federico Dell'Aquila (200), Valeria Canella e Valeria Pulvirenti (lungo), Monica Gallo (disco), Cristina Grangia e Elena Romagnolo (800), Eleonora Guelpo (martello) e Sarah Semeraro (asta).

(s. ger.)

CICLISMO: NELLE CORSE DISPUTATE NEL WEEK-END

La Rostese in evidenza

Con Pacchiardo e Felice

Continua la serie dei posti d'onore ottenuti dai dilettanti della Vezza-Brunero-Boeri sulle strade d'Italia. L'ultimo è conseguito domenica a Indivara (Ar) dall'ucraino Roman Lohovyy, giunto secondo nel Memorial Morini che ha fatto registrare il successo per distacco del toscano Carlucci (Grassi-Colnago). Da segnalare, nella stessa gara, anche l'11° posto dell'altro "brunerino" Francesco Giuliani, il quale era stato bravo ad inserirsi, con Lohovyy, nella fuga di 12 corridori che ha caratterizzato la corsa.

Per il velocista ucraino, che ovviamente puntava ad un arrivo allo sprint del gruppetto dei battistrada, l'aiuto del compagno di squadra sarebbe stato prezioso per rintuzzare nel finale di gara i prevedibili assalti degli avversari: ma nel momento cruciale Giuliani è stato fermato da un guasto meccanico e Lohovyy, dopo l'affondo vincente di Carlucci, ha dovuto accontentarsi di

bettere in volata i compagni di inseguimento.

Nelle altre gare, da segnalare l'ottima prestazione di Walter Pacchiardo, 18enne junior di Valdellara che corre per la Rostese. 5° a Cales di Lissolo nel Trofeo Migliore dominato da Igor della Casano-Liquigas (1° Comotto 2° Cantoni), mentre l'unico successo torinese della giornata ciclistica è stato ottenuto dall'Esordiente Fabio Felline, anch'egli portacolori della Rostese, nella prima edizione della Piacenza-Samperey, classe 1990. [f. boc.]

● **TORNEO DI CALCIO. 11°** torneo dedicato ai magistrati uccisi dalla mafia Borsellino a Falcone a organizzato dalla Procura Generale della Polizia di Stato e l'Assicurazione SAI, vive questa settimana la fase conclusiva: martedì prossimo le semifinali e mercoledì 4 giugno finalissima sul campo di Venaria, alla presenza del procuratore Gian Carlo Caselli.

TUTTI RIBATTITI

ATLETICA

BASKET

BOCCE

FOOTBALL AMERICANO

PODISMO

Campionati regionali di Società Junior/Promesse (1ª giornata), a Mondovì. Maschile: 100: 1. S. Dacastello (Aeronautica) 10:41; 2. M. Cipollone (Cus To) 10:78; 3. A. Sardella (Sisport) 11:12; 400: 1. A. Pintado (Cus To) 47:87; 1500: 1. D. Costa (All) 4:03:04; 5000: 1. P. Picco (Canavesana) 15:22:58; 2. M. Chino (Cus To) 15:22:71; 11013: 1. D. Giacosa (All) 15:12; 3. A. Vico (Strambino) 17:04; Marcia 10 km: 1. S. Chivola (Cus To) 47:24:0; 3. M. Pastore (Canavesana) 52:11:52; Lungo: 1. F. Cerutti (Cus To) 7:20; Asta: 1. F. Caldognetto (AB) 4:10; Disco: 1. S. Polone (All) 40:69; 3. F. Badesano (Canavesana) 38:45; Femminile: 100: 1. V. Canella (Cus To) 11:98; 2. V. Pulvirenti (Sisport) 12:30; 3. Arganc (Costella) 12:40; 400: 1. S. Bonetto (La Salle) 58:66; 2. C. Grange (Canavesana) 59:39; 3. E. Alessandria (Cus To) 59:87; 1500: 1. E. Petracca (Pinerolo) 44:03; 2. D. Bongiovanni (Sanfront) 44:19; 3. E. Desco (id) 44:05; 4000: 1. F. Piovana (Canavesana) 19:12; Marcia 5 km: 1. M. Beroglio (Cus To) 24:45:3; 2. V. Maggi (Ugb) 27:54:4; 3. V. Andron (Canavesana) 28:04:40; Alto: 1. S. Giraudou (Sisport) 1:63; 2. F. Zappa (All) 1:50; Tiro: 1. M. Magnani (Pinerolo) 12:42; 3. E. Bogliatto (Sisport) 11:11; Peso: 1. P. Panero (Sisport) 11:06; 2. G. Gualpa (Cus To) 10:76; 3. E. Bregolin (Strambino) 9:86; Martello: 1. E. Gualpa (Cus To) 46:70; 4x100: 1. Cus Torino 52:13; 2. Canavesana 58:82 (2ª giornata); 200: 1. A. Pintado (Cus To) 21:91; 3. M. Cipollone (Cus To) 22:05; 800: 1. F. Bona (Ugb) 1:59:39; 2. G. Gallor (Canavesana) 2:00:01; 400 hsi: 1. B. Piane (All) 5:50:02; 3. A. Clemente (Sisport) 5:58:82; 3000: 1. M. Chivola (Cus To) 9:29:13; 2. V. Custodero (La Salle) 9:39:43; 3. S. Laroca (Cus To) 9:47:06; Alto 1. P. Trotta (Cus To) 2:00; 3. F. Magnano (Sisport) 1:91; Tiro: 1. E. Ches (Cus To) 13:79; Peso: 1. S. Polone (All) 40:69; 3. F. Badesano (Sisport) 38:45; Femminile: 100: 1. V. Canella (Cus To) 11:98; 2. V. Pulvirenti (Sisport) 12:30; 3. Arganc (Costella) 12:40; 400: 1. S. Bonetto (La Salle) 58:66; 2. C. Grange (Canavesana) 59:39; 3. E. Alessandria (Cus To) 59:87; 1500: 1. E. Petracca (Pinerolo) 44:03; 2. D. Bongiovanni (Sanfront) 44:19; 3. E. Desco (id) 44:05; 4000: 1. F. Piovana (Canavesana) 19:12; Marcia 5 km: 1. M. Beroglio (Cus To) 24:45:3; 2. V. Maggi (Ugb) 27:54:4; 3. V. Andron (Canavesana) 28:04:40; Alto: 1. S. Giraudou (Sisport) 1:63; 2. F. Zappa (All) 1:50; Tiro: 1. M. Magnani (Pinerolo) 12:42; 3. E. Bogliatto (Sisport) 11:11; Peso: 1. P. Panero (Sisport) 11:06; 2. G. Gualpa (Cus To) 10:76; 3. E. Bregolin (Strambino) 9:86; Martello: 1. E. Gualpa (Cus To) 46:70; 4x100: 1. Cus Torino 52:13; 2. Canavesana 58:82 (2ª giornata); 200: 1. A. Pintado (Cus To) 21:91; 3. M. Cipollone (Cus To) 22:05; 800: 1. F. Bona (Ugb) 1:59:39; 2. G. Gallor (Canavesana) 2:00:01; 400 hsi: 1. B. Piane (All) 5:50:02; 3. A. Clemente (Sisport) 5:58:82; 3000: 1. M. Chivola (Cus To) 9:29:13; 2. V. Custodero (La Salle) 9:39:43; 3. S. Laroca (Cus To) 9:47:06; Alto 1. P. Trotta (Cus To) 2:00; 3. F. Magnano (Sisport) 1:91; Tiro: 1. E. Ches (Cus To) 13:79; Peso: 1. S. Polone (All) 40:69; 3. F. Badesano (Sisport) 38:45; Femminile: 100: 1. V. Canella (Cus To) 11:98; 2. V. Pulvirenti (Sisport) 12:30; 3. Arganc (Costella) 12:40; 400: 1. S. Bonetto (La Salle) 58:66; 2. C. Grange (Canavesana) 59:39; 3. E. Alessandria (Cus To) 59:87; 1500: 1. E. Petracca (Pinerolo) 44:03; 2. D. Bongiovanni (Sanfront) 44:19; 3. E. Desco (id) 44:05; 4000: 1. F. Piovana (Canavesana) 19:12; Marcia 5 km: 1. M. Beroglio (Cus To) 24:45:3; 2. V. Maggi (Ugb) 27:54:4; 3. V. Andron (Canavesana) 28:04:40; Alto: 1. S. Giraudou (Sisport) 1:63; 2. F. Zappa (All) 1:50; Tiro: 1. M. Magnani (Pinerolo) 12:42; 3. E. Bogliatto (Sisport) 11:11; Peso: 1. P. Panero (Sisport) 11:06; 2. G. Gualpa (Cus To) 10:76; 3. E. Bregolin (Strambino) 9:86; Martello: 1. E. Gualpa (Cus To) 46:70; 4x100: 1. Cus Torino 52:13; 2. Canavesana 58:82 (2ª giornata); 200: 1. A. Pintado (Cus To) 21:91; 3. M. Cipollone (Cus To) 22:05; 800: 1. F. Bona (Ugb) 1:59:39; 2. G. Gallor (Canavesana) 2:00:01; 400 hsi: 1. B. Piane (All) 5:50:02; 3. A. Clemente (Sisport) 5:58:82; 3000: 1. M. Chivola (Cus To) 9:29:13; 2. V. Custodero (La Salle) 9:39:43; 3. S. Laroca (Cus To) 9:47:06; Alto 1. P. Trotta (Cus To) 2:00; 3. F. Magnano (Sisport) 1:91; Tiro: 1. E. Ches (Cus To) 13:79; Peso: 1. S. Polone (All) 40:69; 3. F. Badesano (Sisport) 38:45; Femminile: 100: 1. V. Canella (Cus To) 11:98; 2. V. Pulvirenti (Sisport) 12:30; 3. Arganc (Costella) 12:40; 400: 1. S. Bonetto (La Salle) 58:66; 2. C. Grange (Canavesana) 59:39; 3. E. Alessandria (Cus To) 59:87; 1500: 1. E. Petracca (Pinerolo) 44:03; 2. D. Bongiovanni (Sanfront) 44:19; 3. E. Desco (id) 44:05; 4000: 1. F. Piovana (Canavesana) 19:12; Marcia 5 km: 1. M. Beroglio (Cus To) 24:45:3; 2. V. Maggi (Ugb) 27:54:4; 3. V. Andron (Canavesana) 28:04:40; Alto: 1. S. Giraudou (Sisport) 1:63; 2. F. Zappa (All) 1:50; Tiro: 1. M. Magnani (Pinerolo) 12:42; 3. E. Bogliatto (Sisport) 11:11; Peso: 1. P. Panero (Sisport) 11:06; 2. G. Gualpa (Cus To) 10:76; 3. E. Bregolin (Strambino) 9:86; Martello: 1. E. Gualpa (Cus To) 46:70; 4x100: 1. Cus Torino 52:13; 2. Canavesana 58:82 (2ª giornata); 200: 1. A. Pintado (Cus To) 21:91; 3. M. Cipollone (Cus To) 22:05; 800: 1. F. Bona (Ugb) 1:59:39; 2. G. Gallor (Canavesana) 2:00:01; 400 hsi: 1. B. Piane (All) 5:50:02; 3. A. Clemente (Sisport) 5:58:82; 3000: 1. M. Chivola (Cus To) 9:29:13; 2. V. Custodero (La Salle) 9:39:43; 3. S. Laroca (Cus To) 9:47:06; Alto 1. P. Trotta (Cus To) 2:00; 3. F. Magnano (Sisport) 1:91; Tiro: 1. E. Ches (Cus To) 13:79; Peso: 1. S. Polone (All) 40:69; 3. F. Badesano (Sisport) 38:45; Femminile: 100: 1. V. Canella (Cus To) 11:98; 2. V. Pulvirenti (Sisport) 12:30; 3. Arganc (Costella) 12:40; 400: 1. S. Bonetto (La Salle) 58:66; 2. C. Grange (Canavesana) 59:39; 3. E. Alessandria (Cus To) 59:87; 1500: 1. E. Petracca (Pinerolo) 44:03; 2. D. Bongiovanni (Sanfront) 44:19; 3. E. Desco (id) 44:05; 4000: 1. F. Piovana (Canavesana) 19:12; Marcia 5 km: 1. M. Beroglio (Cus To) 24:45:3; 2. V. Maggi (Ugb) 27:54:4; 3. V. Andron (Canavesana) 28:04:40; Alto: 1. S. Giraudou (Sisport) 1:63; 2. F. Zappa (All) 1:50; Tiro: 1. M. Magnani (Pinerolo) 12:42; 3. E. Bogliatto (Sisport) 11:11; Peso: 1. P. Panero (Sisport) 11:06; 2. G. Gualpa (Cus To) 10:76; 3. E. Bregolin (Strambino) 9:86; Martello: 1. E. Gualpa (Cus To) 46:70; 4x100: 1. Cus Torino 52:13; 2. Canavesana 58:82 (2ª giornata); 200: 1. A. Pintado (Cus To) 21:91; 3. M. Cipollone (Cus To) 22:05; 800: 1. F. Bona (Ugb) 1:59:39; 2. G. Gallor (Canavesana) 2:00:01; 400 hsi: 1. B. Piane (All) 5:50:02; 3. A. Clemente (Sisport) 5:58:82; 3000: 1. M. Chivola (Cus To) 9:29:13; 2. V. Custodero (La Salle) 9:39:43; 3. S. Laroca (Cus To) 9:47:06; Alto 1. P. Trotta (Cus To) 2:00; 3. F. Magnano (Sisport) 1:91; Tiro: 1. E. Ches (Cus To) 13:79; Peso: 1. S. Polone (All) 40:69; 3. F. Badesano (Sisport) 38:45; Femminile: 100: 1. V. Canella (Cus To) 11:98; 2. V. Pulvirenti (Sisport) 12:30; 3. Arganc (Costella) 12:40; 400: 1. S. Bonetto (La Salle) 58:66; 2. C. Grange (Canavesana) 59:39; 3. E. Alessandria (Cus To) 59:87; 1500: 1. E. Petracca (Pinerolo) 44:03; 2. D. Bongiovanni (Sanfront) 44:19; 3. E. Desco (id) 44:05; 4000: 1. F. Piovana (Canavesana) 19:12; Marcia 5 km: 1. M. Beroglio (Cus To) 24:45:3; 2. V. Maggi (Ugb) 27:54:4; 3. V. Andron (Canavesana) 28:04:40; Alto: 1. S. Giraudou (Sisport) 1:63; 2. F. Zappa (All) 1:50; Tiro: 1. M. Magnani (Pinerolo) 12:42; 3. E. Bogliatto (Sisport) 11:11; Peso: 1. P. Panero (Sisport) 11:06; 2. G. Gualpa (Cus To) 10:76; 3. E. Bregolin (Strambino) 9:86; Martello: 1. E. Gualpa (Cus To) 46:70; 4x100: 1. Cus Torino 52:13; 2. Canavesana 58:82 (2ª giornata); 200: 1. A. Pintado (Cus To) 21:91; 3. M. Cipollone (Cus To) 22:05; 800: 1. F. Bona (Ugb) 1:59:39; 2. G. Gallor (Canavesana) 2:00:01; 400 hsi: 1. B. Piane (All) 5:50:02; 3. A. Clemente (Sisport) 5:58:82; 3000: 1. M. Chivola (Cus To) 9:29:13; 2. V. Custodero (La Salle) 9:39:43; 3. S. Laroca (Cus To) 9:47:06; Alto 1. P. Trotta (Cus To) 2:00; 3. F. Magnano (Sisport) 1:91; Tiro: 1. E. Ches (Cus To) 13:79; Peso: 1. S. Polone (All) 40:69; 3. F. Badesano (Sisport) 38:45; Femminile: 100: 1. V. Canella (Cus To) 11:98; 2. V. Pulvirenti (Sisport) 12:30; 3. Arganc (Costella) 12:40; 400: 1. S. Bonetto (La Salle) 58:66; 2. C. Grange (Canavesana) 59:39; 3. E. Alessandria (Cus To) 59:87; 1500: 1. E. Petracca (Pinerolo) 44:03; 2. D. Bongiovanni (Sanfront) 44:19; 3. E. Desco (id) 44:05; 4000: 1. F. Piovana (Canavesana) 19:12; Marcia 5 km: 1. M. Beroglio (Cus To) 24:45:3; 2. V. Maggi (Ugb) 27:54:4; 3. V. Andron (Canavesana) 28:04:40; Alto: 1. S. Giraudou (Sisport) 1:63; 2. F. Zappa (All) 1:50; Tiro: 1. M. Magnani (Pinerolo) 12:42; 3. E. Bogliatto (Sisport) 11:11; Peso: 1. P. Panero (Sisport) 11:06; 2. G. Gualpa (Cus To) 10:76; 3. E. Bregolin (Strambino) 9:86; Martello: 1. E. Gualpa (Cus To) 46:70; 4x100: 1. Cus Torino 52:13; 2. Canavesana 58:82 (2ª giornata); 200: 1. A. Pintado (Cus To) 21:91; 3. M. Cipollone (Cus To) 22:05; 800: 1. F. Bona (Ugb) 1:59:39; 2. G. Gallor (Canavesana) 2:00:01; 400 hsi: 1. B. Piane (All) 5:50:02; 3. A. Clemente (Sisport) 5:58:82; 3000: 1. M. Chivola (Cus To) 9:29:13; 2. V. Custodero (La Salle) 9:39:43; 3. S. Laroca (Cus To) 9:47:06; Alto 1. P. Trotta (Cus To) 2:00; 3. F. Magnano (Sisport) 1:91; Tiro: 1. E. Ches (Cus To) 13:79; Peso: 1. S. Polone (All) 40:69; 3. F. Badesano (Sisport) 38:45; Femminile: 100: 1. V. Canella (Cus To) 11:98; 2. V. Pulvirenti (Sisport) 12:30; 3. Arganc (Costella) 12:40; 400: 1. S. Bonetto (La Salle) 58:66; 2. C. Grange (Canavesana) 59:39; 3. E. Alessandria (Cus To) 59:87; 1500: 1. E. Petracca (Pinerolo) 44:03; 2. D. Bongiovanni (Sanfront) 44:19; 3. E. Desco (id) 44:05; 4000: 1. F. Piovana (Canavesana) 19:12; Marcia 5 km: 1. M. Beroglio (Cus To) 24:45:3; 2. V. Maggi (Ugb) 27:54:4; 3. V. Andron (Canavesana) 28:04:40; Alto: 1. S. Giraudou (Sisport) 1:63; 2. F. Zappa (All) 1:50; Tiro: 1. M. Magnani (Pinerolo) 12:42; 3. E. Bogliatto (Sisport) 11:11; Peso: 1. P. Panero (Sisport) 11:06; 2. G. Gualpa (Cus To) 10:76; 3. E. Bregolin (Strambino) 9:86; Martello: 1. E. Gualpa (Cus To) 46:70; 4x100: 1. Cus Torino 52:13; 2. Canavesana 58:82 (2ª giornata); 200: 1. A. Pintado (Cus To) 21:91; 3. M. Cipollone (Cus To) 22:05; 800: 1. F. Bona (Ugb) 1:59:39; 2. G. Gallor (Canavesana) 2:00:01; 400 hsi: 1. B. Piane (All) 5:50:02; 3. A. Clemente (Sisport) 5:58:82; 3000: 1. M. Chivola (Cus To) 9:29:13; 2. V. Custodero (La Salle) 9:39:43; 3. S. Laroca (Cus To) 9:47:06; Alto 1. P. Trotta (Cus To) 2:00; 3. F. Magnano (Sisport) 1:91; Tiro: 1. E. Ches (Cus To) 13:79; Peso: 1. S. Polone (All) 40:69; 3. F. Badesano (Sisport) 38:45; Femminile: 100: 1. V. Canella (Cus To) 11:98; 2. V. Pulvirenti (Sisport) 12:30; 3. Arganc (Costella) 12:40; 400: 1. S. Bonetto (La Salle) 58:66; 2. C. Grange (Canavesana) 59:39; 3. E. Alessandria (Cus To) 59:87; 1500: 1. E. Petracca (Pinerolo) 44:03; 2. D. Bongiovanni (Sanfront) 44:19; 3. E. Desco (id) 44:05; 4000: 1. F. Piovana (Canavesana) 19:12; Marcia 5 km: 1. M. Beroglio (Cus To) 24:45:3; 2. V. Maggi (Ugb) 27:54:4; 3. V. Andron (Canavesana) 28:04:40; Alto: 1. S. Giraudou (Sisport) 1:63; 2. F. Zappa (All) 1:50; Tiro: 1. M. Magnani (Pinerolo) 12:42; 3. E. Bogliatto (Sisport) 11:11; Peso: 1. P. Panero (Sisport) 11:06; 2. G. Gualpa (Cus To) 10:76; 3. E. Bregolin (Strambino) 9:86; Martello: 1. E. Gualpa (Cus To) 46:70; 4x100: 1. Cus Torino 52:13; 2. Canavesana 58:82 (2ª giornata); 200: 1. A. Pintado (Cus To) 21:91; 3. M. Cipollone (Cus To) 22:05; 800: 1. F. Bona (Ugb) 1:59:39; 2. G. Gallor (Canavesana) 2:00:01; 400 hsi: 1. B. Piane (All) 5:50:02; 3. A. Clemente (Sisport) 5:58:82; 3000: 1. M. Chivola (Cus To) 9:29:13; 2. V. Custodero (La Salle) 9:39:43; 3. S. Laroca (Cus To) 9:47:06; Alto 1. P. Trotta (Cus To) 2:00; 3. F. Magnano (Sisport) 1:91; Tiro: 1. E. Ches (Cus To) 13:79; Peso: 1. S. Polone (All) 40:69; 3. F. Badesano (Sisport) 38:45; Femminile: 100: 1. V. Canella (Cus To) 11:98; 2. V. Pulvirenti (Sisport) 12:30; 3. Arganc (Costella) 12:40; 400: 1. S. Bonetto (La Salle) 58:66; 2. C. Grange (Canavesana) 59:39; 3. E. Alessandria (Cus To) 59:87; 1500: 1. E. Petracca (Pinerolo) 44:03; 2. D. Bongiovanni (Sanfront) 44:19; 3. E. Desco (id) 44:05; 4000: 1. F. Piovana (Canavesana) 19:12; Marcia 5 km: 1. M. Beroglio (Cus To) 24:45:3; 2. V. Maggi (Ugb) 27:54:4; 3. V. Andron (Canavesana) 28:04:40; Alto: 1. S. Giraudou (Sisport) 1:63; 2. F. Zappa (All) 1:50; Tiro: 1. M. Magnani (Pinerolo) 12:42; 3. E. Bogliatto (Sisport) 11:11; Peso: 1. P. Panero (Sisport) 11:06; 2. G. Gualpa (Cus To) 10:76; 3. E. Bregolin (Strambino) 9:86; Martello: 1. E. Gualpa (Cus To) 46:70; 4x100: 1. Cus Torino 52:13; 2. Canavesana 58:82 (2ª giornata); 200: 1. A. Pintado (Cus To) 21:91; 3. M. Cipollone (Cus To) 22:05; 800: 1. F. Bona (Ugb) 1:59:39; 2. G. Gallor (Canavesana) 2:00:01; 400 hsi: 1. B. Piane (All) 5:50:02; 3. A. Clemente (Sisport) 5:58:82; 3000: 1. M. Chivola (Cus To) 9:29:13; 2. V. Custodero (La Salle) 9:39:43; 3. S. Laroca (Cus To) 9:47:06; Alto 1. P. Trotta (Cus To) 2:00; 3. F. Magnano (Sisport) 1:91; Tiro: 1. E. Ches (Cus To) 13:79; Peso: 1. S. Polone (All) 40:69; 3. F. Badesano (Sisport) 38:45; Femminile: 100: 1. V. Canella (Cus To) 11:98; 2. V. Pulvirenti (Sisport) 12:30; 3. Arganc (Costella) 12:40; 400: 1. S. Bonetto (La Salle) 58:66; 2. C. Grange (Canavesana) 59:39; 3. E. Alessandria (Cus To) 59:87; 1500: 1. E. Petracca (Pinerolo) 44:03; 2. D. Bongiovanni (Sanfront) 44:19; 3. E. Desco (id) 44:05; 4000: 1. F. Piovana (Canavesana) 19:12; Marcia 5 km: 1. M. Beroglio (Cus To) 24:45:3; 2. V. Maggi (Ugb) 27:54:4; 3. V. Andron (Canavesana) 28:04:40; Alto: 1. S. Giraudou (Sisport) 1:63; 2. F. Zappa (All) 1:50; Tiro: 1. M. Magnani (Pinerolo) 12:42; 3. E. Bogliatto (Sisport) 11:11; Peso: 1. P. Panero (Sisport) 11:06; 2. G. Gualpa (Cus To) 10:76; 3. E. Bregolin (Strambino) 9:86; Martello: 1. E. Gualpa (Cus To) 46:70; 4x100: 1. Cus Torino 52:13; 2. Canavesana 58:82 (2ª giornata); 200: 1. A. Pintado (Cus To) 21:91; 3. M. Cipollone (Cus To) 22:05; 800: 1. F. Bona (Ugb) 1:59:39; 2. G. Gallor (Canavesana) 2:00:01; 400 hsi: 1. B. Piane (All) 5:50:02; 3. A. Clemente (Sisport) 5:58:82; 3000: 1. M. Chivola (Cus To) 9:29:13; 2. V. Custodero (La Salle) 9:39:43; 3. S. Laroca (Cus To) 9:47:06; Alto 1. P. Trotta (Cus To) 2:00; 3. F. Magnano (Sisport) 1:91; Tiro: 1. E. Ches (Cus To) 13:79; Peso: 1. S. Polone (All) 40:69; 3. F. Badesano (Sisport) 38:45; Femminile: 100: 1. V. Canella (Cus To) 11:98; 2. V. Pulvirenti (Sisport) 12:30; 3. Arganc (Costella) 12:40; 400: 1. S. Bonetto (La Salle) 58:66; 2. C. Grange (Canavesana) 59:39; 3. E. Alessandria (Cus To) 59:87; 1500: 1. E. Petracca (Pinerolo) 44:03; 2. D. Bongiovanni (Sanfront) 44:19; 3. E. Desco (id) 44:05; 4000: 1. F. Piovana (Canavesana) 19:12; Marcia 5 km: 1. M. Beroglio (Cus To) 24:45:3; 2. V. Maggi (Ugb) 27:54:4; 3. V. Andron (Canavesana) 28:04:40; Alto: 1. S. Giraudou (Sisport) 1:63; 2. F. Zappa (All) 1:50; Tiro: 1. M. Magnani (Pinerolo) 12:42; 3. E. Bogliatto (Sisport) 11:11; Peso: 1. P. Panero (Sisport) 11:06; 2. G. Gualpa (Cus To) 10:76; 3. E. Bregolin (Strambino) 9:86; Martello: 1. E. Gualpa (Cus To) 46:70; 4x100: 1. Cus Torino 52:13; 2. Canavesana 58:82 (2ª giornata); 200: 1. A. Pintado (Cus To) 21:91; 3. M. Cipollone (Cus To) 22:05; 800: 1. F. Bona (Ugb) 1:59:39; 2. G. Gallor (Canavesana) 2:00:01; 400 hsi: 1. B. Piane (All) 5:50:02; 3. A. Clemente (Sisport) 5:58:82; 3000: 1. M. Chivola (Cus To) 9:29:13; 2. V. Custodero (La Salle) 9:39:43; 3. S. Laroca (Cus To) 9:47:06; Alto 1. P. Trotta (Cus To) 2:00; 3. F. Magnano (Sisport) 1:91; Tiro: 1. E. Ches (Cus To) 13:79; Peso: 1. S. Polone (All) 40:69; 3. F. Badesano (Sisport) 38:45; Femminile: 100: 1. V. Canella (Cus To) 11:98; 2. V. Pulvirenti (Sisport) 12:30; 3. Arganc (Costella) 12:40; 400: 1. S. Bonetto (La Salle) 58:66; 2. C. Grange (Canavesana) 59:39; 3. E. Alessandria (Cus To) 59:87; 1500: 1. E. Petracca (Pinerolo) 44:03; 2. D. Bongiovanni (Sanfront) 44:19; 3. E. Desco (id) 44:05; 4000: 1. F. Piovana (Canavesana) 19:12; Marcia 5 km: 1. M. Beroglio (Cus To) 24:45:3; 2. V. Maggi (Ugb) 27:54:4; 3. V. Andron (Canavesana) 28:04:40; Alto: 1. S. Giraudou (Sisport) 1:63; 2. F. Zappa (All) 1:50; Tiro: 1. M. Magnani (Pinerolo) 12:42; 3. E. Bogliatto (Sisport) 11:11; Peso: 1. P. Panero (Sisport) 11:06; 2. G. Gualpa (Cus To) 10:76; 3. E. Bregolin (Strambino) 9:86; Martello: 1. E. Gualpa (Cus To) 46:70; 4x100: 1. Cus Torino 52:13; 2. Canavesana 58:82 (2ª giornata); 200: 1. A. Pintado (Cus To) 21:91; 3. M. Cipollone (Cus To) 22:05; 800: 1. F. Bona (Ugb) 1:59:39; 2. G. Gallor (Canavesana) 2:00:01; 400 hsi: 1. B. Piane (All) 5:50:02; 3. A. Clemente (Sisport) 5:58:82; 3000: 1. M. Chivola (Cus To) 9:29:13; 2. V. Custodero (La Salle) 9:39:43; 3. S. Laroca (Cus To) 9:47:06; Alto 1. P. Trotta (Cus To) 2:00; 3. F. Magnano (Sisport) 1:91; Tiro: 1. E. Ches (Cus To) 13:79; Peso: 1. S. Polone (All) 40:69; 3. F. Badesano (Sisport) 38:45; Femminile: 100: 1. V. Canella (Cus To) 11:98; 2. V. Pulvirenti (Sisport) 12:30; 3. Arganc (Costella) 12:40; 400: 1. S. Bonetto (La Salle) 58:66; 2. C. Grange (Canavesana) 59:39; 3. E. Alessandria (Cus To) 59:87; 1500: 1. E. Petracca (Pinerolo) 44:03; 2. D. Bongiovanni (Sanfront) 44:19; 3. E. Desco (id) 44:05; 4000: 1. F. Piovana (Canavesana) 19:12; Marcia 5 km: 1. M. Beroglio (Cus To) 24:45:3; 2. V. Maggi (Ugb) 27:54:4; 3. V. Andron (Canavesana) 28:04:40; Alto: 1. S. Giraudou (Sisport) 1:63; 2. F. Zappa (All) 1:50; Tiro: 1. M. Magnani (Pinerolo) 12:42; 3. E. Bogliatto (Sisport) 11:11; Peso: 1. P. Panero (Sisport) 11:06; 2. G. Gualpa (Cus To) 10:76; 3. E. Bregolin (Strambino) 9:86; Martello: 1. E. Gualpa (Cus To) 46:70; 4x100: 1. Cus Torino 52:13; 2. Canavesana 58:82 (2ª giornata); 200: 1. A. Pintado (Cus To) 21:91; 3. M. Cipollone (Cus To) 22:05; 800: 1. F. Bona (Ugb) 1:59:39; 2. G. Gallor (Canavesana) 2:00:01; 400 hsi: 1. B. Piane (All) 5:50:02; 3. A. Clemente (Sisport) 5:58:82; 3000: 1. M. Chivola (Cus To) 9:29:13; 2. V. Custodero (La Salle) 9:39:43; 3. S. Laroca (Cus To) 9:47:06; Alto 1. P. Trotta (Cus To) 2:00; 3. F. Magnano (Sisport) 1:91; Tiro: 1. E. Ches (Cus To) 13:79; Peso: 1. S. Polone (All) 40:69; 3. F. Badesano (Sisport) 38:45; Femminile: 100: 1. V. Canella (Cus To) 11:98; 2. V. Pulvirenti (Sisport) 12:30; 3. Arganc (Costella) 12:40; 400: 1. S. Bonetto (La Salle) 58:66; 2. C. Grange (Canavesana) 59:39; 3. E. Alessandria (Cus To) 59:87; 1500: 1. E. Petracca (Pinerolo) 44:03; 2. D. Bongiovanni (Sanfront) 44:19; 3. E. Desco (id) 44:05; 4000: 1. F. Piovana (Canavesana) 19:12; Marcia 5 km: 1. M. Beroglio (Cus To) 24:45:3; 2. V. Maggi (Ugb) 27:54:4; 3. V. Andron (Canavesana) 28:04:40; Alto: 1. S. Giraudou (Sisport) 1:63; 2. F. Zappa (All) 1:50; Tiro: 1. M. Magnani (Pinerolo) 12:42; 3. E. Bogliatto (Sisport) 11:11; Peso: 1. P. Panero (Sisport) 11:06; 2. G. Gualpa (Cus To) 10:76; 3. E. Bregolin (Strambino) 9:86; Martello: 1. E. Gualpa (Cus To) 46:70; 4x100: 1. Cus Torino 52:13; 2. Canavesana 58:82 (2ª giornata); 200: 1. A. Pintado (Cus To) 21:91; 3. M. Cipollone (Cus To) 22:05; 800: 1. F. Bona (Ugb) 1:59:39; 2. G. Gallor (Canavesana) 2:00:01; 400 hsi: 1. B. Piane (All) 5:50:02; 3. A. Clemente (Sisport) 5:58:82; 3000: 1. M. Chivola (Cus To) 9:29:13; 2. V. Custodero (La Salle) 9:39:43; 3. S. Laroca (Cus To) 9:47:06; Alto 1. P. Trotta (Cus To) 2:00; 3. F. Magnano (Sisport) 1:91; Tiro: 1. E. Ches (Cus To) 13:79; Peso: 1. S. Polone (All) 40:

PUBBLICITÀ COMPARATIVA

TRA ALCUNE DELLE MIGLIORI ACQUE MINERALI ITALIANE.

SODIO
0,0001%

Acqua	Calore specifico	pH	Minerali totali	Calcio	Magnesio	Indicato per neonati
Sant'Anna	39	7,1	1503	Si	3,2	Si
Levissima	755	7,8	5,1	Si	11,1	No
Fiume	131	6,5	177	Si	10,1	No
Alba	141	7,2	N.D.	Si	18,1	No
Reichart	174	7,1	516	No	N.D.	No
San Benedetto	198	7,4	40	No	8,1	No
Vitasnella	369	7,1	351	No	N.D.	No
Bonno	451	7,1	217	No	16,1	No
Alveto	890	7,7	19	No	11,1	No
Sanguinet	919	7,4	377	No	11,1	Si
Alba	713	7,1	168	No	11,1	No
San Felice	1711	7,2	118	No	11,1	No
Imperiale	1279	7,9	111	No	11,1	No

La D. S. (Decreto del Ministero della Sanità n. 2072 del 18/12/1996) e per le diete povere di sodio.

SAPETE LEGGERE TRA LE RIGHE?

Materni, bambini, adulti e anziani che cercano un'acqua minerale leggera ed usano l'acqua Sant'Anna. Sant'Anna di Vinadio, ha una origine a 1.503 metri di quota, pochissimo calcio, sodio e magnesio. Sono dati dichiarati sull'etichetta, a garanzia di trasparenza e a dimostrazione che non si trovano confronti con nessuno. E sono dati grazie ai quali Sant'Anna è stata riconosciuta come acqua minerale indicata per l'alimentazione dei neonati, per la preparazione degli alimenti per i neonati (autorizzazione del Ministero della Sanità n. 2072 del 18/12/1996) e per le diete povere di sodio.

Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.

www.santanna.it

SANT'ANNA A CASA VOSTRA ENTRO 48 ORE.

• Telefonate al nr. 011.3391505

• Mandate un fax al nr. 011.332093

• Scrivete un'email all'indirizzo postoffice@santanna.it

• Andate al sito www.santanna.it

ant'Anna
di Vinadio

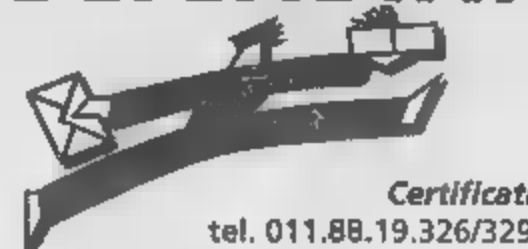


io sogno.

A black and white photograph of a person standing in a field, holding a large, striped umbrella. The person is wearing a striped shirt and dark pants. The background is a dramatic sky with clouds and a distant horizon. The overall mood is contemplative and artistic.

UniCredit

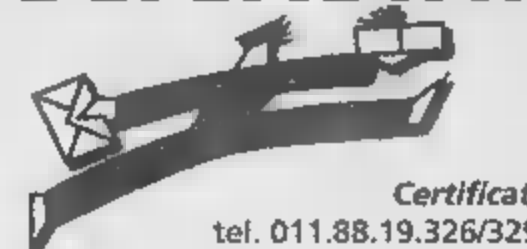
At work and at home



TORINO

CRONACA

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6568112 E-MAIL cronaca@lastampa.it LA MIA CITTA' 011 6568531/252/205



I premi della Stratorino

Il più fortunato dei camminatori della Stratorino si chiama Luca Bianco, ha quasi 15 anni e vive nel quartiere di Pozzo Strada. È tornato a casa con lo scooter Zip della Piaggio offerto da Piaggio Center Tosa. I numeri dei pettorali vincenti e le modalità per il ritiro dei premi saranno pubblicati su La Stampa di domani.

Salone Design

Rispondendo ad un'interpellanza, del consigliere comunista Gallo, il sindaco ha comunicato che nel 2004 il Lingotto Fiere dovrebbe ospitare il Salone del Design dell'automobile. «Potrà rappresentare un'occasione per un grande rilancio del fieristico torinese».

Emergenza

«Sars, aspetti clinici ed epidemiologici: rischi o presunti?» è il tema della conferenza che il dottor Pietro Caramello, primario infettivologo all'ospedale Amedeo di Savola, tiene questo pomeriggio, alle 18,30, nella casa di cura Fornaci di Sessant, in corso Vittorio Emanuele II, 91.

LE ULTIME ORE DELLA LUNGA VIGILIA PER IL DERBY D'ITALIA CHE QUESTA VOLTA VALE IL TITOLO DI CAMPIONE D'EUROPA

ONORIFICENZA

Boniperti sarà commendatore

Il giorno dopo la partita, nella annuale cerimonia che si terrà nel Palazzo del Governo a piazza Castello Giampiero Boniperti riceverà dal prefetto Achille Catalani il titolo di commendatore della Repubblica. Una onorificenza che premia l'atleta, il dirigente sportivo e l'uomo politico impegnato anche sul fronte del Parlamento europeo. Boniperti è nato a Barengo, in provincia di Novara, nel 1928. Tutta la sua carriera in serie A, costellata dal record di 444 presenze. In un periodo in cui la Nazionale giocava poco (e tutto sommato male) riuscì a collezionare 11 gettoni (otto gol) divenendone il capitano e contribuendo a ottenere la Coppa delle Nazioni nelle selezioni europee e mondiale per partite commemorative. Da dirigente vinse tutto con la Juve, conducendola ad essere la prima società italiana capace di aggiudicarsi tutti i trofei d'Europa: un lavoro lungo oltre vent'anni, scandito da titoli e grandi campioni messi in campo. Quindi, l'ultima parentesi, quella politica, con l'elezione nelle file del centro-destra al parlamento di Strasburgo.



La folla di tifosi juventini ha letteralmente assediato, ieri pomeriggio, l'aeroporto di Caselle da dove la partita la squadra diretta a Manchester

Juve-Milan, parte la carica dei tifosi

Domani decine di autobus raggiungeranno Manchester

Grazia Longo

Che non si fa per i tifosi. Ventitré-ore-ventitré di pullman per andare a vedere la squadra del cuore. Un lunghissimo viaggio fino a Manchester solo per lei. La magica Juve, la Vecchia Signora, la Regina degli scudetti. Sono 800 i tifosi bianconeri che stamattina partiranno dallo stadio delle Alpi su 16 autobus della Sadem - la società di trasporti che ha gestito il pacchetto completo che prevede, oltre al viaggio, anche l'ingresso all'Old Trafford - all'insegna della Coppa dei Campioni. Gli altri punti di partenza sono Bologna (11 pullman a due piani) e Bergamo (8 mezzi).

In 1.850 passeggeri 35 autobus, più uno vuoto di scorta messo a disposizione dalla Sadem per eventuali problemi tecnici. Ma nessuno sembra pre-

occuparsi di aspetti come questo. Né tantomeno della fatica di sobbarcarsi un itinerario così lungo e faticoso (i tifosi rientrano in Italia subito dopo la partita). L'unico pensiero è per la partita.

«Siamo sicuri che sarà bellissima, qualsiasi sia il risultato», dice Piero Ariotti, coordinatore dei club juventini. «Certo speriamo di vincere noi, ma non dobbiamo dimenticare che 90 minuti tanti e che, scusate il luogo comune, la palla è rotonda. Fino all'ultimo non si può sapere come va a finire». Un pronostico? «Mi dispiace, ma non ne voglio fare. Ripeto, speriamo vincere, anche perché lo meritiamo, ma di più non voglio dire. Per scaramanzia», sempre per scaramanzia - oltre che per le fatiche dell'ultima settimana - che il coordinatore dei tifosi bianconeri andrà a Manchester. «Ho

I SERVIZI

QUI I pronostici dei vip e i riti scaramantici per assicurare la vittoria alla Vecchia Signora

Giovanna Favro A PAGINA 38

QUI I 328 fedelissimi diretti in Inghilterra «Prendete il titolo ai nemici sarà un delirio»

Claudio Giachino A PAGINA 38

ceduto il mio biglietto a una persona che ci teneva molto. Credo di non andare nemmeno in piazza Castello. Guarderò la partita a casa e rigorosamente da solo. Sono troppo emozionato».

Il migliaio di tifosi che ha scelto di raggiungere l'Inghilterra autonomamente o con i voli organizzati dalla Franco Rosso, ha sicuramente davanti a sé un viaggio più comodo e facile. Ma vuoi mettere la carovana di pullman che attraversa l'Europa? Ha sicuramente un fascino tutto suo. Trepidazione, speranza, esultanza, paura. Un mix di sensazioni da condividere per un intero giorno e un'intera notte. «È una gita assolutamente fuori dagli schemi», osserva Domenico Chioffo, presidente dell'Augusta Taurinorum, che con 1.800 soci è il più grande di Torino. «Primo perché è la prima volta che si disputa tra due squadre italiane.

Secondo, perché noi usciamo da un campionato strepitoso. Abbiamo appena vinto il 27° scudetto, ora tocca alla Coppa dei Campioni. Deve essere nostra». Al viaggio di ritorno non vuole pensarci nessuno. «Se vinciamo sarà favoloso», interviene di nuovo Piero Ariotti. «Ma mi auguro che i tifosi della fortuna di quest'evento il più Old Trafford dimentichino mai di essere orgogliosi del loro essere juventini e italiani. Nel senso che non cedano alla tentazione di atti violenti e inconsulti».

Una speranza che per la società bianconera è un chiaro invito: ai tifosi, compresi quelli che oggi saliranno sui pullman, verrà distribuito un volantino con le regole da rispettare allo stadio. Un'ultima raccomandazione, parte della Sadem: è inutile presentarsi al Delle Alpi senza la ricevuta della prenotazione.

AMMINISTRATIVE IN SEI COMUNI DEL TORINESE

A Ivrea e Orbassano subito eletti i sindaci

FIorenZO GRIJUELA	GIUSEPPE GOGLIO
60,5%	18,7%
Margherita, Democratici di sinistra, Rifondazione comunista, Sdi, Italia dei valori	Lista civica per Goglio, Alleanza Nazionale, Nuovo Psi, Pensionati per l'Europa

CARLO MARRONI	AVTAR SINGH RANA
65,8%	19,6%
Margherita, Democratici di sinistra, Rifondazione Comunista, Verdi, Sdi, Comunisti Italiani	Forza Italia, Alleanza Nazionale, Obiettivo Orbassano (una formazione civica)

CARLO BOLLERO	FABRIZIO BERTOT
35,2%	35%
«Vivi Rivarolo» una lista civica sostenuta anche da Forza Italia e dall'Udc	«Riparolium», lista civica con esponenti di centro e di Alleanza Nazionale

PAGINA 43

Dal 1890 storie nel collezionismo

MANIFESTI DA COLLEZIONE ASTA BOLAFFI

31 maggio 2003



L'asta propone oltre 500 manifesti pubblicitari cinematografici a prezzi accessibili e sottoquotati rispetto alla futura valorizzazione.

Richiedete subito informazioni telefonando (011.55.76.300), per email (posterebolaffi.it) oppure via fax (011.562.04.56). Il catalogo dell'asta è disponibile in sede, via Cavour 17, Torino.



Manifesti in esposizione nella Sala Bolaffi di Torino, via Cavour 17, dal 29 al 31 maggio.

Quel sole irreale su Auschwitz

Maria Teresa Martinengo
inviata a AUSCHWITZ

Il giorno della memoria nei campi di sterminio di Auschwitz e Birkenau finisce un minuto di silenzio per ricordare Alberto Todros, qui solo un ex deportato. Per i ragazzi di 17 anni c'è ancora la notte per infilarsi in una birreria di Cracovia. Ma anche lì, come dice Luca, «ti resta il sole negli occhi. Mi ha fatto impressione vedere il sole di Auschwitz, un sole brillante su un luogo reale. Il giorno centrale del viaggio promosso dal «Comitato della Regione Piemonte per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana» è stata di quelle che nessun partecipante potrà dimenticare. Un segno, per sempre. E' incominciata attraversando il cancello scuro e famoso sovrastato dalla scritta «Arbeit macht frei» che Luca definisce «la più sadica mai pensata» con la deposizione di una corona al muro dove furono fucilati cinque-

mila prigionieri. Il presidente del Consiglio regionale, Roberto Cota, dice: «L'antifascismo è nel nostro patrimonio genetico ma i valori contenuti nella nostra Carta costituzionale vanno alimentati». Ecco il perché di questo viaggio, come di altri, che il Comitato organizza per premiare le scuole che, partecipando a un concorso, ogni anno fanno riflettere al meglio su episodi e valori legati all'antifascismo. Gianni Oliva, assessore provinciale, storico, davanti al muro grigio ricorda che bisogna capire perché questo orrore che non ha uguali nella storia è potuto accadere. Accadde in un Paese evoluto. La pace, la sicurezza sono raggiunti una volta per sempre.

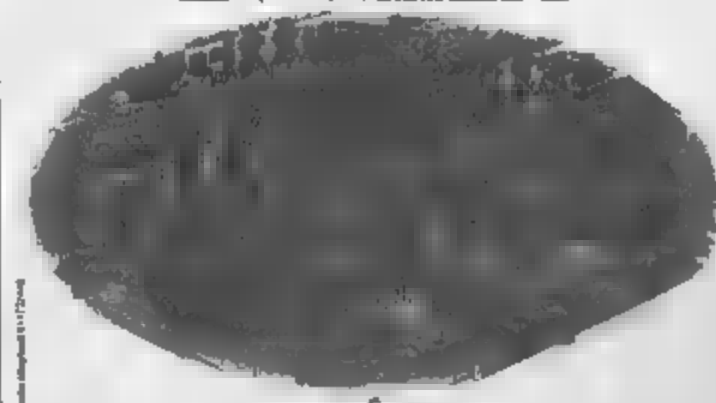
Ad ascoltare, a rivedere e a testimoniare ancora, tenacemente, sono i ragazzi tre vittime della deportazione, tre triangoli rossi, tre politici: Anna Chierchi (Ravensbruck), Pio Bigo (Auschwitz III, Monowitz) e Beppe Berruto (Dachau). Commozione, dolore, paura: tutti sfilano con questi sentimenti nei corridoi

sotterranei del Block 11, il blocco della morte, dei processi sommari, delle torture, delle gassazioni sperimentali con il Zyklon B.

Seconda tappa Birkenau, «capienza» per centomila vivi. Qui lo sguardo si perde tra le baracche di legno. «Le baracche in legno erano scuderie per cinquanta cavalli, ma di esseri umani i nazisti ne stipavano seicento: i tavolacci a tre piani, qui a renderne conto», dice la guida polacca. Eleonora non ce la fa a non immeddesimarsi in chi doveva lavorare, marciare, dormire a 20 gradi sotto zero, casacca di cotone addosso, fame perenne in corpo, lungo i binari e sul pianale della «selezione».

Beppe Berruto racconta com'è bello quando, dopo gli incontri a scuola o i viaggi, i ragazzi gli scrivono, quando nasce un rapporto che dura. Pio Bigo ricorda i suoi anni compiuti a Gusen, per regalo le botte dei carcerieri. Anna Chierchi dice agli studenti: «Stando con voi tanto di vivere quel pezzo di gioventù che ho perso nel lager».

IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE APPARTAMENTI IN VILLA



Immersi nel verde, circondati da uno splendido parco.

City Park

Borgata Paradiso, adiacente a Corso Francia,

UFFICIO VENDITE IN CANTIERE
Collegno - Via Tumpellini ang. Via Manzoni

Tel. 011 403.51.92

RISULTATI DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE



Anche a Orbassano, come a Ivrea, non sarà necessario il ballottaggio

Orbassano: Marroni al primo turno
Riconferma a Roure e a Lauriano

Amministrative anche in altri tre centri della provincia torinese al di fuori del Canavese. Passa al primo turno il candidato ulivista a Orbassano. Due ore dopo la chiusura dei seggi, nel quartier generale dell'Ulivo, Orbassano, già si festeggiava la vittoria di Carlo Marroni, 56 anni, ingegnere, diessino. Le proiezioni raccolte dai militanti ulivisti, intorno alla 17, davano il candidato al primo posto con oltre il 60 per cento. Poi la conferma, un andamento addirittura a aumento: 4202 voti (64,99 per cento) sommati a poche ore dalla chiusura dei conteggi. Un risultato netto,

schiaffiante, che non ha lasciato spazio a sorprese. Del resto il centrosinistra è presentato all'appuntamento elettorale in formazione compatta, con sei liste: Ds, Sdi, Margherita, Verdi, Comunisti Italiani e Rifondazione. Musi lunghi, invece, nella sede Forza Italia: l'unico che non si scompone è il candidato sconfitto, l'ingegnere di origine indiana, Avtar Singh Rana, 60 anni, 19,69 per cento, 1273 voti. Come interpretare la sconfitta? certo il centrodestra ha scelto la strada della divisione, frantumando in più liste la coalizione della Casa della Libertà. Avtar Rana, sorretto da Forza Italia, An e dalla lista civica Obiettivo Orbassano, si è fermato al di sotto delle aspettative della coalizione. Davide Irico, Udc, ha invece strappato 174 voti, 2,69 per cento, e Paolo Moglia, Lega Nord, sulla stessa posizione, con 177 voti, il 2,74 per cento. L'unica donna in gara,

Desiré Mensa, ha raggiunto il 9,90 per cento con 640 preferenze. Riconfermati i primi cittadini di altri due centri. A Lauriano Graziano Bronzin, 57 anni, pensionato, sostenuto dalla lista «Nuova Realtà-Lauriano e Piazze», per la volta ricoprirà la carica di sindaco. Con 572 voti il primo cittadino si è imposto nei confronti della sua avversaria Matilde Casa, 39 anni, imprenditrice agricola appoggiata dalla lista «Per Lauriano e Piazze», che ha ottenuto 482 voti. Non poteva andare peggio per l'opponente della lista «Alleanza Socialista Psi», che ha ottenuto solamente 5 voti e non entra neppure in minoranza in consiglio. A Roure, in Val Pellice, il secondo mandato per Bruno Lazzarini, con 529 voti. In opposizione, con quattro consiglieri, la lista guidata da Giovanni Arolfo. Sconfitte tutte le altre liste che venivano da fuori.

NESSUNA DELLE FORMAZIONI DEL CENTRODESTRA E' RIUSCITA A SUPERARE IL TRENTA PER CENTO DEI SUFRAGI

A Grijuela non serve andare al ballottaggio

Riconferma del sindaco ulivista a Ivrea: è stato premiato il nostro lavoro

Mauro Revello

IVREA

Ivrea sceglie la continuità, e conferma Fiorenzo Grijuela e il centro sinistra per amministrare nei prossimi cinque anni. Come era nelle previsioni, infatti, il sindaco uscente ha battuto nettamente i quattro avversari nella corsa a Palazzo Civico. E tutto questo già al primo turno, evitando l'incognita di un ballottaggio, com'era nella precedente tornata quando, al secondo turno, Grijuela si era imposto su Maurizio Neviani.

Grijuela, 63 anni, pensionato Olivetti e alla guida di un schieramento che comprende Ds, Sdi, Margherita, Rifondazione Comunista e Italia dei Valori, si è attestato al 60 per cento dei consensi. Alle sue spalle c'è Giuseppe Goglio: l'imprenditore di Castellamonte, candidato di An, Nuovo Psi, Pensionati e una lista civica con il nome, si è fermato al 19 per cento. Molto più indietro gli altri concorrenti: Fernando Pivato (Per la Città e Forza Italia) e Mario Raio (Uniti per la Comunità e Udc) viaggiano tra l'8 e il 9 per cento, Maria Laura Pescatori è sul 4.

La vittoria di Grijuela è stata evidente già al termine dello spoglio nelle prime sezioni. I risultati definitivi arrivati soltanto dopo le 22, e in nottata l'Ufficio Elettorale del Comune ha ricevuto anche gli ultimi

risultati su liste e preferenze. Oggi si riunisce la Commissione elettorale centrale, per il verbale definitivo e la ripartizione dei seggi fra i partiti, con la relativa nomina dei nuovi consiglieri comunali di maggioranza e opposizione. Ma intanto un dato, definitivo, spicca sugli altri: alle urne sono andati appena 14.035 spediti, pari al 66,8 per cento, con un calo di circa 800 votanti rispetto alle amministrative del '98.

Nella sede dei Ds, quando la possibilità di essere riconfermato diventa certezza, Fiorenzo Grijuela nasconde la soddisfazione. «Certo che consono sono le prime parole». La percentuale ottenuta è un notevole riconoscimento al lavoro effettuato in questi ultimi anni dalla coalizione. Non si sbilancia sulla composizione della futura giunta: «Voglio prima analizzare i voti delle liste».

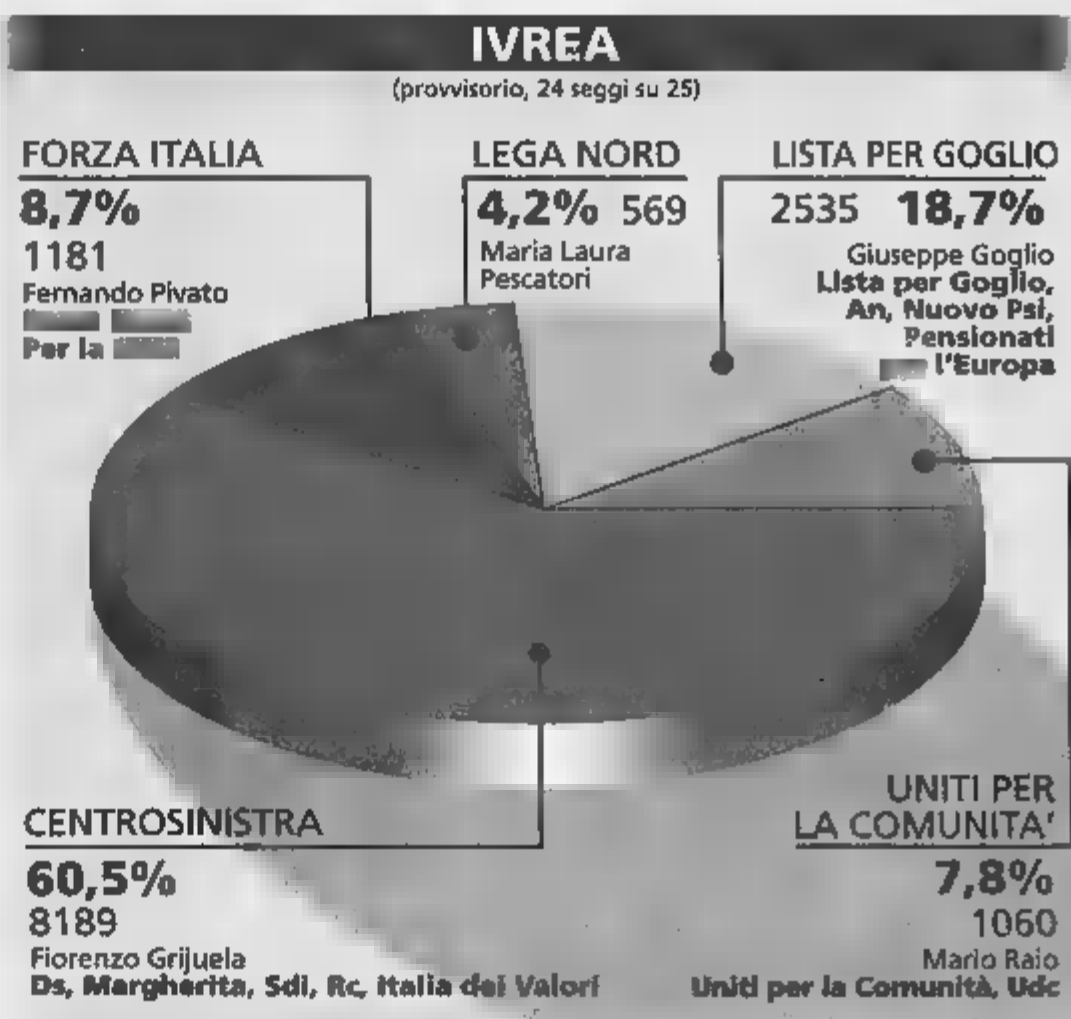
A chi dedica questa vittoria? «Innanzitutto ai cittadini, e alla squadra che ha lavorato al mio fianco. Ma anche ad un'anziana donna di 95 anni, che ha mancato venerdì ed ha nominato il sindaco quale esecutore testamentario: un segno che attacca alla città e alle sue istituzioni».

Delusi, ovviamente, gli avversari. A partire da Giuseppe Goglio, che aveva creduto fino in fondo alla possibilità di scon-

trarsi con Grijuela al ballottaggio e che, invece, ha pagato l'incostanza di Nuovo Psi e Pensionati, ma soprattutto il crollo di An. «Avevo proposto una gestione nuova, di tipo manageriale - commenta - Gli esordienti preferiscono farsi governare ancora dai partiti. Il mio messaggio è stato recepito, anche se la mia lista civica ha comunque ottenuto un ottimo risultato. Non posso che prenderne atto».

Mario Raio, il decano dei consiglieri comunali, esita a parlare di batosta. Alla crescita dell'Udc si è accompagnato un vistoso calo di Uniti per la Comunità, che ha perso molti consensi. «Gli elettori hanno voluto così - ci dobbiamo inchinare a questo responso. Continuamente comunque nel ruolo all'opposizione».

La Lega Nord è andata un po' meglio rispetto alle ultime politiche, ma cala in confronto al '98. «Abbiamo fatto il possibile - dice - candidata Maria Laura Pescatori». Evidentemente il centro destra ha pagato cara la frammentazione con cui si è presentato alle elezioni. Più sereno Fernando Pivato. «Bisogna accettare questo responso, noi abbiamo comunque fatto una bella figura. Certo è che i partiti della Casa della Libertà, a partire da An, dovranno avere dei vertici più seri se si vogliono ottenere risultati diversi».



PSICOLOGIA. Prosegue il ciclo delle Serate di riflessione psicologica, alla Casa dell'Ospitalità di via Burolo: alle 21 Susanna Cielo, psichiatra psicoterapeuta, conduce l'incontro «Abiti a vita larga: vita in comunità».

CUORGNÈ, FESTA. Ritrovo sabato 31, per la leva del 1953 di Cuorigné: appuntamento alle 20 in piazza Martiri della Libertà, per recarsi al ristorante Tre Re di Castellamonte dove si terranno una cena e la festa dei 50 anni. Per prenotazioni rivolgersi al più presto al numero telefonico 0124/650159 o al 0124/68821.

AGLIE. Fermo al volante della propria Peugeot per un normale controllo parte della Polizia Stradale di Chivasso, è emerso che Diego S., 28 anni, residente ad Aglie, guidava in stato di ebbrezza. Quindi gli è stata ritirata la patente e denunciata alla magistratura.

CUORGNÈ. Si svolgeranno oggi alle 10,30 nella chiesa parrocchiale di San Giacomo Maggiore Brandizzo, cittadina dov'è vissuto tanti anni, Sergio Mombelli, 43 anni, morto giovedì scorso schiacciato da una lastra di granito del peso di oltre 5 tonnellate presso la ditta di Antonio Tomaino, a Castellamonte, dove lavorava. Oltre alla moglie, lascia un figlio in tenera età.

Sarà aperto al traffico domani, lungo la strada provinciale, il nuovo ponte sul torrente Ribordone in località Crosa. Il Ribordone, realizzato a valle di quello preesistente. La spesa per la Provincia è stata di oltre 318 mila.

IVREA. Gli agenti del commissariato hanno denunciato per possesso ingiustificato di armi C. M., 38 anni, di Ivrea. L'uomo è stato trovato in possesso di un coltello cutter di centimetri che teneva nascosto in auto.

SAN BENIGNO. Carmelo F., 44 anni, Antonio G., 34 anni e Cristian A., 30 anni, tutti di Settimo Torinese e Roberto S., 25 anni, di San Benigno Canavese, sono stati segnalati alla Prefettura quali assuntori di stupefacenti.

euro, eventualmente suddividendo l'opera in due tranche.

In ultimo, ecco come dovrebbe comporsi il nuovo consiglio comunale scarmagnese. In maggioranza, a fianco di Cardone, (in ordine di preferenza ottenute) Elio Bessolo Veneria, Aldo Vassallo, Felice Vercallano, Giovanni Ferro, Carla Mei in Mega, Anna Enrico in Valle, Mario Cossu e Renato Brugialfredo; unico escluso Mauro Gambro.

Per quanto riguarda le opposizioni, i consiglieri andranno ad Alleanza Socialista (il candidato sindaco Raffaele Furguente, Sergio Beva che ha ottenuto un voto di preferenza e Maria Maddalena Guerra, eletta pur avendo ottenuto preferenze), uno alla Fiamma Tricolore, il cui spetta al candidato sindaco Italo Mazzolin.

A Rivarolo le elezioni amministrative hanno provocato diversi colpi di scena. Innanzitutto la perdita di consensi della sinistra, poi la lotta interna del centrodestra dove alla fine è prevalsa la linea centrista su quella più spostata a destra, con un giallo a un seggio elettorale

Giampiero Maggio

RIVAROLO

Vince per un pugno di voti «Vivi Rivarolo», la lista del grande centro, quella che segna il ritorno della vecchia Dc e del Psi, che candidava Carlo Bollero alla guida di palazzo Lomellini, sede del Municipio.

Sconfitto, un risultato clamoroso. «Laboratorio Insieme» il gruppo di centro sinistra che candidava Carmen Minnuto: mai Rivarolo aveva avuto un sindaco donna e di sinistra, elementi che questa tornata elettorale hanno riconfermato. Ma l'esiguo scarto - più 14 - che Bollero ha conquistato su «Riparolium» (la vera sorpresa elettorale), coalizione di centro destra guidata da Fabrizio Bertot, sarà materia per i giudici, dato che i secondi arrivati hanno già comunicato l'intenzione di presentare ricorso. È accaduto che in uno degli undici seggi (il quarto per la precisione) il presidente avrebbe adottato, secondo i contestatori, un metodo un po' personale nell'annullare una sessantina di schede. E' bastato per far scoppiare il pandemonio, con di rissa tra i simpatizzanti delle due fazioni e i carabinieri a presidiare l'ingresso al seggio.

Contestazioni a parte, Bollero, 63 anni, ex dirigente d'azienda e consigliere di minoranza uscente si gode la vittoria. Ha trascorso il pomeriggio a casa; al cellulare aveva delegato il figlio Daniele a rispondere, poche battute: «Papà parlerà dopo, quando i dati saranno ufficiali, abbi pazienza». Una febbre attesa, poi pochi minuti dopo il 19 si è presentato per tuffarsi nell'ovazione dei suoi sostenitori. Abito scuro, camicia azzurra, cravatta reginental rossa e blu, è sembrato un po' frastornato, colpa di una giornata tesa: «Sembra che ce l'abbiamo fatta, in barba a tutti quelli che ci davano perdenti», commenta a caldo. Poi «E' stata una bella battaglia, gli elettori hanno premiato il progetto e la squadra, questa è una vittoria di un gruppo che si è dimostrato saggio». Vince la vecchia guardia: Bollero era già stato assessore tra il '90 e il '93; nella sua lista c'è



anche l'ex sindaco Domenico Rostagno.

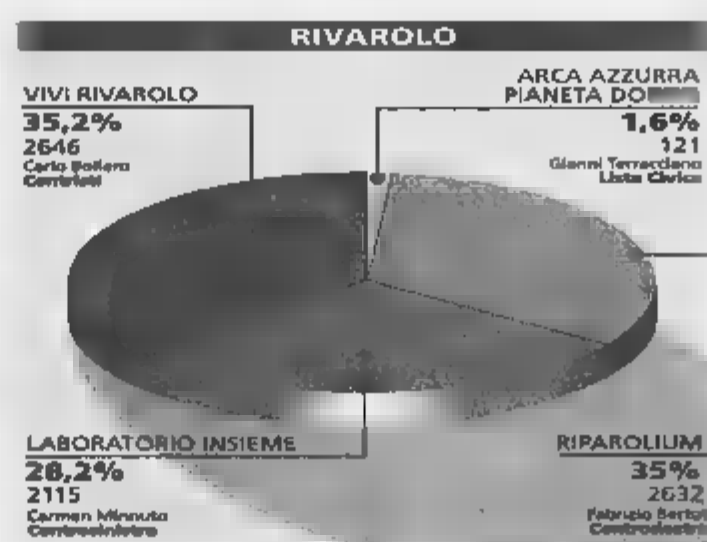
Tutto ciò accadeva qualche minuto dopo che in casa Bertot, nella sede di Alleanza nazionale, per alcuni istanti i suoi sostenitori stavano aspettando la vittoria, mancava un ed erano più quattro; lo scrutinio della sezione numero cinque ha stroncato le speranze. Poi è arrivata la notizia del caos alla quattro. Si è sfiorata la rissa, sono dovuti

intervenire i carabinieri per portare la calma. Bertot è sereno: «Faremo ricorso, per fortuna esistono i giudici e la partita non è sicuramente chiusa, ci sono oltre 300 schede valide, non parlo di brogli ma di errori commessi in buona fede».

Volti tesi in casa «Laboratorio Insieme» è uscito dal giudizio dei rivarolesi con le ossa rotte, frutto di una campagna elettorale sbagliata, di dissidi interni, di

A Rivarolo la spunta Bollero

Bertot sconfitto per 14 voti: farò ricorso



pesime figure, come quella di non essere stati in grado di garantire durante l'ultimo consiglio comunale, il numero legale. Carmen Minnuto ha il volto tirato: «E' andata così - allarga le braccia - ha vinto la

restaurazione. Poi oggi... Sarò in consiglio e controllerò che mantengano tutte le loro promesse, compresa quella di togliere ogni rimborso agli amministratori. Sono venuti a mancare i voti di alcuni candidati

storici, uno su tutti quello di Marina Vittone, schiacciata nel suo feudo, frazione Argentera.

Non ha raggiunto il quorum e quindi non avrà nessun esponente in consiglio comunale, la lista tutta al femminile (tranne il candidato sindaco Gianni Terracciano) «Arca Azzurra - Pianeta Donne». Solo 121 preferenze, molte meno di quelle attese.

Ecco infine chi dovrebbe re costituito il consiglio comunale. Sindaco, Carlo Bollero. In maggioranza: Domenico Rostagno (239), Luigi Maero (221), Davide Alpaton (149), Giuseppe Chiarello (147), Mario Capasso (134), Mauro Della Sala (125), Domenico Bena (118), Diego Cavalletti (108), Guglielmo Bollero (102), Orlando Todaro (85), Achille Pesca (78), Pietro Pomero (76), Franco Allaud (73). Minoranza, Riparolium ha quattro esponenti: Fabrizio Bertot, Franco Papotti (463), Renato Navone (122), Pietro Sporto (119); Laboratorio Insieme ha tre rappresentanti: Carmen Minnuto, Giovanni Provenzano (216), Giampiero Casulo (163).

Scarmagno, un plebiscito per Cardone

«Abbiamo lavorato bene, il mandato ricevuto è di proseguire su questa strada»

Mauro Gambro

SCARMAGNO

Tutto secondo copione: un vero plebiscito conferma Giampiero Cardone alla guida di Scarmagno, lasciando briciole, in termini di voti, alle altre liste che hanno concorso a questa tornata elettorale. Dei 502 scarmagnesi che si sono recati alle urne (poco più del 75 per cento del totale degli aventi diritto al voto), ben 413 hanno mostrato di apprezzare l'operato del sindaco uscente, e del suo gruppo di lavoro «Insieme oltre il 2000»: gruppo facilitato,

questa sua galoppata la riconferma, del fatto di non avere concorrenti in casa, dal momento che le altre quattro liste presenti erano tutte espressione di formazioni politiche minori, e annoveravano alcun candidato consigliere residente in paese.

Al secondo posto si è classificata la lista Alleanza Socialista-Psi, con 29 voti; terza, di un soffio, la lista Msi-Fiamma Tricolore, indicata da 10 elettori, davanti a Fascismo e Libertà, 8 voti. Nemmeno un consenso per il Movimento Federativo Italiano. 16 le schede bianche, 26 le nulle:

se si considerano solo i voti validi, Cardone ha mancato di un soffio il raggiungimento del tetto del 90 per cento delle preferenze.

«Gosa posso dire - commenta il confermatissimo primo cittadino -? Sono certamente molto soddisfatto per questo risultato: abbiamo presentato agli scarmagnesi un programma chiaramente imperniato sulla continuità con quello sviluppato negli anni precedenti, e ci è stata rinnovata la fiducia. Abbiamo lavorato per il paese, io credo in modo corretto e positivo: evidentemente i miei concittadini la pensano così».

mandato che ci è stato conferito, a questo punto, quello di procedere a questa strada. E Cardone elenca, infatti, tra i primi impegni della sua nuova amministrazione, la prosecuzione dell'iter del piano regolatore e la riqualificazione del centro storico. «Proprio nei giorni scorsi - spiega - la Regione ci ha fatto pervenire le sue controdeduzioni allo strumento urbanistico da noi presentato: adesso andremo a Torino a spiegare il perché di alcune scelte compiute in sede progettuale. Per quanto riguarda il centro storico, nei mesi passati è stato realizzato un



Giampiero Cardone

concorso di idee per la realizzazione: ora ci aspetta il confronto con i vincitori, per decidere il farsi. E' un'iniziativa, questa, di grande impegno anche dal punto di vista finanziario, perché do reperire 7 o 8 mila

Un tema che assume importanza crescente e in ambiti sempre più vasti

Qualità, un bene da certificare

«AICQ» e «SOA Italia» per evitare sorprese

Sono passati ormai 15 anni dalla prima pubblicazione delle norme della famiglia ISO 9000 sul sistema qualità, a cui hanno fatto seguito le revisioni del 1994 e del 2000. L'esigenza di «esportare» i principi delle norme ISO 9000, nate in ambito manifatturiero, in altri settori come quello dei servizi, pubblici e privati, è stata alla base dell'ultima revisione, nota come Vision 2000.

Siamo passati da una visione della qualità conformista e statica a una nuova visione culturale, dinamica, orientata al miglioramento e ai risultati del business ma anche al rispetto e all'attenzione per il cliente/utente. Anche per questo, il modello di gestione delle Vision 2000 è stato assunto come riferimento a qualità anche la legislazione regionale (scuola, sanità) e nazionale (costruzioni).

Per evitare che la certificazione limiti a norme da rispettare solo da un punto di vista formale, e per farne invece corrispondere ad un momento di crescita culturale dell'azienda, è importante estendere al massimo la formazione sul sistema qualità a tutto il personale dell'azienda. Ciò crea le condizioni per un reale coinvolgimento e AICQ Piemontese offre un vasto catalogo di corsi sul sistema qualità.

La certificazione dei sistemi di gestione delle organizzazioni sarebbe impensabile senza l'attività di audit, svolta dal personale dell'azienda o dagli organismi di valutazione. Recentemente le norme sull'audit e sugli auditor sono state semplificate e integrate in un'unica norma che considera la qualità come uno dei vari sistemi di gestione dell'azienda, da attuare e integrare con gli altri: l'ambiente, per la sicurezza, ma anche economico e finanziario.

Il ruolo dell'auditor ha un'importanza cruciale per l'azienda, e solo per il conseguimento del certificato. L'ente di certificazione, alla fine, un fornitore

come tutti gli altri a cui l'azienda può chiedere di conoscere l'esperienza, le competenze e la formazione degli auditor. L'audit è una grande opportunità di crescita, e le caratteristiche personali dell'auditor possono fare la differenza. Per questo è necessario che i corsi per auditor siano affidati a associazioni di consolidata esperienza e integrità, come AICQ (Associazione Italiana Cultura Qualità).

Soa Italia Spa, nata nel 2000 dall'iniziativa di professionisti pluridecennale esperienza nel settore, rilascia a seguito di autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza sui Lavori Pubblici attestazioni Soa indispensabili alle imprese per partecipare agli appalti di lavori pubblici.

Il valore aggiunto di Soa Italia Spa è l'importo superiore ai 150.000 euro. L'attestazione Soa è un documento necessario a tutte le imprese, sia appaltatrici che subappaltatrici, che operano negli ambiti dell'edilizia civile, stradale e infrastrutture, impiantistica, telecomunicazioni, conservazione dei beni culturali, tutela dell'ambiente e del territorio. Anche le società ex municipalizzate che gestiscono servizi di interesse pubblico, per poter continuare ad eseguire i lavori accessori al servizio, devono avere l'attestazione Soa.

L'Arch. Flavia Celestini, responsabile

dell'ufficio di via Magenta 35 a Torino, stila un bilancio dei primi tre anni di vita di Soa Italia?

«Un bilancio di assoluto prestigio. Il numero degli attestati già rilasciati (oltre 1600), la presenza di nomi di primaria importanza dell'imprenditoria tra i nostri clienti, la continua adesione di nuove aziende, anche di piccola dimensione, garantiscono la solidità della nostra struttura. È necessario che le imprese abbiano un costante punto di riferimento, come appunto la nostra azienda».

Quali sono state le scelte vincenti della Soa Italia?

«La presenza capillare sull'intero territorio nazionale: fin dalla costituzione abbiamo puntato sul contatto diretto con le aziende, senza l'intermediazione di promotori commerciali. Una scelta apprezzata anche nel Nord Ovest. Conosciamo perfettamente l'importanza di quest'area e del tessuto produttivo che essa è in grado di esprimere. Oggi la frontiera è rappresentata dalle piccole e medie aziende che sono il traino di questo tessuto produttivo».

Cosa si sente di dire alle medio-piccole aziende ancora titubanti a fronte all'attestazione?

«Una considerazione prima di tutto: il sistema di qualificazione nasce con l'obiettivo primario di privilegiare proprio la professionalità e la specializzazione che sono in grado di esprimere queste aziende. E' quindi uno strumento imprescindibile, soprattutto in questo momento in cui in Piemonte si stanno bandendo i primi appalti relativi alle Olimpiadi, per i quali tutti i soggetti esecutori devono essere qualificati. Non esserlo significa essere esclusi a priori. L'attestato Soa inoltre ha già dato prova di essere un requisito fondamentale anche per le committenze private, che sempre più richiedono i loro fornitori la qualificazione Soa quale testimonianza dell'affidabilità dell'impresa».



Come assicurare ai clienti serietà, continuità e corretta gestione dell'azienda

Da «S.I.S.I.A.» una garanzia assoluta

Uno stand «open» alla Fiera di Parma «Expoqualità»

Vi siete già chiesti che criteri userà in futuro un cliente per decidere a chi rivolgersi? Quali saranno gli elementi distintivi che consentiranno di stare sul mercato nei prossimi anni? Come si potranno guadagnare nuovi spazi e mantenerli? Il problema è che oggi c'è totale sostituibilità dell'offerta e in questo momento di concorrenza servono continui miglioramenti e elementi distintivi per affrontare le nuove sfide.

In quest'ottica bisogna offrire qualcosa di più, qualcosa che garantisca ai clienti la serietà, la continuità e la corretta gestione dell'azienda. Bisogna impegnarsi a mantenere nel tempo le competenze acquisite e migliorarle sempre. La Certificazione di Qualità ha avuto sempre più peso in questi ultimi anni, tanto da generare una moda, una necessità e un nuovo modo di fare impresa. Oggi sono più di 60.000 i siti certificati in Italia.

La S.I.S.I.A. srl nasce nel 1994 dalle esperienze acquisite dalle società collegate, con l'obiettivo di offrire soluzioni globali ai problemi della «Qualità Sicurezza e dell'Ambiente»

per Enti Pubblici e Aziende sul territorio regionale e nazionale. Le attività svolte fanno capo ai seguenti settori specializzati: certificazioni ISO 9000:2000, ISO 14000:1996, EMAS, OHSAS 18001:1999; formazione, dando la possibilità alle aziende consorziate di accedere ai fondi sociali europei; gestione dei rifiuti; progettazione elettrica, antincendio, messa in sicurezza di macchinari e attrezzature; analisi dei rischi aziendali (chimico e rischi generali dell'impresa); igiene del lavoro (campionamenti ambientali interni ed esterni per il monitoraggio degli inquinanti aerodispersi); assistenza legale (pratiche infortuni, mobbing, contenziosi con enti pubblici etc.); progettazione di software per la gestione del Sistema di gestione ambientale e scadenziario relativo; pratiche ambientali (richieste autorizzazioni per scarichi industriali, emissioni in atmosfera, gestione e stoccaggio rifiuti etc.).

Attenti alle richieste della clientela, visto anche il momento di difficoltà che la nostra economia sta attraversando, la S.I.S.I.A. è disponibile ad effettuare la consulenza nelle

aziende, con formule innovative di finanziamento e soprattutto cercando di accontentare le loro esigenze.

La S.I.S.I.A. srl in grado di identificare e valutare le esigenze dell'utente e definire le priorità di intervento e la loro standardizzazione con indicazione dei sistemi di controllo degli impianti per l'ottimizzazione delle risorse aziendali. Vengono svolte analisi aziendali ed interventi «progress» per costruire un percorso graduale per l'ottenimento dei livelli qualitativi adeguati alle norme ISO 9000:2000, ISO 14000:1996, OHSAS 18001:1999 e la successiva assistenza per il raggiungimento e l'ottenimento delle Certificazioni.

I Medici del Lavoro in relazione alle loro necessità professionali, collaborano con la S.I.S.I.A. srl per avere a disposizione dati certi, prodotti con indagini ambientali accurate a supporto della sorveglianza sanitaria o in caso di dati biologici alterati e quindi preoccupanti.

La S.I.S.I.A. srl in questi ultimi anni ha partecipato a numerosi programmi di studio e di ricerca in

campo progettuale e igienico ambientale, con particolare riferimento ad Ospedali e Case Cura e grandi realtà industriali, è inoltre specializzata nella valutazione del Rischio Chimico che viene svolta direttamente in azienda con il supporto di ingegneri ambientali che procedono anche alle valutazioni ambientali necessarie per la gestione dei dati e il reperimento delle schede di sicurezza e loro valutazione.

La S.I.S.I.A. srl è a disposizione della clientela per un colloquio e per verificare eventuali opportunità di collaborazione. Per informazioni e appuntamenti rivolgersi alla segreteria tutti i giorni dalle ore 8.30 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.30. Sono naturalmente gradite anche richieste tramite posta elettronica.

Un appuntamento di particolare rilevanza per chi sia interessato ai servizi offerti dalla S.I.S.I.A. è alla Fiera di Parma «EXPOQUALITÀ», dal 4 al 7 giugno, dove l'azienda sarà presente espositore, e i suoi tecnici saranno a ricevere il pubblico come ospite per eventuali chiarimenti sui servizi.



s.i.s.i.a. srl

servizi industriali qualità sicurezza e igiene ambientale



- **Certificazione VISION 2000** ■ transazione dalle vecchie ISO 9000: 1994 alla nuova ISO 9000: ■
- **Certificazione ISO 14000.**
- **Certificazione per il Sistema di Gestione ■ Sicurezza OHSAS 18001: 1999.**
- **Continuo aggiornamento.**
- **Le tariffe più competitive sul mercato.**
- **Possibilità di finanziamenti Fondo Sociale Europeo.**
- **Affermata esperienza ■ capacità di adattamento alle diverse situazioni aziendali in quanto ci avvaliamo ■ consulenti scelti in base alle caratteristiche del sito da certificare.**
- **Certificazione garantita in quanto il saldo finale della prestazione avviene solo a certificazione riconosciuta dall'ente.**
- **Valutazione dei rischi aziendali (D.Lgs. 626/94)**
- **Valutazione del rischio chimico (D.Lgs. 25 febbraio 2002)**
- **Indagini ambientali (Rumore, Campi elettromagnetici, inquinanti)**
- **Collaborazione con laboratorio accreditato sinal per ■ acque, rifiuti, terreni etc.**

I nostri funzionari ■ presenti

alla Fiera di Parma EXPOQUALITÀ ■ ■ ■ 7 giugno

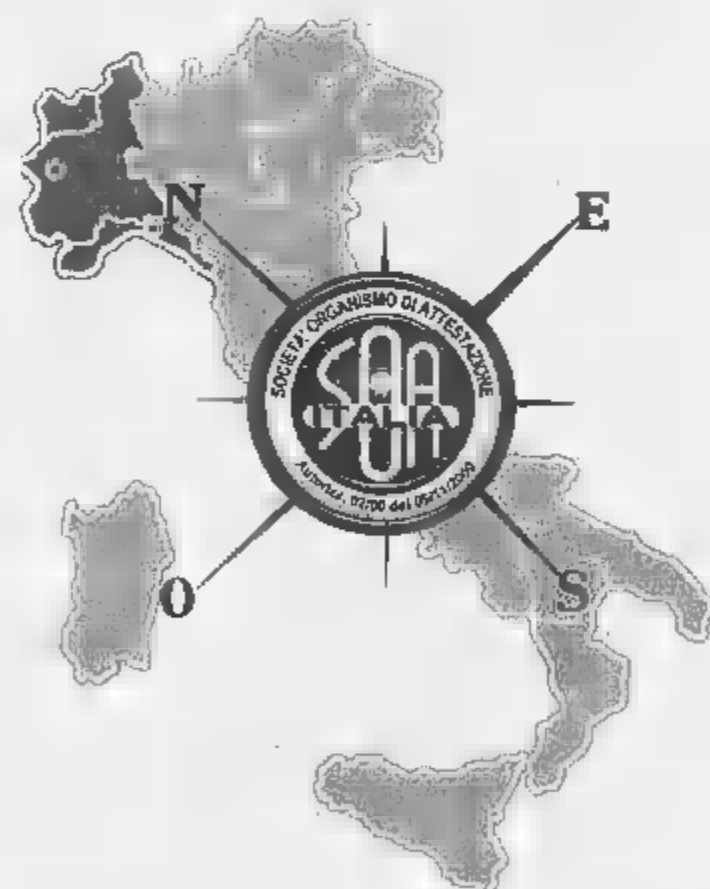
come espositori, ■ lieti di averVi come ospiti per eventuali chiarimenti sui nostri servizi.

Sede Legale ■ Operativa: Via Cavagnolo, 40 - 10156 TORINO

Tel. 011.2620900 Fax 011.2620850

e-mail: sisia.srl@tin.it sito internet: www.sisia.it

PER ORIENTARTI NEL MONDO DEI LAVORI PUBBLICI



AFFIDATI A CHI E' GIÀ

■ PUNTO DI RIFERIMENTO

1500 ATTESTAZIONI RILASCIATE

QUALIFICATI* CON SOA ITALIA

SEDI AREA NORD OVEST

TORINO: Via Magenta 35
tel. 011/5660144, fax 011/5920450
e-mail: piemonte@soaitalia.it

GENOVA: Via Fiesella 3/12
tel. 010/5451778, fax 010/5303560
e-mail: liguria@soaitalia.it

Direzione Generale: Ancona, Via Castelfidardo 4, tel. 071/2076103, fax 071/2083093
e-mail: info@soaitalia.it, sito web: www.soaitalia.it



CORSI DI FORMAZIONE E DI QUALIFICAZIONE

■ LA GESTIONE E LA CERTIFICAZIONE DELLA QUALITÀ

Valutatori interni sistemi qualità
Con applicazione alle aziende di servizi
3, 4 e 5 giugno

Aggiornamento per valutatori
alle norme ISO 9001: 2000 ■ ISO 19011
Riconosciuto da AICQ SICEV per il
mantenimento della certificazione VSQ
5 e 6 giugno

Nuovo ■ per valutatori interni
Sistema ■ gestione ambientale
Norma ISO 19011 e ISO 1400
9, 10 e 11 giugno

Aicq Piemontese - Via Vela 23, Torino Tel. 011.5627271 - 011.5619246
Info@aicqpiemonte.it - www.aicqpiemonte.it

Valutatori sistema gestione qualità
(40 ore) Registro AICQ SICEV
dal 16 - 20 giugno

Corso di qualificazione per veterinari
Valutatori interni Sistemi Qualità
Con l'Ordine dei Veterinari
della Provincia di Torino
12, 13 ■ 14 giugno

Nuovo corso per valutatori interni
Sistema gestione qualità
Norma ISO 19011 e ISO 9001: 2000
3, ■ 5 luglio

IL VOTO ALLE AMMINISTRATIVE. L'ULIVO ESULTA: IL VENTO E' CAMBIATO. FASSINO: LA LINEA DELL'AGGRESSIONE NON PAGA. RUTELLI: UNA LEZIONE AL CAVALIERE

Roma al centrosinistra, al Polo la Sicilia

Bene la Lega al Nord e l'Udc al Sud. Berlusconi: poteva andare anche peggio

LA VITTORIA DEL PARTITO

Federico Geremkca

In una tornata elettorale preceduta da polemiche roventi che secondo le previsioni ■ possibili non pare destinata, anche in sede di ballottaggi, a determinare terremoti rispetto al quadro di partenza, quel che fa davvero la differenza - stavolta a vantaggio del centrosinistra - è il voto per la provincia di Roma. In forza della ricandidatura del presidente uscente e del peso elettorale di Forza Italia e Alleanza nazionale, infatti, non molti avrebbero scommesso sulla vittoria dell'Ulivo, giunta - invece - addirittura al primo turno. Bisogna dire che, a giudicare dalle polemiche subito divampate al ■ interno, nemmeno lo stato maggiore della Casa delle Libertà - in verità - ■ pronto ■ un esito così netto.

E' un risultato che l'Ulivo sbandiera con comprensibile soddisfazione ■ che sembra premiare soprattutto il lavoro svolto negli ultimi ■ da Fassino, tenace nel rivalutare il partito dei Ds, di Veltroni, il cui buon governo a Roma ha di certo favorito la campagna dell'Ulivo in città, e di Rutelli, paziente leader del centrosinistra e della Margherita (che pure ha pagato, in termini ■ voti, ■ rimonta della sinistra, dalle cui fila proviene il candidato che ha sconfitto ■ Casa delle Libertà. Fatto sta, comunque, che l'opposizione considera il voto di ieri una sorta di «fuoriuscita dal tunnel» ed un buon viatico non solo in vista dei ballottaggi dell'8 giugno, ma soprattutto delle europee della prossima primavera.

A fronte della soddisfazione dell'Ulivo, la Casa delle Libertà commenta il voto non drammatizzando, sottolineando i buoni risultati ottenuti al Sud ■ in veste aree del Nord e, soprattutto, insistendo sul valore non politico della consultazione. Il test elettorale, però, consegna ■ Berlusconi una coalizione più nervosa e con qualche ingranaggio da oliare. La polemica che nelle ultime settimane aveva contrapposto la Lega di Bossi al partito di Fini, ha infatti ripreso subito vigore sull'onda del risultato di Roma. E' un problema al quale il premier dovrà mettere mano ■ risolutezza, onde evitare - visti i modi spicci di uno dei protagonisti, ■ il senatur - insidiose degenerazioni. Ugualmente delicato potrebbe essere il problema che verrà presumibilmente posto dal partito di Casini e Follini che, forti del successo elettorale, ■ accingerebbero ■ chiedere un riequilibrio negli assetti ■ governo. Queste le spine che il voto consegna ■ Berlusconi. Alle quali va aggiunta, naturalmente, ■ più pungente: la necessità di fronteggiare una coalizione, quella dell'Ulivo, da ieri tornata competitiva.

E QUELLA DEL CANDIDATO

Pierluigi Battista

VINCONO (e perdono) i candidati. Un'ovvietà, in considerazioni normali. Ma nulla è ovvio quando le elezioni amministrative, in una campagna elettorale furente e al calor bianco, alla vigilia si sovraccaricano frangorosamente di significati atipici. Quasi quasi, almeno a giudicare dai decibel usati e sprecati nell'ultimo mese, ■ elezioni provinciali e comunali avrebbero dovuto mutarsi in referendum che in un referendum sulla vendita della Sme, un plebiscito pro o contro la vicissitudine giudiziaria del premier, ■ pronunciamento a favore o contro Berlusconi. Ma non c'è stato il Giorno del Giudizio. Dalle urne è uscito invece ■ voto screziato, dove ha conteso l'identità (e il volto) del candidato, il radicamento territoriale, il richiamo alla specificità locale. Più o meno il centro-destra (se si eccettua la sconfitta per esso dolorosa di Roma, e quella di Ragusa) ha tenuto i suoi comuni e le sue province. Più ■ il centro-sinistra (con l'eccezione ■ Sondrio e di Siracusa) ha tesaurizzato ciò che già custodiva. Altro che Giorno del Giudizio. Altro che referendum sullo scontro a spade sguainate tra giudici e Berlusconi.

A Palermo ha vinto Musotto, con la ■ storia e i suoi baffoni. A Roma ha perso Moffa, dalla scolorita identità ■ pressoché sconosciuta malgrado anni di governo provinciale, e ha vinto Gasbarra, più solido, più forte, persino più attraente. A Brescia il sindaco uscente Corsini, già indebolito nel corso degli anni, ha sofferto l'incalzare della Beccalossi. A Treviso la Lega patisce l'assenza di Gentilini. Se si fosse imposto il sì o il no al duello tra magistratura e politica, i risultati non sarebbero stati questi.

La Lega può ritenersi soddisfatta perché ha lavorato nel suo territorio, ha scavato nella dimensione locale senza appiattirsi sugli schemi della politica che ■ definire «centralista». E gli ex democristiani hanno fatto il pieno in Sicilia, coltivando la loro roccaforte meridionale. Ha funzionato la personalizzazione dei singoli scontri. Fino al punto che, ■ distanza di pochi chilometri, sono scaturiti risultati diametralmente opposti, incomprensibili se si fosse votato ■ favore o contro la figura del premier. Questo non vuol dire, naturalmente, che queste elezioni non abbiano anche un significato politico. Significa solo che i vincitori ■ gli sconfitti ■ hanno legato ■ loro destino ai picchi ■ alle trovate di un talk-show televisivo. E per il referendum, ci sarà pure un'altra volta.

PROVINCE

	ULIVO	CDL
ROMA	GASBARRA*	MOFFA
Uscente: Moffa (An)	54,2%	43%
PALERMO	MUSOTTO*	MUSOTTO
Musotto (Ind. Cdl)	36,4%	61%
MASSA	ANGELI	BARANI
Gussoni (Ds)	55%	34,9%
FOGGIA	STALLONE*	AGOSTINACCHIO
Pellegrino (Ds)	57,9%	41,4%
BENEVENTO	NARDONE*	FELEPPA
Nardone (Ds)	73,8%	25,8%
TRAPANI	GUCCIARDI*	ADAMO
Adamo (Fi)	33,4%	48,2%
AGRIGENTO	BIRRIERI*	FONTANA
Fontana (Fi)	38,1%	57,3%
CALTANISSETTA	COLLURA*	DELLUTRI
Collura (Margherita)	48,1%	44,9%
SIRACUSA	MARZIANO*	VINGILLO
Marziano (Ds)	47,7%	50,4%
ENNA	SALERNO*	GRIMALDI
Galvagno (Ppi)	58,4%	39,8%
CATANIA	FAVA*	LOMBARDO
Musumeci (An)	32,1%	64,3%
MESSINA	MARTINO*	LEONARDI
Buzzanca (An)	28,1%	67,8%

COMUNI

	ULIVO	CDL	LEGA
BRESCIA	CORSINI	BECCALOSSO	GALLI
Uscente: Corsini (Ds)	47,2%	31,8%	16,5%
Molteni (Ds)	SCHENA*	BIANCHINI	
	47%	49,3%	
TREVISO	CAMPAGNER*	ORTICA	GOSBO
Gentilini (Lega)	38,1%	11,8%	49,9%
VICENZA	RIBONI*	HULLWECK	STEFANI
Hullweck (Fi)	33,3%	43,5%	9,7%
MASSA	NERI	CIARLEGLIO	CAPULZINI
Pucci (Ds)	63,9%	17,9%	0,4%
PISA	FONTANELLI	MEZZANOTTE	
Fontanelli (Ds)	57,3%	34,1%	
PESCARA	D'ALFONSO*	MASCI	
Pace (Fi)	47%	49,1%	
MESSINA	SAITTA*	BUZZANCA	
Leonardi (Ind. Cdl)	47%	50,5%	
Arezzo (An)	SOLARINO*	AREZZO	
	49,6%	45,4%	

*con l'elezione comunista. I dati della provincia di Massa Carrara sono definitivi, gli altri si riferiscono a scrutini parziali. Per i comuni di Massa e Messina, dove lo scrutinio è cominciato in serata, ■ indicate ■ ultime proiezioni.

SERVIZI

MOFFA CONTRO IL SENATUR LE SUE ACCUSE

Per la Provincia aveva deciso il gemellaggio col Giappone. Dopo la sconfitta lo sfottono: «E' terremotato pure lui»

Filippo Caccarelli A PAGINA 2

IL PREMIER: RECUPERIAMO GRAZIE AI DISCORSI

«I sondaggi ■ cambiati quando ho iniziato a suonare all'opposizione e ai giudici che mi aggrediscono»

Augusto Minicò A PAGINA 7

GLI EX DC FORZA ITALIA

Follini spiega l'avanzata del partito: «Ora abbiamo la conferma, il moderatismo sarà anche noioso ma paga»

Aldo Cazzullo A PAGINA 5

IL LEADER LEGHISTA: AL NORD

«C'era bisogno di fare chiarezza, ora le riforme cammineranno con maggiore rapidità»

Giovanni Cerruti A PAGINA 7

«SONO STATI DECISIVI GLI ATTACCHI DEL CARROCCIO CONTRO IL CENTRO»

Fini presenta il conto a Bossi

«Nella capitale risultato politico, serve un chiarimento»

ROMA. Gianfranco Fini annuncia: «Dovremo parlarne con i nostri alleati, inutile nascondere, il dato di Roma è politico». Il risultato nella capitale, con la vittoria del centrosinistra, pesa soprattutto su Alleanza Nazionale. «Serve un chiarimento», ribadisce Fini. E il chiarimento è con la Lega, il vicepremier presenta il conto agli uomini di Bossi. Le sperate su «Roma ladrona» sono state, secondo An, ■ boomerang per Moffa. Il candidato sconfitto rincara le ■

contro la Lega: «Sono stati decisivi, per la nostra sconfitta, gli attacchi del Carroccio». Deluso anche il premier per il risultato di Roma, anche se Claudio Scajola, responsabile della campagna amministrativa, ha convinto il Cavaliere ■ ■ risultato complessivo è positivo, perché «rispetto a prima abbiamo più province e più comuni».

La Mattina, La Rocca, Magri, Martini, Melli Padovani, Poletti, Rampino e N. Rizzo DA PAGINA 2 A PAGINA 11



RIBALTONI CALCISTICI

TRADIRE IL MILAN PER IL CAV.

Maria Teresa Melli

Si chiama Giuseppe Fiorini, Beppe per gli amici, «rispettore Blix» per l'ex segretario del partito popolare Franco Marini che lo ha battezzato così dopo le sue battaglie ultrapacifiste. E' un cattolico deputato della Margherita che ha perso la fede. Nel Milan, naturalmente, causa Silvio Berlusconi, ovviamente. «Domani - annuncia l'onorevole Fiorini - ■ tiferò per i ■. Non ce la faccio proprio: il Cavaliere mi ha tolto anche questo gusto. ■ un tipo mansueto, all'apparenza, il deputato fu milanista della Margherita, ma per lui conta più l'antiberlusconismo della squadra di Carlo Ancelotti. Non c'è niente da fare: è un chiodo fisso.

Gli altri deputati rossoneri dell'Ulivo ■ dividono tra quelli che soffrono però tifano e quelli che si fanno meno rumore e pensano: peggio la Juve del Cavaliere, almeno in questo caso. Chi non ha dubbi, per ■ pio, è l'ex ministro dell'Industria Enrico Letta, che, ■ potes- ■ domani andrebbe in giro avvolto nella bandiera del Milan ■ e giù per il Transatlantico di Montecitorio. Anche Fausto Bertinotti non cambierà squadra per colpa di Berlusconi. ■ Per combattere il leader del centrodestra il segretario di Rifondazione comunista può spingersi fino ad accettare, alle prossime elezioni, un accordo con l'Ulivo, non oltre: tifare per la Juve in odio a Berlusconi quello no, ■ lo può fare. Come sempre, i ■ portano sulle loro spalle maggiori travagli. Vanni Chiti, coordinatore della segreteria della Quercia ■ braccio destro ■ Piero Fassino, spiega: «Sin da ragazzo, ■ tempi di Rivera, ho tifato per quella squadra, quindi domani griderò «Forza Milan». Però, subito dopo, aggiunge tirando: «Spero che il presidente del Consiglio non voglia fare un ■ politico del calcio».

PREVITI RICUSA I GIUDICI DEL PROCESSO SME

L'accusa: inerzia

■ «fiancheggiamento»

del pubblico ministero

Arriva in Parlamento

il lodo Maccanico

■ Ruotolo A PAGINA 11

TURCHIA

L'AEREO:

MILITARI SPAGNOLI

Il charter ucraino si schianta nella nebbia Tornavano da Kabul

Gian Antonio Onghi A PAGINA 12

Presilio

■ Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

fino a 7.500,00 euro in 1 ora dall'avvio della pratica

800-928281

FORUS

TORINO

Via Gioberti 73 e Via Palmieri 47

Un medico alla Rai

■ E la destra berlusconiana ■ modello culturale dominante, chiunque desideri distinguersi dovrebbe cercare di non farlo. Questo principio banale ma inapplicato vale anzitutto in tv, dove nella stagione orribile della Rai «Un medico in famiglia» ■ riuscito a battere da solo l'intera programmazione Mediaset, radunando davanti al video 11 milioni di persone, fra cui un mucchio di ragazzi, di laureati e di settantenni, le categorie di spettatori che il servizio pubblico aveva fatto scappare sui canali del Capo.

Con buona pace di chi pensa che la tv di massa si possa fare in un modo solo, quello asservito ai ritmi e alle esigenze piellanti dei messaggi pubblicitari, «Il Medico» piace proprio perché è un vecchio prodotto Rai, intriso della migliore cultura democristiana. Intanto non è nevrotico: le sue trame, come gli alpini, non corrono neppure non stiano ■ ferme. Tratta temi attuali e talvolta scabrosi in modo didascalico e rassicurante, senza mai indulgere ■ volgarità e al compiacimento. Rievoca i valori della tradizione incarnati da ■ Banfi. ■■ grazie ai personaggi della colf e del medico affettuosamente con un coraggio sconosciuto ai «realisti» mostra le nuove frontiere affettive della famiglia, dove ai vincoli di sangue ■■ sostituendosi quelli d'elezione. Il «Medico» vince perché ha una personalità ■, al pari di «Striscia» su Canale ■, non può proprio immaginarlo in onda dall'altra parte. Come Facchetti con la maglia del Milan o Pulici con quella della Juve.

LUCIANO DE CRESCENZO

STORIA DELLA FILOSOFIA MODERNA

www.lucianodecrescenzo.net

30527

9771122176003

L'ex ministro: «A noi una provincia in più»

■ L'esito in generale del voto amministrativo è positivo per la Casa delle Libertà dice Claudio Scajola. Che, quanto al risultato in Sicilia, aggiunge al Tg1: «Si votava in 11 province: ne avevamo 11 governate dal centro destra, ora ne abbiamo 6: una in più strappata al primo turno al centro sinistra».



Claudio Scajola

Fassino contro la «Tg1 da Ceausescu»

■ «Non posso che esprimere la più ferma protesta nel modo - ha subito detto il segretario Ds Piero Fassino - in cui il Tg1 ha disinformato con un metodo che riporta i telegiornali di Ceausescu: si è data per vera una dichiarazione di Scajola palesemente falsa».



Piero Fassino

Schifani: «Vogliono Tg "normalizzati"»

■ «Evidentemente la Sinistra è allergica alla verità, vorrebbe un Tg "normalizzato"», dice il presidente del Senato Fi, Renato Schifani, ha commentato le critiche al Tg1. «E' stato un esempio di correttezza, equilibrio e pluralismo dell'informazione».



Renato Schifani

Mimun: «C'era spazio anche per le repliche»

■ «Il senso dell'ironia del signor Morri è straordinario. Proprio lui parla di disinformazione». Così Clemente Mimun replica alle critiche del Ds ai semi sulle elezioni. «Il Tg1 non ha spacciato un bel niente. Ha trasmesso una dichiarazione di Scajola. Darà evidentemente conto anche delle repliche».



Clemente Mimun

PER IL PREMIER IL PROCESSO IN CORSO A MILANO HA INFLUENZATO IL VOTO

Berlusconi: poteva andare peggio. Ma An non ci sta

Fini: a Roma risultato politico, servirà un chiarimento con gli alleati

Ugo Magri

ROMA

Poteva andargli peggio. An è andata giù, e ciò non promette niente di buono, ma rispetto ai sondaggi della vigilia Silvio Berlusconi ha tirato un sospiro di sollievo. Semmai l'hanno seccato, e parecchio, i commenti da sinistra.

Uno in particolare gli ha fatto schizzare in su la pressione: l'affondo del segretario Ds Piero Fassino, secondo il quale s'è dimostrato che l'aggressione polemica non paga. Poiché il premier considera se stesso vittima di una macchinazione giudiziaria, gli è parso che Fassino volesse aggiungere al danno dei processi la beffa. E per non rompere il silenzio che si era imposto su un test da lui dichiarato ininfluente sulle sorti del ministero, il presidente del Consiglio ha dato incarico a Paolo Bonaiuti, suo portavoce, di respingere immediatamente l'offesa. Dunque, «gli aggressori sono loro, l'agredito è Berlusconi», suona la linea a punto, «Fassino distorce come sempre la realtà».

Il segretario Ds, magari senza volere, è andato a toccare un nervo scoperto: giorni che il Cavaliere sfoga con amici e collaboratori la sua amarezza contro la «giustizia a orologeria», come la chiama lui. «Vota domenica 25 maggio? Ecco la Boccassini che, zaccate, inizia a venerdì la sua requisitoria contro Cesare Previti. Nella valutazione del premier, «lida la poteva prendere a comoda, pazienza come minimo fino a domani o dopodomani per non interferire col voto: invece niente, l'arringa dell'accusa ha radicalizzato il popolo della sinistra, qualcuno ha rinunciato alla tinterella, e poi quelli dicono che l'aggressore sarei io...».

Claudio Scajola, responsabile della campagna amministrativa, l'ha convinto per telefono che «è andata malaccio perché rispetto a prima ora abbiamo più province e più comuni, sul piano della propaganda è un bel jolly da spendere. Fabrizio Cicchitto riflette bene l'umore di Forza Italia quando sostiene che «ella sostanza non cambia nulla, la sinistra fa solo propaganda». Però il Cavaliere è uno di quelli che per loro natura non si accontentano. Un conto è quello che si dice fuori, altra cosa la realtà delle occasioni perdute. La Casa delle libertà poteva fare a Brescia, sarebbe stata una vittoria simbolica, invece ha rinviato l'occasione poiché la Lega s'è intestardita ad andarsene per conto proprio (concetto rimmentato a Umberto Bossi nella ormai tradizionale del lunedì). Soprattutto, c'è la delusione del premier per la fallita rimonta nella Capitale, dove Berlusconi sperava che la sua visita in extremis esercitasse un effetto taumaturgico pari all'apparizione televisiva di Vespa (secondo alcuni sondaggi ha riaperto la corsa). Invece il miracolo a Roma è fallito. Così da domani Berlusconi dovrà dedicare tempo e fatica per

metterci una pezza.

Gianfranco Fini annuncia: «Dovremo parlarne con i nostri alleati, inutile nascondere, il dato di Roma è politico». Francesco Storace, governatore del Lazio, ha dissotterrato l'ascia, il tam-tam «risuonato in serata fino ad Arcore. Alleanza nazionale rinfaccerà ai partner di non essere stati d'aiuto, anzi. Bossi e le sue sparte su Roma tornata «ladrona» avranno ridato slancio alla Lega, ma «è un valium per Moffa». Gli ex Dc, risulta dal voto di lista, hanno tagliato la corda. Forza Italia è andata a rimorchio. Berlusconi fin d'ora che An rinfaccerà al governo di averci messo del suo: prima ha firmato il contratto degli statali (Roma ne è piena), poi l'ha lasciato inopinatamente in sospeso (sensazione di presa in giro). Volemmo gli stracci, nella Casa delle Libertà, perché i centristi e Forza Italia si difenderanno sostenendo che An così impara a far tutto da sé, trascurando Roma, oltre che degli statali, sia pure la città dei preti, dunque sarebbero state meglio candidature più appetibili per l'elettore cattolico. Moffa da Colferro in fondo l'altra volta aveva vinto per un incidente della storia.

E non finisce qui, in quanto Berlusconi, riassume un suo consigliere, «dovrà rintuzzare gli appetiti ex Dc (che in Sicilia sono andati forte) e convincere l'Umberto a darsi una calma, altrimenti qui finisce tutto e carte e quarantotto».



Il vicepremier Gianfranco Fini con il premier Silvio Berlusconi

I VOTI DI LISTA

(PROVINCIALI DI ROMA)

PARTITO	2002	1998
DS	23,4%	24,2%
AN	18,9%	26,7%
FI	13,7%	12,6%
MARGHERITA	8,1%	—
PRC	6,7%	7,2%
UDC	5,3%	—
VERDI	3,4%	4,6%
PDCI	2,9%	2,9%
LISTA MOFFA	2,4%	—
LISTA DI PIETRO	2,2%	—
SDI	1,9%	2,4%
LISTA GASBARRA	1,4%	—
UDEUR	1,3%	—
FRONTE NAZIONALE	0,8%	1,5%

1642 sezioni su 3674 *

Rispetto ai sondaggi della vigilia il presidente del Consiglio ha tirato un sospiro di sollievo «Io sono l'agredito non l'aggressore»

Moffa steso dal «terremoto» «Paghiamo le accuse di Bossi»

Filippo Caccarelli

SULLE scale del comitato elettorale di Moffa, in viale del Curato, Fabia la singhiozza e la danno un kleenex. Per arrivare lì si attraversa nel buio la città e sui muri, ormai, si notano solo manifesti lacerti, con frammenti anatomici dell'ex presidente della Provincia di An. Un occhio di Moffa, un dentone, uno slogan monco: «la forza dei fatti...». Ma quali fatti, adesso? Nel cortile di Palazzo Valentini, che sorge quasi davanti al museo delle cere, c'è già chi festeggia, chi schiamazza e una guardia provinciale, con uniforme uniforme parecchio militare, comanda l'evento con distacco capitolino: «Anò, è fatta...».

E' fatta davvero, e non è cosa di piccolo conto: dopo un ciclo quasi decennale An ha perso Roma, l'immensa riserva di voti, la magnifica dote dei prestiti di Fini che proprio qui la capitale aveva consumato la vendetta del suo mondo contro la Dc. Perché non solo il mal era sopravvissuto al tracollo del partito bianco, ma An aveva perfino raccolto l'eredità. Ecco: tutto questo è finito ieri sera.

Per estrema beffa, la sconfitta ha il volto di Moffa, l'uomo che nell'inverno 1998, a sorpresa, vinse le elezioni provinciali aprendo al centrodestra nuovi orizzonti. Venne quindi la vittoria di Guazzaloca a Bologna, poi quella delle amministrative del 2000 e infine - politica, come si vede, è sempre a rischio fissare fine - arrivò il successo berlusconiano alle politiche.

Moffa si fa vedere quando tutto è perduto. Avanza tra i fotografi con un sorriso triste e lievemente imbamboletto. Di so-

Per volontà del presidente la provincia di Roma si era gemellata con una provincia del Giappone. Adesso gli «addetti ai lavori» sottolineano: ai due gemelli ora tocca la stessa sorte

An cede la sua roccaforte dalla quale partì l'assalto alla vecchia Dc. Lo sconfitto arriva dopo le 20, mostra toni civili, appare dal vivo meno draculesco di come l'hanno ritoccato sui manifesti

lito gli sconfitti aspettano in solitudine, si nascondono agli sguardi dei giornalisti che gli vogliono leggere la rabbia e lo sconcerto in faccia e gli stanno da presso. La più smaniaiosa curiosità. Nè pomeriggio Moffa è restato a Colferro, sua città, da cui è partito intorno alle 20.

A lungo, mentre si unoccolando i dati della disfatta, i suoi luoghi romani - il piano nobile di Palazzo Valentini e gli uffici eleganti e funzionali di via del Curato - appaiono spenti e quasi spopolati. Musi

lungi, braccia conserte, segretarie che si muovono come al rallentatore, televisori accesi con documentari di animali. Tutto intorno, si colgono le prime alligie malizie. Si ricorda ad esempio che per volontà del suo presidente, la provincia di Roma si era in qualche modo gemellata con una provincia del Giappone. Proprio quella - fanno notare con qualche crudele forzatura gli addetti ai lavori - dove proprio questa mattina si è scatenato un terremoto. Dopo gli animali, sono proprio le immagini del terremoto nipponico che trasmette la tv, ora che Moffa a pie' percorre tra i flash i pochi metri che lo conducono al portoncino del suo comitato.

Dal vivo sembra molto meno trionfo e draculesco di come l'hanno ritoccato sui manifesti. Insomma, è meglio di i suoi stessi seguaci (o le agenzie pubblicitarie reclutate) l'hanno raffigurato. Ed è quasi un paradosso, perché avrà pure ragione l'assessore destro «sociale», Giulio Buffo, quando accusa Gasbarrà, il bellocchio, di un prodotto da «società dello spettacolo». Ma che An è cascata nella trappola, per giunta l'incoscienza dei parve-

Anche a sentirlo parlare, Moffa risulta persona civile e un politico ha imparato il della misura. Perciò, una volta seduto dietro al tavolo per una sospirata conferenza stampa, con sciagurato inizio alle 21, trasmette rassegnazione, ringrazia gli elettori e sinceramente si congratula il vincitore. Fa anche un discorso un po' strano, e meglio incompiuto, o forse a tratti pure ammantato di elementi d'inconfessabilità. Dice che gli dispiace che sul voto non abbiano pesato



Silvano Moffa nella conferenza stampa in cui ha spiegato le ragioni della sua sconfitta

a sufficienza valutazioni di tipo amministrativo, mentre invece il risultato ha parecchio a che fare con motivi di politica - di «politizzazione», dice anche - più generale. Come dire: io ho amministrato bene, però poi la gente ha votato contro Berlusconi e contro Bossi. Del primo evita di parlare, riservando invece al secondo, che ha offeso Roma, un paio di staffilate.

Ma quel che non torna, nella sconfitta, è anche l'impegno di Forza Italia. Adesso è facile spiegare la sconfitta, tutto di

colpa sembra chiaro, certe ambiguità, sottovalutazioni, certe gaffe, la lettera gli errori d'ortografia, l'accampato patrocinio dell'Onu, poi sconfessato. Ma quando il presidente Berlusconi, chiudendo la campagna elettorale a Roma, ha presentato il candidato Renato Moffa, e invece si chiama Silvano, ecco, basta questo in fondo per spiegare una sconfitta. A suo modo storica, come fu la vittoria di An, allora molto meno «berlusconizzata», cinque anni orsono.

Tajani: il Senatùr non c'entra affatto

intervista

Amedeo La Mattina

ROMA

M OFFA sbaglia: è colpa di Bossi se lui ha perso a Roma. Antonio Tajani prende le distanze dal candidato di An alle provinciali della Capitale, Silvano Moffa, il quale è convinto che nella sua sconfitta abbiano inciso due fattori: il ripetuto attacco alla città da parte di Umberto Bossi e la «decisiva flessione di Forza Italia» a fronte di una tenuta del suo partito.

Onorevole Tajani, le stanno sori?

«Niente affatto. Intanto bisogna fare raffronti omogenei, provinciali con provinciali: viene fuori che rispetto al '98 Fi è cresciuta 12,6 a 15-16%, mentre An è passata dal 26,7 al 21,3% complessivo del 2,4% della Lista Moffa. Queste è la realtà. Certo, se poi facciamo il confronto con le politiche del 2001 il discorso cambia. Fi aveva come capollista al proporzionale un signore che si chiama Silvio Berlusconi. E' normale che con un capollista così si vola. Ma nonostante ciò noi a queste provinciali siamo andati bene».

Stesso, lei afferma in sostanza, non si può per An il cui candidato, appunto Moffa, non aveva un'ottima immagine.

«I dati che ho ricordato parlano chiaro. Poi ci sono altri elementi da considerare. Il fatto ad esempio che in campagna elettorale si è impegnato personalmente il sindaco di Roma Veltroni; c'è stata una scarsa partecipazione al voto parte dell'elettorato del centrodestra che non ha percepito il ruolo e l'importanza della provincia; e poi c'è stato

anche un personale dato a Gasbarrà che, come vice sindaco, ha avuto una grande visibilità».

E Bossi? La campagna contro «Roma ladrona», secondo lei non ha influito?

«Non credo proprio che con questo risultato c'entri Umberto Bossi, non credo che i romani abbiano votato Gasbarrà per la vecchia polemica della lega nei confronti di Roma Capitale».

Ma Moffa l'ha detto esplicitamente e lo stesso Francesco Storace ha detto che Bossi «ci ha mangiato».

«An può dire quello che vuole. Dare la colpa a Bossi è un'opinione che non condivido. Comprendo lo stato d'animo di Moffa, ma Moffa sbaglia se pensa che all'origine di questa sconfitta ci sia la Lega e la sua propaganda che ha pagato al Nord, ma non ha danneggiato noi qui a Roma. Lo ripeto: le cause vanno cercate qui. Adesso occorre fare una analisi seria, fredda, andando a guardare i dati della città e quelli espressi dagli elettori in provincia».

L'impressione è che non tutti gli alleati della Casa delle libertà abbiano lavorato al massimo per la vittoria di Moffa.

«No, questo non è vero. Tutti sono dati da fare in questa campagna elettorale. Era interesse di ogni partito dare il massimo e ricordiamoci che i voti ai candidati dei partiti andavano automaticamente al candidato presidente. Ecco perché questa teoria del complotto non in piedi».

Dunque, nessuna autocritica da fare?

«Ripeto: alla nota: i risultati delle provinciali di Roma non sono positivi per la Casa delle libertà, ma Fi è cresciuta di circa quattro punti rispetto alle scorse provinciali».

COSÌ IL VOTO NEL NORD-EST



GENTILINI NON POTEVA RIPRESENTARSI

Treviso non tradisce il leghista

Va in testa l'eurodeputato Gobbo e il sindaco attacca la Campagner, candidata della sinistra «Quell'orsetta siberiana la uso come zerbino»

Gigi Padovani
inviato a TREVISO

E il sindaco Gentilini dov'è? Lo invocano tv locali, fotografi, giornalisti. «Super G», il leone di Ca' Sugana (sede del Comune), lo «sceriffo di Treviso» - costretto dopo due mandati a non ripresentarsi e a lanciare il suo «king maker» di 9 anni fa, l'eurodeputato leghista Gian Paolo Gobbo - sta bevendo un «combricetto» con gli amici in Piazza dei Signori. Sopra, su un grande schermo nella Sala dei Trecento stanno arrivando, molto a rilente, i dati elettorali. Il sindaco ha in mano un pacchetto con quattro chiodi da nave, robusi e quadrati. Ammiccia ai cronisti e ai trevigiani che lo circondano: «Vedete questi chiodi, me li ha regalati un leghista. E sapete a che cosa servono? Ad appendere l'orsetta siberiana: la scoteno, poi l'adopero come zerbino, capito?».

Per la cronaca, l'orsetta citata con la consueta eleganza da Gentilini, è Maria Luisa Campagner, mite professoressa di francese in pensione e consigliere regionale della Margherita, cioè la candidata di Ulivo, Rifondazione e Italia dei Valori che ha osato sfidarlo. Sarà lei ad andare al ballottaggio, tra due settimane, contro la coppia Gentilini-Gobbo. Le proiezioni Nexus-Rai le assegnano il 36,2 per cento, contro il 45,2 del leghista, con la candidatura di Forza Italia e An, l'avvocato Letizia Ortica, ferma a un misero 11,2. È l'ora dell'aperitivo, e il sindaco di Treviso è già, anche se non ci sono ancora i dati definitivi, che i suoi cittadini non l'hanno tradito. L'effetto Gs funziona anche con delega, portando lo sconosciuto Gobbo a un successo che neppure i più ottimisti del Carroccio speravano, dopo che Bossi non era riuscito a far passare l'abolizione dello «stop» ai sindaci dopo il secondo mandato. Lista Gentilini, l'hanno chiamata, togliendo per la prima volta la Padania dalla «tetticchia» sulla scheda elettorale. E Treviso ha votato ancora Gentilini, dopo il '94 - quando l'avvocato della Cassa Marche prestato alla politica batté l'imprenditore Tognana con il 54,8% - e il '98, quando batté Luciani, anche questa volta al secondo turno, con il 59,5%.

detto che lei farà il pro-sindaco, se sarà eletto: che cosa significa? «Che continuerò a fare quel che ho sempre fatto, governare Treviso». Ultima domanda, da una giornalista donna: tra lei e Gobbo, chi è il marito e chi la moglie? «Siamo ambisexi».

Anzi, Gian Paolo Gobbo, il corpulento eurodeputato leghista che guida il Carroccio in Veneto - ed è anche più politico di Gentilini, in quanto non esclude accordi regionali con la Cdl per il secondo turno - ha già coniato un nuovo nome: «Siamo "Go-Genti", o se preferite "Genti-Go"». Quanto all'avvocato Ortica (sostenuta da An e Fi), dopo aver commentato con una battuta acida il risultato - «ho fatto del mio meglio ma il truccetto Gobbo-Gentilini pare abbia funzionato» - chiede senza mezzi termini l'accordo con la Lega per il ballottaggio e lo condiziona all'altra sfida di Vicenza, dove invece l'azzurro Hullweck potrebbe far rischiare la Cdl se corresse da solo.

E in Campagner, l'orsetta siberiana da scotennare? Comparsata, non replica alle battute del sindaco. Ma gongola per i dati che filtrano col contagocce, a tarda sera, dall'Ufficio elettorale. A circa un terzo di schede scrutinate, cioè 30 sezioni su 78, la sfida è quasi «tosta a testa»: Campagner al 38,6 per cento, Gobbo 43,7%. «Abbiamo recuperato rispetto al '98, questo ballottaggio sarà una sfida storica», dice la candidata ulivista. Il centrosinistra migliora anche rispetto alle provinciali di un anno fa: allora il leghista-manager Luca Zaia riuscì a farsi



L'avvocato Letizia Ortica, il terzo candidato schierato da Forza Italia e An, è ferma all'undici per cento. E ora trattativa sugli apparentamenti

A Treviso l'eurodeputato leghista Gian Paolo Gobbo è in testa nella sfida per la poltrona di sindaco

eleggere presidente della Provincia a furor di popolo, lasciando Ulivo e Prc a quota 31,3%. Soltanto il 71,32% dei 69.490 elettori trevigiani è andato alle urne, contro il 74,9% del '98: si vedrà al ballottaggio come peserà l'astensionismo. Ma Gentilini ha la risposta pronta: «I trinariciuti hanno già votato tutti. Non credo che l'8 giugno ci sarà qualche transfuga di destra che ama la falce e martello o i Centri sociali...».

IL SINDACO USCENTE È GRANDE FAVORITO

A Vicenza Hullweck verso il bis

Il pediatra che corre per Forza Italia ora teme solo lo sgambetto della Lega nell'ultima tornata dell'otto giugno

Renato Rizzo
inviato a VICENZA

La giornata incominciata con un segno infausto: una contravvenzione per posteggio sulle strisce pedonali che un vigile solerte aveva piazzato sotto il tergicristallo dell'auto blu non rendendosi conto che quella Audi 90 apparteneva al sindaco Enrico Hullweck. Il primo cittadino, adesso, ne ride: «Multa giusta: il bollino del permesso non era visibile. S'era staccato finendo sotto il cruscotto». Ha buoni motivi per essere moderatamente soddisfatto questo pediatra prestato a Forza Italia che, lo scorso Venerdì Santo, si è sposato con la benedizione del vicario episcopale e con quella, laica, di Silvio Berlusconi venuto in cattedrale per fargli da testimone: se la Lega non gli appioppa uno sgambetto clamoroso (e autolesionista) negandogli l'apparentamento o invitando la sua gente a un'improbabile gita al mare tra quindici giorni, lui potrebbe ritornare per la seconda volta sulla poltrona di Palazzo Trissino. Le ultime proiezioni della notte lo danno forte d'una percentuale che sfiora il 44% dei consensi, il 10% in più rispetto ai risultati delle scorse amministrative.

Non ha una piega sull'impeccabile giacca blu né una grinza sull'impeccabile faccia liscia quando esce dal suo ufficio per commentare il risultato elettorale. La bocca mostra un piccolo fremito d'orgoglio solo quando scruta il foglietto che gli hanno appena portato e nota che il suo avversario del centro-sinistra, il primario del Pronto Soccorso, Vincenzo Riboni, sostenuto da otto liste, è al

33%: «Se somma questo suo risultato a quello di Giovanni Giuliani (il candidato che ha corso con una lista civica) non raggiunge neppure il mio».

S'agita, comunque, questo pomeriggio che non riesce ad essere di gioia totale per il dottor Hullweck, il fantasma della Lega impersonato da Stefano Stefani, sanguigno sottosegretario alle attività produttive che, proprio a ridosso delle consultazioni, ha obbedito alla decisione di Bossi e stracciato il patto con Forza Italia che pareva blindato, decidendo di correre da solo. Le ultime proiezioni danno il Carroccio a poco meno del 10%, sulla linea della consultazione. «Non è scontato tuona Stefani - che al secondo turno noi appoggiamo Hullweck. Ho lavorato come un negro corredo tra Roma e Vicenza per far vedere che la Lega c'è. E viva e vegeta. Ottenere tutto questo con venti liste in campo è un successo. Adesso vedremo che cosa accadrà col Polo». Domanda: «Ma volete rimanere all'opposizione o entrare in Giunta?». Stefani: «Chiederò il rispetto per la percentuale ottenuta. I rapporti con la Casa delle Libertà in Provincia sono buoni. In Comune, per ora, stiamo all'opposizione».

Enrico Hullweck, che per le lontane ascendenze austriache molti chiamano «borgomastro Franz», dà uno sguardo al foglietto con le cifre di questo scrutinio elettorale: «Intanto una considerazione: non può sfuggire a nessuno che se il partito di Bossi avesse deciso di presentarsi unito con noi, ora staremmo qui a festeggiare una vittoria al primo turno. Ma tant'è: loro hanno cercato



Gli avvisi di garanzia che hanno raggiunto lui e la moglie, funzionario comunale, alla vigilia delle elezioni sono costati solo pochi voti

A Vicenza il primo cittadino Enrico Hullweck (Forza Italia) è fiducioso. Dopo il primo turno sembra avviato alla riconferma

visibilità schierando i grossi calibri. Per il domani si vedrà: la politica è cosa che, spesso, fa assumere decisioni all'ultimo momento». Poi l'apertura: «Personalmente non sono un bastian contrario, mi riconosco nelle scelte del governo nazionale e regionale. Qualcuno, provvisoriamente, può anche imboccare qualche circonvallazione ma l'importante è che, alla fine, tutti arrivino sulla stessa strada». Domandiamo: ha ricevuto la telefonata di Berlusconi? «No, ha cose più importanti a cui pensare». Però Fassino ha chiamato per complimentarsi del risultato ottenuto dal candidato del centro sinistra... Il sindaco ride: «Evidentemente è meno indaffarato del presidente del Consiglio. C'è tempo per qualche recriminazione legata a una campagna elettorale piena di serpenti e di veleni».

Hullweck si dichiara perseguitato politico dopo gli avvisi di garanzia che hanno raggiunto lui e la moglie (alto funzionario comunale) per due diversi episodi: «Si tratta di attacchi volgari e assurdi arrivati ad anni di distanza. Ne sono certo, mi hanno fatto perdere voti. Ma non importa, siamo ugualmente so-

prattutto bene». Dall'altra parte della barricata anche Vincenzo Riboni non è scontento del risultato raggiunto con la sua lista-mosaico che piaceva a Massimo Cacciari e riuniva Ulivo e Rifondazione, pur se è costretto ad ammettere che l'aspettativa «qualche punto percentuale in più». Guarda ai supplementari di questa votazione che si disputano nelle due prossime settimane con un filo di fiducia imposto dal copione: «Paremo, certo, un apparentamento con Giovanni Giuliani, un elemento che ho sempre giudicato prezioso anche se ha deciso di partecipare alle elezioni con una propria formazione. Certo, qualche voto ce lo ha tolto, ma potrebbe restituirlo con gli interessi se ci alleasimo».

Brescia, Corsini chiede i voti a Rifondazione

La Beccalossi al ballottaggio: «La mia era considerata una sfida impossibile»

Fabio Poletti
inviato a BRESCIA

Per adesso hanno vinto tutti. Il sindaco uscente Paolo Corsini, che va da ottimista al ballottaggio per il centrosinistra con il 47,2% delle preferenze e spera in un «poggio» deciso di Rifondazione: «Ho sei punti in più rispetto al primo turno del '98, la Margherita sta contendendo a Forza Italia il secondo posto in città, la mia lista civica è sopra il 10%...». Viviana Beccalossi, al ballottaggio con il centrodestra una senza la Lega, con il 31,8% dei consensi: «Era considerata una sfida impossibile, e invece guardate: la Casa delle Libertà può vincere».

Anche l'avvocato Cesare Galli, della Lega, si sente «po' vincitore»: «Abbiamo sempre detto che Paolo Corsini era il sindaco di una minoranza. Que- sto voto lo conferma». Il 16,5% che vale più del doppio del voto di lista - alla Lega solo l'8,2% malgrado in lizza ci fosse pure il ministro Castelli - potrebbe pesare non poco l'8 giugno. A patto che tutti i suoi voti finiscano a Viviana Beccalossi. «Questo non è affatto detto: l'accordo preventivo c'era, però bisogna che il voto disgiunto. Io ho raccolto

consensi anche a sinistra, tra i delusi dall'amministrazione di Corsini che non è né ambientalista né dalla parte del popolo». Sarà come dice lui, certo non l'ha votato questa bionda che passa in bicicletta e gli urla: «Galli, hai perso...».

Con un'affluenza alle urne al 77,15%, Brescia sembra non soffrire troppo per queste elezioni di campanile. Davanti ai massicci schermi in piazza Loggia, all'ora dell'aperitivo c'è meno gente che «mi bar l'ungo il corso. Allo stadio, per dire, nei giorni scorsi sono apparsi pure gli striscioni inneggianti al vero idolo locale: il 25 maggio, vota Roberto Baggio». E poi sulla campagna elettorale, ha pesato come un tormentone la battuta di Silvio Berlusconi: «Viviana Beccalossi, coram populi: «Viviana, fagliela vedere...». Lei abbozza ancora oggi con un sorriso: «Mi riservo di dare una risposta al ballottaggio».

Da qui all'8 giugno, c'è tempo per la matematica. Che se i voti fossero quelli di oggi, aritmeticamente spalmati sui due candidati, non ci sarebbe storia. «Però in politica due più due non sempre fa quattro», ammonisce il sindaco uscente Paolo Corsini, docente universi-



tario a Parma, materie umanistiche. I voti della sua lista più quelli di Rifondazione gli sarebbero valsi il 49,6% dei consensi ma non la carica al primo turno. E però valgono il mal di pancia al consigliere di Rifondazione, Lamberto Lombardi, tenuto alla larga da socialisti e Margherita che puntavano più su una linea «moderata» della coalizione: «Questa decisione ha indebolito la sinistra».

La matematica fa male soprattutto al centrodestra. I Ds sono il primo partito con il 17,6% a tre quarti dello scrutinio. Forza Italia precipita al secondo posto con il 12,9%, sei o passa punti in meno rispetto al '98 quando però era insieme al Ccd. La Lega Nord crolla

all'8,2%, quasi dieci punti in meno a cinque anni fa quando sosteneva sempre Cesare Galli, che invece da candidato incassò un 16,5% comunque di tre punti sotto le ultime elezioni. E va bene che a Brescia c'erano pure la Lega Pensionati con il 0,55%, la Lega Padania Lombardica con la «u» che ha preso il 2,11% e la Lega Padania Lombardica con la «o» che ha preso solo il 0,25%. Però il partito di Bossi qui si era speso mica poco: il capo a far comizi, in lista il ministro Castelli e il capogruppo alla Camera Cè. E invece niente.

Alla fine quello che è contato ancora una volta sono le personalità degli aspiranti primi cittadini. Il professor Corsi-

I PRIMI RISULTATI NEI COMUNI CON OLTRE QUINDICIMILA ABITANTI

Lombardia e Lazio, vince l'Ulivo Equilibrio fra i Poli in Veneto

In Liguria i dati sono già definitivi: sostanziale parità tra il centrosinistra e il centrodestra. In Campania successo della coalizione di governo

LIGURIA. CHIAVARE: VITTORIO AGOSTINO 36,3% (Lista Civica). SERGIO POGGI 35,8% (Margherita, Pdc, Lista Di Pietro, Udc, An, Sinistra, Lista Civica, Ds). FRANCESCO TAPPANI 19% (Forza Italia, Pensa, Destra, Lega, Rif. Com.). MARINA TISCORNIA 6,3% (Centro). ANTONINO CIRIOLO 2,7% (Rif. Com., Verdi). SESTRI LEVANTE: ANDREA LAVARELLO 44,9% (Udc, An, Pdc, Margherita, Sd, Centrosinistra, Lista Di Pietro). MASSIMO BIXIO 27% (Forza Italia, Centrodestra, An). FRANCESCO PRETE 21,9% (Verdi, Rif. Com., Sinistra). ERMES PATERLINI 2% (Lega Nord). GIOVANNI TRAVERSARO 2,3% (Lig. Nuo., Lista Civica). LUCA RAVETTINO 1,9% (Lista Civica).

LOMBARDIA. GORGONZOLA: Stefano Lampertico 51,1% (Margherita, Ds, Rif. Com., Verdi, Lista Di Pietro, Pdc). LUIGI BOLIS 22,2% (Lista Civica, An, Forza Italia). OSVALDO VALLESE 20,4% (Sd, Udc e L. civica). ALESSANDRO GALLIANI 6,7% (L. Pad. Lumb., Lega Nord). NOVA MILANESE: LAURA BARZAGHI 51,5% (Rif. Com., Sd, Lista Di Pietro, Verdi, Margherita, Pdc, Ds). ERMANNIO BRUSCHI 21,9% (An, Forza Italia). DANTE LILLO ANTONIO 9,6% (Pad. Lumb., Lega Nord). LUIGI MARIA MANZONI 7,2% (Lista Civica). LORETTA CASTAGNINO 3,9% (Lista Civica). ANTONIO COLOMBO 5,9% (Lista Civica). SEVESO: GALIATI C. DETTO TINO 54,8% (Lista Civica, Lega Nord, An, Forza Italia). SERGIO GUIDO FUMAGALLI 32,6% (Città Futura, Sd, Lista Di Pietro, Margherita). MASSIMO DONATI 12% (Lista Civica, Udc). FLAVIO CARLO FERRARI 0,6% (Lega Lombarda).

VENETO. ALBIGNASEGO: CASALE 54,5% (LAn, Udc, Lega Nord, Centrodestra, Forza Italia, Centrodestra). CECCHINATO M. 30,9% (Centrosinistra, Rif. Com., Sd, Margherita, Ds). RIGONIA A. 10% (Nuovo Psi-Pri, Centro, Centrodestra). RAMPONI L. 3,4% (Lista Di Pietro, Centrosinistra). COMISSO C. 1,2% (Udc, An, altri). MARTEL-LAGO: GIOVANNI BRUNELLO 65,7% (Sinistra, Centrosinistra, Lista Di Pietro, Margherita, Ds, Centro). GIORGIO BIASON 28,9% (Centrodestra, Lega Nord, Udc, An, Forza Italia). VINCENZO UGLIANO 4,5% (Rif. Com., Verdi, Pdc). RUDI FAVARO 0,9% (Fiamma Tric.).

MIRANO: GIANNI FARDIN (Centrosinistra, Sod. Ital., Margherita, Ds) 51,5%. ANNAMARIA TOMAELLO (Udc) 9,3%. LUIGINO SIMONATO 16,7% (Forza Italia). EMILIO PRASSON (Centro) 4,1%. FILIBERTO NIERO 3,9% (Lega Nord). ADALGISA SERPELLON 5,7% (Rif. Com.). LUIGI CORO 8,8% (Lista Civica, Centrodestra, An).

SAN DONA' DI PIAVE: FRANCESCA ZACCARIOTTO 49,4% (Centro, Lega Nord, Udc, An, Forza Italia). CLAUDIO SCAPOLAN 21,1% (Lista Civica, Sd, Ds). ENNIO MAZZON 1% (Destra). MARINA ALFIER 3,4% (Rif. Com.-Altre). DOMENICO PAOLO CONTAREN 14,9% (Part. Pens., Verdi, Margherita). PIETRO NUOVO 5,2% (Civ. Centrosinistra).

LAZIO. FERENTINO: PIERGIANNI FIORLETTA 54,3% (Udc, Ds, Margherita, Verdi, Sd, Rep. europ., Lista Civiche, Pdc). RICCARDO MASTRANGELI 39,9% (Forza Italia, Lista Civica, Lista Civica, Nuovo Psi, Udc, An, ALBERTO CAROLI 4,2% (Rif. Com.). MARCO MADDALENA 1,6% (Lista Civica). ASEZZE: LIDANO ZARRA 42,1% (Lista Civica). GIOVANNI BATTISTA GIORGI 24,9% (Unità socialista, Ds, Margherita, Verdi, Lista Civica). GIUSEPPE CARLO 21,4% (Forza Italia, Fiamma Tric., An). SERGIO DI RAIMO 8,2% (Sinistra dem.). MASSIMO LA PENNA 3,5% (Rif. Com.).

MARCHE. PORTO S. ELPIDIO: MARIO ANDRENACCI 73,2% (Lista Civica, Sd, Lista Di Pietro, Verdi, Margherita, Pdc, Ds). LOREDANA MORETTI 23,7% (Unione Civica, Nuovo Psi, Udc, An). ALBERTO TARQUINI 3,1% (Rif. Com.).

CAMPANIA. BARONISSI: GENNARO ESPOSITO 24,5% (Pri, Nuovo Psi, Udc, An, Forza Italia). FRANCESCO COSIMATO 44,3% (Lista Civica). PASQUALE CAVALIERE 31,2% (Centrosinistra, Rif. Com., Centro). CAMPAGNA: BIAGIO LUONGO 1% (Lista Civica, Centro). NATALE PERRUSO 1% (Lista Civica). GENNARO RIZZO 1% (Nuovo Psi). GRANITO ETTORE 1% (Udc, An, Forza Italia). GERARDO RAGO 1% (Lista Civica). LIBERATO SOLIMEO 1% (Udc). CASORIA: GIOSU DE ROSA 56,5% (Sd, Lista Di Pietro, Verdi, Margherita, Pdc).

Ds). FRANCESCO POLIZIO 28,8% (Udc, An, Forza Italia). GENNARO NOCERA 9,0% (Nuovo Psi). VINCENZO RUSSO 5,7% (Rif. Com.). **GIUGLIANO IN CAMPANIA:** FRANCESCO TAGLIATELA 57,6% (I Repubblicani, Rif. Com., Sd, Lista Di Pietro, Verdi, Udc, Margherita, Ds). UMBERTO SEQUINO 32,7% (Nuovo Psi, Udc, An, Forza Italia). CESARE BASILE 8,4% (Centro). RAFFAELE ILLIHO 1,3% (Fiamma Tric.). GRUMO NEVANO: FRANCESCO IANNUCCI 5,4% (Centro). ANGELO DI LORENZO 30,5% (Sd, Verdi, Margherita, Centro). FILOMENA BILANCIO 36,7% (Città Nuova, Nuovo Psi, Udc, An, Forza Italia). ARMANDO PEZZELLA 1,3% (Pdc). PIETRO CHIACCHIO 26,1% (Udc, Ds, Centro).

SONDRIO (12 sez su 21)

Angelo SCHEINA 47%	Politiche 2001
Sondrio Democratica, Civica Margherita, Rifondazione Comunista 0,0%	Alleanza Nazionale 8,1%
	Abolizione Scorporo 0,0%
Bianca BIANCHINI 49,3%	Comunisti Italiani 1,0%
Forza Italia, Alleanza Nazionale, Lega Nord, Lisc, Popolari Retici 0,0%	Democratici Sinistra 7,4%
	Il Girasole 1,5%
Giuseppe ROMUALDI 3,7%	La Margherita 15,8%
Forza Nuova 0,0%	Nuovo Psi 0,6%
	Lega Nord 10,9%
	CCD-CDU 1,7%
	Lista Di Pietro 4,7%
	Fiamma Tricolore 0,6%
	Rifondaz. Comunista 4,9%
	Forza Italia 35,6%
	Pannella-Bonino 4,1%
	Democrazia Europea 1,7%
	Altri 1,1%

PESCARA (24 sez su 170)

Carlo MASCI 49,1%	Politiche 2001
Alleanza Nazionale, Forza Italia, Udc, Nuova Dc, Fiamma Tricolore, Pescara Futura, Cattolici democratici per Pescara, Alternativa Femminile	Alleanza Nazionale 21,2%
	Abolizione Scorporo 0,1%
Luciano D'ALFONSO 47%	Comunisti Italiani 2,0%
Ds, Margherita, Rifondazione Comunista, Pdc, Sd, Udc, Pescara Amica, Italia dei Valori-Lista Di Pietro, Verdi	Democratici Sinistra 16,4%
	Il Girasole 2,0%
	La Margherita 12,2%
	Nuovo Psi 2,0%
	CCD-CDU 3,1%
	Lista Di Pietro 6,4%
	Fronte Nazionale 1,1%
	Rifondaz. Comunista 4,9%
	Forza Italia 25,8%
	Pannella-Bonino 2,2%
	Democrazia Europea 1,6%
	Altri 0,1%

Gianni TEODORO 2,3%
Lista Teodoro per Pescara

Lorenzo VALLOREIA 0,2%
Semper Fidelis Lucis

Fabrizio BOSIO 0,4%
Fronte Sociale

Giorgio D'AMICO 1%
Nuovo Psi



Operazioni di scrutinio in un seggio elettorale di Bresso

MASSA (proiez)

Gerardo CIARLEGLIO 17,9%	Politiche 2001
Forza Italia, An, Nuovo Psi 0,0%	Alleanza Nazionale 13,2%
Achille CAPULZINI 0,6%	Abolizione Scorporo 0,1%
Lega Nord 0,0%	Comunisti Italiani 2,9%
Luigi DELLA PINA 4,8%	Democratici Sinistra 20,5%
Udc 0,0%	Il Girasole 2,1%
	La Margherita 16,8%
	Nuovo Psi 2,2%
	Lega Nord 1,1%
	CCD-CDU 2,5%
	Lista Di Pietro 2,6%
	Rifondaz. Comunista 10,1%
	Forza Italia 22,9%
	Pannella-Bonino 2,0%
	Democrazia Europea 1,2%
	Altri 0,2%

Fabrizio NERI 63,9%
Ds, Margherita, Pri, Udc, Verdi, Sd, Pdc 0,0%

Eli PEGOLLO 1,9%
Verdi per Pegollo 0,0%

Martina NARDI 5,9%
Rifondazione comunista 0,0%

Anselmo MENCHETTI 3,7%
Socialisti autonomia 0,0%

Pietro DE TROVATO 0,4%
Pensionati 0,0%

Antonio RAGUSA 1%
Forza Nuova

Lorenzo REITANO 1,5%
Fiamma Tricolore

PISA (64 sez su 116)

Paolo FONTANELLI 57,3%	Politiche 2001
Pdc, Ds, Sd, Udc, Verdi, Per Pisa, Margherita, Lista civica, Lista Di Pietro 0,0%	Alleanza Nazionale 16,3%
	Abolizione Scorporo 0,1%
Michele MEZZANOTTE 34,1%	Comunisti Italiani 2,7%
Forza Italia, Udc, An, Mezzanotte sindaco, Lega Nord, Radicali 0,0%	Democratici Sinistra 26,0%
	Il Girasole 2,4%
	La Margherita 14,0%
	Nuovo Psi 0,6%
	Lega Nord 0,5%
	CCD-CDU 1,9%
	Lista Di Pietro 3,0%
	Rifondaz. Comunista 8,3%
	Forza Italia 20,6%
	Pannella-Bonino 2,4%
	Democrazia Europea 1,1%
	Altri 0,1%

Roberta FANTOZZI 6%
Rifondazione comunista 0,0%

Simone BASCHIERA 0,5%
Pensionati 0,0%

Laura SBRANA 2,1%
Città dei diritti 0,0%

MESSINA (proiez)

Giuseppe BUZZANCA 50,5%	Politiche 2001
Pdc, Udc, Nuova Sicilia, Pri, Forza Italia, Nuovo Psi, An, Patto Sicilia, Lista Costantiniani 0,0%	Alleanza Nazionale 12,2%
Antonio SAITTA 47%	Abolizione Scorporo 0,1%
Margherita, Verdi, Primavera siciliana, Rifondazione comunista, Ds, Sd, Missina, Pdc, Udc, Sd, vince	Comunisti Italiani 0,6%
	Democratici Sinistra 6,1%
	Il Girasole 1,4%
	La Margherita 14,1%
	Nuovo Psi 2,9%
	CCD-CDU 5,4%
	Lista Di Pietro 4,2%
	Rifondaz. Comunista 2,2%
	Forza Italia 41,4%
	Pannella-Bonino 2,1%
	Democrazia Europea 6,6%
	Altri 0,7%

RAGUSA (58 sez su 71)

Tonino SOLARINO 49,6%	Politiche 2001
Solarino - Margherita, Pdc, Verdi, Lista Di Pietro, Sd, Rifondazione comunista, Pro Ragusa, Socialisti Iblei, Movimento democratico, Ds 0,0%	Alleanza Nazionale 11,7%
Domenico AREZZO 45,4%	Abolizione Scorporo 0,1%
Forza Italia, An, Udc, Nuovo Psi, Azzumi, Ragusa soprattutto 0,0%	Comunisti Italiani 1,8%
	Democratici Sinistra 12,1%
	Il Girasole 1,6%
	La Margherita 17,5%
	Nuovo Psi 0,7%
	CCD-CDU 4,0%
	Lista Di Pietro 6,4%
	Rifondaz. Comunista 2,5%
	Forza Italia 34,8%
	Pannella-Bonino 2,0%
	Democrazia Europea 5,3%
	Altri 0,6%

Gino CALVI 1%
Pri 0,0%

Giuseppe ANGELICA 1,1%
Nuova Sicilia 0,0%

Antonio DI PAOLA 2,9%
Lista civica, Udc 0,0%

La Presidente della Provincia di Torino Mercedes Bresso e il Presidente del Consiglio Provinciale Luciano Albertin partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

on. Alberto Todros
già consigliere ed assessore provinciale, ricordando l'indiscussa autorità nel campo della cultura urbana e l'attenzione sempre vigile a tematiche di pregnante valore sociale e morale.
— Torino, 26 maggio 2003.

Cara Elena, i pensieri per un GRAND'UOMO sono sempre infiniti come la tua anima. Con affetto Barbara e Andrea.

Condomini e Amministrazione di Strada del Salino 8 Torino partecipano al dolore e porgono sentite condoglianze.

Sergio Nicola e famiglia sono vicini a Renata, Elena e Luca.

Renata e Mariella sono vicini con tutto il loro affetto a Renata, Elena, Luca che piangono la perdita del loro caro

Alberto Todros
— Imperia, 25 maggio 2003.

I condomini e gli inquilini di c.so Vittorio Emanuele 24 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Alberto Todros
— Torino, 26 maggio 2003.

La Divisione di Gastroenterologia dell'Ospedale Molinette partecipa al lutto del collega dottor Luca Todros per la morte del padre

Alberto Todros
— Torino, 24 maggio 2003.

Piero Fassino ricorda con affetto

Alberto Todros
un esempio per tutti, e si unisce al dolore della famiglia.
— Torino, 26 maggio 2003.

Ugo Gabriella Spagnoli addoloratissimi scomparsa fratello amico e compagno di tante lotte

Alberto Todros
abbracciano con grande affetto Renata e figli.
— Torino, 26 maggio 2003.

I D.S. dell'Ordine Mauriziano ricordano la passione e la competenza a tutto campo del compagno
Ing. Alberto Todros
esempio affascinante e sempre positivo di una vita dedicata all'impegno ed al coraggio politico.
— Torino, 26 maggio 2003.

Nell'esprimere tutto il nostro dolore per la scomparsa del grande amico e compagno

Alberto Todros
di cui abbiamo conosciuto capacità e impegno, siamo vicini alla sua famiglia.
Giorgio Ardito
Aldo Banti
Sante Bardi
Carlo Alberto Barbieri
Franco Berlanda
Carlo Bolzoni
Rinaldo Bontempo
Eugenio Bozzello
Carlo Frappa
Ferdinando Gattini
Renzo Gianotti
Ivan Grotto
Giuseppe Pensati
Bruno Pillatore
Gian Carlo Quagliotti
Luciano Rossi
Maria Grazia Sestero
Marcello Vindigni
Mario Virano.
— Torino, 26 maggio 2003.

Amici e compagni dell'Aned partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Alberto Todros
Attilio Armando
Giuseppe Bernuto
Pio Bigo
Maggiolino Bertoglio
Giacomo Calabrese
Anna Chierchi
Giuseppe Clemente
Flaminia De Pasquale
Giorgio Ferrero
Giuliana Fiorentino
Giuseppe Fiori
Felice Margaroli
Ferruccio Maruffi
Giovanni Merlo
Elidio Miola
Marcello Martini
Quinto Dario
Alessandro Roncaglio
Marisa Scala
Sergio Sarri
Adriano Sattarino
Dario Segre
Italo Tibaldi
Luigi Valente
Marisa Bertolotto
Daniela.
— Torino, 25 maggio 2003.

Cristianamente è mancato

Quinto Garolini
anni 81
L'annunciano la moglie Albina, i figli Elena, Michele, Barbara, generi, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,00 parrocchia Tetti Nalenti.
— Rivoli, 27 maggio 2003.
O.F. Demo - Rivoli tel. 011.9589577

Si uniscono al dolore della famiglia Garolini, gli amici: Lia, Elisa, Giorgio, Alfredo, Laura e Gigi; Carla e Michele; Franca e Carlo; Giovanna e Pino; Giorgio e Brunetta; Marianna e Valerio.
Anita ed Ernesto, Irma ed Edo partecipano con affetto al dolore di Elena e famiglia.

E' mancato

Dino Ratti
anziano Westinghouse
anni 74
Lo annunciano la moglie Clotilde con i figli Mauro e Claudio, Alessandra con Enrico e Paolo, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 28 maggio, ore 9,30, parrocchia Gesù Buon Pastore.
— Torino, 26 maggio 2003.

Giuseppe e Lucia Damiani sono vicini a Clotilde, Mauro e Claudio nel ricordo del caro DINO.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Personale tutto di Euric al partecipano commossi al lutto del dott. Mauro Ratti, Amministratore Delegato, e famiglia per la perdita del caro papà

Dino Ratti
— Torino, 26 maggio 2003.

I Soci, il Consiglio di Amministrazione ed il Personale tutto di Comit World si partecipano commossi al lutto del dott. Mauro Ratti, Consigliere di Amministrazione, e famiglia per la perdita del padre

Dino Ratti
— Torino, 26 maggio 2003.

Amministratori e Personale tutto di Nimia si prendono parte al dolore del dott. Mauro Ratti e famiglia, per la scomparsa del padre

Dino Ratti
— Torino, 26 maggio 2003.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Personale tutto della Società Synaera Consultants srl e Profutura srl si uniscono al dolore del dott. Mauro Ratti e famiglia per la perdita del papà

Dino Ratti
— Torino, 26 maggio 2003.

Tullio Regge, anche a nome del Consiglio e dei Soci dell'A.I.R.N. - Associazione Nazionale Ricerca Prevenzione e Cura Handicap, Sezione Piemontese, esprime il saluto per l'improvvisa scomparsa di

prof. Paolo Durand
Fondatore e Presidente dell'A.I.R.N. Nazionale
— Torino, 25 maggio 2003.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lia Casot
in Rota
Lo annunciano il marito Carlo, la figlia Carla con Marino, Marco, Francesca e Luca. Funerali martedì 27 ore 14,30 parrocchia S. Rita.
— Torino, 26 maggio 2003.

Piero e Antonella partecipano al dolore per la scomparsa di MARIANNA.

(continua a pagina 15)

**A DESTINAZIONE
SEMPRE IN ORARIO**

...e anche per meno!

LONDRA

STANSTED

19,99

SOLO ANDATA
TASSE AEROPORTUALI ESCLUSE

N.1 PER LA PUNTUALITÀ
89% dei voli Ryanair in orario*

WWW.RYANAIR.COM

*Puntualità: oltre 21.000 voli. Soggetta a variazioni. *Soggetta a specifiche condizioni e alla disponibilità dei posti. Supplemento "security" €2,90 per tratta. Partenze da Torino. *Statistiche mensili AEA - gennaio - marzo 2003

Contro gli inestetismi della «Cellulite»

NEW YORK - Arriva "Sirkly Cell System"
la nuova crema ad uso topico in impiego cosmetico contenente 5Y 929, un'associazione di potenti principi attivi, che si è rivelata efficace nel condurre la riduzione degli inestetismi epidermici della cellulite attenuando visibilmente l'aspetto a "buccia d'arancia".

"Cell System" è il primo trattamento con formule differenziate in base all'età, 20-30-40-50 anni in poi e ai diversi stadi di inestetismo cutaneo della cellulite, 1°, 2°, 3°, 4° stadio.

Recandosi con questo articolo nelle Farmacie specializzate Sirkly è possibile sottoporsi ad una **AUTO-ANALISI GRATUITA** con l'innovativo strumento Sirkly "Stady-Cell" per valutare in via automatica lo stadio di inestetismo cutaneo della cellulite e stabilire il prodotto "Cell System" più efficace da utilizzare.

In dotazione gratuita, il rilevatore "Cell-Test", per misurare direttamente i risultati della riduzione degli inestetismi cellulitici.

Trattamento intensivo a partire da € 25,00

Sconto € 6,00 SIKKY in Farmacia
Sirkly 100g € 21,00
Sirkly 200g € 37,00
Sirkly 300g € 53,00

Se ti conosci la "Cell System"

LE RICHIESTE DEGLI INDUSTRIALI PER IL NORD



Andrea Pininfarina, presidente dell'Unione Industriale di Torino

Pininfarina: il ponte dello Stretto non sottragga risorse alla Torino-Lione

■ Andrea Pininfarina, presidente dell'Unione Industriale di Torino, parlando davanti ai suoi colleghi al Varese, lancia un grido d'allarme sulla necessità di «monitorare l'effettiva realizzazione delle infrastrutture che devono essere attuate nei tempi previsti ma soprattutto non devono sottrarre risorse al cuore pulsante del nostro paese, l'Italia del Nord». Pininfarina non lancia un generico segnale di pericolo. Nel suo intervento fa un preciso riferimento al progetto per la realizzazione del ponte sullo stretto di Messina. Il leader degli industriali subalpini, infatti si dice estremamente preoccupato che il

progetto del ponte da realizzare entro il 2010 «sottragga importanti risorse con il rischio di sprecarle se su quell'arteria non passerà il flusso previsto di traffico». Ma non basta. Pininfarina punta il dito sui ritardi accumulati per la costruzione della linea ad alta capacità Torino-Milano: «Non dobbiamo stupirci se i francesi tentennano sulla costruzione della Torino-Lione entro il 2012» anche perché «tutte le scadenze per la costruzione del collegamento veloce tra i capoluoghi di Piemonte e Lombardia negli ultimi anni sono state sistematicamente non rispettate». Anche il presidente della Ferrari, Luca Cordero di Montezemolo, invita a non penalizzare il Nord: «Sono favorevole alle piccole squadre per aumentare la competitività ma se non ci fossero le grandi, sarebbe tutto finito. Attenzione al Nord e a non perdere di vista la

locomotiva settentrionale». La replica del Governo arriva dal viceministro per le Infrastrutture, Ugo Martinat: «Uno dei primi atti del Governo Berlusconi è stato proprio quello di recuperare i ritardi accumulati da altri esecutivi, l'ultimo quello dell'Ulivo. Stiamo lavorando con i tripli turni e il collegamento con Novara sarà pronto nel 2005». Aggiunge: «La costruzione del ponte di Messina è uno dei punti qualificanti del governo che potenzierà tutto il sistema ferroviario e autostradale, da Nord a Sud». E il vicepresidente della Regione, William Casoni, puntualizza: «I cantieri della Torino-Milano sono stati aperti nel 2002. Realizzare il collegamento con Novara entro il 2005 e completare quello per Milano entro il 2008 è un fatto positivo da citare come esempio di rapidità nella conclusione di un'opera pubblica in Italia».

ANCHE IL CENTRO-SINISTRA CHIEDE LE DIMISSIONI PER IL CASO DELL'UOMO MORTO DOPO AVER FATTO 300 CHILOMETRI IN AMBULANZA

La Lega: è ora di cacciare D'Ambrosio

Ospedali senza posti in rianimazione, scontro in Regione

Maurizio Tropeano

«La Lega Nord si attende un atto di coraggio e di responsabilità da parte dell'assessore». Con queste parole Tino Rossi, capogruppo del Carroccio in Consiglio regionale, accusa l'assessore regionale alla Sanità, Antonio D'Ambrosio, di essere in qualche modo responsabile «dell'odissea dell'operaio di Verzuolo morto venerdì scorso dopo aver percorso centinaia di chilometri alla ricerca di un posto letto in un reparto di rianimazione». Duro, durissimo anche il capogruppo di Forza Italia, Valerio Cattaneo, che chiede le immediate comunicazioni in aula da parte dell'assessore, richiesta avanzata anche dall'Ulivo e da Rifondazione Comunista. Spiega Cattaneo: «Non faremo sconti».

D'Ambrosio, dunque, torna nel mirino e questa volta i commenti più duri arrivano non tanto dalle opposizioni («Vogliamo approfondire quali siano le responsabilità anche politiche per la mancata programmazione di un adeguato numero di posti letto negli ospedali del Piemonte», spiega il portavoce della Margherita, Antonio Saitta, che ha guidato la Commissione d'inchiesta sullo scandalo delle tangenti alle Molinette) ma dagli esponenti della sua stessa maggioranza, la Casa delle Libertà, che nel passato lo aveva difeso ripetutamente dalle richieste di dimissioni avanzate dal centrosinistra e da Rifondazione.

Per il capogruppo leghista l'assessore deve assumersi tutta la responsabilità politica di aver mantenuto inalterato il quadro

dirigenziale di una sanità che aveva già mostrato segni di grande debolezza: chi sbaglia dovrebbe pagare. La richiesta minima della Lega è che «in tempo reale» siano individuati i responsabili di una così macroscopica disfunzione e buttati fuori. Aggiunge Cattaneo: «Vogliamo sapere se quanto avvenuto poteva essere evitato e chi sia il responsabile di una situazione che ha messo in condizione di essere soccorso a 300 chilometri di distanza dal luogo del malore».

E finita? No. Il caso della riunione della Giunta regionale c'è stato un duro alterco tra lo stesso D'Ambrosio e l'assessore al Turismo, Ettore Racchelli, che imputava all'esponente di An di non aver presentato i risultati dell'indagine sul tragico caso come richiesto dal presidente

Enzo Ghigo. Lo stesso Ghigo, poi, ha posto un secco aut-aut all'assessore: «La relazione entro la tarda mattinata oppure ritiro delle deleghe. E la relazione alla fine è arrivata».

Che cosa c'è scritto? I responsabili dell'inchiesta sottolineano come «non» stati «rispettati tutti i protocolli previsti» come sia stato fatto «tutto il possibile per tenere in vita l'operaio» e che il danno celebrato subito dopo l'infarto era irreversibile. Su questo è il quadro resta da spiegare perché siano stati fatti percorrere 300 chilometri dal pronto soccorso di Savigliano fino a Domodossola anche se secondo la commissione d'inchiesta l'odissea non ha prodotto conseguenze sulle condizioni cliniche di Silvio Ferro. E' questo il «vulnus» secondo D'Ambrosio, anche se i

risultati dell'inchiesta non individuano responsabilità nel comportamento del personale medico del pronto soccorso.

Basterà questa relazione - che l'assessore leggerà oggi in Consiglio regionale - a sedare la bufera politica che si è scatenata? Difficile dirlo. Questa mattina, comunque, si dovrebbe svolgere una riunione del capigruppo della Cdl per decidere il comportamento in aula, forse anche alla presenza dei segretari di partito. D'Ambrosio, però si dice «sereno» e ritiene di «non essere colpevole di alcunché». E le prese di posizione di alcune forze della maggioranza? «Il bello della politica è la dialettica. In questo caso, però, parlano i risultati della commissione d'inchiesta che confermano come tutti i protocolli siano stati rispettati».



L'assessore regionale alla Sanità, Antonio D'Ambrosio (Alleanza nazionale)

L'assessore Ekda Tessoro con il sindaco Sergio Chiamparino

Emanuela Minucci

Cominciamo dagli imprevisti: mezzo gruppo della Margherita che abbandona l'aula perché non è d'accordo a gettare ombra sul Toroc prima di avere certezze sulle colpe e l'opposizione che lascia la Sala Rossa subito dopo l'intervento dell'assessore alle Olimpiadi e ne chiede le dimissioni. Parte più scontata: il resto della maggioranza che fa quadrato attorno a Ekda Tessoro e il sindaco che fa una premessa: «E' assolutamente necessario tenere fuori il dossier olimpico dalla politica e a maggior ragione dalle ricadute perversive della medesima (leggi, lottizzazione del Giochi, ndr)».

E' questo il succo di un Consiglio quasi interamente dedicato alle esternazioni dell'assessore Tessoro emerse sabato mattina durante un seminario dell'Ulivo sulle Olimpiadi. Per lei è una giornata molto lunga. La sua mattina è cominciata con un colloquio con il sindaco, poi alle 11,30 c'è stato il primo faccia a faccia con i consiglieri della commissione olimpica: «Parlerò soltanto oggi in Con-



siglio» ha risposto al presidente Olmeo mentre questi dava lettura del messaggio di An, firmato da Ventriglia. In quella pagina una richiesta che verrà poi ribadita in Sala Rossa: «Che d'ora in poi i commissari ricevano tutta la documentazione sull'affidamento di incarichi professionali, servizi, consulenze...». Un'ora dopo l'assesso-

re era in Regione, per partecipare a un comitato di regia piuttosto interessante e ironico sulla sua «sfuriata del sabato». Sforzi che si può sintetizzare con questo concetto: «Dai Giochi, la Regione trae più vantaggi del Comune» andando avanti così, l'Ulivo potrà pure perderci le elezioni. In Sala Rossa Tessoro ha dichiarato: «Ai giornali

IL DIBATTITO IN SALA ROSSA DOPO LE DICHIARAZIONI DELL'ASSESSORE: IL CENTRO-DESTRA: SE NE VADA

Le Olimpiadi spaccano la maggioranza

Mezza Margherita difende il Toroc e attacca la Tessoro

DEMONSTRAZIONE IN VISTA DELLE PARALIMPIADI

Domenica festa in centro con gli atleti disabili

■ Le Paralimpiadi, evento internazionale che a Salt Lake City suscitò un interesse enorme di media e spettatori, seguiranno nel 2006 ai Giochi invernali di Torino, ma ancora pochi - sotto la Mole - lo sanno. Gli sforzi del comitato presieduto da Tiziana Nasi ha trovato nell'assessorato allo sport del Comune un sostegno energico per promuovere per il secondo anno consecutivo il "Paralympic day", giornata di festa dello sport dei disabili. Il programma di domenica 1° giugno prevede sull'asse piazza Castello-via Roma-piazza San Carlo GARE per atleti disabili e normodotati di tennis tavolo, tennis in carrozzina, basket. In piazza San Carlo verrà allestita una mostra con i 200 disegni realizzati sul tema paralimpico dagli alunni di

36 scuole cittadine. Il clou della giornata festiva nel pomeriggio: prima i giocatori di A1 di basket della Lauretana Biella si confronteranno in carrozzina con un team di cestisti disabili, poi la sfida sul 100 metri fra l'assessorato allo sport Renato Montabone e Livio Berruti e infine alle 19 in piazza Castello la gara di salto in lungo con la campionessa mondiale Fiona May, il cubano Ivan Pedroso e alcuni disabili, fra cui l'azzurro Roberto La Barbera. L'alzabandiera del tricolore apre la giornata successiva, lunedì 2 giugno, e dà l'avvio da piazza San Carlo alla corsa non competitiva "Sportici", (per 1 km sotto i portici della città), a cui gli atleti in carrozzina parteciperanno con la bandiera delle Paralimpiadi di Torino.

campo deve essere oggetto di un "gentlemen agreement" prima della campagna elettorale del 2004. 3) «Un anno fa ci richiamavano sul fatto che i cantieri fossero in ritardo. Ne abbiamo fatto la nostra priorità». 4) «Nel rispetto della natura privatistica del Toroc e delle norme sulla concorrenza europea, è evidente che il tessuto economico piemontese e italiano debba essere tenuto in considerazione. Mi stupisce che forze politiche che fanno riferimento a chi gestisce Regione e Paese non abbiano questa sensibilità». 5) «Nel '97 il governo in occasione del G7 stanziò 20 miliardi di lire per l'abbellimento e la manutenzione della città. Chiediamo anche per il 2000 questo tipo di intervento». La stessa richiesta era stata fatta al mattino durante il comitato di regia che ha dato il via libera alla realizzazione della variante di Avigliana e del tunnel sotto il Monte Cuneo. Regione, Comune e Provincia, insieme al Toroc e all'Agenzia si sono impegnati a trovare i 25 milioni di euro nell'ambito dei risparmi che si dovrebbero ottenere con i ribassi delle aste di gara.

Un gruppo di lettori ci scrive: «Siamo i redattori di Radio Proposta, ancora sbigottiti per i modi con i quali la proprietà salesiana ha deciso di darci il benservito. Scriviamo perché attraverso questa rubrica vogliamo ringraziare tutti gli ascoltatori che in questi giorni ci hanno sostenuto e ringraziato per il lavoro fin qui svolto al servizio dell'informazione culturale della nostra città. Grazie davvero. Non sappiamo ancora quale sarà il futuro delle nostre frequenze. Non sappiamo nemmeno se un futuro ci sarà. Quel che è certo è che la sera del 31 luglio prossimo Radio Proposta terminerà la sua storia quasi trentennale. Al nostro posto, forse, arriveranno quei notiziari preconfezionati a Milano o a Roma, letti da speaker dalla dizione perfetta ma privi, proprio perché creati a chilometri e chilometri di distanza, di quell'attenzione alle molteplici iniziative culturali e religiose di Torino, che caratterizzavano la nostra informazione».

Seguono le firme

Un gruppo di lettori ci scrive: «Siamo circa 300 docenti abilitati. Da novembre, con frequenza giornaliera, seguiamo il

Specchio dei tempi

«Così Radio Proposta terminerà la sua storia trentennale» - «Trecento docenti beffati dopo il corso di specializzazione?» - «Il confronto con altri scali non lancia Caselle» - «Bob salutare» - «Ricordi»

corso di specializzazione per il sostegno presso la Sis Piemonte. Siamo stati scelti tramite una selezione consistente in una prova scritta, alla quale hanno partecipato 900 insegnanti. Il corso è stato finanziato, con 250 mila euro di denaro pubblico, dalla Direzione regionale del Piemonte, poiché in questa regione i posti di sostegno vacanti sono numerosi, ma non vi è un numero sufficiente di insegnanti specializzati. Ma anche se abbiamo investito tempo e denaro nel corso ora ci ritroviamo con «un pugno di mosche», poiché la copertura dei posti con insegnanti specializzati, pur essendo già pronti, grazie all'aggiornamento delle graduatorie permanenti, è di fatto cancellata. Sfuma per noi la possibilità di inserire nella suddetta graduatoria la specializzazione con

riserva, contrariamente a quanto avvenuto con gli analoghi Decreti ministeriali degli anni precedenti».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive: «Ho avuto modo di leggere il comunicato con il quale la Sagat tradendo una certa soddisfazione comunica che "nonostante la grave crisi che sta interessando il modo del trasporto aereo..." i passeggeri che hanno utilizzato lo scalo di Torino Caselle sono aumentati nel primo quadrimestre dell'anno in corso di circa 1,1%.

«A fronte di una così buon risultato sono andato a vedere sui siti specializzati i risultati di traffico di aeroporti italiani simili per bacino d'utenza a Torino. I dati del quadrimestre non sono disponibili, però nel primo trimestre del 2003 Tor-

no ha avuto un incremento del passeggeri del 1,7%, Bergamo del 133% (ovvero ha più che raddoppiato i passeggeri), Bologna +17,8%, Venezia +23,4%, Verona +34,9%, Napoli +24,8%. Lascio ogni commento ai lettori».

Tiziana Manzini

Due lettori ci scrivono: «Siamo Marco Vottero ed Erik Tron, direttori delle scuole di sci di Sansicario e Monti della Luna. Visto il tono singolare delle polemiche alla vigilia dell'apertura del cantiere per la pista da Bob a Cesana Torinese, da giovani imprenditori del settore turistico vorremmo per chiarezza ricordare che, proprio questo impianto, anche con tutti i problemi connessi alla sua realizzazione ed alla sua futura gestione, può rivelarsi strategico per lo sviluppo

economico del nostro paese.

«Certamente la scelta del luogo è stata né voluta né richiesta dai cittadini e dall'amministrazione comunale, ma è stata una scelta ponderata del Toroc in concertazione con la Federazione Italiana Sport Invernali. Da quel momento giustamente la preoccupazione di tutti è stata quella di assicurare la massima attenzione all'investimento ambientale come succede per qualsiasi degli altri impianti previsti per le Olimpiadi, sia a Cesana sia nei restanti siti, dove peraltro da decenni, un oculato e attento taglio dei laticci non annuncia catastrofi, ma sviluppo e benessere per tutti. O forse qualcuno pensa che Cesana non sia un centro turistico legato al sistema neve?».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive: «Portando in giro il cane ho trovato in via Michelangelo angolo via Saluzzo 4 foto molto vecchie (1933/1936) che ritraggono bambini e un ragazzo che suona la fisarmonica a Chieri. Vorrei tanto che chi le ha perse potesse tornarne in possesso».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

RK

publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO

011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

Via Carducci, 29 - 20123 MILANO

Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

LA DONNA RISCHIAVA DI PERDERE LA MANO

E' riuscito l'intervento sull'italiana ferita nell'attentato di Riad

■ È durato un'ora e mezza ed è andato bene l'intervento su Melissa Cavarzan, la giovane italiana di 27 anni rimasta ferita nell'attentato terroristico di Riad. «E questo», spiega Marco Lanzetta, il chirurgo del San Gerardo di Monza che l'ha operata oggi, «nonostante la situazione fosse peggiore rispetto a quanto ci aspettavamo. Abbiamo dovuto riparare tutti i tendini della mano destra, che si presentavano lesionati come prima dell'intervento eseguito a Riad dopo l'attentato, con in più aderenze e fenomeni cicatriziali». Lanzetta, comunque, si dice ottimista. «Ho parlato alla paziente mentre eseguivamo l'intervento in anestesia locale», dice, «e le ho spiegato la situazione. Appena possibile, cioè fra due o tre giorni, la giovane inizierà la riabilitazione, che dovrà durare almeno un paio di mesi».



Melissa Cavarzan, la donna ferita

MAREVIVO: LA DENUNCIA DEGLI AMBIENTALISTI

«Un piano del Comune minaccia le spiagge dell'Argentario»

■ Un nuovo piano per le concessioni demaniali minaccia l'habitat ed il paesaggio della costa dell'Argentario. È quanto affermano le associazioni ambientaliste Italia Nostra, Wwf e Marevivo lanciando l'allarme sul «Piano di utilizzo delle aree demaniali (Puad)», che il consiglio comunale di Momo Argentario si appresta a votare il 29 maggio. Secondo gli ambientalisti, «nel piano, le coste provenienti dal Demanio pubblico sono destinate ad essere date in concessione a privati per uno sfruttamento intensivo». In pericolo ci sarebbe l'accesso a spiagge e calette finora lontane dai grandi flussi turistici, e di cui verrà incentivata la frequentazione con la creazione di stabilimenti balneari. Addirittura, secondo le tre associazioni, alcune di queste zone sono «al massimo grado di rischio frana».



Un'immagine dell'Argentario

«IL PRINCIPIO E' QUELLO DI FARE IL NOME E SVERGOGNARE, SARANNO AVVISATE ANCHE EVENTUALI FUTURE PARTNER». PROTESTANO LE ASSOCIAZIONI MASCHILI

Un elenco della vergogna per chi picchia la moglie

Il governo inglese scoraggia la violenza domestica

Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

Chi picchia la moglie finirà su un apposito «registro della violenza domestica», che darà alla polizia il potere di tener d'occhio i suoi movimenti e di mettere sull'avviso eventuali nuove partner. Il governo di Tony Blair crede che il modo migliore per scoraggiare questo crimine, che ha un altissimo tasso di recidività, sia quello di imprimere il sigillo dell'infamia sugli uomini che lo commettono. E già si levano le proteste di chi crede che il provvedimento sia ingiusto verso chi ha messo la testa a posto.

Stando ai dati del più recente studio, una donna su sei nel Regno Unito è stata vittima di violenza domestica; di queste, una su cinque è stata abusata mentre era incinta. Il registro, di prossima istituzione, dovrebbe servire da deterrente sul modello dell'albo con le generalità dei colpevoli di reati sessuali, in base al quale chi esce di prigione è tenuto a firmare tutti gli anni presso una stazione di polizia e a notificare ogni cambio di indirizzo.

Secondo le previsioni dell'associazione dei commissari di polizia, che lo ha promosso, il registro contribuirà a ridurre il numero di omicidi domestici. In media, due donne britanniche vengono uccise ogni settimana dal proprio compagno o ex compagno. Il commissario Jim Gamble, vicecapo della «National Crime Squad», ha detto al «Times»: «La violenza domestica non è mai un reato che viene commesso una volta sola. Se qualcuno va in carcere, bisogna tenerlo d'occhio dopo il rilascio» e determinare che rischio ponga alla comunità, all'ex partner e a eventuali nuove partner. È importante intervenire prima di un'escalation nella violenza. Le ultime ricerche, basate sulle nostre inchieste, indicano che la spirale della violenza aumenta prima di un omicidio domestico».

Altrettanto importante, spiega il commissario Gamble, è la tattica cosiddetta del «fare il nome e svergognare», la quale «sposta il marchio del disonore dalla vittima al colpevole. Niente serve me-

glio questo proposito dell'istituzione di un registro, che influenzerebbe l'opinione pubblica e fungerebbe da deterrente. All'albo della violenza domestica verrebbero obbligatoriamente iscritti gli uomini condannati a una pena compresa tra i sei mesi e i due anni di reclusione, che in questo caso rimarrebbero iscritti per sette anni. Chi è stato invece condannato a due anni e mezzo di carcere resterà iscritto per tutta la vita.

Come nel caso del registro dei colpevoli di reati sessuali, questa lista non sarà accessibile al pubblico, ma la polizia avrà la facoltà discrezionale di informare eventuali nuove partner e i servizi sociali, e anche, potenzialmente, i datori di lavoro che vogliono controllare l'idoneità di un

candidato a mansioni di carattere sociale.

L'idea del registro nasce dall'elevato indice di recidività di questo reato. Le vittime di solito rimangono insieme con compagni violenti per un periodo compreso tra i due e i 12 anni. Spesso il ciclo della violenza si ripete con un altro uomo. Come nel caso di Cheryl Frampton, una donna che ha scritto un libro sulle sofferenze che le hanno inflitto due mariti violenti e che ieri ha dato il proprio pieno appoggio ai piani del governo in un'intervista con la Bbc: «Entrambi i miei compagni erano stati violenti con precedenti partner e non me lo avevano detto; al contrario, si dichiaravano contrari a uomini che facevano cose di questo genere».

Ma già un'associazione ma-

schile, la «Mankind Initiative», protesta perché le donne non sono incluse nel nuovo provvedimento. Un portavoce, Robert Whiston, dice: «Anche le donne commettono violenza domestica. Una simile legislazione sarebbe sessista, e persino illegale, perché penalizza un sesso solo». A quanto pare, nel Regno Unito circa il 9 per cento dei casi di violenza domestica è commesso da donne. Ma c'è da aspettarsi una simile reazione anche da parte dei gruppi di difesa delle libertà civili, secondo i quali sta ai singoli individui informare i partner del proprio passato.

Il commissario Gamble non ci sta: «Capisco che alcune vittime abbiano delle riserve, ma questo è un reato abituale e il registro sarebbe molto utile».

L'AVVOCATO: 50 ANNI FA GLI UOMINI ALZAVANO LE MANI, ORA MOLTO MENO

«Le italiane sopportano»

«Le botte non sono causa di separazioni»

intervista

Flavia Amabile

ROMA

I dati ufficiali non scendono in profondità, nell'indagine dell'Onu sulle donne pubblicata nel 2000 su molestie e violenze sessuali basata su eventi dal 1996 alla voce Italia si leggeva che «il 9% delle donne ha dichiarato di aver subito stupri o tentati stupri nel corso della vita, l'1% negli ultimi tre anni. L'80% delle violenze sessuali è stata opera di amici, conoscenti, familiari. Il 91,6% delle donne che nel corso della vita hanno subito violenza sessuale (tentata o consumata) non ha denunciato il delitto».

Cesare Rimini, avvocato matrimonialista di lunga esperienza e esperto di questioni di diritto di famiglia, vuole ricordare anzitutto che in realtà i mariti o gli uomini in generale che vengono condannati per violenza alle donne risultano schedati anche in Italia.

«Se si viene condannati sul certificato penale viene indicato anche perché si è stati condannati, così come per un reato di bancarotta o qualsiasi altro reato di carattere penale».

I dati dell'Onu sulla situazione italiana li abbiamo visti, i dati della sua esperienza quali sono?

«Non ho statistiche e credo che non le abbia nemmeno l'Istat o un qualsiasi altro ente. Per quel che riguarda la mia esperienza posso dire che la violenza intesa come un episodio che deriva da uno scontro, un litigio, non è frequente ma accade».

Spesso?

«Fornire dei numeri è difficile. E' vero che il matrimonialista pone sempre la domanda sulle violenze. Non posso considerare frequente il caso dei maltrattamenti abituali, ma lo scotto di nervi, la mano che parte per l'ira è un fenomeno che esiste, anche se non rappresenta assolutamente la maggioranza dei casi. La causa della separazione. E' capitato lo

«Il fenomeno nelle città è più raro, le donne sono più emancipate. Esistono solo casi isolati che nascondono patologie gravi»

scatto d'ira. La moglie è anche in grado di perdonare, ma non perdona spesso e perché vi sono altri problemi, perché l'unione comunque non funziona».

Non è la maggioranza dei casi, lei dice, è possibile anche che i casi di violenza che si rivolgono a lei provengono da famiglie benestanti e cresciute in un ambiente che inducono a maggiore ottimismo?

«Ci tengo a precisare che qui sto parlando come studioso di diritto



In Inghilterra fa discutere la proposta di un «registro» dove rendere pubblici i nomi degli autori di violenze in famiglia

familiare e non mi riferisco soltanto ai casi legati alla mia attività professionale. E' proprio in base a questa osservazione a tutto campo su quanto accade in Italia che posso dire che le violenze sono presenti in una percentuale minoritaria delle separazioni e non ne rappresentano mai una causa».

Esistono però delle differenze legate alle classi sociali o alle provenienze geografiche?

«E' vero che il fenomeno delle

violenze è più raro in città dove le donne sono più emancipate. Hanno un lavoro, una vita propria, e dunque non sono per nulla inclini a accettare percosse o altri maltrattamenti. E' vero che il fenomeno è andato diminuendo: cinquant'anni fa gli uomini alzavano molto più spesso le mani sulle mogli, sicuri di poter contare sul loro silenzio e di non poter invece sopportare l'onta di una separazione. E' falso invece che le classi possano

avere una incidenza sulle violenze».

Quando scappa la mano scappa a chiunque?

«Appunto, non mi risulta che i soldi abbiano mai fermato qualcuno durante un accesso di ira. Bisogna precisare ancora una volta che stiamo parlando di casi isolati, di episodi singoli. Quando ci si riferisce a maltrattamenti ripetuti spesso i problemi sono di natura diversa, investono la psicologia, è un discorso diverso».

PISA, MENTRE GIOCAVA IL RAGAZZO HA TOCCATO UN FILO DELL'ALTA TENSIONE

Gioca con un tubo, folgorato quindicenne

Aperta un'inchiesta: i cavi non rispettavano l'altezza minima

Francesco Matteini

SANTA LUCE (Pisa)

Un gioco che si trasforma in tragedia. E' bastata una piccola imprudenza a uccidere un quindicenne, Tommaso Bonaccorsi, folgorato da una scarica di corrente ad alta tensione.

La sua famiglia, con altri amici, rientrava da Cecina dopo una giornata di mare. Il gruppo si è fermato per la cena in un ristorante sulla via Rosignanina, che collega la costa al paese di Santa Luce, tra le province di Livorno e Pisa. Mentre gli adulti consultavano il menù, i ragazzi sono usciti a giocare. Tommaso ha raccolto un tubo flessibile, di quelli usati per collegare il telefono della doccia al rubinetto. Senza riflettere ha cominciato a farlo roteare in aria. Non si era accorto che il terrapieno sul quale stava esibendosi era sotto i fili dell'alta tensione. E' bastato un contatto con i cavi, perché una scarica attraversasse il corpo del ragazzo che si è accasciato, fulminato.

Gli amici, testimoni della trage-

dia, sono corsi sconvolti nel ristorante a chiedere aiuto e il primo ad intervenire è stato il padre del ragazzo, medico dentista di Pontedera, dove la famiglia Bonaccorsi abita. Tommaso aveva il volto sfigurato, i muscoli contratti in una smorfia di sofferenza, respirava a fatica ed era scosso da convulsioni di vomito. «Ho preso la scossa», sono state le ultime parole che è riuscito a pronunciare al padre che, nonostante un disperato tentativo di massaggio cardiaco, l'ha visto morire tra le proprie braccia. Quando sul posto è arrivata l'ambulanza del 118, c'era più niente da fare.

La famiglia del ragazzo ha acconsentito all'esperto degli organi, ma la scarica elettrica ha lasciato illeso solo le cornee e le valvole cardiache. E ora si cercano le responsabilità. Il sostituto procuratore di Pisa, Giovanni Porpora, ha aperto un'inchiesta sull'incidente e non è escluso che nelle prossime ore possano partire alcune informazioni di garanzia con l'accusa di omicidio colposo. Il magi-

strato vuole capire come mai quei cavi della corrente erano così vicini al suolo e ha ordinato il sequestro del ristorante e dell'area circostante.

Ieri è stato interrogato dai carabinieri Dennis Pugliese, titolare del locale. Il terrapieno sarebbe stato costruito proprio da lui per ampliare il giardino del ristorante, senza rendersi conto che quel mucchio di terra avvicinava pericolosamente i cavi dell'alta tensione al terreno. Dal canto suo, l'Enel ha fatto sapere che l'ultimo sopralluogo nella zona risale a un anno fa e che allora il terrapieno non esisteva. L'avvallamento sotto i fili sarebbe diventato una sorta di dicarica abusiva che è stata progressivamente riempita di rifiuti, senza autorizzazioni. Il terrapieno - ha specificato l'Enel - ha così annullato le distanze di sicurezza originali che sono state la causa dell'incidente (per la legge la distanza dei cavi dell'energia elettrica dal piano dev'essere di almeno cinque metri, mentre il terrapieno l'aveva ridotta a meno di due).



Un mazzo di fiori sul luogo dove è morto il ragazzo

UN PROGETTO FINANZIATO DA TELETHON

Cocktail di cellule nervose risveglia il cervello malato

BOLOGNA

Cellule staminali nervose «risvegliate» direttamente nella zona del cervello danneggiata dall'Alzheimer, grazie a uno speciale cocktail di molecole. Il mix è stato sperimentato con successo a Bologna, su un modello animale «ad hoc». Questa la strada percorsa da Laura Calzà, professore associato di Embriologia e Istologia all'Università di Bologna e coordinatrice del progetto finanziato da Telethon, che insieme con i suoi collaboratori è impegnata a risvegliare le «cellule bambine» del cervello, in presenza di danni o lesioni che mimano quelle provocate dal morbo di Alzheimer.

Invece di prelevare le staminali nervose dal malato e indurle in laboratorio a trasformarsi in cellule del cervello mature e funzionanti (da reintrodurre nella zona danneggiata), il piano prevede di agire dall'esterno:

pilotando, appunto, con un cocktail di sostanze «ad hoc» il risveglio delle staminali già presenti nella zona danneggiata, per farle a ripararla. «Il cocktail», precisa Telethon ricordando che la scoperta è in pubblicazione sulla rivista Proceedings of the National Academy of Sciences - è composto da molecole che favoriscono la moltiplicazione delle cellule nervose e la loro trasformazione nei neuroni da sostituire».

«Il nuovo modo per forzare la trasformazione di staminali nervose in loco attraverso l'utilizzo di farmaci - spiega la Calzà - non si contrappone al trapianto di cellule staminali, ma è un'alternativa che rappresenta un'ulteriore opportunità di riparare i danni al cervello». Con risultati positivi, almeno sull'animale: apprendimento e memoria migliorano notevolmente, proprio grazie alla partecipazione delle cellule staminali stimolate.